Butindaro Giacinto

LE CHIESE PENTECOSTALI ANTITRINITARIE (I ‘GESÙ SOLO’) e I BRANHAMITI

LE CHIESE PENTECOSTALI ANTITRINITARIE

PRESENTAZIONE

Sono conosciuti meglio come ‘I Gesù solo’ a cagione della loro peculiare dottrina sulla Divinità che afferma che esiste solo Gesù: ma si reputano a tutti gli effetti anche loro dei Cristiani Evangelici ed in particolare Pentecostali. Anzi diciamo di più; essi ritengono di essere i veri cristiani perché professano le stesse dottrine che professavano gli antichi discepoli tra cui appunto la dottrina che dice che Gesù è il solo vero Dio per cui non esistono altre persone divine nella Divinità! E allora quelli che credono nella Trinità? Sono dei cristiani sviati che bisogna convertire alla dottrina unitariana. Da qui la forte polemica di costoro contro di noi credenti e la loro insistenza nel dire che noi siamo nel torto nel professare la dottrina della Trinità. Ma costoro non negano solo che la Divinità sia composta dal Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo, ma anche che per essere salvati occorre soltanto credere nel Signore Gesù Cristo. Per loro infatti per essere salvati occorre oltre che pentirsi e credere, anche farsi battezzare e ricevere il battesimo con lo Spirito Santo. Stando dunque così le cose, fratelli, mi sono trovato costretto a scrivere questo altro libro confutatorio. Gli scopi che mi sono prefissato nello scrivere questo libro sono i seguenti; innanzi tutto farvi conoscere bene le eresie di costoro e poi confutarle mediante le Scritture affinché vi possiate guardare da esse e possiate turare la bocca a coloro che vi annunceranno queste eresie.
I Pentecostali unitariani sono molto pericolosi per la Chiesa, le loro dottrine sulla Divinità e sulla salvezza sono veramente diaboliche. Eppure molti credenti anche qui in Italia collaborano con loro, come se niente fosse, come se il fatto che essi dichiarino la divinità di Cristo, la sua morte e la sua risurrezione, fosse sufficiente per instaurare una collaborazione con loro. E’ grave questo comportamento da parte di questi credenti, perché in questa maniera dimostrano di non amare la sana dottrina, la Parola di Dio, e di non conoscere le Scritture. Alcuni di costoro dicono: ‘Gesù è tutto, il resto sono dettagli; perché innalzare barriere, perché mettersi a polemizzare con loro che credono in Gesù e dicono di amarlo?’
Sì, è vero che tra i Pentecostali unitariani ci saranno pure dei nati da Dio, non lo escludiamo; ma questo non deve portare nessuno di noi a guardarsi dal confutare le loro eresie, perché tali sono e perciò vanno distrutte. E questo perché noi siamo chiamati non solo a credere nel Vangelo ma anche a difenderlo strenuamente da qualsiasi attacco. Quando si incontrano costoro dunque occorre persuaderli che essi sono nell’errore nel negare la Trinità ed altre dottrine bibliche. Non si deve assumere il comportamento ‘io non dico nulla a te, e tu non dici niente a me’, perché ciò è in abominio a Dio. Questo significa compromettere il Vangelo, badate a voi stessi fratelli.
Spero nel Signore che questo scritto possa suscitare in molti il desiderio di difendere il Vangelo, il desiderio di turare la bocca ai Pentecostali unitariani nella speranza che essi rientrino in se stessi ed escano dall’errore che li avvolge.

La grazia sia con voi

Butindaro Giacinto

STORIA E NOTIZIE VARIE

Le chiese pentecostali antitrinitarie o unitariane,[1] sono sorte in America nel secondo decennio del secolo scorso. Ecco in sintesi come nacquero.
Ad un grande raduno pentecostale internazionale svoltosi nel 1913 nei pressi di Los Angeles, durante un servizio battesimale l'oratore R. E. McAlister disse che gli apostoli battezzavano nel nome di Gesù Cristo e che le parole 'Padre, Figliuolo, e Spirito Santo' non venivano mai usate da loro nel battesimo. Uno dei presenti Frank J. Ewart cominciò a studiare privatamente la questione del battezzare nel solo nome di Gesù sollevata da McAlister.
Questo studio portò Ewart a formulare la dottrina secondo la quale la Divinità è composta solo da Gesù; un'antica eresia questa che risale ai primi secoli dopo Cristo, e che quindi non costituisce una novità nel campo delle eresie. Lui e quei predicatori che gli dettero retta nel mezzo delle Chiese pentecostali cominciarono così a predicare questa dottrina esortando i credenti a farsi ribattezzare nel solo nome di Gesù perché il battesimo nel nome delle Tre persone da loro ricevuto era invalido.
Naturalmente tutto ciò provocò non piccolo turbamento in seno alla fratellanza; molti pastori furono sedotti e con essi le loro congregazioni, ma la grande maggioranza rimase ferma nel sostenere la Trinità e la validità del battesimo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Gli Unitariani fecero proseliti anche in seno alle Assemblies of God, una denominazione pentecostale che si era costituita nel 1914, che cercarono subito di risolvere il problema sorto dall'adesione di molti predicatori delle Assemblies of God alla eresia unitariana.
156 predicatori del Vangelo su 585, e con loro molte congregazioni, che rimasero sedotti dal messaggio unitariano furono espulsi dalle Assemblies of God nel 1916 quando si riunì il quarto consiglio generale della denominazione. Fu risolta così la questione unitariana in seno alle Assemblies of God.
Dopo la loro espulsione dalle Assemblies of God gli Unitariani si organizzarono anche loro e dettero vita alla General Assembly of the Apostolic Assemblies (Assemblea Generale delle Assemblee Apostoliche) nel 1917 che si unì ad un altro gruppo unitariano chiamato Pentecostal Assemblies of the World (Assemblee Pentecostali del Mondo) di cui ritenne il nome.
Nel 1924 a causa dei problemi che causava il carattere birazziale dell'organizzazione, una considerevole parte dei membri bianchi si ritirò e dette vita a tre nuovi gruppi; 1) la Pentecostal Ministerial Alliance (l'Alleanza Pentecostale Ministeriale) in Jackson, Tennessee; 2) l'Emanuel's Church in Jesus Christ (Chiesa dell'Emanuele in Gesù Cristo), e 3) l'Apostolic Churches of Jesus Christ (Chiese Apostoliche di Gesù Cristo) in St. Louis. Nel 1931 le Pentecostal Assemblies of the World si fusero con le Apostolic Churches of Jesus Christ e dettero vita alle Pentecostal Assemblies of Jesus Christ. La Pentecostal Ministerial Alliance invece si riorganizzò nel 1932 e assunse il nome di Pentecostal Church, Incorporated. Così avvenne che la Pentecostal Church Incorporated e le Pentecostal Assemblies of Jesus Christ si ritrovarono ad essere i due maggiori gruppi pentecostali unitariani. Nel 1945 questi due gruppi si unirono e formarono l'United Pentecostal Church International (Chiesa Pentecostale Unita Internazionale).[2] Oltre ad essa ci sono altre denominazioni pentecostali unitariane, ma tra tutte questa è quella che conta più membri.[3] Solo in America, secondo alcune stime, un quarto di tutti i Pentecostali sarebbero unitariani ossia antitrinitari.
Anche in Italia ci sono diverse chiese 'pentecostali unitariane'. L'associazione Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d'Italia (C.U.P.I. d'I) conta una decina di comunità e pubblica una rivista bimestrale intitolata 'Pentecoste Oggi'.[4] A Garbagnate Milanese da alcuni anni c'è la Chiesa Apostolica Pentecostale che è associata alla Federazione delle Chiese Evangeliche (FCEI).[5] A Cinisello Balsamo (MI) c'è la Chiesa Evangelica Pentecostale il cui pastore è Maurizio Bua che cura anche una comunità di antitrinitari a Galliate (No-

[1] Faccio presente che quando uso il termine unitariane in relazione a queste chiese è solo per significare che queste chiese rigettano la Trinità come Trinità di persone (pur accettando la divinità di Cristo), perché le chiese unitariane classiche oltre che negare la Trinità negano la divinità di Cristo.

[2] Nel Nord America (Stati Uniti e Canada) la UPCI attualmente conta 3876 chiese per un totale di membri che si aggira attorno a 600.000. Ma essa vanta anche un gran numero di chiese all'estero dove dice di avere un totale di oltre 1.900.000 membri. Cosicché il totale di membri della UPCI a livello mondiale si aggirerebbe attorno ai 2.500.000.

[3] Cfr. Vinson Synan, ***The Holiness-Pentecostal Movement in the United States*** [Il Movimento Santità-Pentecostale negli Stati Uniti], Grand Rapids, Michigan 1971, pag. 153-163: Arthur C. Piepkorn, ***Profiles in Belief*** [Profili nel Credo], (4 Vol. San Francisco 1977-), Vol. III, pag. 195-196; ***Dictionary of Pentecostal and Charismatic Movements*** [Dizionario dei Movimenti Pentecostale e Carismatico], Grand Rapids, Michigan 1989, Terza stampa con correzioni, a cura di Stanley M. Burgess, Gary B. McGee e Patrick H. Alexander, alla voce ***Oneness Pentecostalism*** (pag. 644-648).

[4] In calce alla dottrina fondamentale, 'Pentecoste Oggi' dichiara: 'Ci sforzeremo di mantenere l'unità dello Spirito fino a quando raggiungeremo l'unità della fede: nello stesso tempo ammoniamo tutti i fratelli che non contendano per le loro diverse vedute, affinché non disuniscano il Corpo di Cristo'.

[5] Notizie tratte da ***Comunicazioni Cristiane***, Anno VII, n° 9, settembre 1995, pag. 13. Per farvi capire come gli Unitariani si presentano come Evangelici e riescano così a insinuarsi in seno alla fratellanza vi propongo alcune parole del pastore di questa comunità Giacomo Tumbarello tratte da una autopresentazione pubblica: 'Siamo credenti cristiani evangelici (omissis) Pur riconoscendo che molti fratelli amano Cristo all'interno della Chiesa 'ufficiale', abbiamo deciso di vivere la nostra fede in una forma più radicalmente biblica'.

vara) e che sulla stazione televisiva T.B.N.E (che è stata fondata in America da dei Pentecostali Trinitari e difatti si chiama Trinity Broadcasting Network) tiene un programma televisivo intitolato 'Il vento dello Spirito'. In Sicilia tra le chiese antitrinitarie segnaliamo la 'Chiesa Cristiana evangelica internazionale' fondata da Antonino Chinnici a Palermo, e quella di Caltanissetta con a capo Vincenzo Amico (uscito dall'organizzazione ADI nel 1980) facente parte del movimento di Chinnici.

PREMESSA

Prima di passare alla confutazione delle eresie dei Pentecostali unitariani voglio che sappiate ciò che essi dicono di giusto su Dio, su Gesù Cristo, sulla Bibbia, sulla salvezza, sulla chiesa, e su altri punti dottrinali. E questo affinché voi possiate avere un quadro il più completo possibile sul conto dei Pentecostali unitariani.[1] Ci tengo però a dirvi sin da adesso che tra le dichiarazioni dottrinali che seguiranno, ce ne sono alcune che quantunque dal punto di vista letterale sono corrette il significato datogli dagli Unitariani – come vedremo in seguito – è del tutto diverso da quello che gli diamo noi. Per cui queste loro dichiarazioni bisogna considerarle alla luce di quanto diremo in seguito se non si vuole rimanere ingannati.

• ***Dio***. 'Dio non è un'astrazione o un principio, e neppure un oggetto inanimato. Egli è un essere vivente e la sorgente di tutta la vita (…) Il panteismo – la credenza che Dio sia la natura o le leggi, le forze e le manifestazioni dell'universo – è sbagliato'.[2] 'Dio è eterno, immortale (…) Dio è presente in ogni luogo allo stesso tempo (…) Dio è onnipotente (…) Dio ha tutta la conoscenza (…) Dio è immutabile (…) Dio è assolutamente uno (…) Dio è santo (…) Dio è amore (…) Dio è misericordioso e benigno (…) Dio è costante, degno di fiducia, fedele (…) Dio è l'Iddio di verità'.[3]

• ***Gesù Cristo***. 'La Bibbia insegna che Gesù Cristo è sia Dio che uomo (…) Cristo morì per l'intera razza umana. La Bibbia dice che Egli morì per tutto il mondo'.[4] 'Gesù Cristo soffrì quello che noi come peccatori meritavamo. Egli gustò la morte per tutti'.[5] 'Dopo che Cristo morì, il suo corpo fu seppellito (…) Il terzo giorno, Gesù risuscitò dalla morte con un corpo glorificato, vittorioso sulla morte e sull'inferno (…) Cristo fu veramente risuscitato fisicamente; Egli non ritornò semplicemente in una forma spirituale. Egli aveva un reale corpo umano di carne e ossa. Nello stesso tempo, esso era un corpo glorificato, immortale'.[6] 'Quaranta giorni dopo la sua risurrezione, Gesù ascese corporalmente in cielo, dove Egli è esaltato per sempre. La sua ascensione serve come una promessa che Egli un giorno ritornerà corporalmente sulla terra'.[7]

• ***La salvezza***. 'Tutti sono nati con una natura peccaminosa, e tutti hanno peccato (…) Ma Dio che è ricco in misericordia non ci ha abbandonato ad una eternità di morte e distruzione senza speranza. Piuttosto, il suo piano di salvezza, un piano emanato dalla sua misericordia e grazia… si concentrò sulla (***centered on***) venuta di Gesù Cristo, Dio incarnato'.[8] 'La Bibbia ci insegna che noi siamo salvati per grazia tramite la fede e non le opere. Nessuno si può guadagnare la salvezza con le buone opere, con cerimonie religiose, … perché solo la grazia di Dio estesa a noi attraverso il sacrificio di Gesù sulla croce ci può purificare da ogni peccato. (…) La grazia non si può comprare o meritare, ma affinché essa ci salvi noi dobbiamo riceverla credendo in Gesù Cristo. Noi siamo giustificati, o dichiarati giusti agli occhi di Dio, tramite la fede'.[9]

• ***La Bibbia***. 'La Bibbia stessa dichiara che è la Parola di Dio (…) Dato che la Bibbia è la Parola di Dio, tutte le sue parti sono ispirate. (…) La Scrittura è sia inerrante che infallibile nei suoi originali scritti'.[10] 'La Bibbia è la sola autorità per la dottrina e l'istruzione nella salvezza e nella maniera di vivere Cristiana'.[11] Per quanto riguarda il canone della Bibbia i Pentecostali unitariani accettano come ispirati gli stessi libri che accettiamo noi; non accettano quindi come parte del canone i libri apocrifi inclusi nel canone dalla chiesa cattolica romana: 'I libri apocrifi non pretendono di essere ispirati, e contengono false dottrine, favole, e un insegnamento morale povero'.[12]

• ***La Chiesa***. 'Lo scopo del ministerio di Cristo fu quello di stabilire la chiesa (…) La chiesa universale è la completa compagnia dei credenti che hanno sperimentato la nuova nascita (…) La chiesa è il corpo di Cristo il quale è il capo del corpo'.[13]

• ***Il battesimo in acqua***. 'La Bibbia non presenta il battesimo in acqua come opzionale. Gesù diede il coman-

---

[1] Io esporrò e confuterò in massima parte le dottrine della UPCI che è la maggior denominazione pentecostale unitariana perché farò riferimento a libri di questa denominazione. Faccio presente però che non tutte le denominazioni e chiese pentecostali unitariane insegnano in tutto e per tutto quello che insegna la UPCI. Questo lo vedrete in appresso.

[2] J. L. Hall e David K. Bernard, editors, ***Doctrines of the Bible*** [Dottrine della Bibbia], Hazelwood, MO (USA), 1998, pag. 9. In questo libro vengono esposte le dottrine su Dio, su Gesù Cristo, sulla Bibbia, sugli angeli, sull'uomo, sulla salvezza, sulla Chiesa e sulle cose ultime. Queste dottrine sono esposte da autori diversi; nel caso della dottrina su Dio e quella su Gesù Cristo l'autore è però il medesimo cioè David K. Bernard che è uno degli scrittori unitariani che ha scritto di più quanto a libri dottrinali.

[3] ***Ibid.,*** pag. 10,11,12,13,14,15

[4] ***Ibid.,*** pag. 141,162

[5] ***Ibid.,*** pag. 160

[6] ***Ibid.,*** pag. 164,166

[7] ***Ibid.,*** pag. 170

[8] ***Ibid.,*** pag. 177

[9] ***Ibid.,*** pag. 179

[10] ***Ibid.,*** pag. 46,48,50

[11] ***Ibid.,*** pag. 9

[12] ***Ibid.,*** pag. 61

[13] ***Ibid.,*** pag. 211,212,218

do del battesimo nella grande commissione: ‘Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo’.[1]
• ***La cena del Signore***. ‘Un altro aspetto della vita corporativa della chiesa è la partecipazione alla Cena del Signore (…) Il pane e il calice non costituiscono il letterale corpo di Cristo, perché Cristo era già presente corporalmente durante la cena. Chiaramente, Cristo usò un linguaggio figurativo in connessione con il simbolismo della festa della Pasqua. Così il pane e il calice sono gli emblemi della presenza di Cristo. (…) Lo scopo della Cena del Signore è quello di ricordare la vita e la morte di Cristo per la nostra salvezza. Siccome la Cena del Signore deve esser praticata fino al ritorno di Cristo, essa è anche profetica della Seconda Venuta’.[2]
• ***Il battesimo con lo Spirito Santo***. ‘Il battesimo dello Spirito Santo è unicamente una esperienza dei Cristiani del Nuovo Testamento (…) Quando Giovanni il Battista proclamò Cristo, egli disse che Cristo avrebbe battezzato i suoi convertiti con lo Spirito Santo. Gesù proclamò, predicò, e promise che coloro che credettero in lui avrebbero ricevuto lo Spirito Santo, ma l’esperienza doveva aspettare la sua crocifissione e risurrezione. Per incoraggiare i suoi discepoli, Gesù disse: Egli v’è utile ch’io me ne vada; perché, se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo manderò.
Questa promessa cominciò ad adempiersi a Gerusalemme con lo spargimento dello Spirito, ma la promessa dello Spirito non cessò con i 120 discepoli o con gli Ebrei e i Gentili del primo secolo.
In verità, milioni di persone oggi viventi in tutte le nazioni hanno ricevuto lo Spirito Santo con lo stesso segno del parlar in lingue. (…) Il parlar in lingue è strettamente collegato alla ricezione dello Spirito Santo non solo allo spargimento iniziale in Atti 2 (…) Quando i Gentili a Cesarea ricevettero lo Spirito Santo, il segno del parlare in lingue convinse i Cristiani Ebrei che Dio aveva loro dato lo Spirito Santo (…) E’ ovvio quindi che il parlar in lingue è una esperienza biblica collegata con la ricezione e l’attività dello Spirito Santo (…) Solo un segno accompagna la ricezione dello Spirito, quello del parlare in lingue secondo che lo Spirito dà di esprimersi’.[3]
• ***I ministeri***. ‘Alla chiesa Dio dà apostoli, profeti, evangelisti, pastori e insegnanti…’.[4]
• ***I doni spirituali***. ‘L’esercizio dei doni spirituali è un’altra importante pratica della chiesa del Nuovo Testamento. (…) La chiesa ha bisogno di ricercare i doni spirituali (….) la parola di sapienza, la parola di conoscenza, fede, i doni di guarigione, l’operare di miracoli, profezia, discernimento degli spiriti, diversità delle lingue, l’interpretazione delle lingue (…) al ritorno di Cristo e quando sarà stabilito il Suo regno (‘quando la perfezione sarà venuta’), i doni spirituali avranno adempiuto il loro scopo e non saranno più necessari’.[5]
• ***La guarigione divina***. ‘Giacomo 5:14-15 insegna che gli anziani delle chiese locali devono ungere i malati con olio e pregare nel nome del Signore per la loro guarigione. Chiaramente, la guarigione divina è parte della vita della chiesa’.[6]
• ***La santificazione personale***. ‘Cristo è interessato all’apparenza del credente. La modestia nell’apparenza è un’espressione esteriore della purità interiore. Invece dell’indossare oro, perle o abbigliamento costoso, il Signore desidera la modestia nel vestiario, nello spirito e nel carattere. Gli uomini non devono indossare stili di vestiario femminili, e le donne non devono indossare stili di vestiario maschili. La donna Cristiana deve farsi crescere lunghi i suoi capelli, perché i capelli corti o tagliati sono una vergogna per essa (…) I cosmetici che alterano l’apparenza devono essere evitati come contrari alla modestia. Siccome Dio guarda al cuore, i cosmetici che alterano l’apparenza sono progettati per catturare qualcosa d’altro che l’attenzione di Dio. La Bibbia parla sempre negativamente del trucco (…) Per esser un amico di Dio, il credente non può amare il mondo o le cose del mondo. I divertimenti che promuovono il sistema di valori e di filosofie del mondo devono essere evitati. Poiché il divertimento mostrato ai cinema, alla televisione e sui video commerciali è predominantemente mondano e promuove attività peccaminose, i Cristiani devono evitare i cinema, la televisione e i video commerciali. Il ballo, la musica mondana, gli sports mondani e le scommesse non promuovono la signoria di Cristo ma attirano l’attenzione delle concupiscenze carnali, dalle quali i Cristiani si devono astenere. I Cristiani devono esercitare prudenza nell’area delle relazioni. ‘Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi’ (…) I credenti devono astenersi dallo sposarsi o dall’entrare in strette associazioni di affari con i non credenti’.[7]
• ***Il dopo la morte***. Gli Unitariani insegnano che l’uomo possiede un’anima immortale che con la morte fisica continua a vivere o in paradiso o nell’Ades, a secondo che la persona sia salvata o perduta. ‘L’anima continua a vivere dopo la morte, dopo che il corpo ritorna alla polvere e lo spirito ritorna a Dio che l’ha dato. L’anima è conscia dopo la morte, ed a secondo dello stato spirituale dell’individuo alla morte, essa va o nell’hades o nel paradiso (luoghi di non riposo e di riposo) ad aspettare la risurrezione e il giudizio’.[8] Essi dunque rigettano categoricamente la dottrina del ‘sonno dell’anima’. Gli Unitariani ci tengono a precisare che sotto l’Antico Testamento il paradiso non era situato in cielo essendo una parte dello ***sheol***, ma dall’ascensione di Cristo in avanti esso è in cielo per cui i credenti adesso vanno subito in cielo; i malvagi invece continua-

[1] ***Ibid.,*** pag. 189
[2] ***Ibid.,*** pag. 234
[3] ***Ibid.,*** pag. 198-199-200, 204, 207
[4] ***Ibid.,*** pag. 221
[5] ***Ibid.,*** pag. 235,237
[6] ***Ibid.,*** pag. 238
[7] ***Ibid.,*** pag. 242-243
[8] ***Ibid.,*** pag. 116-117

no ad andare nell'Ades che si trova nel seno della terra. '… prima dell'ascensione di Cristo l'hades (sheol) aveva due divisioni – la dimora dei giusti e la dimora dei malvagi. La prima era chiamata paradiso, l'intermediario stato dei giusti, o 'il seno d'Abrahamo'. (…) I malvagi erano separati dai giusti da una grande voragine. Dopo l'ascensione di Cristo, nessun cambiamento del luogo intermediario o della condizione dei malvagi morti è rivelato nella Scrittura (…) l'***hades*** si riferisce specificatamente al luogo dei malvagi dipartiti (…) Ma appare che un cambiamento abbia avuto luogo a proposito del paradiso. Il paradiso ora è l'immediata presenza di Dio. Questo cambiamento è indicato in Efesini 4:8-10 (…) La morte non può separare il credente dal Signore. Qualunque sia di preciso la natura dello stato intermediario, essa non è la sospensione dell'esistenza. I credenti che muoiono entrano nella presenza del Signore'.[1]

• ***Il ritorno di Cristo***. 'Immediatamente dopo la campagna militare di Armaghedon, avrà luogo il personale ritorno di Gesù sulla terra come il Messia. La sua seconda venuta sarà improvvisa e istantanea (…) La seconda venuta del Signore avverrà in forma corporale e sarà visibile a tutto il mondo (…) La seconda venuta del Signore si risolverà con il giudizio e la distruzione per coloro che gli resistono (…) Le Scritture insegnano che il ritorno di Cristo su questa terra avverrà nella stessa maniera in cui egli se ne andò (…) Egli salì corporalmente e visibilmente, e tornerà nella stessa maniera. Egli salì in una nuvola, ed egli ritornerà su una nuvola. Il suo primo avvento avvenne nella forma di un servitore che offrì se stesso come il sacrificio per i peccati dell'umanità; Egli ritornerà al suo secondo avvento come un re per sedersi sul trono della sua gloria a Gerusalemme per governare e regnare per mille anni'.[2]

• ***Il millennio***. 'Rivelazione 20:1-7 rivela che il nostro Signore nel futuro regnerà con i suoi santi sulla terra per mille anni. (…) Il carattere di questa èra che deve venire è chiaramente rivelata in ambedue i testamenti. Essa consisterà in una giustizia, pace e benedizione universale. La pace nel mondo animale sarà evidente come la pace tra gli uomini. La guerra sarà abolita. L'idolatria finirà. Ogni falsa religione sarà sparita'.[3]

• ***La resurrezione degli empi e il giudizio finale***. 'Al termine del Millennio, il diavolo sarà slegato per un breve tempo per provare l'alleanza degli abitanti della terra. Egli inciterà una grande ribellione contro Dio, che Dio annienterà. Dopo la sua disfatta accadrà la seconda risurrezione e l'ultimo giudizio. (…) La seconda risurrezione è una risurrezione di dannazione. (…) La ***seconda risurrezione*** è per tutti gli increduli di tutte le età ed è la risurrezione di condanna'.[4] Gli empi saranno giudicati secondo le loro opere e gettati nello stagno ardente di fuoco: 'Le persone saranno giudicate secondo le loro opere. La loro punizione è la morte seconda, che significa il lago di fuoco per sempre (…) Il lago di fuoco è un posto, non solo uno stato, dove andranno definitivamente i perduti',[5] 'Gli insegnamenti di Gesù attorno all'inferno (***gehenna***) indicano che esso è un luogo di esistenza eterna e di giudizio eterno'.[6] Come si può vedere gli Unitariani rigettano l'annichilimento dei malvagi perché insegnano che i malvagi continueranno a vivere per sempre nel lago di fuoco.

• ***Il dopo giudizio***. Quando il giudizio del gran giorno 'sarà passato, il diavolo, i suoi angeli, e tutti i malvagi saranno stati consegnati al lago di fuoco e l'universo sarà purificato da ogni male'.[7] Allora avverranno dei cambiamenti fisici e 'noi entreremo in una nuova dimensione che ancora non possiamo comprendere'.[8] Ci sarà un nuovo cielo e una nuova terra senza il mare,[9] la Nuova Gerusalemme scenderà dal cielo, e non ci sarà più morte, né dolore e né pianto. 'Solo i credenti erediteranno il nuovo ordine'.[10]

Ma veniamo adesso alle eresie dei Pentecostali Unitariani e alla loro confutazione.

LA TRINITÀ

La dottrina unitariana

<u>La Trinità non esiste. Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono titoli del solo vero Dio che è Gesù.</u>

Per i Pentecostali unitariani la Trinità non esiste; ecco in sintesi cosa essi dicono. Dio è uno solo e indivisibile: 'Dio è assolutamente e indivisibilmente uno. Non ci sono essenziali distinzioni o divisioni nella Sua eterna natura'.[11] La sua unicità (che implica anche la sua indivisibilità) è dichiarata dalla Scrittura svariate volte come quando essa dice per esempio: "Io sono Dio, e

---

[1] ***Ibid.,*** pag. 258,253,258,260

[2] ***Ibid.,*** pag. 278-279. Faccio presente che gli Unitariani sostengono che la risurrezione dei giusti non avverrà in concomitanza con il ritorno di Cristo, cioè all'inizio del millennio, ma bensì alcuni anni prima del ritorno dal cielo di Cristo. Questo perché essi suddividono il ritorno di Cristo in due fasi, la prima consisterebbe nel rapimento della chiesa che avverrà poco prima che sia manifestato l'anticristo e che inizi la tribolazione, la seconda nel ritorno letterale di Cristo alla fine della tribolazione per regnare sulla terra per mille anni. Ma su questo aspetto della loro escatologia ci torneremo in appresso.

[3] ***Ibid.,*** pag. 279,280

[4] ***Ibid.,*** pag. 281,282,283

[5] ***Ibid.,*** pag. 286,251

[6] ***Ibid.,*** pag. 254

[7] ***Ibid.,*** pag. 286

[8] ***Ibid.,*** pag. 287

[9] In effetti non si capisce se gli Unitariani sostengono l'annichilimento di questi cieli e di questa terra e la creazione di altri cieli e di un'altra terra, o solamente la trasformazione di questi cieli e di questa terra. Qualunque sia la loro posizione a riguardo, ricordo che secondo la Scrittura questi cieli e questa terra scompariranno e al loro posto Dio ne creerà di nuovi.

[10] ***Ibid.,*** pag. 287

[11] ***Ibid.,*** pag. 15

non ve n'è alcun altro".[1] E quindi, dato che Gesù Cristo è l'incarnazione di Dio perché Paolo dice che in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Divinità[2] e che Dio è stato manifestato in carne,[3] 'Gesù non è solamente l'incarnazione di una persona di una trinità, ma l'incarnazione di tutta l'identità, di tutto il carattere, e di tutta la personalità del solo Dio'.[4] In altre parole Gesù è l'incarnazione del solo ed unico Dio dell'Antico Testamento. Dire quindi che la Divinità è formata da tre persone, vale a dire dal Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo significa oltraggiare Dio (perché lui è uno solo ed indivisibile) e negare la sola e suprema divinità di Gesù.
Qualcuno dirà: 'Allora che cosa sono il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo per costoro?' Per costoro il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono solo dei titoli differenti o uffici differenti dell'unico vero Dio il cui nome è Gesù, o detto in altre parole, per loro, essi sono solo tre manifestazioni e non tre persone. Ecco come parla a riguardo David Bernard: 'La Bibbia parla del Padre, Figliuolo e Spirito Santo, ma essa non usa questi tre titoli per indicare tre persone 'nella' Divinità. Il solo Dio è il Padre di tutta la creazione, il Padre dell'unigenito Figliuolo, e il Padre dei credenti nati di nuovo. Il titolo del Figliuolo si riferisce all'incarnazione di Dio. L'uomo Cristo fu letteralmente concepito dallo Spirito di Dio ed era dunque il Figlio di Dio. Il titolo di Spirito Santo si riferisce a Dio in attività spirituale. Esso descrive il carattere fondamentale della natura di Dio (…) Il titolo è particolarmente usato per le opere che Dio può fare perché Egli è uno Spirito (…) Questi tre ruoli sono necessari per il piano divino di redenzione dell'umanità caduta. Per salvarci, Dio provvide un Uomo senza peccato che morì al nostro posto – il Figliuolo. Nel generare il Figliuolo e in relazione all'umanità, Dio è il Padre. E nell'operare nelle nostre vite per potenziarci e trasformarci Dio è lo Spirito Santo. In breve, i titoli di Padre, Figliuolo e Spirito Santo descrivono i molteplici ruoli e le molteplici opere di Dio, ma essi non riflettono una essenziale triplicità (***essential threeness***) nella natura di Dio. Il ***Padre*** si riferisce a Dio nella relazione familiare con l'umanità; il ***Figlio*** si riferisce a Dio in carne; e lo ***Spirito*** si riferisce a Dio in attività. Per esempio, un uomo può avere tre relazioni o funzioni significanti – come amministratore, insegnante e consigliere – eppure essere una persona in ogni senso (…) tutti i titoli della Divinità si riferiscono a Gesù, e tutti gli aspetti della personalità divina sono manifestati in Lui'.[5]

Quindi per ricapitolare; le chiese unitariane insegnano che c'è un solo Dio, indivisibile e senza alcuna distinzione di persone, e dato che Gesù Cristo è Dio incarnatosi perché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità, esse affermano che Egli stesso è il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. Quindi esse affermano l'unicità di Dio e la divinità di Gesù ma escludono l'esistenza di Dio Padre quale persona distinta da Gesù Cristo come anche l'esistenza dello Spirito Santo quale persona distinta da Gesù Cristo. Per loro c'è solo Gesù; da qui il loro soprannome di 'Gesù solo' o 'solo Gesù'.

Confutazione

Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tre persone ma un solo Dio

Ora, con la grazia di Dio, confuteremo questa eresia degli Unitariani che afferma che il Padre il Figliuolo e lo Spirito Santo non sono tre persone ma solo tre titoli o tre manifestazioni diverse di quell'unico vero Dio che si chiama Gesù; dimostrando che la Trinità è una dottrina biblica anche se il termine Trinità non è menzionato nella Bibbia.[6]

---

[1] Is. 45:22. Oltre a questo passo vengono presi anche questi: Isaia 43:10-11; 44:6,24; 46:9

[2] Cfr. Col. 2:9

[3] Cfr. 1 Tim. 3:16 (Diod.)

[4] ***Ibid.,*** pag. 24

[5] ***Ibid.,*** pag. 19-20,38. Sempre David Bernard espone questa dottrina così in un suo libro: 'La Bibbia parla del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo come differenti manifestazioni, ruoli, modi, titoli, attributi, relazioni con l'uomo, o funzioni dell'unico Dio, ma essa non si riferisce al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo come tre persone, personalità, volontà, menti, o Dii. Dio è il Padre di noi tutti e in una unica maniera il Padre dell'uomo Gesù Cristo. Dio manifestò se stesso in carne nella persona di Gesù Cristo, chiamato il Figlio di Dio. Dio è anche chiamato lo Spirito Santo, che enfatizza la Sua attività nelle vite e negli affari degli uomini' (David K. Bernard, ***The Oneness of God*** [L'Unione di Dio], Hazelwood 1983, pag. 144). Questa dottrina delle chiese pentecostali unitariane è enunciata in questa maniera nel credo della United Pentecostal Church alla voce THE ONE TRUE GOD (IL SOLO VERO DIO): 'Questo unico vero Dio ha rivelato se stesso come Padre, attraverso il suo Figliuolo nella redenzione; e come lo Spirito Santo per emanazione' (Melton J. Gordon, ***Encyclopedia of American Religions; Religious Creeds***, [Enciclopedia delle Religioni Americane; i Credi Religiosi], Detroit, Michigan 1988, 1st Edition, pag. 397), ed in questa maniera nel credo della Associated Brotherhood of Christians (un'altra denominazione unitariana): 'Noi crediamo (…) che questo unico vero Dio si è rivelato come Padre, nella creazione; come Figlio nella redenzione; e come lo Spirito Santo in questa epoca della chiesa' (Melton Gordon, ***op. cit.,*** pag. 386).

[6] Il termine Trinità deriva dal latino ***Trinitas*** che significa 'la riunione di tre', una parola coniata da Tertulliano di Cartagine alla fine del secondo secolo. E' vero che questo termine non è nella Bibbia, ma rimane il fatto che voler dimostrare che la Trinità non è una dottrina biblica ricorrendo al discorso che questa parola non è mai menzionata nella Bibbia (discorso che fanno pure i Testimoni di Geova, i quali però negano la Trinità negando la Divinità di Cristo), è un tentativo inutile perché il concetto della Trinità vi è espresso chiaramente. Lo stesso discorso possiamo farlo a riguardo di queste espressioni che noi usiamo sovente, quali per esempio: immortalità dell'anima, preesistenza di Cristo, tormento eterno, creazione ***ex-nihilo*** (cioè dal nulla), esse non sono presenti

La Scrittura insegna che c'é un solo Dio; questo lo hanno detto i profeti, poi lo ha confermato Gesù, ed infine lo hanno attestato gli apostoli nelle loro epistole.

- Mosè nella legge disse: "Sappi dunque oggi e ritieni bene in cuor tuo che l'Eterno è Dio; lassù ne' cieli, e quaggiù sulla terra; e che non ve n'é alcun altro";[1] "Ascolta, Israele: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore";[2] "Ora vedete che io solo son Dio, e che non v'è altro dio accanto a me";[3]
- Isaia disse: "Io sono l'Eterno, e non ve n'è alcun altro; fuori di me non v'è altro Dio";[4]
- Gesù, rivolgendosi al Padre, disse: "E questa è la vita eterna, che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo";[5]
- Paolo ai Romani disse: "V'è un Dio solo, il quale giustificherà il circonciso per fede, e l'incirconciso parimente mediante la fede";[6] a Timoteo disse: "V'è un solo Dio ed anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo";[7] e ai Corinzi disse: "Per noi c'é un Dio solo, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi per la gloria sua...".[8]

Ma il fatto che esista un solo Dio non significa che la Divinità sia composta solo da una persona vale a dire Gesù, e che il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo siano solo tre titoli differenti che indicano il solo vero Dio che è Gesù; perché Dio Padre è una persona, Gesù Cristo è il suo Figliuolo (e quindi un'altra persona), e lo Spirito Santo è un'altra persona, e tutte e tre sono Uno, un solo Dio. Amen.[9] A conferma di ciò citiamo le seguenti Scritture.

- Dio all'inizio della creazione disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza".[10] Con chi stava parlando Dio Padre se non con il Figliuolo che era nel suo seno e lo Spirito Santo? Ora, gli Unitariani spiegano queste parole in diverse maniere; c'è chi dice che Dio parlava con gli angeli (come sostengono gli Ebrei); chi dice che si tratta di un plurale di maestà, o che l'espressione è un riferimento profetico alla futura manifestazione del Figlio di Dio. Non reggono queste spiegazioni alla luce della Scrittura, perché Paolo dice ai Colossesi che "tutte le cose sono state create per mezzo di lui"[11] cioè di Cristo. Quindi anche l'uomo fu creato da Dio per mezzo di Cristo, per cui quando Dio disse: "Facciamo", Egli per forza di cose dovette parlare con il Figlio che era nel suo seno. Egli parlò anche con lo Spirito perché anch'Egli esisteva come Essere distinto dal Padre e dal Figliuolo e difatti è scritto che "lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque".[12]
- Quando Gesù fu battezzato da Giovanni il Battista, Matteo dice che "i cieli s'apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venir sopra lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: Questo è il mio diletto Figliuolo nel quale mi son compiaciuto".[13]

In questo evento che si verificò al Giordano vediamo il Padre che parlò dal cielo, il Figliuolo che era sulla terra che fu battezzato da Giovanni, e lo Spirito Santo che discese su lui in forma corporea a guisa di colomba. Si tenga presente a proposito dello Spirito Santo, che Egli è distinto dal Padre e dal Figliuolo perché come vedremo fra poco Gesù lo chiamò "un altro Consolatore".

- Gesù nella notte che fu tradito disse ai suoi discepoli: "E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità".[14] Come potete vedere qui sono presenti le tre persone della Trinità; il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. Il Padre era in cielo, Gesù il Figliuolo (il Consolatore allora presente) era sulla terra e avrebbe pregato Dio Padre affinché mandasse un altro Consolatore cioè lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo che il Padre avrebbe mandato nel suo nome. Il Padre quindi, supplicato dal suo Figliuolo, ha mandato lo Spirito della verità per supplire alle necessità che si vennero a creare con la dipartenza del suo Figliuolo. Il concetto della Trinità è evidente nelle parole di Gesù.
- Dopo che Gesù fu risorto, quando apparve ai suoi discepoli disse loro: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo".[15]

Ecco in questo ordine di Gesù di battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo chiaramente esposta la Trinità. Il Padre che ha mandato il Figliuolo per essere la propiziazione dei nostri peccati, il Figliuolo che in ubbidienza all'ordine del Padre suo offrì la sua vita in sacrificio per i nostri peccati, e lo Spirito Santo ossia il Consolatore che il Figlio dopo essere stato assunto in cielo ha mandato da parte del Padre per

---

nella Bibbia ma rimane il fatto che il loro concetto è chiaramente presente nella Bibbia.

[1] Deut. 4:39
[2] Mar. 12:29; Deut. 6:4
[3] Deut. 32:39
[4] Is. 45:5
[5] Giov. 17:3
[6] Rom. 3:30
[7] 1 Tim. 2:5
[8] 1 Cor. 8:6
[9] Voglio dire qualcosa a riguardo del termine persona, come ho fatto quando ho trattato la Trinità nel mio libro contro i Testimoni di Geova. Il termine persona che usiamo sia per Dio Padre, che per il Figliuolo che per lo Spirito Santo deriva dal latino ***persona*** che significa 'maschera' o 'personaggio di rappresentazione'. Ma noi quando la usiamo in relazione al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo non la usiamo con quel senso originale, perché in questo caso definiremmo le tre Persone della Divinità delle maschere di un personaggio teatrale, in altre parole è come se dicessimo che Dio è come un attore di uno spettacolo che è apparso sulla scena del mondo in tre differenti costumi o ruoli, il che noi sappiamo non è affatto vero. L'uso della parola persona ha il solo scopo di spiegare che sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo sono tre Esseri distinti con una personalità propria.
[10] Gen. 1:26
[11] Col. 1:16
[12] Gen. 1:2
[13] Matt. 3:16-17
[14] Giov. 14:16
[15] Matt. 28:19

ammaestrarci, ricordarci le sue parole, e per convincere il mondo quanto al peccato, al giudizio e alla giustizia. Se il Padre il Figliuolo e lo Spirito Santo fossero stati solo dei titoli di Gesù non ci sarebbe stato bisogno per Gesù di dare loro questo ordine; perché egli si sarebbe limitato a dire di battezzare le genti nel suo nome. Il fatto dunque di averli citati separatamente è una chiara prova che Gesù quantunque credeva nell'unicità di Dio non pensava affatto di essere sia il Padre che lo Spirito Santo oltre che il Figliuolo.

• Paolo dice ai Romani: "E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi".[1]

In queste parole troviamo Dio Padre che ha risuscitato Gesù; il Figliuolo che é stato da lui risuscitato; e lo Spirito Santo che Egli ha mandato nei nostri cuori. Anche qui il concetto della Trinità é espresso in maniera chiara.

• Paolo disse ai Corinzi: "Or vi é diversità di doni, ma v'è un medesimo Spirito. E vi é diversità di ministerî, ma non v'è che un medesimo Signore. E vi é varietà di operazioni, ma non v'è che un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti".[2]

Notate come Paolo menziona prima lo Spirito, poi il Signore Gesù Cristo e poi Dio. Che senso avrebbe avuto menzionare sia lo Spirito, che il Signore Gesù e Dio Padre, se Gesù è anche lo Spirito e il Padre? Nessuno. Anche queste sue parole dunque fanno capire come queste tre persone divine, benché distinte l'una dall'altra, sono uno stesso Dio.

• Paolo dice ai Corinzi: "La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi".[3] Anche in questo caso sono presenti le tre persone della Divinità.

• Paolo agli Efesini dice: "V'è... un unico Spirito...V'è un solo Signore... un Dio unico e Padre di tutti, che é sopra tutti, fra tutti ed in tutti".[4]

Anche da queste parole comprendiamo come le tre persone divine di cui é composta la Divinità, sono distinte tra loro ma unite tra loro in perfetta unità.

• La Scrittura condanna le tre bestemmie indirizzate a tutte e tre le persone della Divinità. Chi bestemmia il nome di Dio si rende colpevole di un peccato perché é scritto: "Non bestemmierai contro Dio";[5] anche chi bestemmia contro il Figliuol dell'uomo e contro lo Spirito Santo si rende colpevole di un peccato. Ma il fatto é che mentre coloro che bestemmiano contro Dio e contro il Figliuol dell'uomo possono essere perdonati, chi bestemmia contro lo Spirito Santo non può ottenere la remissione del suo peccato, perché Gesù disse: "Ai figliuoli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha remissione in eterno, ma é reo d'un peccato eterno".[6] Queste parole del Signore ci fanno capire come lo Spirito Santo sia una persona divina distinta dal Figliuolo di Dio e dal Padre; per questo noi quando parliamo del Figliuolo non parliamo dello Spirito Santo e viceversa; e perché quando parliamo del Padre non parliamo né del Figliuolo e né dello Spirito Santo, appunto perché i tre sono differenti. Per farvi capire questo concetto vi parlo in questa maniera: noi non possiamo dire che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo é morto sulla croce per i nostri peccati, perché questo non corrisponde al vero, infatti la Scrittura dice che Cristo, il Figlio di Dio, morì sulla croce, e non il Padre. Noi non possiamo dire neppure che lo Spirito Santo sia morto per i nostri peccati perché anche questo non é vero. Noi non possiamo dire neppure che lo Spirito Santo battezza con lo Spirito Santo perché la Scrittura attesta che é Cristo che battezza con lo Spirito Santo e con il fuoco. Però, benché dobbiamo nominare separatamente il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, e le loro caratteristiche, pure sappiamo che i tre sono una stessa cosa. Fratelli, ci troviamo davanti ad un mistero, per questo le nostre parole non riescono a spiegarlo.[7]

La perfetta unità esistente tra il Figlio ed il Padre

Gesù nei giorni della sua carne fece menzione della perfetta unità che vi era tra lui e il Padre in diverse maniere.

Egli disse: "Io ed il Padre siamo uno";[8] "Nella vostra legge é scritto che la testimonianza di due uomini é verace. Or son io a testimoniar di me stesso, e il Padre che mi ha mandato testimonia pur di me";[9] "Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre é in me";[10] "Le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa similmente. Poiché il Padre ama il Figliuolo, e gli mostra tutto quello che Egli fa; e gli mostrerà delle opere maggiori di queste, affinché ne restiate maravigliati. Difatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figliuolo vivifica chi vuole. Oltre a ciò, il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudicio al Figliuolo,

[1] Rom. 8:11
[2] 1 Cor. 12:4-6
[3] 2 Cor. 13:13
[4] Ef. 4:4,5,6
[5] Es. 22:28

[6] Mar. 3:28-29
[7] Per quanto riguarda il passo di Giovanni: "Poiché tre son quelli che rendon testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono una stessa cosa", (1 Giov. 5:7) nella versione Riveduta fatta da Luzzi non viene inserito nel testo; Diodati invece lo aveva inserito nel testo.
David Bernard a riguardo di questo passo dice: 'Gli studiosi concordano nel dire che 1 Giovanni 5:7 non era parte del testo originale. Anche se genuino, esso non divide il Padre, la Parola e lo Spirito in tre separate persone…' (David K. Bernard, ***Essentials of Oneness Theology***, [Gli Elementi Essenziali della Teologia dell'Unione], Hazelwood, MO (USA) 1995, pag. 29).
[8] Giov. 10:30
[9] Giov. 8:17-18
[10] Giov. 14:11

affinché tutti onorino il Figliuolo come onorano il Padre";[1] "Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso; e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figliuol dell'uomo";[2] "Chi crede in me, crede non in me, ma in Colui che mi ha mandato; e chi vede me, vede Colui che mi ha mandato";[3] "Se m'aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre";[4] "Niuno conosce appieno il Figliuolo, se non il Padre; e niuno conosce appieno il Padre, se non il Figliuolo";[5] "Tutte le cose che ha il Padre, son mie";[6] "E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro, e tu in me".[7]
Per spiegare questa perfetta unione e collaborazione che esisteva ed esiste tuttora fra il Figliuolo ed il Padre metteremo ora a confronto fra loro alcuni passi della Scrittura.

- Gesù parlò ai Giudei della sua risurrezione in questa maniera: "Disfate questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere",[8] facendo capire che lui stesso avrebbe risuscitato il suo corpo dopo che esso sarebbe stato ucciso; mentre Pietro disse ai Giudei: "Uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti",[9] facendo chiaramente capire che fu Dio a fare risorgere il corpo di Cristo Gesù.
- Gesù, quando promise ai suoi discepoli lo Spirito Santo, disse: "Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa",[10] ed anche: "Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me",[11] facendo capire chiaramente che lo Spirito Santo sarebbe stato mandato sia dal Padre che dal Figliuolo (rimane il fatto però che lo Spirito Santo procede dal Padre come disse lo stesso Gesù).
- Gesù disse, parlando delle sue pecore: "Io do loro la vita eterna",[12] e nella preghiera che rivolse al Padre disse: "Padre, l'ora é venuta; glorifica il tuo Figliuolo, affinché il Figliuolo glorifichi te, poiché gli hai data potestà sopra ogni carne, onde egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dato",[13] facendo chiaramente capire che chi dona la vita eterna é lui. Paolo invece dice ai Romani: "Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore",[14] e Giovanni dice: "Iddio ci ha data la vita eterna",[15] facendo ambedue capire chiaramente che è Dio a dare la vita eterna. Possiamo dunque dire che la vita eterna la dà sia il Padre che il Figliuolo.
- Gesù disse: "Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".[16] Notate che Gesù qui ha detto che sarà lui a risuscitare noi che abbiamo creduto in lui. Ma è altresì scritto che sarà Dio a risuscitarci infatti Paolo ai Corinzi disse: "E Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza".[17]
- Paolo dice ai Romani: "... fra i quali Gentili siete voi pure, chiamati da Gesù Cristo..".[18] Quindi colui che ci ha chiamati è Cristo. Ma sempre Paolo dice più avanti in questa epistola che quelli che Dio ha preconosciuti "li ha pure predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo, ond'egli sia il primogenito fra molti fratelli; e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati...".[19] Quindi noi siamo stati chiamati da Dio e da Cristo Gesù.
- Paolo dice a Timoteo: "Io rendo grazie a colui che mi ha reso forte, a Cristo Gesù, nostro Signore, dell'avermi egli reputato degno della sua fiducia, ponendo al ministerio me...".[20] Questo significa che Paolo fu approvato da Cristo che lo stimò degno della sua fiducia affidandogli il ministerio della Parola. Lo stesso apostolo dice ai Tessalonicesi: "... siccome siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare l'Evangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori".[21] Quindi lui era stato approvato da Dio e da Cristo Gesù.
- Paolo disse agli anziani di Efeso: "Ma io non fo alcun conto della vita, quasi mi fosse cara, pur di compiere il mio corso e il ministerio che ho ricevuto dal Signor Gesù...".[22] Quindi fu Cristo a stabilirlo ministro del Vangelo, e questo lo confermò anche a Timoteo quando gli disse che lui rendeva grazie a Cristo che lo aveva reputato degno della sua fiducia ponendo al ministerio lui che prima era stato un bestemmiatore, un persecutore e un oltraggiatore.[23] Ma ai Colossesi Paolo dice che fu Dio a dargli il ministerio: '... io sono stato fatto ministro, secondo l'ufficio datomi da Dio per voi di annunziare nella sua pienezza la parola di Dio".[24]

I Tre operano di comune accordo

[1] Giov. 5:19-23
[2] Giov. 5:26-27
[3] Giov. 12:44-45
[4] Giov. 14:7
[5] Matt. 11:27
[6] Giov. 16:15
[7] Giov. 17:22-23
[8] Giov. 2:19
[9] Atti 3:15
[10] Giov. 14:26
[11] Giov. 15:26
[12] Giov. 10:28
[13] Giov. 17:1-2
[14] Rom. 6:23
[15] 1 Giov. 5:11
[16] Giov. 6:40
[17] 1 Cor. 6:14
[18] Rom. 1:6
[19] Rom. 8:29-30
[20] 1 Tim. 1:12
[21] 1 Tess. 2:4
[22] Atti 20:24
[23] Cfr. 1 Tim. 1:12-13
[24] Col. 1:25

I seguenti esempi mostrano come il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo operano tutte le cose assieme e di comune accordo.
• L'uomo fu creato dal Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo.
Nel libro della Genesi, a riguardo della creazione dell'uomo, troviamo scritto: "Poi Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza...".[1] Queste parole mostrano come Dio, quando parlò, usò il verbo al plurale e non al singolare infatti egli non disse: 'Farò', ma bensì: "Facciamo". Con chi parlò? Con gli angeli forse? Affatto, perché essi sono delle creature. Egli parlò con la Parola che era con Lui, e con lo Spirito eterno che era altresì con Lui.
• Dio, la Parola e lo Spirito Santo ci hanno formato nel seno di nostra madre.
Davide dice a Dio: "Poiché sei tu che hai formato le mie reni, che m'hai intessuto nel seno di mia madre....".[2]
Elihu disse a Giobbe: "Lo Spirito di Dio mi ha creato...".[3]
Giovanni dice che "ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei"[4] riferendosi alla Parola di Dio; e quindi noi siamo stati formati dalla Parola di Dio nel seno di nostra madre.
• L'apostolo Paolo fu mandato a predicare da Dio Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo.
A Tito, l'apostolo Paolo dice: "Paolo, servitor di Dio e apostolo di Gesù Cristo per la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità che é secondo pietà, nella speranza della vita eterna la quale Iddio, che non può mentire, promise avanti i secoli, manifestando poi nei suoi proprî tempi la sua parola mediante la predicazione che é stata a me affidata per mandato di Dio, nostro Salvatore...",[5] facendo intendere che egli fu mandato a predicare da Dio Padre.
Ai Corinzi lo stesso apostolo dice: "Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare...",[6] facendo capire che lui fu mandato a predicare ai Gentili dal Figliuolo di Dio.
Se poi a questi passi si aggiunge quello che dice: "Essi (Barnaba e Saulo) dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là navigarono verso Cipro"[7] allora noteremo come furono tutti e tre, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, che di comune accordo mandarono Paolo a predicare l'Evangelo ai Gentili.
• Per ciò che concerne la nostra salvezza dobbiamo dire che i tre, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, hanno operato assieme in perfetta collaborazione.
Il Padre ha mandato lo Spirito Santo secondo che è scritto: ".. lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome...",[8] il quale ci ha convinti quanto al peccato, alla giustizia ed al giudizio secondo che é scritto: "E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio";[9] poi Egli ci ha attratti al Figliuolo secondo che disse Gesù: "Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri",[10] ed anche: "Tutto quel che il Padre mi dà, verrà a me";[11] ed il Figliuolo ci ha salvati dai nostri peccati secondo che é scritto: "Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi".[12]
• Il processo di trasformazione all'immagine del Figliuolo di Dio che é cominciato in noi e che sta tuttora proseguendo è compiuto da tutte e tre le persone della Deità, nessuna esclusa. Ecco i passi che lo confermano.
Paolo ai Filippesi dice: "Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza".[13]
Ai Corinzi egli dice: "Cristo che verso voi non é debole, ma é potente in voi",[14] e sempre ai Corinzi dice: "E noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siam trasformati nella stessa immagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore".[15]
• L'opera di santificazione è compiuta da Dio Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo. Le seguenti Scritture lo confermano:
Paolo dice ai Tessalonicesi: "Or l'Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente...".[16]
Lo scrittore agli Ebrei afferma: "Poiché e colui che santifica (Cristo) e quelli che son santificati, provengon tutti da uno...".[17]
Pietro dice nella sua epistola che noi siamo stati "eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito...".[18]
• Per ciò che concerne la guida dobbiamo dire che siamo guidati da Dio, dal suo Cristo e dallo Spirito Santo. Le seguenti Scritture lo confermano.
Nei Salmi è scritto di Dio : "Poiché questo Dio è il nostro Dio in sempiterno; egli sarà la nostra guida fino alla morte".[19]
In Matteo, Gesù dice: "E non vi fate chiamar guide, perché una sola è la vostra guida, il Cristo".[20]
In Giovanni é scritto: "Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità".[21]
Noi credenti riconosciamo di conoscere in parte, riconosciamo che la conoscenza di questo mistero è troppo

---

[1] Gen. 1:26
[2] Sal. 139:13
[3] Giob. 33:4
[4] Giov. 1:3
[5] Tito 1:1-3
[6] 1 Cor. 1:17
[7] Atti 13:4
[8] Giov. 14:26
[9] Giov. 16:8
[10] Giov. 6:44
[11] Giov. 6:37
[12] Gal. 5:1
[13] Fil. 2:13
[14] 2 Cor. 13:3
[15] 2 Cor. 3:18 (Diod.)
[16] 1 Tess. 5:23
[17] Ebr. 2:11
[18] 1 Piet. 1:2
[19] Sal. 48:14
[20] Matt. 23:10
[21] Giov. 16:13

alta per noi, tanto alta che noi non ci possiamo arrivare; a ciascuno di noi la Scrittura dice tuttora: "Puoi tu scandagliare le profondità di Dio? arrivare a conoscere appieno l'Onnipotente? Si tratta di cose più alte del cielo...e tu che faresti? di cose più profonde del soggiorno de' morti...come le conosceresti? La lor misura è più lunga della terra, più larga del mare".[1] Siamo in grado, per ora, solo di esaminare le Scritture che parlano del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, ma non siamo in grado di spiegare come i tre sono una stessa cosa. Noi non abbiamo tre Dii, perché noi non siamo politeisti come lo sono tante popolazioni sulla terra; ma noi abbiamo un solo Dio, in Lui crediamo, Lui conosciamo, Lui amiamo, Lui serviamo, Egli é l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo; abbiamo pure un solo Signore, il Figlio di Dio; ed abbiamo pure un unico Spirito nei nostri cuori, quello eterno del nostro Dio per il quale gridiamo: Abba! Padre! Queste tre persone sono Dio ab eterno in eterno. Amen.

I Tre sono uno e dimorano in noi

Ora vediamo delle Scritture dalle quali si comprende che in noi figliuoli di Dio dimorano sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo.

• La Parola attesta che Dio il Padre dimora in noi con queste parole.

Gesù disse: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui".[2]

Giovanni dice: "Chi confessa che Gesù é il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio".[3]

Paolo dice: "Poiché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente, come disse Iddio: Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro...".[4]

• La Parola attesta che Gesù Cristo il Figlio di Dio dimora in noi in queste maniere.

Gesù disse: "Dimorate in me, e io dimorerò in voi... Colui che dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto...".[5]

Paolo dice agli Efesini: "Io piego le ginocchia dinanzi al Padre,... perch'Egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d'esser potentemente fortificati mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori...".[6]

Ai Colossesi, lo stesso apostolo dice: "Ai quali (ai santi) Iddio ha voluto far conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che é Cristo in voi, speranza della gloria".[7]

Ai Galati: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma é Cristo che vive in me..".[8]

Ai Romani: "E se Cristo é in voi, ben é il corpo morto a cagion del peccato...".[9]

Ai Corinzi: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi medesimi che Gesù Cristo é in voi?".[10]

• La Parola attesta nelle seguenti maniere che lo Spirito Santo dimora in noi (tenete presente che Esso é chiamato sia Spirito di Dio che Spirito del suo Figliuolo).

Gesù disse: "Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi".[11]

Paolo dice ai Romani: "Or voi non siete nella carne ma nello spirito, se pur lo Spirito di Dio abita in voi; ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non é di lui".[12]

Ai Corinzi egli dice: "Non sapete voi che il vostro corpo é il tempio dello Spirito Santo che é in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?".[13]

Ai Galati: "E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre".[14]

A Timoteo: "Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi".[15]

Giacomo dice: "Ovvero pensate voi che la Scrittura dichiari invano che lo Spirito ch'Egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia?".[16]

Come potete vedere fratelli, queste Scritture parlano in maniera chiara; in noi abita Dio, Cristo Gesù e lo Spirito Santo. Ma come possiamo comprendere tutto ciò? Non possiamo, possiamo solo accettarlo per fede per ora. O profondità della sapienza e della conoscenza di Dio, quanto imperscrutabili sono le sue opere!

Ecco dimostrato che la Trinità ha come fondamento la Parola di Dio e non è una dottrina pagana come vogliono fare credere gli Unitariani.

Alcune parole conclusive sulla Trinità

Nell'Antico Testamento la Trinità non fu rivelata nella stessa maniera in cui è stata rivelata con la venuta di Cristo. In effetti leggendo il Nuovo Testamento, la vita di Gesù, gli Atti degli apostoli, e tutte le epistole, il fatto che la Divinità sia composta dal Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo appare più chiaro di quanto lo sia nelle Scritture dell'Antico Testamento. Con questo vogliamo dire che se leggendo l'Antico Testamento la Trinità appare un po' nascosta, un po' in penombra, leggendo il Nuovo essa appare evidente, così evidente che non può essere negata. I Giudei al tempo di Gesù

[1] Giob. 11:7-9
[2] Giov. 14:23
[3] 1 Giov. 4:15
[4] 2 Cor. 6:16
[5] Giov. 15:4,5
[6] Ef. 3:14-17
[7] Col. 1:27
[8] Gal. 2:20
[9] Rom. 8:10
[10] 2 Cor. 13:5
[11] Giov. 14:17
[12] Rom. 8:9
[13] 1 Cor. 6:19
[14] Gal. 4:6
[15] 2 Tim. 1:14
[16] Giac. 4:5

(come anche quelli di oggi) per esempio non credevano nella Trinità; per loro c'era solo un Dio (formato solo da una persona) e fuori di lui non c'era un altro Dio e questa concezione di Dio li portò a perseguitare Gesù, il Figlio dell'Iddio vivente, perché questi chiamando Dio suo Padre si faceva uguale a Dio. Per loro questo significava oltraggiare Dio, togliere a Dio la sua unicità e indivisibilità. Eppure nelle Scritture era scritto che il Messia, cioè l'Unto dell'Eterno, sarebbe stato Dio come per esempio quando nei Salmi si legge: "Il tuo trono, o Dio, è per ogni eternità; lo scettro del tuo regno è uno scettro di dirittura. Tu ami la giustizia e odii l'empietà. Perciò Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto d'olio di letizia a preferenza de' tuoi colleghi"[1] o quando Isaia dice del fanciullo che sarebbe nato che sarebbe stato chiamato Dio potente, Padre eterno, e Emanuele. Come anche che il Messia sarebbe stato il Figlio di Dio secondo che era stato detto: "Ei mi sarà figliuolo, ed io gli sarò padre",[2] quindi essi non avrebbero dovuto scandalizzarsi a motivo delle parole di Gesù; ma accecati da Dio non poterono comprendere che Gesù nel definirsi Figlio di Dio, e quindi Dio, non bestemmiava per nulla contro Dio ma esprimeva semplicemente quello che era stato predetto di lui dalla Scrittura.
Nell'Antico Testamento ci sono tanti passi che sembrano escludere la Trinità; ma è solo un'apparenza. Per esempio il passo nella legge che dice: "Ascolta, Israele: l'Eterno, l'Iddio nostro, è l'unico Eterno",[3] non esclude la Trinità. Questa unicità si può paragonare all'unicità che esiste tra marito e moglie; secondo la Scrittura l'uomo e la donna quando si uniscono sono una stessa carne. Gesù lo confermò questo quando disse: "Talché non son più due, ma una sola carne".[4] Ma nessuno ardirebbe dire che questo passo significhi che essi si sono fusi l'uno con l'altro in maniera da formare un solo essere fisico o che essi abbiano cessato di essere distinti l'un dall'altro quanto al carattere e alla personalità; piuttosto si deve riconoscere che le persone continuano ad essere due, di differenti sessi, con due caratteri diversi e due personalità diverse. Nella stessa maniera, quando si parla di Dio e si dice che egli è uno solo, non si deve intendere che esiste solo una persona divina, ma piuttosto che ci sono più persone divine (precisamente tre) che formano la Divinità, un tutt'Uno divino; cioè Dio Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, che quantunque sono degli esseri distinti con una personalità distinta nello stesso tempo sono un solo Dio. Riconosciamo che tutto ciò appare a taluni come una forma di politeismo, ma si tratta solo di una vana apparenza.

[1] Sal. 45:6-7
[2] 1 Cron. 22:10
[3] Deut. 6:4
[4] Matt. 19:6

GESÙ CRISTO

La dottrina unitariana

<u>Gesù è il Padre.</u>
'Gesù è il Padre',[5] 'Gesù non è solo la manifestazione di una delle tre persone della Divinità, ma Egli è l'incarnazione del Padre, il Jehovah dell'Antico Testamento',[6] '***Gesù è il Padre incarnato***'.[7] E questo perché Isaia disse che sarebbe stato chiamato Padre eterno, e perché la Bibbia attribuisce molte opere sia al Padre che a Gesù come la risurrezione del corpo di Cristo, lo spargimento dello Spirito Santo, l'esaudimento della preghiera, la santificazione dei credenti e la risurrezione dei morti. Ma allora se Gesù è il Padre come fanno gli Unitariani a spiegare la distinzione tra il Padre e il Figliuolo di cui parla così chiaramente la Scrittura? In questa maniera. Essi affermano che la distinzione che c'è tra il Padre e il Figliuolo è la stessa distinzione che c'è tra la divinità di Cristo e la umanità di Cristo. In altre parole per loro, dire che Gesù è sia il Padre che il Figliuolo è lo stesso che dire che Gesù è sia Dio che uomo. Uno dei loro scrittori Gordon Magee ha detto infatti: 'Il Figliuolo è la carne o l'umanità', il che significa che il Figliuolo non è Dio, ma l'uomo nel quale Dio fu incarnato, l'uomo in cui dimorò Dio. E il prima citato David Bernard ha affermato: 'Le referenze plurali al Padre e al Figlio distinguono semplicemente la deità di Cristo dalla sua umanità'[8], e: 'Le referenze plurali al Padre e al Figlio nei Vangeli mostrano la vera umanità di Gesù, perché il Figliuolo è l'uomo nel quale dimorò Dio',[9] ed ancora: 'Il termine Figliuolo si riferisce sempre all'Incarnazione, all'umanità nella quale Dio dimorò e rivelò se stesso'.[10] In altre parole il termine Padre si riferisce alla divinità di Cristo, mentre il termine Figlio alla sua umanità, così quando la Scrittura parla del Padre parla di Gesù come del vero Dio, mentre quando parla del Figlio parla di Gesù come vero uomo!! Quindi per gli Unitariani quando Cristo è presentato che prega, piange, soffre, è tentato, muore così via, la Scrittura lo presenta come il Figlio di Dio, cioè come un vero essere umano e difatti David Bernard in relazione alla morte di Gesù dice: 'Il Padre (lo Spirito) non morì, ma il Figliuolo (l'umanità) morì'.[11] Mentre quando Gesù è presentato come eterno, come oggetto di adorazione, come colui che rimetteva agli uomini i peccati allora la Scrittura lo presenta quale Padre. La conseguenza di questo ragionamento è che la relazione tra il Padre e il Figliuolo non è una relazione tra due persone ma la relazione tra due nature diverse, quella divina e quella umana che in Cristo erano unite! David

[5] David K. Bernard, ***Essentials of Oneness Theology,*** pag. 14
[6] David K. Bernard, ***The Oneness of God***, pag. 144
[7] ***Doctrines of the Bible***, pag. 25
[8] David Bernard, ***Essentials of Oneness Theology***, pag. 16
[9] ***Doctrines of the Bible***, pag. 34
[10] ***Ibid.,*** pag. 143
[11] ***Ibid.,*** pag. 34

Bernard afferma per esempio che le 'descrizioni di comunione ed amore tra il Padre e il Figlio mostrano l'unione della deità e della umanità in Cristo. Se usate per dimostrare una distinzione di persone esse stabilirebbero centri di coscienza separati nella Divinità, il che in effetti è politeismo'.[1]
La dottrina che fa del Figliuolo anche il Padre, con la relativa spiegazione sulla distinzione tra Padre e Figliuolo, ha generato un'altra dottrina che è questa. Essendo che gli Unitariani equiparano il Figlio di Dio all'umanità di Cristo, ne consegue per loro che Gesù come Figliuolo di Dio non è eterno. Come Padre è sì eterno ma non come Figliuolo; come Figliuolo ha avuto un inizio, precisamente nel seno di Maria quando è stato concepito dallo Spirito Santo. David Bernard è chiaro a tale riguardo: 'Il Figliuolo fu generato dall'opera miracolosa dello Spirito Santo nel seno di Maria (…) il Figliuolo ebbe un inizio, vale a dire, all'Incarnazione'.[2]
In altre parole per loro il Figliuolo di Dio prima di essere concepito nel seno di Maria preesisteva idealmente, cioè esisteva solo nella mente di Dio, ma non come una reale persona. Come spiegano allora il verso della Bibbia che dice che "nel principio… la Parola era con Dio"?[3] In questa maniera: la Parola che era nel principio con Dio non era una persona ma il piano di Dio. Ecco come David Bernard esprime questa dottrina: '(...) gli esponenti dell'Unione (***Oneness***) (...) rigettano il termine non biblico 'Dio il Figliuolo', la dottrina dell'eterno Figliuolo...',[4] ed ancora: 'Prima dell'Incarnazione, il Logos[5] era il pensiero inespresso o il piano nella mente di Dio, che possedeva una realtà che nessun pensiero umano può avere (...) Nel principio, il Logos era con Dio, non come una persona separata ma come Dio stesso – riferendosi a, e appartenendo a, Dio molto come un uomo e la sua parola (***much like a man and his word***). Nella pienezza dei tempi Dio mise la carne sopra il Logos; Egli espresse se stesso in carne'.[6]
Gli Unitariani sostengono pure che Gesù è lo Spirito Santo; per l'esposizione di questa loro dottrina e la sua confutazione però vi rimando più avanti alla parte sullo Spirito Santo.

Confutazione

Gesù non è il Padre

Non si può in nessun modo affermare che Gesù Cristo è il Padre, o che Lui e il Padre sono la medesima persona, perché le seguenti Scritture mostrano chiaramente che il Padre ed il Figliuolo sono due persone distinte l'una dall'altra (e quindi non due termini che starebbero a indicare rispettivamente la divinità di Cristo e la sua umanità).

- Quando Gesù fu battezzato da Giovanni nel Giordano è scritto che venne una voce dai cieli che disse: "Questo è il mio diletto Figliuolo nel quale mi son compiaciuto".[7] Ma di chi era quella voce? Chi disse quelle parole? Gesù che era in terra? Affatto, perché la voce venne dal cielo. Quindi quella voce era la voce del Padre del Signore nostro Gesù Cristo e non la voce di Gesù Cristo. Per questo non possiamo affermare che il Padre è solo un titolo dato a Gesù (per indicare la sua Divinità) e non una persona divina distinta da lui perché quella voce procedette dalla persona del Padre che era in cielo mentre il suo Figliuolo era in terra. Ma diciamo qualcosa d'altro: ora, gli Unitariani convengono con noi che Gesù fu unto di Spirito Santo al Giordano, vorremmo quindi domandare loro: 'Se Gesù è il solo vero Dio e fuori di lui non v'è altro Dio, come mai nei Salmi, a proposito dell'unzione di Gesù Cristo sono scritte le seguenti parole: "Tu ami la giustizia e odii l'empietà. Perciò Iddio, l'Iddio tuo, ti ha unto d'olio di letizia a preferenza de' tuoi colleghi"?[8] Come mai viene detto di Dio che è stato unto dal suo Dio? Non è forse perché il Cristo era Dio, e al Giordano fu unto di Spirito Santo dal suo Dio, cioè il Padre suo? Certo, altrimenti la frase non avrebbe nessun senso? Quindi Gesù non poteva essere il Padre.
- Quando Gesù fu trasfigurato sul monte santo i discepoli udirono dal cielo questa voce che disse: "Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi son compiaciuto; ascoltatelo".[9] Domandiamo anche in questo caso: ma di chi era quella voce? Di Gesù o di un'altra persona? Di un'altra persona e precisamente del Padre suo. Questo lo ha confermato Simon Pietro quando disse nella sua seconda epistola: "Poiché egli ricevette da Dio Padre onore e gloria quando giunse a lui quella voce dalla magnifica gloria: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto".[10] Quindi ancora una volta si giunge alla conclusione che Gesù Cristo, benché anche nei giorni della sua carne fosse Dio, non era il Padre perché il Padre suo era in cielo. Certo, in Gesù abitava tutta la pienezza della Deità e per questo egli fu anche adorato sulla terra, sia prima di morire che dopo essere risorto, ma pure egli rimaneva il Figliuolo dell'Iddio vivente e vero che era in cielo. Egli disse che il Padre dimorava in lui e che lui dimorava nel Padre, egli affermò di essere uno con il Padre, egli disse di esistere prima che Abramo nascesse, ma tutto questo non ci porta ad affermare che lui era il Padre perché sappiamo che questa affermazione contrasta la Parola di Dio e viene da essa annullata. Certamente se lui fosse stato il Padre, o in altre parole se quello del Padre fosse

---

[1] ***Ibid.,*** pag. 34
[2] ***Ibid.,*** pag. 21
[3] Giov. 1:1
[4] David Bernard, ***Essentials of Oneness Theology***, pag. 18,19
[5] ***Logos*** è il termine greco per 'parola' usato in Giov. 1:1: 'Nel principio era la Parola e la Parola era con Dio e la Parola era Dio".
[6] ***Ibid.,*** pag. 22-23
[7] Matt. 3:17
[8] Sal. 45:7
[9] Matt. 17:5
[10] 2 Piet. 1:17

stato solo un titolo che possedeva Gesù, sarebbe stato un controsenso per Gesù dire che il Padre suo era in cielo. Dunque, domandiamoci: perché Gesù Cristo disse: "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' cieli",[1] ed anche: "Poiché chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio che è ne' cieli, esso mi è fratello e sorella e madre"?[2] E perché Gesù un giorno disse: "Io ti rendo lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, perché hai nascoste queste cose ai savî e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, Padre, perché così t'è piaciuto"?[3] Ed ancora; perché Gesù davanti alla tomba di Lazzaro disse: "Padre, ti ringrazio che m'hai esaudito"?[4] La risposta non è forse perché lui era il Figlio di Dio ed il Padre suo era nel cielo? Certo, e non può essere altrimenti.

• Paolo disse ai Romani: "Iddio, al quale servo nello spirito mio annunziando l'Evangelo del suo Figliuolo, mi è testimone ch'io non resto dal far menzione di voi in tutte le mie preghiere...".[5]

Ai Corinzi egli disse: "Voi siete di Cristo, e Cristo è di Dio",[6] ed anche: "Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saran tutti vivificati; ma ciascuno nel suo proprio ordine: Cristo, la primizia; poi quelli che son di Cristo, alla sua venuta; poi verrà la fine, quand'egli avrà rimesso il regno nelle mani di Dio Padre...",[7] ed ancora: "E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti".[8]

Ai Galati: "Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo tenuti in servitù sotto gli elementi del mondo; ma quando giunse la pienezza de' tempi, Iddio mandò il suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge".[9]

Agli Efesini: "Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale ne' luoghi celesti in Cristo".[10]

Ai Filippesi: "Ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al disopra d'ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre".[11]

Ai Colossesi: "Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo...".[12]

Ai Tessalonicesi: "Vi siete convertiti dagl'idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figliuolo, il quale Egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira a venire".[13]

A Timoteo: "Io ti scongiuro, dinanzi a Dio, dinanzi a Cristo Gesù e agli angeli eletti, che tu osservi queste cose senza prevenzione...",[14] ed ancora: "Nel cospetto di Dio che vivifica tutte le cose, e di Cristo Gesù che rese testimonianza dinanzi a Ponzio Pilato con quella bella confessione, io t'ingiungo d'osservare il comandamento divino...".[15]

Lo Scrittore agli Ebrei dice: "Dice del Figliuolo: Il tuo trono, o Dio, è ne' secoli dei secoli, e lo scettro di rettitudine è lo scettro del tuo regno. Tu hai amata la giustizia e hai odiata l'iniquità; perciò Dio, l'Iddio tuo, ha unto te d'olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni",[16] ed ancora: "Così anche Cristo non si prese da sé la gloria d'esser fatto Sommo Sacerdote; ma l'ebbe da Colui che gli disse: Tu sei il mio Figliuolo; oggi t'ho generato".[17]

• Giacomo dice all'inizio della sua epistola: "Giacomo, servitore di Dio e del Signor Gesù Cristo...".[18]

• Pietro dice: "Benedetto sia l'Iddio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo...".[19]

• Giovanni dice: "Quello, dico, che abbiam veduto e udito, noi l'annunziamo anche a voi, affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col suo Figliuolo, Gesù Cristo";[20] ed anche: "Se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto....".[21]

Come potete vedere da voi stessi, tutte queste Scritture attestano inequivocabilmente in una maniera o nell'altra che Dio Padre ed il suo Figliuolo, cioè Gesù Cristo, sono due persone e non la stessa persona, perciò errano grandemente gli Unitariani che dicono che Gesù è anche il Padre.

Gesù Cristo è alla destra del Padre; quindi non può essere il Padre

A conferma di quanto appena detto vogliamo anche citare questi versetti che attestano che Gesù in cielo si trova alla destra di Dio Padre.

• Davide disse: "L'Eterno ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io abbia fatto de' tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi".[22] L'Eterno si riferisce al Padre e il mio Signore si riferisce al Figliuolo di Dio, cioè Gesù Cristo. Ciò è confermato anche dallo scrittore agli

[1] Matt. 7:21
[2] Matt. 12:50
[3] Matt. 11:25-26
[4] Giov. 11:41
[5] Rom. 1:9
[6] 1 Cor. 3:23
[7] 1 Cor. 15:22-24
[8] 1 Cor. 15:28
[9] Gal. 4:3-5
[10] Ef. 1:3
[11] Fil. 2:9-11
[12] Col. 1:3
[13] 1 Tess. 1:9-10
[14] 1 Tim. 5:21
[15] 1 Tim. 6:13-14
[16] Ebr. 1:8-9; cfr. Sal. 45:6-7
[17] Ebr. 5:5
[18] Giac. 1:1
[19] 1 Piet. 1:3
[20] 1 Giov. 1:3
[21] 1 Giov. 2:1
[22] Sal. 110:1

Ebrei il quale parlando di come il Figliuolo sia superiore agli angeli dice: "ed a qual degli angeli diss'Egli (cioè Dio Padre) mai: Siedi alla mia destra finché abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi?"[1] Ora, noi domandiamo agli Unitariani: Ma Gesù le udì queste parole o no? Se sì, da chi provenivano? Non provenivano forse da Dio Padre?

• Marco dice che dopo che Gesù ebbe parlato ai suoi discepoli "fu assunto nel cielo, e sedette alla destra di Dio".[2]

• Luca dice che Stefano poco tempo prima di essere lapidato "essendo pieno dello Spirito Santo, fissati gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio, e disse: Ecco, io vedo i cieli aperti, e il Figliuol dell'uomo in piè alla destra di Dio".[3] Ora domandiamo; ma se Stefano vide il Figliuol di Dio alla destra di Dio, ciò vuol dire che alla sua sinistra c'era Dio, vero? Quindi, il Figliuolo non era colui che era alla sua sinistra.

• Paolo dice: "Cristo Gesù è quel che è morto; e più che questo, è risuscitato; ed è alla destra di Dio; ed anche intercede per noi",[4] ed anche: "Cristo è seduto alla destra di Dio".[5] Ora, se Gesù è alla destra di Dio e intercede per noi, non vuol dire ciò che lui non è colui che è alla sua sinistra? E poi, se di lui viene detto che intercede per noi, che è il nostro mediatore, il nostro avvocato (Giovanni dice infatti che noi abbiamo un avvocato, presso il Padre, cioè Gesù Cristo), ciò vuol dire che ci deve essere qualcuno oltre a lui a cui lui si rivolge per noi. Un mediatore non è mediatore di uno solo, ma di due. Quindi chi è Colui a cui noi possiamo rivolgerci mediante la sua mediazione? Gesù Cristo? No, perché lui è il nostro avvocato, il nostro intercessore, ma Dio Padre. Non può essere altrimenti. Ma riflettete per un momento su questo: 'Se Gesù è anche il Padre nostro celeste che senso avrebbe pregare il Padre nostro nel nome di Gesù Cristo?' Nessuno, perché sarebbe come dire che noi diciamo di pregare una persona che è in cielo che è sia il destinatario delle nostre suppliche e delle nostre intercessioni, che il mediatore su cui noi ci appoggiamo nelle nostre preghiere!! O ancora, sarebbe come dire che noi preghiamo solo Gesù Cristo, soltanto che nel rivolgerci a lui lo chiamiamo Padre e usiamo il suo nome che prese sulla terra per fare capire che andiamo a Lui nel suo stesso nome!!! Ma allora se è così, perché gli Unitariani non dicono quando pregano: 'Gesù, noi veniamo a te nel nome di Gesù?!, invece che: 'Padre, noi veniamo a te nel nome di Gesù!'? La ragione è evidente; perché se usassero la prima espressione, apparirebbe contraddittorio non poco il loro comportamento oltre che assurdo. Ma ecco che essi fanno ricorso all'espressione: 'Padre, noi ti preghiamo nel nome di Gesù', al fine di non apparire assurdi. Il fatto è che nella pratica essi agiscono in maniera assurda, e questo a motivo della loro dottrina su Gesù Cristo. Stando a quanto essi dicono sui titoli di Padre e di Figliuolo che possiede Gesù Cristo, è come se essi dicessero: 'Noi ci rivolgiamo alla natura divina di Cristo nel nome della sua natura umana'!!! Non è questa un'assurdità?!! Certo che lo è. Noi siamo arrivati alla conclusione che con questa dottrina di 'solo Gesù' costoro hanno di fatto tolto di mezzo la mediazione di Gesù Cristo, perché hanno fatto di Gesù una persona che non è, cioè il Padre a cui sono rivolte le nostre preghiere. E' inutile quindi, dal punto di vista degli Unitariani, dire di pregare il Padre nel nome di Gesù. Loro dovrebbero pregare solo Gesù e direttamente lui, senza fare uso di frasi come: 'Padre nostro noi veniamo a te nel nome di Gesù'. Ma come farebbero a non menzionare il termine Padre, così abbondantemente presente nelle Scritture? Ecco allora che lo menzionano ma non riferendosi alla stessa persona a cui ci rivolgiamo noi, ma niente di meno che a Gesù Cristo. Attenzione dunque quando li sentite dire che pregano il Padre nel nome di Gesù, perché il loro parlare non ha per nulla il significato che gli dà la sacra Scrittura.

• Lo scrittore agli Ebrei dice che Gesù "quand'ebbe fatta la purificazione dei peccati, si pose a sedere alla destra della Maestà ne' luoghi altissimi",[6] ed anche: "Abbiamo un tal Sommo Sacerdote, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli…",[7] ed ancora: "Questi, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è posto a sedere alla destra di Dio".[8]

• Giovanni dice nell'Apocalisse: "Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che pareva essere stato immolato, ed avea sette corna e sette occhi che sono i sette Spiriti di Dio, mandati per tutta la terra. Ed esso venne e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di prendere il libro e d'aprirne i suggelli, perché sei stato immolato e hai comprato a Dio, col tuo sangue, gente d'ogni tribù e lingua e popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e de' sacerdoti; e regneranno sulla terra".[9] Si notino le parole: "venne e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono", perché esse attestano in maniera molto chiara la distinzione tra il Figliuolo e il Padre.

Ora, volete sapere cosa dicono gli Unitariani a proposito dell'espressione biblica che Gesù è seduto alla destra di Dio? Bene, ecco cosa scrive David Bernard: 'La frase è un espressione idiomatica dell'Antico Testamento,

---

[1] Ebr. 1:13
[2] Mar. 16:19
[3] Atti 7:55-56
[4] Rom. 8:34
[5] Col. 3:1
[6] Ebr. 1:3
[7] Ebr. 8:1
[8] Ebr. 10:12
[9] Ap. 5:6-10

che denota che Cristo possiede tutta la potenza, l'autorità e la preminenza di Dio'.[1] Questi sono sofismi generati dal diavolo. Ma noi diciamo: se fosse così, come mai Stefano, uomo pieno di Spirito Santo e di grazia e di potenza, che conosceva bene l'Antico Testamento e il suo linguaggio, dopo che parlò davanti al Sinedrio disse di vedere i cieli aperti e Gesù che stava alla destra di Dio? Vide o no Gesù che stava alla destra di Dio? Se, sì perché non intendere letteralmente che Gesù stava alla destra di Dio Padre? Perché lo si deve allegorizzare? Non c'è nessuna ragione per farlo. Le visioni date da Dio sono verità, e dunque se Gesù fu visto da Stefano (come anche da Giovanni) alla destra di Dio, noi crediamo che Gesù è fisicamente seduto alla destra di Dio Padre in cielo. Non importa quali ragionamenti faranno gli Unitariani per annullare questa verità, Gesù continuerà a sedere alla destra di Dio fino a che i suoi nemici siano ridotti ad essere lo sgabello dei suoi piedi, come gli ha promesso Dio secondo che è scritto: "Siedi alla mia destra finché io abbia fatto dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi".[2] Qui è Dio Padre che ha parlato. O Unitariani smettete di sostenere che il sedere di Gesù alla destra di Dio è un'espressione idiomatica dell'Antico Testamento, e non la realtà celeste. Smettete di ragionare in questa maniera storta e perversa che getta tenebre sulla luce che emana la Parola di Dio.

Spiegazione di alcuni versetti presi dagli Unitariani per sostenere che Gesù è il Padre

Gli Unitariani per sostenere che Gesù è il Padre prendono alcuni passi della Scrittura. Noi ne citeremo solo due che sono tra i più usati da loro e li spiegheremo.
Il primo è questo: "Gesù gli disse:... Chi ha veduto me, ha veduto il Padre; come mai dici tu: Mostraci il Padre?".[3] Secondo loro, queste parole di Gesù a Filippo stanno ad indicare che Gesù era anche il Padre.
Ma questo non può essere vero perché Gesù stesso ha detto: "Iddio è spirito",[4] e perché Giovanni, il discepolo che Gesù amava, che pure afferma di avere visto e toccato la Parola della vita, e di avere contemplato la gloria della Parola fatta carne, dice in maniera inequivocabile: "Nessuno ha mai veduto Iddio".[5] Badate che con queste parole non vogliamo asserire che Gesù non è il nostro Iddio, affatto, ma vogliamo solo dimostrare che Gesù non è l'Iddio Padre. Vi faccio un altro esempio scritturale per dimostrarvi che Gesù non è il Padre ma solo il suo Figliuolo. Paolo sulla via di Damasco quando stava andando a perseguitare la Chiesa ebbe una visione in cui vide Gesù, infatti quando Anania andò da lui gli disse: "Fratello Saulo, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno dello Spirito Santo",[6] ed anche: "L'Iddio de' nostri padri ti ha destinato a conoscer la sua volontà, e a vedere il Giusto...".[7] Ma a Timoteo, parlando di Dio, Paolo dice: "Il quale solo possiede l'immortalità ed abita una luce inaccessibile; il quale nessun uomo ha veduto né può vedere; al quale siano onore e potenza eterna. Amen".[8] Come mai allora Paolo afferma che nessun uomo ha mai veduto il Re dei re e il Signore dei signori, pur avendo visto lui stesso Gesù Cristo, il Giusto, e pur sapendo che egli era il Signore dei signori ed il nostro grande Iddio? La risposta è perché in queste parole lui afferma che nessun uomo ha mai veduto Iddio Padre e non che nessuno ha mai veduto il suo Figliuolo. Ma allora perché Gesù affermò che chi lo aveva visto aveva visto il Padre? Perché Gesù era ed è "l'immagine dell'invisibile Iddio",[9] e "lo splendore della sua gloria";[10] in altre parole chi vedeva lui nei giorni della sua carne vedeva la bontà di Dio, la giustizia di Dio, la misericordia di Dio, l'amore di Dio, e perciò poteva comprendere come era Dio; ma non è che chi lo vedeva vedeva il Padre suo in persona perché Dio il Padre era in cielo seduto sul suo trono attorniato da miriadi e miriadi di angeli.
Il secondo versetto preso dagli Unitariani è questo: "Ma Gesù ad alta voce avea detto: Chi crede in me, crede non in me, ma in Colui che mi ha mandato; e chi vede me, vede Colui che mi ha mandato".[11]
Anche in questo caso occorre dire che il significato dato dagli Unitariani a queste parole di Gesù è completamente errato. Perché? Perché se Gesù con queste parole avesse affermato di essere Iddio Padre, allora dovremmo pure dire che Gesù Cristo ha affermato che ciascuno di coloro che sono stati mandati a predicare l'Evangelo da lui può affermare di essere Gesù Cristo. Perché dico questo? Perché quando Gesù mandò i settanta disse loro: "Chi ascolta voi ascolta me; chi sprezza voi sprezza me...".[12] Ma noi sappiamo che queste parole di Gesù non significano che chi ascolta colui che è mandato da Cristo ascolta Gesù Cristo, nel senso che ascolta Gesù Cristo in persona parlare, perché quantunque coloro che vengono mandati da Cristo a predicare la sua parola siano membra, ciascuno per parte sua, del corpo di Cristo, nessuno di loro può definirsi Gesù Cristo. Certo, Cristo parla in colui che egli manda a predicare ma colui che viene mandato da Cristo non è il Cristo, ma solo un servitore di Cristo. Abbiamo una conferma di ciò in Paolo che quantunque dica di essere stato mandato da Cristo ad evangelizzare, non affermò mai di essere Cristo. Affermò che Cristo parlava in lui, ma non che lui era il Cristo, perché lui si definì sempre un servitore di Cristo. Quindi, Gesù quando disse che

[1] David Bernard, ***op. cit.***, pag. 17
[2] Sal. 110:1
[3] Giov. 14:9
[4] Giov. 4:24
[5] Giov. 1:18
[6] Atti 9:17
[7] Atti 22:14
[8] 1 Tim. 6:16
[9] Col. 1:15
[10] Ebr. 1:3
[11] Giov. 12:44-45
[12] Luca 10:16

chi credeva in lui non credeva in lui ma in Colui che lo aveva mandato intese dire che siccome che quello che diceva lo diceva per ordine del Padre che lo aveva mandato, di conseguenza chi credeva nelle sue parole non credeva in parole che lui diceva di suo ma nelle parole che Dio gli aveva dato, e quindi in Dio che lo aveva mandato. Da queste altre parole di Gesù si comprende che lui non era il Padre, ma Colui che Dio Padre, che era nel cielo, aveva mandato: Gesù disse ai Giudei: "Se Dio fosse vostro Padre, amereste me, perché io son proceduto e vengo da Dio, perché io non son venuto da me, ma è Lui che mi ha mandato";[1] e ai suoi discepoli disse: "Son proceduto dal Padre e son venuto nel mondo; ora lascio il mondo, e torno al Padre".[2] Quindi è del tutto errato affermare che il Padre è un titolo che possiede Gesù (la sola persona della Divinità per gli Unitariani) perché Gesù stesso disse ai Giudei di essere stato mandato in questo mondo da Dio suo Padre, ed ai suoi discepoli la notte che fu tradito disse che stava per tornarsene al Padre che lo aveva mandato.
Io ritengo che queste cattive interpretazioni date dagli Unitariani ad alcune parole di Gesù ci insegnano per l'ennesima volta che la Parola di Dio occorre tagliarla rettamente per non rimanere confusi. Loro, in questo modo di agire, assomigliano ai Testimoni di Geova; perché? Perché quantunque essi non negano che Gesù Cristo è Dio, come fanno invece i Testimoni di Geova, pure, sono caduti nell'errore perché sono arrivati ad affermare che Gesù Cristo, essendo Dio, è il Padre e lo Spirito Santo perché la Scrittura afferma che c'é un solo Dio e nessun altro fuori di lui. Considerate l'errore nel quale essi sono caduti: essi ritengono dei politeisti (che adorano più dèi) quelli che credono che la Divinità sia formata dal Padre, dal suo Figliuolo e dallo Spirito Santo! E come sono potuti cadere in quest'errore? Prendendo dei versetti della Scrittura fuori dal loro contesto o dandogli un arbitraria interpretazione. Non fanno forse i Testimoni di Geova lo stesso quando prendono il passo: "Il Padre è maggiore di me"[3] per affermare che Gesù non è Dio ma solo un dio inferiore al solo vero Dio?

La spiegazione data dagli Unitariani alla distinzione tra il Padre e il Figliuolo si oppone alla sacra Scrittura

La spiegazione unitariana sulla distinzione tra il Padre e il Figliuolo contrasta in maniera evidente l'insegnamento della Scrittura secondo la quale, come innanzi dimostrato, il Padre e il Figliuolo sono due persone distinte, per cui il Padre non è il Figliuolo e il Figliuolo non è il Padre. Basta considerare che mentre Gesù era sulla terra per ben tre volte venne una voce dal cielo, che era quella del Padre;[4] oltre a ciò si considerino pure quei passi in cui Gesù dice che il Padre ha mandato il Figliuolo in questo mondo,[5] che ha amato il Figliuolo e gli da dato ogni cosa in mano,[6] che non lo ha lasciato solo perché fa le cose che gli piacciono,[7] che egli ha riferito le parole che il Padre gli da dette[8] e tanti e tanti altri passi, e allora si comprenderà come Gesù non poteva essere contemporaneamente il Figliuolo e il Padre perché il Padre suo era una persona distinta da lui che era in cielo. Gesù Cristo era solo il Figliuolo di Dio, e non anche il Padre suo. Dobbiamo dire di lui che Egli, essendo Figliuolo di Dio, era Dio oltre che uomo; ma non possiamo dire che oltre ad essere Figliuolo di Dio era anche Dio Padre perché questo è smentito categoricamente dalla sacra Scrittura in svariate e molte maniere.
Quanto poi al paragone che gli Unitariani fanno per sostenere la distinzione tra il Padre e il Figliuolo, basta dire che per noi la relazione tra il Padre e il Figliuolo è una relazione tra due persone e non tra due nature; è assurdo infatti pensare ad una relazione tra due nature in una stessa persona; come avrebbero potuto le due nature di Cristo, quella divina e quella umana, avere la stessa relazione che, la Scrittura dice, ebbe il Padre con il Figliuolo? E' impossibile. Da come parlano gli Unitariani invece Gesù parlava con se stesso, perché lui alcune volte agiva come il Figliuolo del Padre e altre volte come il Padre del Figliuolo. Questo è inconcepibile; questa è una eresia. Lo abbiamo dimostrato.

Il Figliuolo di Dio è eterno come e con il Padre

Come abbiamo visto gli Unitariani negano che il Figlio di Dio prima di nascere in questo mondo esistesse in cielo come persona distinta da Dio Padre. E questo perché essi ritengono che il termine Figlio si riferisca all'umanità di Cristo avuta inizio nel seno di Maria. Ma ciò che essi dicono è falso. I seguenti versetti attestano che il Figlio di Dio esisteva come persona avanti la sua incarnazione.

- Giovanni dice: "E noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre".[9]
- Gesù disse: "Prima che Abramo fosse nato, io sono";[10] "E che sarebbe se vedeste il Figliuol dell'uomo ascendere dov'era prima?",[11] "Son disceso dal cielo per fare non la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato";[12] "Ed ora, o Padre, glorificami tu presso te stesso della gloria che avevo presso di te avanti che il mondo fosse";[13] "Padre, io voglio che dove son io, sia-

[1] Giov. 8:42
[2] Giov. 16:28
[3] Giov. 14:28
[4] Cfr. Matt. 3:17; 17:5; Giov. 12:28
[5] Cfr. Giov. 3:17; 5:36-37; 6:57; 7:28-29; 8:16,18,42; 10:36; 12:49; 16:28; 17:18,23,25
[6] Cfr. Giov. 3:35; 5:20; 15:9; 17:23-24,26; Luca 10:22
[7] Cfr. Giov. 8:16,29; 16:32
[8] Cfr. Giov. 8:40; 12:49-50;15:15; 17:8
[9] Giov. 1:14
[10] Giov. 8:58
[11] Giov. 6:62
[12] Giov. 6:38
[13] Giov. 17:5

no meco anche quelli che tu m'hai dati, affinché veggano la mia gloria che tu m'hai data; poiché tu m'hai amato avanti la fondazion del mondo".[1]

- Paolo dice: "Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini".[2]

Come potete vedere Gesù Cristo quale Figliuolo esisteva ancora prima di venire in questo mondo; Egli era presso il Padre, in forma di Dio, ossia uguale a Dio, aveva la gloria. Quindi egli esisteva come persona e non idealmente nella mente di Dio; tanto è vero che la Scrittura dice che egli fu mandato dal Padre, egli è stato dato dal Padre; e lui stesso disse chiaramente di essere disceso dal cielo.

A conferma di tutto ciò vogliamo commentare brevemente queste parole di Giovanni: "Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta"[3] e: "E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiam contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre".[4] Innanzi tutto si noti che Giovanni dice che la Parola era con Dio e poi che era Dio; ma si badi che quando la seconda volta dice che la Parola era Dio non intende dire che la Parola era Dio Padre (difatti il greco ha '***kai Theos en ho Logos***' cioè '***e Dio era la Parola***', e non '***kai ho Theos en ho Logos***' cioè '***e il Dio era la Parola***') perché se l'apostolo avesse detto così avrebbe di fatto negato la preesistenza del Figlio assieme al Padre cosa che lui invece afferma categoricamente sia nel Vangelo da lui scritto che nella sua prima epistola, ed infine nel libro dell'Apocalisse. Si noti poi che Giovanni dice che tutte le cose sono state fatte per mezzo della Parola, cioè per mezzo del Figlio, il che è confermato da quello che Paolo dice ai Colossesi: "Tutte le cose sono state create per mezzo di lui",[5] e dallo scrittore agli Ebrei quando dice che Dio mediante il Figliuolo "ha creato i mondi".[6] Ora, noi diciamo, se i cieli e la terra furono fatti da Dio per mezzo del Figlio, ciò vuol dire che il Figlio di Dio era in cielo con il Padre avanti che il monde fosse. Dunque egli esisteva quale Figlio, e non come idea. Ma gli Unitariani non si arrendono davanti a tutto ciò difatti David Bernard commentando il passo agli Ebrei secondo il quale Dio ha creato pure i mondi per mezzo del Figlio dice che questo passaggio può anche indicare 'che Dio predicò l'intera opera della creazione sulla futura manifestazione del Figlio. Dio preconobbe che l'uomo avrebbe peccato, ma Egli preconobbe anche che tramite il Figliuolo l'uomo poteva essere salvato e poteva adempiere lo scopo originale di Dio nella creazione'.[7] Questo significa oscurare il chiaro significato della Parola di Dio con vani ragionamenti; significa interpretare arbitrariamente la Parola di Dio. E per terminare il nostro commento, se la Parola che era Dio (ma non Dio Padre) è stata poi fatta carne, ciò significa che in cielo, quando la Parola prese le sembianze di un uomo, Dio Padre, che si privò temporaneamente della Parola che era da ogni eternità con lui, rimase senza il suo Figliuolo. Ecco perché Gesù prima di morire disse ai suoi: "Son proceduto dal Padre e son venuto nel mondo; ora lascio il mondo, e torno al Padre".[8] Aveva prima lasciato il cielo per venire in questo mondo, ora lasciava la terra per tornare in cielo presso il trono di Dio. Alla luce di queste Scritture dunque cade in maniera evidente tutto il ragionamento fatto dagli Unitariani sulla Parola.

LO SPIRITO SANTO

La dottrina unitariana

Lo Spirito Santo è il Padre di Gesù e Gesù Cristo stesso.

La negazione della Trinità ha delle inevitabili ripercussioni sulla differenza tra Dio Padre e lo Spirito Santo perché porta a credere che il Padre e lo Spirito Santo siano lo stesso essere. Ecco infatti come parla David Bernard a riguardo: '(....) il Padre e lo Spirito Santo sono identificati con un solo e come lo stesso essere: Il termine Spirito Santo descrive semplicemente quello che è il Padre. Lo Spirito Santo è letteralmente il Padre di Gesù, dato che Gesù fu concepito dallo Spirito Santo....'.[9] Come ha anche delle ripercussioni sulla differenza tra Gesù e lo Spirito Santo perché fa credere che lo Spirito Santo sia Cristo; ecco infatti come si esprime sempre David Bernard a riguardo: 'La descrizione di Cristo dello Spirito Santo come 'un altro Consolatore' in Giovanni 14 indica una differenza di forma o di relazione, Cristo in Spirito piuttosto che in carne'.[10]

Confutazione

Lo Spirito Santo non è il Padre di Gesù e di conseguenza non è neppure il nostro Padre celeste

La Scrittura non fa del Padre e dello Spirito Santo lo stesso essere, ma bensì due esseri distinti. Ecco le prove.

Gesù quando promise lo Spirito Santo disse: "E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore,

---

[1] Giov. 17:24
[2] Fil. 2:5-7
[3] Giov. 1:1-3
[4] Giov. 1:14
[5] Col. 1:16
[6] Ebr. 1:2
[7] David Bernard, ***op. cit.,*** pag. 21
[8] Giov. 16:28
[9] David Bernard, ***op. cit.,*** pag. 16
[10] ***Ibid.,*** pag. 17

perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità...”[1] ed ancora: “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v’ho detto”.[2] Come si può vedere, il Padre non può essere lo Spirito Santo e viceversa, perché Gesù disse che Egli, cioè lo Spirito Santo, sarebbe stato dato e mandato dal Padre suo. Di conseguenza è errato dire che lo Spirito Santo è il Padre di Gesù Cristo. Gesù sapeva di essere stato concepito per virtù dello Spirito Santo nel seno di sua madre e conosceva lo Spirito Santo, ma mai disse o fece capire in qualche maniera che lo Spirito Santo era il suo Padre celeste ma parlò del Padre suo come di un essere distinto dallo Spirito Santo.

Di conseguenza, dato che il Padre del nostro Signore Gesù Cristo è anche il nostro Padre perché noi siamo stati adottati da lui come figliuoli, lo Spirito Santo non è neppure il nostro Padre. Ed anche ciò è confermato dalla Scrittura. Gesù disse: “Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano!”,[3] attestando chiaramente che il Padre nostro celeste non è lo Spirito Santo. Pietro disse il giorno della Pentecoste: “Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio, e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite”,[4] e nella sua seconda epistola dice: “Abbiamo pure la parola profetica, più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga ne’ vostri cuori; sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poiché non è dalla volontà dell’uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo”.[5]

Gli apostoli dissero davanti al Sinedrio: “Esso ha Iddio esaltato con la sua destra, costituendolo Principe e Salvatore, per dare ravvedimento a Israele, e remission dei peccati. E noi siam testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a coloro che gli ubbidiscono”.[6]

L’apostolo Paolo dice ai Corinzi: “Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; perché lo spirito investiga ogni cosa, anche le cose profonde di Dio. Infatti, chi, fra gli uomini, conosce le cose dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? E così nessuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio. Or noi abbiam ricevuto non lo spirito del mondo, ma lo Spirito che vien da Dio, affinché conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio”.[7] E agli Efesini: “Poiché per mezzo di lui e gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito”.[8]

Lo Spirito Santo non è Gesù Cristo e viceversa

La dottrina degli Unitariani secondo la quale lo Spirito Santo non è una persona ma una manifestazione del solo Dio, cioè Gesù, è falsa perché lo Spirito Santo è una persona, distinta sia dal Padre che dal Figliuolo, che è stata mandata dal Padre nel mondo dopo che Gesù fu assunto in cielo glorificato. Vediamo ora di spiegare mediante le Scritture che lo Spirito Santo è la terza persona della Divinità che è stata mandata sia da Dio Padre che dal Figliuolo (ma procede dal Padre) in seno alla Chiesa e che perciò non può essere la stessa persona di Gesù.

- Gesù, nella notte in cui fu tradito, disse ai suoi discepoli: “Il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v’ho detto”;[9] e: “Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me”;[10] ed anche: “Pure, io vi dico la verità, egli v’é utile ch’io me ne vada; perché, se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo manderò. E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché me ne vo al Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l’annunzierà. Tutte le cose che ha il Padre, son mie: per questo ho detto che prenderà del mio e ve l’annunzierà”.[11] Quando poi lo Spirito Santo fu sparso, Pietro disse a quei Giudei riunitisi all’udire il suono come di vento impetuoso e rimasti meravigliati nel sentirli parlare delle cose grandi di Dio nelle loro lingue natie: “Questo Gesù, Iddio l’ha risuscitato; del che noi tutti siamo testimoni. Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio, e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite”,[12] confermando così che Gesù dopo che si assise alla destra di Dio mandò il Consolatore che aveva loro promesso per insegnargli ogni cosa, per ricordargli quello che gli aveva detto, e per convincere il mondo quanto al peccato, alla giustizia ed al giudizio. Quindi, è chiaro che siccome lo Spirito Santo è una persona perché insegna, ricorda, testimonia, convince, annuncia

[1] Giov. 14:16
[2] Giov. 14:26
[3] Luca 11:13
[4] Atti 2:33
[5] 2 Piet. 1:19-21
[6] Atti 5:31-32
[7] 1 Cor. 2:10-12
[8] Ef. 2:18
[9] Giov. 14:26
[10] Giov. 15:26
[11] Giov. 16:7-15
[12] Atti 2:32-33

le cose a venire e glorifica Cristo, ed è stato mandato da Gesù dopo che egli fu assunto alla destra di Dio, lo Spirito Santo non è Gesù, il Figliuolo di Dio, perché quest'ultimo, quando lo Spirito Santo venne nel suo tempio, era in cielo alla destra di Dio.

• Gesù, sempre nella notte in cui fu tradito, pronunciò le seguenti parole che confermano quanto esposto sin qua. Gesù disse ai suoi discepoli: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce".[1] Ora, Gesù mentre era in terra era il Consolatore che Dio aveva promesso tramite i profeti di mandare al suo popolo, ma siccome egli doveva tornare al Padre che lo aveva mandato e sapeva che i suoi discepoli avrebbero avuto bisogno di un altro Consolatore che stesse con loro sempre ed in ogni luogo disse che avrebbe pregato il Padre che glielo mandasse. Quindi, siccome lo Spirito Santo fu chiamato da Gesù "un altro Consolatore", noi giungiamo alla conclusione che Egli non è lo stesso Consolatore (la stessa persona di Gesù) che è stato assunto in cielo. E quindi Gesù non è lo Spirito Santo come sostengono gli Unitariani. Gli Unitariani sostengono che queste parole di Gesù indicano "una differenza di forma o di relazione",[2] in altre parole è come se Gesù avesse detto ai suoi discepoli che sarebbe tornato in spirito invece che in carne. Ma questa spiegazione non regge proprio perché Gesù parlò dello Spirito Santo come di "un altro Consolatore", quindi di qualcuno distinto da Lui. E questo è confermato da queste altre parole che lui disse poco dopo: "Pure, io vi dico la verità, egli v'è utile ch'io me ne vada; perché, se non me ne vo, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vo, io ve lo manderò. E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché me ne vo al Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutte le cose che ha il Padre, son mie: per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà".[3] Notate queste espressioni: "Io ve lo manderò" e: "Egli mi glorificherà", "Egli prenderà del mio e ve l'annunzierà"; perché esse mettono in rilievo la distinzione tra la persona di Gesù e quella dello Spirito Santo. Se Gesù avesse promesso che sarebbe tornato sotto forma dello Spirito non avrebbe giammai parlato in quella maniera. In particolare si noti l'espressione "Egli mi glorificherà", che associata a quest'altra detta poco prima: "Egli testimonierà di me"[4] stanno a confermare che lo Spirito Santo non poteva essere Gesù perché avrebbe glorificato Gesù e reso testimonianza di Lui. Dunque Gesù pregò il Padre il quale mandò un altro Consolatore affinché rimanesse con i suoi discepoli per sempre, sì perché dato che Lui stava per lasciarli soli, essi avevano bisogno di qualcuno che rimanesse sempre con loro per guidarli.

• Gesù un giorno disse: "Ed a chiunque parli contro il Figliuol dell'uomo, sarà perdonato; ma a chiunque parli contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato né in questo mondo né in quello avvenire".[5] Notate come Gesù parla di due 'parlare contro' ben distinti; uno contro il Figliuol dell'uomo e l'altro contro lo Spirito Santo. E' evidente quindi che il Figliuol dell'uomo, cioè Gesù Cristo, non può essere anche lo Spirito Santo, perché se così fosse Gesù si sarebbe contraddetto in maniera evidente. Ma ditemi un po' voi Unitariani: che senso avrebbe avuto dire da parte di Cristo che chi parlava contro il Figliuol dell'uomo poteva essere perdonato mentre chi parlava contro lo Spirito Santo non poteva esserlo, se il Figliuol dell'uomo era anche lo Spirito Santo o in avvenire si sarebbe manifestato sotto forma di Spirito Santo? Ancora una volta dunque la Scrittura fa emergere in maniera chiara che Gesù non è lo Spirito Santo e viceversa.

• Paolo dice ai Romani: "Parimente ancora, lo Spirito sovviene alla nostra debolezza; perché noi non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e Colui che investiga i cuori conosce qual sia il sentimento dello Spirito, perché esso intercede per i santi secondo Iddio",[6] facendo capire che lo Spirito Santo sparso nei cuori dei credenti intercede per i santi con sospiri ineffabili (quando i santi pregano in altra lingua); ma poco dopo lo stesso apostolo afferma anche: "Cristo Gesù è quel che è morto; e, più che questo, è risuscitato; ed è alla destra di Dio; ed anche intercede per noi",[7] facendo capire che anche Gesù Cristo che è alla destra di Dio intercede per noi. Come è possibile questo? E' possibile perché il Figliuolo di Dio che è alla destra di Dio è una persona distinta e non la stessa persona dello Spirito Santo che qui in terra per bocca dei santi intercede per noi. Quindi, Cristo intercede per i santi in cielo, mentre lo Spirito Santo intercede per loro sulla terra (tramite coloro che parlano in altre lingue).

• Lo stesso apostolo dice ancora ai Romani: "E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi".[8] In queste parole sono menzionate le tre persone della Divinità, cioè lo Spirito Santo, Colui (il Padre) che ha risuscitato Gesù dai mor-

[1] Giov. 14:15-17
[2] David K. Bernard, ***op. cit.,*** pag. 17
[3] Giov. 16:7-15
[4] Giov. 15:26
[5] Matt. 12:32
[6] Rom. 8:26-27
[7] Rom. 8:34
[8] Rom. 8:11

ti, e Gesù il suo Figliuolo; esse sono menzionate distintamente quantunque siano unite, perciò non si può accettare che lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti sia Colui che è stato risuscitato dai morti cioè Gesù, perché questo annullerebbe la Scrittura.

- Paolo dice ai Galati: “Ma quando giunse la pienezza de’ tempi, Iddio mandò il suo Figliuolo, nato di donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l’adozione di figliuoli. E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre”.[1] Come potete vedere Paolo prima dice che Dio nella pienezza dei tempi ha mandato il suo Figliuolo, e poi dice che ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori; facendo distinzione tra la persona del Figliuolo e quella dello Spirito.
- Paolo dice agli Efesini: “Poiché per mezzo di lui e gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito”,[2] ed anche: “V’è un corpo unico ed un unico Spirito, come pure siete stati chiamati ad un’unica speranza, quella della vostra vocazione. V’è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è sopra tutti, fra tutti ed in tutti”.[3] Si noti come Paolo faccia distinzione tra lo Spirito e il Signore Gesù Cristo anche in questa sua epistola.
- Paolo dice a Tito: “Ma quando la benignità di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore verso gli uomini sono stati manifestati, Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo, ch’Egli ha copiosamente sparso su noi per mezzo di Gesù Cristo, nostro Salvatore”.[4] Si noti come ancora una volta Paolo faccia distinzione tra Cristo e lo Spirito Santo, dicendo che lo Spirito è stato sparso su noi per mezzo di Gesù Cristo.
- Lo scrittore agli Ebrei afferma: “Uno che abbia violato la legge di Mosè, muore senza misericordia sulla parola di due o tre testimoni. Di qual peggior castigo stimate voi che sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figliuol di Dio e avrà tenuto per profano il sangue del patto col quale è stato santificato, e avrà oltraggiato lo Spirito della grazia?”.[5] Notate come anche in questa Scrittura il Figliuolo viene distinto dallo Spirito.

Ritengo di avere dimostrato ampiamente che lo Spirito Santo non è la stessa persona di Gesù Cristo.

Conclusione

Voglio concludere questa parte dedicata alla difesa della Trinità dicendo questo: quando noi parliamo della diversità e della unità esistenti tra la persona del Padre, la persona del Figliuolo e la persona dello Spirito Santo, parliamo di qualche cosa che non riusciamo a comprendere appieno perché la sua conoscenza sorpassa di molto la comprensione umana. Per questo ci limitiamo a citare le Scritture che parlano di questa diversità e di questa unità perfetta che esiste fra loro, senza minimamente cercare di spiegare questo mistero che è grande. Ma il fatto di non riuscire a spiegare o conoscere appieno questo mistero che concerne la natura di Dio non desta in noi nessuna preoccupazione perché sappiamo che le cose occulte appartengono a Dio e ci saranno rivelate in quel giorno quando sarà venuta la perfezione.

Come rispondere dunque agli Unitariani che stanno continuamente a dire che noi professando la dottrina della Trinità abbiamo annullato l’unicità e l’indivisibilità di Dio? Occorre dire loro che è vero che la dottrina della Trinità sembra una dottrina che annulla l’unicità e l’indivisibilità di Dio, ma è altresì vero che ciò è solo apparenza perché le Scritture in svariate maniere fanno menzione, soprattutto nel Nuovo Testamento, di Tre persone divine, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, formanti un solo Dio. Non di tre titoli, o modi di essere, o manifestazioni del solo Dio, ma di tre persone. Lo abbiamo visto, le Scritture non ci permettono di professare la dottrina degli Unitariani perché essa è priva di un qualsiasi fondamento scritturale e porta a dire cose assurde sulla Divinità (oltre che a sovvertire – come vedremo fra poco - la dottrina sulla salvezza). La dottrina della Trinità invece è pienamente confermata dalle Scritture e non porta a dire cose assurde sulla Divinità e neppure sovverte la dottrina biblica della salvezza.

LA SALVEZZA

La dottrina unitariana

<u>La salvezza si ottiene credendo in Gesù, pentendosi, facendosi battezzare in acqua e ricevendo il battesimo con lo Spirito Santo.</u>

Tutti hanno peccato perché il peccato, entrato nel mondo tramite Adamo, si è trasmesso a tutto il genere umano, ed il salario del peccato è la morte per cui il genere umano senza Dio è spiritualmente morto. I segni di questa morte spirituale sono il senso di colpevolezza, la mancanza di pace e la tristezza. L’intera umanità è sotto la potestà del peccato e del diavolo e perciò sotto la condanna divina. Gli uomini non possono assolutamente liberarsi dalla potestà del peccato con le loro forze. Essi hanno dunque bisogno di qualcuno che li liberi. E questo qualcuno è Cristo; ‘Solo Cristo può liberare le persone dalla schiavitù del peccato, e questo è esattamente quello che Egli fa attraverso la potenza del suo Spirito quando esse ubbidiscono al vangelo. Gesù morì per liberare le persone. Questa è la buona notizia per il mondo delle persone che gemono e soffrono nella loro schiavitù al peccato e a Satana’.[6] Gli effetti della sal-

[1] Gal. 4:4-6
[2] Ef. 2:18
[3] Ef. 4:4-6
[4] Tito 3:4-6
[5] Ebr. 10:28-29

[6] ***Doctrines of the Bible***, pag. 131-132

vezza in coloro che l'accettano sono svariati; essi ottengono la remissione dei loro peccati, il perdono delle loro iniquità, vengono giustificati da Dio, riconciliati con Dio, rigenerati e fatti diventare nuove creature, adottati come figli di Dio. Ma vediamo ora come si viene salvati per i Pentecostali unitariani.
Ora, abbiamo visto quando ho esposto alcune dottrine unitariane che essi affermano che noi siamo salvati per grazia mediante la fede e non per opere. Parrebbe dunque che essi insegnano la stessa cosa che noi sul come si viene salvati; ma leggendo che cosa intendono gli Unitariani per 'mediante la fede' ci si accorge che la maniera per essere salvati dal peccato per gli Unitariani è molto diversa da quella che noi predichiamo. Vediamo dunque alcune loro dichiarazioni che spiegano cosa significa per loro 'mediante la fede'. In ***Doctrines of the Bible*** si legge: 'L'esperienza della salvezza viene per grazia mediante la fede, ma soltanto una professione di fede non costituisce l'esperienza della salvezza. La fede che salva è una fede obbediente, perché la fede è uguagliata all'invocare il Suo nome, al confessare la morte e la risurrezione di Gesù, al ravvedersi dei propri peccati, all'essere battezzati nel nome di Gesù Cristo, e al ricevere il dono dello Spirito Santo',[1] e alla voce FUNDAMENTAL DOCTRINE (DOTTRINA FONDAMENTALE) del credo della United Pentecostal Church leggiamo: 'La basilare e fondamentale dottrina di questa organizzazione sarà lo standard della Bibbia della salvezza piena, che è pentimento, battesimo in acqua per immersione nel nome del Signor Gesù Cristo, e il battesimo dello Spirito Santo con l'iniziale segno del parlare con altre lingue come lo Spirito da di esprimersi'.[2] Come potete vedere per gli Unitariani per essere salvati occorre credere in Gesù Cristo, pentirsi, essere battezzati in acqua nel nome di Gesù Cristo ed anche essere battezzati con lo Spirito Santo: perciò il battesimo in acqua e il battesimo con lo Spirito Santo sono indispensabili per essere salvati per loro.[3]
Questa è la maniera per essere salvati per gli Unitariani descritta per sommi capi. Ma io ritengo opportuno entrare nel dettaglio di questa prassi da dover seguire per essere salvati spiegando i passi che conducono alla salvezza dal punto di vista unitariano perché così capirete meglio cosa essi dicono.

• ***Credere***. 'La fede che salva deve essere nella persona e nell'opera di Gesù Cristo',[4] per cui è necessario una corretta credenza nella persona di Gesù. Non è sufficiente credere che Gesù era un profeta, un santo uomo o un vero insegnante della via di Dio. Bisogna credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, bisogna credere sia nella sua piena divinità che nella sua piena umanità, e che egli è morto per i nostri peccati e risuscitato dai morti il terzo giorno, e invocare il nome di Gesù.

• ***Ravvedersi***. 'La Bibbia insegna che una persona non può essere salvata se non si ravvede'.[5] Gesù fece del ravvedimento una priorità, lo cominciò a predicare infatti sin dall'inizio del suo ministerio. Il giorno della Pentecoste quando quei Giudei chiesero a Pietro e agli altri apostoli cosa dovevano fare, la prima cosa che gli fu detta fu: "Ravvedetevi...". Paolo si studiò di annunciare a tutti il ravvedimento. 'Gesù definì il ravvedimento come volgersi da una vita di peccato'.[6] 'La benedizione del ravvedimento offre ad un peccatore l'opportunità di ricominciare; di cambiare la sua mente, il suo cuore, la sua volontà circa Gesù Cristo, il peccato, se stesso, e lo scopo nella vita; di sperimentare la tristezza e la contrizione per i suoi peccati; di confessare i suoi peccati a Dio; di abbandonare il suo passato peccaminoso; di sottomettersi umilmente a Dio; e di accettare la sostitutoria ed espiatoria morte di Gesù sulla croce per i suoi peccati. Oltre a ciò, il ravvedimento conduce la persona a farsi battezzare nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei peccati e lo prepara a ricevere lo Spirito Santo'.[7]

• ***Farsi battezzare in acqua***. 'Il battesimo in acqua nel nome di Gesù Cristo è una maniera in cui noi ci identifichiamo in Gesù e nella sua opera della nostra redenzione'.[8] 'Noi dobbiamo notare che la Bibbia parla del battesimo per la remissione dei peccati (…) Dio ci diede il modo per ricevere la remissione dei peccati. E quel modo è il battesimo in acqua nel nome di Gesù Cristo'.[9] 'Per mezzo della fede nel Suo sangue sparso per la remissione dei peccati, noi ci pentiamo e siamo battezzati nel nome di Gesù Cristo per ricevere la remissione dei nostri peccati'.[10] Come si può vedere gli Unitariani ritengono il battesimo indispensabile per ricevere la remissione dei peccati. Cosicché secondo queste chiese se uno non è battezzato in acqua non è ancora morto al peccato e i suoi peccati non sono stati ancora perdonati. Le parole della Bibbia che essi prendono per sostenere questa dottrina sono quelle che in definitiva prendono tutti coloro che sostengono che mediante il battesimo si ottiene la remissione dei peccati, ossia le

---

[1] ***Ibid.,*** pag. 180-181

[2] Melton J. Gordon, ***op. cit.,*** pag. 398

[3] Occorre precisare però che c'è una parte di Unitariani che non accetta questa dottrina sulla salvezza perché insegnano che la nuova nascita si sperimenta alla conversione, che il battesimo in acqua è la forma di iniziazione cristiana enunciata dal Nuovo Testamento, e che il battesimo con lo Spirito Santo è una seconda opera di grazia che conferisce al credente potenza per il ministerio (cfr. K. Reeves, ***The Great Commission Re-Examined*** [La Grande Commissione Riesaminata]; e F. Small, ***Living Waters – A Sure Guide for Your Faith*** [Acque Viventi – Una Guida Sicura per la Tua Fede]. Dunque costoro sulla salvezza insegnano la medesima cosa che insegniamo noi. Rimane il fatto però che essi costituiscono un pericolo per la Chiesa di Dio perché rigettano la Trinità. Attenzione dunque fratelli anche a questi Unitariani.

[4] ***Doctrines of the Bible***, pag. 179

[5] ***Ibid.,*** pag. 183

[6] ***Ibid.,*** pag. 184

[7] ***Ibid.,*** pag. 184

[8] ***Ibid.,*** pag. 190

[9] ***Ibid.,*** pag. 193

[10] ***Ibid.,*** pag. 194

parole di Pietro ai Giudei il giorno della Pentecoste: "Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission de' vostri peccati..".[1]
Il battesimo in acqua però per essere valido oltre a dovere essere ministrato per immersione deve essere anche ministrato nel solo nome di Gesù Cristo, e non nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Alla voce WATER BAPTISM (BATTESIMO IN ACQUA) del credo della United Pentecostal Church si legge infatti: 'Il modo scritturale per il battesimo è l'immersione, ed è solo per coloro che si sono pienamente pentiti, essendosi convertiti dai loro peccati e da un amore del mondo. Esso deve essere amministrato da un ministro del Vangelo debitamente autorizzato, in obbedienza alla Parola di Dio, e nel nome del nostro Signore Gesù Cristo….'.[2] La questione della formula battesimale è molto importante per gli Unitariani. 'Per i credenti Unità, il battesimo nel nome di Gesù segue il modello apostolico, afferma la loro fede che Dio è uno, che Egli si incarnò nel suo Figliuolo Gesù Cristo, e che Egli ora dimora in noi per mezzo del suo Spirito. Il battesimo nel nome di Gesù Cristo esprime la fede nell'Incarnazione, l'autentica vita umana di Gesù, la morte del Figliuolo di Dio sulla croce per i nostri peccati, e la remissione dei peccati per mezzo del nome di Gesù'.[3] A sostegno del battesimo nel solo nome di Gesù essi citano questi passi: Atti degli Apostoli 2:38; 8:16; 10:48; 19:5. Come spiegano allora l'ordine di Gesù di battezzare nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo? In questa maniera: essi dicono che 'Gesù usò il nome singolare, per indicare che c'è un solo nome salvezza (***only one salvation name***) per i tre titoli di Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Quel nome fu chiaramente inteso dai discepoli essere Gesù, perché senza una singola eccezione l'unico nome che essi usarono nel battesimo fu quello di Gesù, che essi usarono con Signore o Cristo'.[4] Come dire insomma che il fatto che negli Atti sia detto più volte che gli apostoli battezzarono nel nome di Gesù, sta a dimostrare che essi credevano come loro che oltre a Gesù non c'era la persona del Padre e dello Spirito Santo, ma solo Gesù. Anche per gli apostoli dunque il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo erano semplicemente dei titoli o delle manifestazioni del solo vero Dio, cioè Gesù. Essi non fecero altro che intendere rettamente le parole di Gesù, il quale sapeva molto bene che oltre a lui nella Divinità non c'era né la persona del Padre e neppure quella dello Spirito Santo!! Ecco dunque perché gli apostoli – secondo gli Unitariani – non battezzavano usando la formula 'nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo' perché non credevano in una Trinità di persone divine ma in una trinità di manifestazioni. La formula trinitaria è di origine pagana e non apostolica, il suo uso 'cominciò dopo l'era apostolica, probabilmente in congiunzione con lo sviluppo della dottrina della trinità'.[5]

• ***Ricevere il battesimo con lo Spirito Santo***. 'Gesù chiamò la trasformazione di una persona dal peccato al regno di Dio una nascita d'acqua e di Spirito. Questa nuova nascita è più che il battesimo in acqua, perché include l'opera di trasformazione dello Spirito di Dio. Una persona può essere battezzata in acqua nel nome di Gesù e non essere ancora nata di nuovo; essa rimarrà fuori dal regno di Dio fino a che non riceverà anche lo Spirito Santo. Senza il riempimento dello Spirito Santo, la nascita di una persona non è completa; essa può essere perdonata dei suoi peccati passati, ma essa non è nata di nuovo. La sua nuova nascita non è finita. Essa ha bisogno di un cambiamento spirituale della sua natura peccaminosa che viene solo tramite il riempimento dello Spirito di Dio. Una persona salvata quindi, è qualcuno che è sia perdonato che rigenerato, sia perdonato che trasformato'.[6] Come potete vedere i Pentecostali unitariani insegnano che coloro che non sono stati battezzati con lo Spirito Santo non sono ancora salvati perché non sono ancora nati dallo Spirito. Per cui è sbagliato affermare che essi dicono che il battesimo in acqua fa nascere di nuovo; per loro è il battesimo con lo Spirito Santo che rigenera. Per loro se un battezzato in acqua non ha ancora ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo, è perdonato ma non nato di nuovo perché non ha ancora lo Spirito di Cristo. E per sostenere questo biblicamente essi prendono le parole di Paolo ai Romani: "Se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui"[7] e le parole di Gesù a Nicodemo quando gli disse che "se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio"[8] (le parole di Gesù sono interpretate che se uno non è battezzato in acqua e non viene battezzato con lo Spirito Santo non può essere salvato).

---

[1] Atti 2:38
[2] Melton Gordon, ***op. cit.,*** pag. 398. Quando in America sorse questa dottrina attorno al nome di Gesù tanti fratelli essendo stati trascinati nell'errore dai loro pastori che avevano accettato questa dottrina, furono fatti ribattezzare in acqua nel solo nome di Gesù Cristo perché il loro precedente battesimo ricevuto nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo non fu più ritenuto valido. (Loro ritenevano che Pietro dopo il giorno della Pentecoste ricevette una particolare rivelazione sul nome di Gesù e perciò decise di non battezzare più nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, ma nel solo nome di Gesù). Non è una cosa da poco questa, perché con questa dottrina di 'solo Gesù', questi riuscirono a fare passare il battesimo amministrato nel nome delle tre persone della Divinità per ordine di Gesù per un battesimo senza valore. La cosa è rimasta tale e quale fino ad oggi difatti i membri di queste chiese, denominate chiese pentecostali unitariane perché negano la Trinità, quando vengono in contatto con noi che crediamo nella Trinità una delle cose che ci dicono con forza e insistenza è che noi dobbiamo essere ribattezzati nel solo nome di Gesù. Così dicendo, e lo ripeto questo, annullano il battesimo amministrato nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, ritenendolo un battesimo ministrato in dei titoli e non nella persona di Gesù.
[3] ***Doctrines of the Bible***, pag. 197
[4] ***Ibid.,*** pag. 196
[5] ***Ibid.,*** pag. 195
[6] ***Ibid.,*** pag. 201
[7] Rom. 8:9
[8] Giov. 3:5

Ma perché ricevere lo Spirito Santo equivale a diventare un figliuolo di Dio? Perché per loro lo Spirito Santo è Gesù Cristo, come d'altronde lo era per i cristiani antichi: 'I primi Cristiani credettero che lo Spirito Santo era il Cristo risorto',[1] per cui quando si riceve lo Spirito Santo si riceve Cristo. Ascoltate come spiega questo concetto David Bernard: 'Ricevere Cristo significa ricevere lo Spirito Santo e viceversa. I Pentecostali Unitariani tipicamente si aspettano che il battesimo dello Spirito Santo segua immediatamente il pentimento, come parte di una esperienza di conversione apostolica (...) A differenza di altri Pentecostali, quindi, i Pentecostali Unitariani vedono il battesimo dello Spirito Santo come una parte integrale del ricevere Cristo'[2].
Una volta che uno riceve il battesimo con lo Spirito Santo può finalmente dire di essere stato purificato appieno dai suoi peccati, di essere stato giustificato, di essere diventato un figliuolo di Dio, di essere stato affrancato dal peccato, di essere di Cristo, di essere nato di nuovo per la grazia di Dio!
Questo dunque è il piano di salvezza per gli uomini, tutti gli altri sono falsi; chi annuncia un piano di salvezza diverso da questo annuncia un altro vangelo.

Confutazione

Come abbiamo potuto vedere per i Pentecostali unitariani si viene salvati credendo, ravvedendosi dai propri peccati, facendosi battezzare in acqua e ricevendo il battesimo con lo Spirito Santo. Chi dunque si è ravveduto ed ha creduto nel nome del Figliuolo di Dio non può dire di essere salvato fino a che non si è fatto battezzare in acqua e non ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo. Questo però non significa che fino a quando non si viene battezzati con lo Spirito Santo non si hanno i propri peccati rimessi o perdonati, perché la remissione dei peccati si ottiene con il battesimo in acqua nel nome di Gesù. Il che significa che per gli Unitariani tra il battesimo in acqua e quello con lo Spirito Santo si è perdonati ma non nati di nuovo! Lo abbiamo visto, essi dicono che si può essere perdonati ma non nati di nuovo! Stando così le cose si può aver ricevuto la remissione dei propri peccati e nello stesso tempo essere ancora perduti, schiavi del peccato, fuori dal regno di Dio; e questo perché sia l'affrancamento dal peccato, che l'entrata nel regno di Dio, che la giustificazione sono cose che si ottengono con il battesimo con lo Spirito Santo. Questo significa semplicemente avere sovvertito la via della salvezza, significa predicare oltre ciò che sta scritto, significa predicare una falsa dottrina. Il battesimo in acqua è sì importante, come è importante anche il battesimo con lo Spirito Santo, ma attribuire al battesimo in acqua il potere di rimettere i peccati e a quello con lo Spirito Santo il potere di fare nascere di nuovo, va contro la dottrina di Dio insegnataci dalla Scrittura e a suo tempo insegnata da Cristo e dagli apostoli. Perché? Perché la remissione dei peccati si sperimenta quando ci si pente e si crede con il proprio cuore in Gesù Cristo, come anche la nuova nascita.

L'apostolo Pietro credeva e predicava che la remissione dei peccati si ottiene soltanto mediante la fede in Cristo

Ora, i Pentecostali unitariani per sostenere che la remissione dei peccati si ottiene mediante il battesimo in acqua citano le seguenti parole di Pietro dette il giorno della Pentecoste a quei Giudei che chiesero a lui e agli altri apostoli cosa dovessero fare: "Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remission dei vostri peccati…".[3] Credeva e predicava dunque anche Pietro che la remissione dei peccati si ottiene mediante il battesimo in acqua? Affatto, perché ci sono altre parole di Pietro trascritte nello stesso libro degli Atti degli apostoli che annullano il significato dato dagli Unitariani a quelle sue parole prima citate. Vediamole queste sue altre parole.
- Pietro, dopo avere guarito lo zoppo alla porta del tempio detta 'Bella', disse ai Giudei : "Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati...".[4] Notate come l'apostolo qui omette l'atto del battesimo per ottenere la cancellazione dei peccati infatti dice che è sufficiente ravvedersi e convertirsi al Signore.

- Pietro disse a casa di Cornelio che "chiunque crede in lui riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome".[5] Come si può ben vedere per Pietro la remissione dei peccati si otteneva soltanto mediante la fede e non mediante il battesimo che segue l'atto di fede. E che sia così è confermato da quello che Pietro disse a Gerusalemme (quando si riunirono gli apostoli e gli anziani per discutere la questione che era sorta, cioè se bisognava ordinare ai Gentili di farsi circoncidere o meno) a proposito della conversione proprio di Cornelio e dei suoi. Ascoltate attentamente quello che ebbe a dire Pietro a proposito di quei Gentili che avevano creduto alla sua predicazione: "Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni Iddio scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero. E Dio, conoscitore dei cuori, rese loro testimonianza, dando lo Spirito Santo a loro, come a noi; e non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la fede. Perché dunque tentate adesso Iddio mettendo sul collo de' discepoli un giogo che né i padri nostri né noi abbiam potuto portare? Anzi, noi crediamo d'esser salvati per la grazia del Signor Gesù, nello stesso modo che loro".[6] Notate fratelli come Pietro afferma che quei Gentili ottennero da Dio la purificazione dei loro cuori mediante la fede. Non mediante il bat-

[1] ***Ibid.,*** pag. 202
[2] David Bernard, ***Essentials of Oneness Theology,*** pag. 26-27
[3] Atti 2:38
[4] Atti 3:19
[5] Atti 10:43
[6] Atti 15:7-11

tesimo in acqua che pure essi ricevettero dopo che ebbero creduto, ma mediante la fede.
La remissione dei peccati quindi si ottiene solo ed esclusivamente mediante la fede in Cristo.

L'apostolo Paolo credeva e predicava che la remissione dei peccati si ottiene soltanto mediante la fede

Quando si parla della remissione dei peccati occorre tenere presente che quando la si ottiene si viene giustificati da Dio. E questo perché la remissione dei peccati consiste nella cancellazione di ogni peccato e quando ad una persona Dio cancella ogni suo peccato di conseguenza lo giustifica cioè lo dichiara giusto, come se egli non avesse peccato.
Domandiamoci allora: per l'apostolo Paolo, l'apostolo di noi Gentili, quando si viene giustificati? Da ciò che si evince leggendo gli Atti degli apostoli e le epistole da lui scritte per l'apostolo si viene giustificati mediante la fede, cioè quando si crede nel Vangelo. Vediamo alcune sue parole che attestano quanto detto.

- Nella sinagoga di Antiochia di Pisidia, Paolo disse: "Siavi dunque noto, fratelli, che per mezzo di lui v'è annunziata la remissione dei peccati; e per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose, delle quali voi non avete potuto esser giustificati per la legge di Mosè".[1]

Quel "chiunque crede è giustificato di tutte le cose" non significa altro che 'chiunque crede in Cristo riceve la remissione dei peccati mediante il suo nome', ossia significa la stessa cosa che disse Pietro a casa di Cornelio.[2]

- Paolo scrisse ai Romani queste parole: "Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata una giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti i credenti; poiché non v'è distinzione; difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio, e son giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù; il quale Iddio ha prestabilito come propiziazione mediante la fede nel sangue d'esso, per dimostrare la sua giustizia, avendo Egli usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza; per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo presente; ond'Egli sia giusto e giustificante colui che ha fede in Gesù. Dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per qual legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede; poiché noi riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede, senza le opere della legge. Iddio è Egli forse soltanto l'Iddio de' Giudei? Non è Egli anche l'Iddio de' Gentili? Certo lo è anche de' Gentili, poiché v'è un Dio solo, il quale giustificherà il circonciso per fede, e l'incirconciso parimente mediante la fede",[3] e: "Or a chi opera, la mercede non è messa in conto di grazia, ma di debito; mentre a chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è messa in conto di giustizia",[4] ed anche: "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti col cuore si crede per ottener la giustizia e con la bocca si fa confessione per esser salvati".[5] Notate come in tutte queste parole l'apostolo ripete diverse volte e in maniera diversa che l'uomo viene giustificato soltanto mediante la fede.

Stando così le cose anche per Paolo, come per Pietro, la remissione dei peccati non si otteneva mediante il battesimo ma soltanto mediante la fede. Il battesimo in acqua era certo importante per Paolo, ma esso seguiva la remissione dei peccati che era avvenuta in colui che aveva creduto, ma non la produceva.
Abbiamo dunque dimostrato come è mediante la fede che si ottiene la remissione dei propri peccati e non mediante il battesimo.

Il battesimo in acqua va ministrato nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo che sono tre persone e non tre titoli

Passiamo ora all'insegnamento del battesimo nel solo nome di Gesù su cui mettono molta enfasi i Pentecostali unitariani.
Noi non accettiamo la dottrina unitariana sul battesimo nel solo nome di Gesù perché nel Vangelo scritto dall'apostolo Matteo sono scritte queste parole: "E Gesù accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni potestà m'è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro d'osservar tutte quante le cose che v'ho comandate".[6] Quindi è Gesù Cristo che ha comandato di battezzare nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo; perciò il battesimo nel nome delle tre Persone della Divinità non può essere reputato da nessuno non valido perché in questo caso chi lo fa si mette contro le parole di Gesù. Ora, è vero che la formula battesimale 'nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo' è l'unica volta che compare in tutte le Scritture del Nuovo Testamento, ma questo non costituisce affatto un motivo per reputarla senza valore o passata. Per quanto riguarda poi il fatto che esiste solo un passo della Scrittura che dice esplicitamente di battezzare nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, ritengo opportuno ricordarvi queste cose.
L'ordine di chiamare gli anziani da parte dell'infermo affinché essi preghino su lui ungendolo d'olio nel nome del Signore è presente anch'esso solo una volta in tutto il Nuovo Testamento, ma non per questo esso viene trascurato o sottovalutato.
L'ordine per la donna di velarsi il capo quando prega o profetizza al fine di non disonorare il suo capo, è

[1] Atti 13:38-39
[2] Cfr. Atti 10:43
[3] Rom. 3:21-30
[4] Rom. 4:4-5
[5] Rom. 10:9-10
[6] Matt. 28:18-20

anch'esso presente una volta sola in tutto il Nuovo Testamento, ma rimane pure sempre un ordine del Signore valido per tutte le sorelle di qualsiasi chiesa sulla faccia di tutta la terra.

Il seguente ordine: "Sia la vedova iscritta nel catalogo quando non abbia meno di sessant'anni: quando sia stata moglie d'un marito solo, quando sia conosciuta per le sue buone opere: per avere allevato figliuoli, esercitato l'ospitalità, lavato i piedi ai santi, soccorso gli afflitti, concorso ad ogni opera buona";[1] è anch'esso presente solo una volta in tutte le Scritture del Nuovo Patto, eppure lo reputiamo verità al pari di tutti gli altri.

Per sminuire il battesimo amministrato nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, gli Unitariani affermano che non c'è nessun esempio negli Atti degli apostoli che lasci pensare che gli apostoli battezzassero usando questa formula. Ora, è vero che nel libro degli Atti degli apostoli, a riguardo di diversi battesimi è detto che i credenti furono battezzati nel nome di Gesù Cristo perché le seguenti Scritture lo attestano.

- "I quali, essendo discesi là, pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; poiché non era ancora disceso sopra alcuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signor Gesù".[2]
- "E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo".[3]
- "Udito questo, furon battezzati nel nome del Signor Gesù...".[4]

Ma tutto ciò non ci porta ad escludere che quei credenti furono battezzati nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, per questa ragione. Perché quello di battezzare gli uomini nel nome delle Tre persone divine era un ordine e non qualcosa di facoltativo per gli apostoli, e poi perché anche questo ordine doveva essere da loro trasmesso ai fedeli secondo che è scritto: "Insegnando loro d'osservar tutte quante le cose che v'ho comandate".[5] Ribadiamo con forza quindi che il battesimo amministrato nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo è perfettamente scritturale perché ha il pieno appoggio delle parole di Cristo Gesù e della dottrina degli apostoli.

Un altra cosa che vogliamo dire a favore della formula trinitaria da usare nel battesimo e che non è menzionata espressamente negli Atti degli apostoli è questa. Gli Unitariani affermano che 'ogni volta che la Bibbia descrive la formula usata ad un attuale battesimo, essa descrive sempre il nome di Gesù'[6] e citano le parole di Pietro il giorno della Pentecoste, il battesimo dei Samaritani, quello che ricevettero Cornelio e quelli di casa sua, quello dei discepoli ad Efeso e quello ricevuto da Paolo per mano di Anania. Ma noi diciamo: 'Se il fatto che ci sia scritto che i credenti furono battezzati nel nome di Gesù Cristo o del Signore Gesù significa che questa è la retta formula da usare nel battesimo, che cosa si deve dedurre dal fatto che alcune volte nello stesso libro degli Atti degli apostoli non viene affatto detto che coloro che credettero furono battezzati nel nome di Gesù Cristo o nel nome del Signor Gesù? Per esempio dell'eunuco è scritto che "Filippo lo battezzò"[7] e basta; di Lidia è detto che "fu battezzata con quei di casa"[8] e basta; del carceriere di Filippi è scritto che "fu battezzato lui con tutti i suoi"[9] e basta; che diremo dunque? Che in questi battesimi Filippo e Paolo non usarono nessuna formula battesimale perché essa non è menzionata e perciò noi non siamo obbligati ad usare una formula quando battezziamo? Così non sia! E che dire poi del fatto che di alcuni credenti negli Atti non è neppure detto che essi furono battezzati? Per esempio sia dei credenti di Tessalonica che di quelli di Berea non viene detto che essi furono battezzati. Che diremo dunque? Che essi non furono affatto battezzati solo perché non vi è espressamente scritto che ricevettero il battesimo e quindi non è necessario amministrare il battesimo a chi crede nel Signore? Così non sia. Se cominciassimo a ragionare in questa maniera diventeremmo un pò come i Cattolici romani che dicono che dato che in alcuni casi non è detto che i credenti furono battezzati per immersione o che secondo loro le circostanze erano tali da non permetterlo si può battezzare pure per aspersione e i bambini pure. O persino come tanti credenti che dicono che le lingue non accompagnano necessariamente la ricezione dello Spirito Santo perché negli Atti non c'è scritto che i Samaritani si misero a parlare in altre lingue quando ricevettero lo Spirito Santo. Bisogna dunque stare attenti a non arrivare alla conclusione che gli apostoli dopo la Pentecoste non battezzavano usando la formula trinitaria solamente perché non c'è scritto che i credenti erano battezzati nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Un altro esempio scritturale per spiegare quello che stiamo dicendo è questo. Noi sappiamo che l'apostolo Paolo ai Corinzi alla fine di una delle epistole che gli scrisse dice: "La grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi".[10] Leggendo però le altre sue epistole si noterà che egli le termina in un'altra maniera, cioè dicendo: "La grazia del Signor Gesù sia con voi"[11] o: "La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con voi"[12] o "con lo spirito vostro".[13] Che diremo dunque? Che Paolo voleva che con i santi di Corinto oltre la grazia di Cristo ci fosse anche l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo, mentre voleva che con i santi delle altre città ci fosse solo la grazia di Cristo? Così non sia:

[1] 1 Tim. 5:9-10
[2] Atti 8:15-16
[3] Atti 10:48
[4] Atti 19:5
[5] Matt. 28:20
[6] David Bernard, ***op. cit.***, pag. 24
[7] Atti 8:38
[8] Atti 16:15
[9] Atti 16:33
[10] 2 Cor. 13:13
[11] 1 Cor. 16:23
[12] Rom. 16:20
[13] Fil. 4:23

diciamo solamente che lo Spirito Santo lo ha sospinto a scrivere in una maniera differente le ultime parole ai santi di Corinto e basta; pur avendo egli il desiderio che anche con gli altri santi ci fosse oltre che la grazia di Cristo anche l'amore di Dio e la comunione dello Spirito.

Un altra cosa che vogliamo dire su questo fatto della formula da usare nel battesimo su cui tanta enfasi mettono gli Unitariani, è la seguente. Ora, essi dicono che quando Gesù disse ai suoi di battezzare "nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo" volle dire di battezzare nel suo nome, cioè nel nome di Gesù, perché "nome" è al singolare e il Padre il Figliuolo e lo Spirito Santo non sono nomi propri ma solo titoli, e il nome di Gesù invece è un nome proprio; in sostanza questo nome singolare menzionato da Gesù non sarebbe altro che il nome di Gesù Cristo, quindi il battesimo va ministrato solo nel nome di Gesù. Ma ciò non è vero perché - come abbiamo già visto - il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tre persone e non tre titoli che si riferiscono a Cristo infatti Paolo alla fine di una sua lettera ai Corinzi dice: "La grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi".[1] Non è chiaro che Gesù Cristo, Dio Padre e lo Spirito Santo sono tre persone distinte l'una dall'altra? Se Gesù Cristo fosse contemporaneamente Dio Padre e lo Spirito Santo oltre che il Figliuolo, perché mai Paolo parla della grazia di Cristo, dell'amore di Dio Padre e della comunione dello Spirito Santo?

Diciamo anche questo: se il Padre il Figliuolo e lo Spirito Santo fossero stati solo dei titoli di Gesù non ci sarebbe stato bisogno per Gesù di dare loro questo ordine; perché egli si sarebbe limitato a dire di battezzare le genti nel suo nome. Quando per esempio egli aprì la mente ai suoi discepoli per intendere le Scritture egli disse loro che "nel suo nome si predicherebbe ravvedimento e remission dei peccati a tutte le genti"[2] e non nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo; quindi anche nel caso dell'ordine di battezzare per logica avrebbe dovuto limitarsi a dire di battezzare nel suo nome. Ma questo non avvenne, perché egli citò sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo. Il fatto dunque di averli citati separatamente è una chiara prova che Gesù quantunque credeva nell'unicità di Dio non pensava affatto di essere sia il Padre che lo Spirito Santo oltre che il Figliuolo. Il fatto dunque che nella formula battesimale ordinata da Gesù ai suoi discepoli "nome" sia al singolare attesta che i tre, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono uno stesso Dio ma nello stesso tempo tre persone distinte. E quindi rigettiamo l'idea che Gesù abbia voluto dire con quelle parole che gli apostoli dovevano battezzare solo nel suo nome proprio perché esso 'racchiudeva' anche il titolo del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Noi battezziamo usando le parole 'io ti battezzo nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo', piuttosto che le parole 'io ti battezzo nel nome del Signor Gesù Cristo'; e questo in base alle parole dette da Gesù ai suoi discepoli riferite da Matteo. Per certo battezzando usando le parole 'nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo' noi battezziamo nel nome del Signore Gesù, cioè per conto di e con l'autorità di Cristo, come fecero gli apostoli, perché ubbidiamo al suo preciso ordine. In questa maniera si invoca sul credente il nome del Padre che è colui che ci ha attirato al Figliuolo, il nome del Figliuolo che ci ha rivelato il Padre, e il nome dello Spirito Santo che è Colui che ci ha convinto quanto al peccato, al giudizio e alla giustizia e ci ha vivificati con Cristo e per il quale gridiamo: Abba! Padre.

Quando si parla del battesimo degli Unitariani (non di tutti però come abbiamo già detto) bisogna tenere presente due cose; innanzi tutto che per loro il battesimo ha il potere di rimettere i peccati e perciò chi non è battezzato non è salvato, e poi che il loro morboso attaccamento alla formula battesimale 'nel nome di Gesù' escludendo il Padre e lo Spirito Santo è dovuto alla loro negazione della Trinità e alla loro dottrina che secondo loro Gesù è sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo che sono solo tre titoli del solo Dio (è da notare però che in realtà fu dalla nuova formula battesimale 'nel nome di Gesù' che derivò la dottrina antitrinitaria di quei Pentecostali e non il contrario). Mettendo assieme le cose si può quindi ben capire il perché essi abbiano in avversione il battesimo amministrato nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo (usando la formula battesimale trinitaria), e perché insistono così tanto nel dire che noi dobbiamo essere ribattezzati nel solo nome di Gesù per essere salvati. Quindi non è semplicemente una questione di formula battesimale diversa, perché c'è qualcosa di più dietro ciò; cioè l'eresia che il battesimo lava i peccati (il battesimo con la formula 'nel nome di Gesù Cristo' naturalmente e non quello nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo) e l'eresia che nega la Trinità. Certamente se ci trovassimo davanti a dei credenti che credono nella Trinità, e che il battesimo rappresenta il lavaggio dei nostri peccati che è avvenuto mediante la fede prima di esso, allora il fatto di battezzare i credenti nel nome di Gesù (cioè senza pronunciare le parole 'io ti battezzo nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo', ma solo 'io ti battezzo nel nome di Gesù Cristo') non perché questa formula fosse più valida di quell'altra, ma solo perché non reputano che sia di suprema importanza pronunciare le parole 'nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo' allora non avremmo potuto dire che essi erravano grandemente; ma siccome gli Unitariani negano la Trinità e attribuiscono al loro battesimo nel nome di Gesù il potere di rimettere i peccati allora dobbiamo dire che essi errano grandemente.

Possiamo dire che gli Unitariani hanno finito per attribuire la salvezza delle persone ad un rito da farsi con la formula 'nel nome di Gesù' più che alla fede nel nome di Cristo; insomma tra di loro il battesimo con questa

[1] 2 Cor. 13:13
[2] Luca 24:47

specifica formula ha un potere che il battesimo nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo non possiede per cui alla fin fine non è la fede in Cristo quella che salva ma il battesimo amministrato con una formula diversa.
Con questo non vogliamo affatto dire che la formula da usare nel battesimo non sia importante, ma solo che non è quella che salva come non è il battesimo in se stesso che salva, ma la fede nel nome di Cristo Gesù. Questa è la cosa che dobbiamo predicare con forza (perché è la sola via di salvezza per gli uomini) come hanno fatto gli apostoli prima di noi. Leggendo gli Atti degli apostoli e le epistole mai in nessun luogo si legge che il battesimo con la formula 'nel nome di Gesù' sia quello che salva mentre quello con la formula 'nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo' non salva (come neppure il contrario), piuttosto l'enfasi viene sempre messa sulla fede; e questo perché gli apostoli sapevano che non era la formula battesimale la cosa più importante ma la fede in Cristo.

Si nasce di nuovo quando ci si ravvede e si crede col proprio cuore in Gesù Cristo; è allora infatti che si viene rigenerati dalla Parola di Dio e rinnovati dallo Spirito Santo

Ora, possiamo noi affermare che coloro che non parlano in altre lingue perché non sono ancora stati battezzati con lo Spirito Santo, quantunque dicono che hanno creduto nel Vangelo, sono ancora perduti perché non essendo ancora nati di nuovo non hanno affatto lo Spirito Santo e non sono di Cristo? La domanda può essere posta anche in questi termini: 'Possiamo noi affermare che si nasce di nuovo quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo, per cui anche se uno ha creduto nel Vangelo se non è ancora battezzato con lo Spirito non è ancora nato da Dio?' No, per nulla. Non possiamo farlo perché ciò andrebbe contro la Scrittura. La Parola di Dio infatti insegna che tutti coloro che hanno ricevuto Cristo, cioè hanno creduto nel suo nome, sono figliuoli di Dio perché sono nati da Dio secondo che è scritto: "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato l'autorità di diventar figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non son nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma son nati da Dio".[1] Essi sono dunque delle nuove creature (appunto perché nati da Dio). Anche se avessero creduto solo da pochi istanti, essi sono delle nuove creature perché Dio mediante la sua Parola e lo Spirito suo Santo li ha fatti rinascere nel momento in cui essi si sono ravveduti ed hanno creduto nel Vangelo.
E che sia così lo attestano loro stessi nel raccontare cosa hanno sperimentato nel momento in cui, convinti dallo Spirito Santo quanto al peccato, hanno invocato il nome del Signor Gesù per la salvezza della loro anima. Le espressioni sono diverse ma convergono tutte nella stessa direzione perché sono il tentativo di spiegare la nuova nascita. C'è chi dice: 'Mi sono sentito pulire dalla testa ai piedi'; chi: 'Mi sono ritrovato una persona nuova con dei nuovi pensieri, dei nuovi desideri', chi: 'Mi sono sentito togliere da sopra di me un peso che mi schiacciava'; chi: 'Mi sono sentito per la prima volta in vita mia riconciliato con Dio e un figlio di Dio'; e chi: 'La paura della morte scomparve e subentrò in me una pace mai provata prima, ora ero sicuro che se fossi morto sarei andato con il Signore'; e chi: 'In me scomparve all'improvviso il vizio del bere, del fumare, ecc.'.
In virtù di questa esperienza (ossia la nuova nascita) lo Spirito Santo viene in una certa misura a dimorare nel cuore dei credenti i quali da quel preciso momento possono dire di avere lo Spirito Santo nel loro cuore e perciò di appartenere a Cristo, di essere dei figli di Dio. Se essi non avessero nessuna misura di Spirito Santo non potrebbero dire di essere di Cristo perché è scritto: "Se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui",[2] e non potrebbero affermare con certezza di fede di essere figliuoli di Dio perché è scritto: "Lo Spirito stesso attesta insieme col nostro spirito, che siamo figliuoli di Dio".[3]
Cade dunque la dottrina unitariana secondo cui si nasce dallo Spirito con il battesimo con lo Spirito Santo, perché la nuova nascita ha luogo quando si crede e perciò sempre prima di ricevere il battesimo con lo Spirito dato che questo è una esperienza susseguente alla nuova nascita.
Per confermare ciò che abbiamo appena detto, prenderemo l'esempio degli apostoli prima del giorno della Pentecoste (quando essi furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue); quello dei Samaritani, e quello dei circa dodici discepoli di Efeso.
Gli apostoli del Signore erano dei credenti prima di parlare in altre lingue il giorno della Pentecoste? Sì; perché Gesù disse loro: "Adesso, voi credete",[4] e al Padre disse: "Hanno creduto che tu m'hai mandato".[5] Erano essi nati di nuovo prima di parlare in lingue il giorno della Pentecoste? Certo, appunto perché credevano che Gesù era il Cristo e Giovanni dice che "chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio".[6]
Erano di Cristo prima di parlare in lingue il giorno della Pentecoste? Sì, perché Gesù in riferimento a loro disse: "Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu m'hai dato, perché son tuoi; e tutte le cose mie son tue; e le cose tue son mie..".[7] Avevano una qualche misura di Spirito Santo prima di parlare in lingue il giorno della Pentecoste? Sì, l'avevano una certa misura di Spirito Santo perché Gesù, quando apparve

[1] Giov. 1:12-13. In riferimento alle parole di Giovanni vorrei che notaste che Giovanni non dice che a tutti coloro che hanno ricevuto lo Spirito Santo Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio ma a tutti coloro che hanno ricevuto Cristo.

[2] Rom. 8:9
[3] Rom. 8:16
[4] Giov. 16:31
[5] Giov. 17:8
[6] 1 Giov. 5:1
[7] Giov. 17:9-10

loro dopo essere risuscitato, aveva detto loro: "Ricevete lo Spirito Santo".[1] Conclusione; essi erano salvati ancora prima di essere ripieni di Spirito Santo e di parlare in altre lingue il giorno di Pentecoste.
Coloro che a Samaria credettero nel Vangelo del Regno predicato da Filippo erano salvati e nati da Dio prima di ricevere lo Spirito Santo per mano degli apostoli Pietro e Giovanni? Certo, essi infatti "quand'ebbero creduto a Filippo…. furon battezzati, uomini e donne".[2] Anche loro dunque avendo creduto che Gesù era il Cristo di Dio furono fatti rinascere da Dio secondo che è scritto: "Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio".[3] E perciò dato che erano dei figli di Dio avevano anche una misura di Spirito Santo che attestava con il loro spirito che erano figliuoli di Dio; tutto ciò ancora prima che Pietro e Giovanni imponessero loro le mani per ricevere lo Spirito Santo e cominciassero a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro d'esprimersi.
Quei circa dodici uomini che Paolo incontrò ad Efeso e a cui domandò se avevano ricevuto lo Spirito Santo erano dei credenti? Sì, perché Paolo gli domandò se avevano ricevuto lo Spirito Santo dopo che avevano creduto secondo che è scritto: "Avete voi ricevuto lo Spirito Santo, dopo che avete creduto".[4] Egli quindi riconobbe in loro dei credenti. E perciò, come nei casi prima citati essi erano nati da Dio ancora prima che Paolo li battezzasse in acqua, e imponesse loro le mani affinché ricevessero lo Spirito Santo e cominciassero a parlare in altra lingua.
Siamo perfettamente d'accordo con gli Unitariani quando dicono che il segno che evidenzia che uno ha ricevuto lo Spirito Santo (tengo a ribadire che qui intendiamo la pienezza dello Spirito Santo e non quella misura di Spirito Santo che viene a dimorare quando si crede senza che ci si metta a parlare in lingue) è il parlare in altre lingue perché questo è perfettamente in accordo con la Scrittura, ma non siamo per niente d'accordo con loro quando dicono che una persona che ha creduto ma che non ha ancora ricevuto lo Spirito Santo (ovvero che non è ancora stato battezzato con lo Spirito Santo con l'evidenza del parlare in altre lingue) è una persona non ancora salvata perché non ha lo Spirito Santo, perché questo è contrario alla Scrittura. Come si potrebbe infatti affermare che uno ha creduto ma perché non parla in lingue non è salvato quando la Scrittura ci insegna, e l'esperienza lo conferma, che quando si crede si viene salvati?

Cosa significa nascere d'acqua e di Spirito

A questo punto qualcuno domanderà: 'Ma allora, stando così le cose, che significato hanno le parole di Gesù a Nicodemo secondo le quali bisogna nascere d'acqua e di Spirito?

[1] Giov. 20:22
[2] Atti 8:12
[3] 1 Giov. 5:1
[4] Atti 19:2 (Diod.)

Ora, per quanto riguarda le parole di Gesù a Nicodemo l'acqua rappresenta la Parola di Dio e non è l'acqua del battesimo. In Isaia infatti la Parola di Dio è paragonata all'acqua che scende dal cielo e che non torna a Dio senza prima avere compiuto il suo lavoro sulla terra.[5] Dio infatti ci ha rigenerati mediante la sua parola e non mediante l'acqua naturale del battesimo perché Pietro ci dice: "Siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, mediante la parola di Dio vivente e permanente",[6] e Giacomo dice: "Egli ci ha di sua volontà generati mediante la parola di verità".[7] Nascere d'acqua significa dunque essere rigenerati dalla Parola di Dio. Passiamo ora al nascere dallo Spirito.
Nascere dallo Spirito significa essere trasformati spiritualmente dallo Spirito di Dio; quando avviene questa trasformazione? Quando lo Spirito Santo convince l'uomo quanto al peccato, e viene a dimorare nel suo cuore perché questo crede nel Figliuolo di Dio. In quel momento avviene un rinnovamento nel credente; cambiano i suoi desideri, i suoi scopi nella vita, i suoi propositi, cambia il suo modo di ragionare, di parlare.
Dunque la nuova nascita o rigenerazione ha luogo nell'uomo quando questi accetta la Parola di Dio la quale lo rigenera spiritualmente, e lo Spirito Santo viene a dimorare nel suo cuore (dopo averlo convinto quanto al peccato) trasformandolo.
A conferma che la nuova nascita ha luogo nella persona quando questa si pente e crede in Cristo, e non quando questa viene battezzata con lo Spirito Santo, per cui chi ha creduto e muore senza il battesimo con lo Spirito Santo entra lo stesso nel regno di Dio, c'è l'esempio del ladrone convertitosi in punto di morte. Egli infatti quantunque non venne battezzato con lo Spirito Santo (e se è per questo neppure in acqua) entrò nel paradiso quando morì. Difatti Gesù gli disse: "Io ti dico in verità che oggi tu sarai meco in paradiso".[8]

Perché molti credenti non sono ancora battezzati con lo Spirito Santo

Vedete, fratelli, la ragione per cui molti che hanno creduto nel Vangelo non hanno ricevuto ancora lo Spirito Santo (ossia non sono stati ancora battezzati con lo Spirito Santo) e perciò non parlano in lingue (appunto perché si comincia a parlare in altra lingua quando si riceve lo Spirito Santo) non è perché essi non hanno creduto nel Vangelo, perché in realtà essi hanno creduto nel Vangelo e sono figliuoli di Dio al pari di tutti coloro che hanno già ricevuto lo Spirito Santo e parlano in altre lingue, ma per altre ragioni. Qualcuno dirà: 'Quali sono queste ragioni?' Le ragioni per cui taluni credenti non sono battezzati con lo Spirito Santo (ovvero non hanno ancora ricevuto lo Spirito Santo) sono principalmente tre.

[5] Cfr. Is. 55:10-11
[6] 1 Piet. 1:23
[7] Giac. 1:18
[8] Luca 23:43

1) Perché ci sono pastori di diverse Chiese evangeliche che quantunque insegnino dirittamente il Vangelo e parlino in maniera giusta sulla maniera in cui si viene salvati e parlino rettamente sul battesimo in acqua, pure sulla dottrina del battesimo con lo Spirito Santo, nella loro ignoranza, insegnano cose che non dovrebbero quali per esempio: 'Si riceve lo Spirito Santo quando si nasce di nuovo e quando lo si riceve non ci si mette a parlare in altre lingue'. Come crescerà un credente che si converte in seguito alla predicazione del Vangelo fatta da uno di questi pastori? Con la convinzione che lui ha ricevuto lo Spirito Santo quando ha creduto e che quando lo si riceve non ci si mette a parlare in altra lingua. In questo caso, per colpa di un falso insegnamento, alcuni non domandano lo Spirito Santo a Dio perché pensano di averlo già ricevuto! E' chiaro che il segno delle lingue non accompagnerà questi che hanno creduto, perché loro sono stati indottrinati male riguardo allo Spirito Santo.
2) Perché alcuni pur sapendo che esiste questa promessa dello Spirito Santo per tutti coloro che hanno creduto, non domandano a Dio lo Spirito Santo come invece è giusto fare secondo che è scritto: "Chiedete e vi sarà dato",[1] ed ancora: "Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano".[2] Che succede allora? Succede che essi non hanno ricevuto lo Spirito Santo e perciò non parlano in lingue perché non domandano a Dio lo Spirito Santo. In questo caso si adempiono le parole di Giacomo: "Non avete, perché non domandate".[3]
3) Perché alcuni desiderano ardentemente ricevere lo Spirito Santo e lo chiedono del continuo a Dio, ma ancora Dio non li ha esauditi; è solo una questione di tempo perché presto lo riceveranno pure loro ed allora pure loro cominceranno a parlare in altre lingue.
Il battesimo con lo Spirito Santo è una esperienza necessaria per ogni credente, perché mediante di esso si riceve potenza dall'alto per testimoniare con franchezza del Vangelo perché Gesù disse: "Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni e in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra".[4] Questa è la ragione per cui deve essere insegnato ai credenti, e deve essere bramato ardentemente da ogni discepolo di Cristo. Ma esso non ha nulla a che fare con la salvezza, perché per essere salvati non occorre parlare in lingue, ma credere; chi è stato salvato parlerà in lingue quando lo Spirito Santo scenderà su di lui. Ma non è che quando parlerà in lingue sarà più salvato di prima; no, solo che sarà rivestito di quella potenza divina così preziosa in questo mondo per affrontare la vita e sarà in grado di pregare in altra lingua.

Contraddizioni in cui cadono gli Unitariani

Vogliamo fare notare in conclusione alcune contraddizioni in cui cadono gli Unitariani.
Da un lato essi dicono che il battesimo nel nome di Gesù rimette i peccati, e poi dicono che chi tra di loro, quantunque sia stato battezzato in acqua nel solo nome di Gesù, non è stato battezzato ancora con lo Spirito Santo con l'evidenza del parlare in lingue non è ancora pienamente salvato!! E' una contraddizione che ho fatto notare già prima; perché non ha senso affermare che uno che ha creduto ha ricevuto la remissione dei propri peccati (per loro però in questo caso la fede per rimettere i peccati deve essere accompagnata dal battesimo in acqua) ma ancora non è salvato. Chi ha ricevuto la remissione dei peccati infatti è stato salvato dai suoi peccati, ha l'anima sua al sicuro per cui è certo che quando morirà andrà in cielo. Questo insegnamento unitariano contraddittorio produce tanta angoscia e turbamento nel cuore di un credente. E difatti molti tra di loro chiedono lo Spirito Santo a Dio piangendo e gridando nell'angoscia del cuore loro, per essere salvati! Costoro sono caduti in un grande errore perché si sono messi a predicare il battesimo con lo Spirito Santo con il segno evidente del parlare in altra lingua, e non la fede, come mezzo per essere salvati. E' grave quello che essi fanno perché in questa maniera fanno credere a delle persone che hanno creduto nel nome di Gesù che ancora sono perduti perché non parlano in altre lingue per lo Spirito. Colgo l'occasione dunque per rivolgere a queste persone che quantunque si siano ravvedute ed abbiano ricevuto Cristo e siano state pure battezzate in acqua, sono angosciate al pensiero di non essere ancora battezzate con lo Spirito Santo. Non temete, state tranquilli, perché voi siete in Cristo Gesù e la Scrittura dice che non c'è ora alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù. Voi avete una certa misura di Spirito Santo, anche se ancora non ne siete ripieni, e quindi siete dei figli di Dio. Certo il battesimo con lo Spirito Santo lo dovete bramare e fate bene a bramarlo; ma non è con il battesimo con lo Spirito che sarete salvati e perdonati, perché si viene salvati e perdonati soltanto mediante la fede in Cristo Gesù. Ritiratevi dunque dalla chiesa unitariana che frequentate e unitevi a persone che credono nella Trinità, nella salvezza per grazia, e nel battesimo con lo Spirito Santo ma non come esperienza indispensabile per nascere di nuovo ed essere salvati. Vi sentirete così liberati dall'errore nel quale siete caduti a vostra insaputa.
Gli Unitariani quando devono spiegare come mai ci sono tanti che non sono stati battezzati 'correttamente', cioè, secondo loro, nel solo nome di Gesù Cristo, eppure parlano per lo Spirito in altre lingue, affermano che costoro fanno parte di quella categoria di persone accettevoli in qualche misura a Dio nelle quali viene a dimorare Dio ma non hanno ancora i loro peccati perdonati! Ma noi diciamo: 'Ma come si può pensare che Dio venga a dimorare in persone non ancora perdonate dai loro falli?' E' veramente assurdo pensare che una per-

[1] Matt. 7:7
[2] Luca 11:13
[3] Giac. 4:2
[4] Atti 1:8

sona riceva il battesimo con lo Spirito Santo senza avere ricevuto la remissione dei propri peccati. Perché ciò significherebbe che si può ricevere lo Spirito Santo senza avere creduto dato che la remissione dei peccati si ottiene credendo nel nome di Cristo. Gesù disse a proposito del battesimo con lo Spirito Santo: "Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno. Or disse questo dello Spirito, che doveano ricevere quelli che crederebbero in lui; poiché lo Spirito non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato".[1] Come potete vedere sono coloro che credono che ricevono lo Spirito Santo, e dato che coloro che credono hanno i loro peccati rimessi, coloro che ricevono il dono dello Spirito Santo sono anche perdonati.
Che questi errori dottrinali degli Unitariani ci servano d'esempio fratelli! Che ognuno si studi di tagliare rettamente la parola della verità per non rimanere confuso e per non confondere il suo prossimo!

Alcune parole conclusive

Di certo la dottrina unitariana sul come si viene salvati è una dottrina sbagliata perché afferma che per essere salvati occorre oltre che credere, anche essere battezzati in acqua e con lo Spirito Santo. La Scrittura ripetutamente afferma che la salvezza si ottiene soltanto credendo. Paolo e Sila dissero al carceriere di Filippi: "Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato…";[2] Paolo disse ai Romani: "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti col cuore si crede per ottener la giustizia e con la bocca si fa confessione per esser salvati".[3] Questa è la parola della fede. Certo il battesimo in acqua è importante, ma non produce la salvezza. Il battesimo in acqua infatti è la richiesta di una buona coscienza fatta a Dio;[4] è il segno attestante che la persona ha creduto nel Signore e ha deciso di seguire le sue orme per il resto della sua vita; ma in nessun caso esso salva l'uomo dal peccato perché l'uomo viene salvato dal peccato quando si ravvede e crede nel Signore. Anche l'altro battesimo, quello con lo Spirito Santo, non coopera alla salvezza dal peccato perché esso segue sempre la fede. E' importante pure questo perché tramite esso il credente viene rivestito di potenza e messo in grado di pregare e cantare in altra lingua, ma non coopera alla salvezza dal peccato. La salvezza dal peccato – lo ripeto – si ottiene mediante la sola fede in Cristo Gesù.

ALTRE DOTTRINE

Ora confuteremo innanzi tutto altre dottrine insegnate in seno alla UPCI, ed in seguito delle dottrine insegnate in alcune delle altre denominazioni pentecostali unitariane.

L'origine dell'anima

La dottrina unitariana.
In ***Doctrines of the Bible*** si legge: '***La teoria traduciana***. Questa teoria, che sembra più in armonia con la Scrittura più che le altre due, ritiene che quando Dio creò Adamo ed Eva, Egli li dotò del potere di riprodurre a loro immagine, e questo potere include sia le parti materiali che immateriali dell'umanità, cioè sia il corpo che l'anima',[5] quindi i Pentecostali unitariani non insegnano che è Dio a creare l'anima dell'uomo. Una delle ragioni per cui non accettano la creazione dell'anima da parte di Dio è perché 'Genesi 2:1-2 ci dice che Dio smise di creare dopo il sesto giorno, mentre questa teoria dice che Dio crea un'anima ogni volta che nasce un bambino'.[6]
Confutazione.
Questo insegnamento unitariano non è affatto in armonia con la Scrittura che insegna che Dio ha creato la nostra anima secondo che è scritto in Isaia: "Poiché io non voglio contendere in perpetuo né serbar l'ira in eterno, affinché gli spiriti, le anime che io ho fatte, non vengan meno dinanzi a me".[7]
Ora, gli Unitariani adducono a sostegno della teoria traduciana la ragione secondo cui Dio ha cessato di creare dopo il sesto giorno per cui non può creare un'anima ogni volta che viene concepito un bambino, ma allora come si spiega che Elihu, uno dei tanti discendenti di Adamo, disse di se stesso: "Lo Spirito di Dio mi ha creato…"?[8] Non è forse perché lui credeva che Dio lo aveva creato nella sua interezza, cioè sia per quanto riguarda la parte spirituale che quella materiale? Certo, che è per questo. Dunque è vero che Dio diede ad Adamo ed Eva la capacità di riprodurre esseri umani, ma questa riproduzione implica sempre l'intervento divino sia per quanto riguarda la formazione del corpo che dell'anima.
Il ragionamento poi che Dio ha smesso di creare dopo il sesto giorno viene annullato anche da quello che dice Amos: "Eccolo colui che forma i monti e crea il vento".[9] Il vento infatti fu fatto da Dio assieme a tutte le altre cose al principio, eppure Dio dice di crearlo ancora oggi.

La predestinazione

La dottrina unitariana.

[1] Giov. 7:38-39
[2] Atti 16:31
[3] Rom. 10:9-10
[4] Cfr. 1 Piet. 3:21

[5] ***Doctrines of the Bible***, pag. 122
[6] ***Ibid.***, pag. 121
[7] Is. 57:16
[8] Giob. 33:4
[9] Amos 4:13

Secondo la UPCI non bisogna pensare che solo alcuni prescelti da Dio possono ottenere la salvezza perché 'mentre Dio ha predestinato la chiesa, è un errore applicare questo concetto alla predestinazione individuale. Ogni persona ha una libera volontà per scegliere di obbedire al Vangelo ed essere salvato o per rigettare il messaggio della Croce (…) La volontà di Dio è che tutti siano salvati (1 Tim. 2:4); Egli non vuole che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi (2 Piet. 3:9). Questi versi e altri rivelano l'offerta di Dio ad ognuno e confutano il falso insegnamento della predestinazione individuale'.[1] Ma allora cosa significa per i Pentecostali unitariani che Dio ha preconosciuto coloro che sono stati giustificati? Significa semplicemente che Egli sapeva che essi avrebbero creduto in Cristo ma non che Egli li aveva predestinati individualmente a prendere questa decisione. Ecco quanto si legge in ***Doctrines of the Bible***: 'La Sua preconoscenza comunque non significa che Egli predestina i destini individuali. Mentre Dio preconosce il risultato di una vita individuale, Egli non predetermina o forza quel risultato. Egli prevede le scelte che una persona farà, ma il destino della persona è determinato dalla sua propria risposta alla grazia di Dio'.[2]

Confutazione.

Come potete vedere, a proposito della predestinazione ci troviamo nella sostanza davanti allo stesso insegnamento degli Avventisti del settimo giorno (e come vedremo a suo tempo, anche allo stesso insegnamento della maggior parte delle Chiese Pentecostali Trinitarie). Per cui per confutarlo mi limiterò a ripetere quello che ho scritto nel libro contro gli Avventisti.

L'apostolo Paolo dice ai Romani: "Perché quelli che Egli ha preconosciuti, li ha pure predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo, ond'egli sia il primogenito fra molti fratelli; e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati".[3] Ora, secondo l'apostolo solo quelli che Dio ha preconosciuti sono stati predestinati ad ottenere la giustificazione. Ma che significa che Dio ha preconosciuto e predestinato alcuni ad essere giustificati? Significa forse semplicemente che Dio sapeva che costoro si sarebbero ravveduti e avrebbero creduto in Cristo e sarebbero stati così giustificati? Ma se fosse così che senso avrebbe parlare di predestinazione nei loro confronti? Non è forse vero che il verbo predestinare, come dice da se stesso, significa 'stabilire in precedenza'? Facciamo un esempio. Se io decido di comprare un certo campo con lo scopo di destinare una precisa parte di esso, mettiamo caso un decimo, alla costruzione di una casa; ed una altra parte, i nove decimi, alla coltivazione di agrumi, non ho forse deciso il destino di quel campo in anticipo? E quando dopo averlo comprato metto in atto il mio proposito non si può forse dire che quel campo era stato da me predestinato ad essere usato in quella maniera? Certo che si può dire. Dunque se Dio ci ha predestinati ad essere giustificati significa che tra tutti gli uomini da lui creati sulla terra egli, ancora prima che noi lo conoscessimo cioè ancora prima che credessimo, aveva decretato di indurci a credere nel suo Figliuolo Gesù Cristo. Ci fece forza e ci vinse, ci persuase e noi ci lasciammo persuadere; senza sapere assolutamente nulla del suo decreto divino nei nostri confronti. Ma forse tu dirai: Ma sono io che mi sono ravveduto e creduto in Gesù, la scelta è stata la mia non di Dio? Vorrei allora domandarti: chi ti ha dato il ravvedimento? Non è forse stato Dio secondo che è scritto: "Iddio dunque ha dato il ravvedimento anche ai Gentili affinché abbiano vita"?[4] E chi ti ha dato la fede? Non è forse stato Dio perché Paolo la chiama "il dono di Dio"[5] e dice che ciò non vien da noi? Che hai tu dunque che non l'hai ricevuto da Dio? Niente, dunque se ti sei ravveduto ed hai creduto è perché Dio ha voluto darti il ravvedimento e la fede. Lui ti aveva preordinato a vita eterna, per questo tu credesti; nella stessa maniera dei credenti di Antiochia di Pisidia secondo che è scritto: "E tutti coloro che erano preordinati alla vita eterna, credettero".[6] Ma forse adesso dirai: ma sono io che ho voluto andare a Gesù. Sei andato a Gesù perché hai voluto andare a Gesù, è vero questo; ma è altresì vero che sei andato a Gesù perché Dio ha voluto attirarti a Cristo senza che tu sapessi nulla. Non hai mai letto queste parole di Gesù: "Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri",[7] e: "Niuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre"?[8] Nota bene come per ben due volte Gesù disse "se non". Dunque ti ribadisco che tu non avresti giammai potuto andare a Gesù SE NON ti fosse stato dato dal Padre di andare a Cristo. Mi dirai a questo punto: ma allora anche chi non si ravvede e non crede in Gesù, va in perdizione in seguito ad un decreto di Dio nei suoi confronti? Sì, proprio così. Tu allora mi dirai: ma ciò è un ingiustizia, tu fai passare Dio per un Dio ingiusto, senza pietà, che si prende gioco delle sue creature? Ascolta quello che dice la Scrittura e vedrai che non è così come tu dici. L'apostolo Paolo per spiegare come mai solo un residuo del popolo d'Israele ha accettato la salvezza mentre la maggior parte dei Giudei l'hanno rigettata, parla della nascita di Esaù e Giacobbe. Egli dice che "prima che fossero nati e che avessero fatto alcun che di bene o di male, affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di Dio, che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama, le fu detto [a Rebecca]: Il maggiore servirà al minore; secondo che è scritto: Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù".[9] L'esempio preso da Paolo mostra che Dio scelse Gia-

[1] ***Doctrines of the Bible***, pag. 187-188
[2] ***Ibid.,*** pag. 11
[3] Rom. 8:29-30
[4] Atti 11:18
[5] Ef. 2:8
[6] Atti 13:48 (nuova Diod.)
[7] Giov. 6:44
[8] Giov. 6:65
[9] Rom. 9:11-13

cobbe e rigettò Esaù ancora prima che nascessero e facessero alcunché di bene o di male. Il loro destino era stato già segnato da Dio prima che nascessero. Dopo che nacquero naturalmente le cose andarono come Dio aveva predetto; perché il maggiore diventò servitore del minore. Ma perché le cose andarono in quella maniera? Semplicemente perché Esaù vendette la sua primogenitura a Giacobbe, e quest'ultimo con l'inganno si appropriò della benedizione che spettava a Esaù? Ovvero le cose andarono in quella maniera perché Esaù e Giacobbe decisero di agire in quella maniera (comportamento sbagliato da ambedue le parti) e basta? Sì i due fratelli si comportarono in quella maniera, ma dietro tutto ciò c'era la mano di Dio che dirigeva tutte le cose affinché le parole dette a Rebecca si adempissero. Fu ingiusto Dio ad agire in quella maniera nei confronti di Esaù e Giacobbe? Così non sia; non è forse vero che lui fa tutto quello che vuole in cielo, in terra e negli abissi,[1] e che è irreprensibile quando esprime un giudizio di qualsiasi genere esso sia?[2] L'apostolo Paolo prevedendo che qualcuno sarebbe stato trascinato a dire che Dio è ingiusto difende l'operare di Dio dicendo: "Che diremo dunque? V'è forse ingiustizia in Dio? Così non sia. Poiché Egli dice a Mosè: Io avrò mercé di chi avrò mercé, e avrò compassione di chi avrò compassione. Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia. Poiché la Scrittura dice a Faraone: Appunto per questo io t'ho suscitato: per mostrare in te la mia potenza, e perché il mio nome sia pubblicato per tutta la terra. Così dunque Egli fa misericordia a chi vuole, e indura chi vuole".[3] Le parole dell'apostolo sono chiare, molto chiare; e sicuramente questa grande chiarezza disturba non pochi. Si noti che Paolo prende l'esempio di Faraone per attestare che Dio indura chi vuole. Indura chi vuole? Sì proprio così, Dio indura chi vuole. Ma l'esempio di Faraone non è il solo esempio di indurimento prodotto da Dio che troviamo scritto nella Scrittura. Al tempo di Gesù quasi tutti i Giudei furono induriti da Dio affinché non credessero in Gesù. Ecco cosa dice Giovanni: "E sebbene avesse fatto tanti miracoli in loro presenza, pure non credevano in lui; affinché s'adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto a quel che ci è stato predicato? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore? Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: Egli ha accecato gli occhi loro e ha indurato i loro cuori, affinché non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si convertano, e io non li sani".[4] Perché non credettero quei Giudei in Gesù? Perché non potevano credere. Il motivo è chiaro, perché Dio indurò i loro cuori e accecò i loro occhi. In altre parole, perché non fu loro dato di credere in Gesù, di andare a Gesù. Si dovevano adempiere le parole del profeta Isaia e quindi non potevano credere. E di chi erano le parole del profeta? Di Dio. Dunque Dio aveva deciso di non far credere la maggior parte dei Giudei. Gesù sapeva questo, infatti è per questo che egli parlava alle turbe in parabole. Egli un giorno disse ai suoi discepoli che gli domandarono perché parlasse alle turbe in parabole: "Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli; ma a loro non è dato".[5] Nonostante ciò però, Gesù pianse su Gerusalemme perché lo aveva rigettato e disse che essi non avevano voluto convertirsi. Ecco le sue parole: "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, come la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto!".[6] Non avete voluto, disse Gesù. Eppure egli sapeva che non avevano voluto perché Dio aveva indurato i loro cuori e accecato i loro occhi. Questo a dimostrazione che la volontà che l'uomo impiega nel rigettare l'Evangelo gli viene addebitata anche se il suo rigetto rientra nel volere di Dio. Questo rigetto da parte dei Giudei fu necessario affinché Cristo morisse per i nostri peccati, cioè il fatto che i Giudei perseguitarono Gesù e lo appiccarono per mezzo dei Gentili alla croce fu qualcosa che Dio aveva innanzi determinato che avvenisse per il nostro bene. Pietro infatti disse ai Giudei: "Uomini israeliti, udite queste parole: Gesù il Nazareno, uomo che Dio ha accreditato fra voi mediante opere potenti e prodigî e segni che Dio fece per mezzo di lui fra voi, come voi stessi ben sapete, quest'uomo, allorché vi fu dato nelle mani, per il determinato consiglio e per la prescienza di Dio, voi, per man d'iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste; ma Dio lo risuscitò, avendo sciolto gli angosciosi legami della morte, perché non era possibile ch'egli fosse da essa ritenuto".[7] Si notino molto bene le parole "per il determinato consiglio di Dio e per la prescienza di Dio". Evidentemente i Giudei non sapevano che così agendo avrebbero adempiuto le parole dei profeti perché Cristo sarebbe morto per gli ingiusti, eppure Dio si usò della loro malvagità, della loro incredulità per far sì che Gesù morisse per i nostri peccati. Non bisogna dunque riconoscere che Dio è savio, e si usa di persone indurite da lui stesso per adempiere i suoi disegni? Sì, proprio così. E non bisogna pure riconoscere che Dio indurendo i cuori degli uomini trae gloria per il suo nome? Sì, infatti sia nel caso di Faraone, citato prima, e sia nel caso dei Giudei che crocifissero Gesù, Dio ha tratto somma gloria. Faraone infatti fu prima da lui umiliato grandemente con segni e prodigi di ogni genere e poi fatto sommergere dalle acque del Mar rosso assieme al suo esercito; al che gli Israeliti si misero a esaltare Dio per la sua grandezza.[8] Gesù fu da Dio risorto il terzo giorno per la gioia dei suoi discepoli e di tutti coloro che nel corso dei secoli

[1] Cfr. Sal. 135:6
[2] Cfr. Sal. 51:4
[3] Rom. 9:14-18
[4] Giov. 12:37-40
[5] Matt. 13:11
[6] Matt. 23:37
[7] Atti 2:22-24
[8] Cfr. Es. 15:1-19

avrebbero creduto in lui, risurrezione da cui Dio trasse somma lode allora[1] e ne continua a trarre adesso.
Dopo aver detto che Dio fa misericordia a chi vuole e indura chi vuole, Paolo dice: "Tu allora mi dirai: Perché si lagna Egli ancora? Poiché chi può resistere alla sua volontà? Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa formata dirà essa a colui che la formò: Perché mi facesti così? Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile? E che v'è mai da replicare se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità de' vasi d'ira preparati per la perdizione, e se, per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso de' vasi di misericordia che avea già innanzi preparati per la gloria, li ha anche chiamati (parlo di noi) non soltanto di fra i Giudei ma anche di fra i Gentili?".[2] Ancora una volta le parole di Paolo sono chiare. Dio è sovrano e ha decretato di trarre dalla massa degli uomini alcuni per la gloria ed altri per la perdizione.
Che dire allora della volontà dell'uomo se tutte le sue vie dipendono da Dio e il suo destino è già stato segnato da Dio? Diremo che essa, ad insaputa dell'uomo che vive ancora sotto la potestà delle tenebre, viene plasmata da Dio e rivolta nella direzione da lui decretata, per cui chi lui ha predestinato ad essere giustificato sarà messo in grado da Dio (nel tempo da lui fissato) di credere in Gesù Cristo tramite una infinita serie di circostanze, mentre chi è stato preparato per la perdizione non sarà da lui messo in grado di credere.
E che dire allora del dopo avere creduto? Diremo questo. Chi ha creduto deve studiarsi di rendere ferma la sua vocazione ed elezione perseverando nella fede ed essendo zelante nelle opere buone, perché questa è la volontà di Dio. Ma c'è la possibilità che egli perda la giustificazione ottenuta? La risposta è sì e la Scrittura questo ce lo insegna. Questo avverrà nel caso egli si tirasse indietro commettendo il peccato che mena a morte.
Come si può dunque conciliare la dottrina della predestinazione con la dottrina che dice che uno che ha creduto può pure perdere la salvezza? Certamente si può conciliare, anche se apparentemente sembra il contrario. In effetti pare che queste dottrine si annullino a vicenda, che siano contraddittorie, ma nella realtà sappiamo che non è così.

Il divieto di insegnare per la donna

La dottrina unitariana.

Nel libro ***Spiritual Gifts***, David Bernard, a proposito dell'ordine di Paolo: "Tacciansi le donne nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare",[3] afferma quanto segue: 'Alcuni interpretano l'ammonizione per le donne di stare in silenzio come una proibizione assoluta, che vieta alle donne di predicare o di profetizzare, ma sia l'immediato contesto e l'intera Scrittura dissipano questa nozione'.[4] Dunque alla donna è permesso di predicare e insegnare? Proprio così, infatti sempre Bernard più avanti dice: ''Priscilla, assieme a suo marito, Aquila, era uno dei collaboratori di Paolo e insegnò uno studio biblico al predicatore 'Battista' Apollo'.[5] La ragione per cui Bernard ritiene che la donna possa mettersi a predicare è perché 'in un senso generale, ogni predicatore unto profetizza quando predica'.[6] Dice in un senso generale perché ci sono casi di un uso ristretto del dono di profezia come per esempio il caso di Agabo quando predisse per lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia per tutta la terra,[7] o come sempre il caso di Agabo quando predisse per lo Spirito quello che sarebbe accaduto a Paolo a Gerusalemme.[8]

Confutazione.

Siamo d'accordo che il divieto di parlare per la donna non è assoluto nell'assemblea perché la donna può sia pregare che profetizzare. Paolo per esempio quando parla del velo dice che "ogni donna che prega o profetizza senz'avere il capo coperto da un velo, fa disonore al suo capo",[9] permettendo implicitamente alla donna di pregare e di profetizzare anche quando la chiesa si raduna. Luca dice che Filippo "avea quattro figliuole non maritate, le quali profetizzavano",[10] e il profeta Gioele disse: "I vostri figliuoli e le vostre figliuole profeteranno".[11] Si badi però che profetizzare non significa insegnare, perché il dono di profezia è un dono diverso dal dono di insegnamento. Questa differenza emerge da queste parole di Paolo ai Romani: "E siccome abbiamo dei doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo secondo la proporzione della nostra fede; se di ministerio, attendiamo al ministerio; se d'insegnamento, all'insegnare…".[12] Stando dunque così le cose il divieto di Paolo: "Non permetto alla donna d'insegnare… ma stia in silenzio",[13] non contraddice in nessuna maniera il permesso di profetizzare per la donna, appunto perché Paolo non dice che la donna non deve profetizzare, ma che ella non deve insegnare. Lo contraddirebbe se profetizzare significasse anche insegnare, ma dato che chi profetizza non insegna, il divieto di Paolo per la donna di insegnare è in piena armonia con la Parola di Dio.

[1] Cfr. Luca 24:53
[2] Rom. 9:19-24
[3] 1 Cor. 14:34
[4] David Bernard, ***Spiritual Gifts*** (Doni Spirituali), Hazelwood MO, 1997, pag. 231-232
[5] ***Ibid.,*** pag. 232-233
[6] ***Ibid.,*** pag. 205
[7] Cfr. Atti 11:27-28
[8] Cfr. Atti 21:10-11
[9] 1 Cor. 11:5
[10] Atti 21:9
[11] Atti 2:17
[12] Rom. 12:6-7
[13] 1 Tim. 2:12

Il divorzio

La dottrina unitariana.
La UPC afferma che quando una persona sposata commette fornicazione l'altro coniuge può risposarsi purché sia nel Signore. 'Quando viene commesso questo peccato la parte innocente può essere libera di risposarsi solo nel Signore'.[1]
Confutazione.
Ciò non è vero alla luce delle Scritture perché Gesù non ha insegnato che a cagione di fornicazione il credente può mandare via la moglie e risposarsi ma solo che l'uomo può mandare via la moglie solo in caso questa si rende colpevole di adulterio senza tuttavia potersi risposare mentre questa è ancora in vita. Le parole di Gesù sono queste: "Io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per cagion di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio";[2] ed ancora: "Chiunque manda via sua moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei".[3] Notate che in queste ultime parole non c'è scritto "salvo che a cagion di fornicazione", il che significa che sia che la manda via giustamente per fornicazione e sia che la manda via per altre ragioni, se egli si sposa un'altra donna commette adulterio.

La decima

La dottrina unitariana.
Nel libro ***Doctrines of the Bible*** si legge: 'Il Nuovo Testamento non interruppe mai la pratica del pagamento delle decime per sostenere l'opera del ministerio; al contrario, sia Gesù che lo scrittore agli Ebrei parlarono della pratica approvandola (Matteo 23:23; Ebrei 7:4-10)'.[4]
Confutazione.
Che sia Gesù che lo scrittore agli Ebrei parlarono della decima è innegabile. Ma che Gesù ne abbia parlato facendo capire che anche i suoi discepoli dovevano pagarla su tutte le loro entrate per sostenere i ministri del Vangelo, o che lo scrittore agli Ebrei ne abbia parlato in maniera tale da far capire che al suo tempo i cristiani pagavano la decima è qualcosa da negare categoricamente. Perché dalle loro parole non si evince affatto che noi figliuoli di Dio sotto la grazia dobbiamo pagar la decima come facevano gli Ebrei. E adesso lo dimostreremo spiegando sia le parole di Gesù che quelle dello scrittore agli Ebrei sulla decima.
• Gesù un giorno disse ai Farisei e agli scribi: "Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudicio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre".[5] Perché Gesù li riprese in quella maniera? Perché i Farisei e gli scribi basandosi sulla legge di Mosè davano la decima delle loro entrate, erano molto scrupolosi, tanto che la davano persino sulla menta, sull'aneto e sul comino; ma nello stesso tempo trascuravano le cose più importanti della legge, ossia la giustizia, la misericordia e la fede. E difatti essi amavano il denaro, e non erano affatto propensi ad aiutare le vedove; tanto è vero che Gesù li riprese anche perché divoravano le case delle vedove. E' assolutamente vero che Gesù non condannò il pagamento della decima con quelle parole infatti disse che non bisognava tralasciarla. Ma si presti attenzione a queste cose; primo, Gesù si rivolse a gente che era sotto la legge ma noi ora siamo sotto la grazia; secondo, che dalle sue parole si evince che non solo la decima non doveva essere trascurata ma anche altre pratiche della legge (come il sabato, le feste, ecc.) per cui se si prendono queste parole per sostenere che Gesù ci ha insegnato a pagar la decima come facevano i Giudei allora dobbiamo prendere queste parole per sostenere che Gesù ci ha insegnato ad osservare anche il sabato, le feste, cioè a non tralasciare sia la decima che le altre cose. Gesù dunque non rigettò la pratica del pagamento della decima; come avrebbe potuto farlo quando era un comandamento della legge dei Giudei? Ma d'altronde Gesù non disse neppure ai Giudei di non osservare il sabato, di non far circoncidere i loro figli, di non osservare le feste, perché anche queste erano pratiche da osservare secondo la legge. Gesù dunque con quelle parole non comandò ai suoi discepoli di sostenere i ministri del Vangelo con le decime, ma esortò i Farisei e gli scribi a praticare innanzi tutto la misericordia e la giustizia, senza per questo abbandonare la decima. Ma mettiamo il caso che Gesù con quelle parole rivolte ai Farisei volle dire che i suoi discepoli dovevano sostenere i ministri del Vangelo con le loro decime; cosa sarebbe successo? Sarebbe successo che i suoi discepoli che erano quasi tutti Ebrei avrebbero trasgredito la legge di Mosè. Perché? Perché secondo la legge le decime gli Ebrei dovevano darle per sostenere i Leviti in contraccambio del loro servizio svolto nel tempio, i quali a loro volta dovevano dare una decima di queste decime ai sacerdoti,[6] ma dandole a Gesù e ai suoi apostoli non le avrebbero date a Leviti. Ricordatevi infatti che secondo la legge erano i Leviti incaricati di riscuotere le decime; solo a loro bisognava dare le decime. Gesù era un Levita forse? No, perché lui era della tribù di Giuda. Quindi Gesù con quelle parole sulla decima non poté mai significare che i suoi discepoli dovevano sostenere lui o i suoi apostoli con le loro decime. Gesù insegnò ai suoi discepoli a far parte agli altri dei loro beni; lui stesso e i suoi apostoli furono fatti partecipi dei beni di molte donne che "assistevano Gesù ed i suoi coi loro beni".[7]

[1] Melton Gordon, ***op. cit.,*** pag. 400
[2] Matt. 19:9
[3] Mar. 10:11
[4] ***Doctrines of the Bible***, pag. 246
[5] Matt. 23:23
[6] Cfr. Num. 18:25-31
[7] Luca 8:3

• Lo scrittore agli Ebrei dice: "Or quelli d'infra i figliuoli di Levi che ricevono il sacerdozio, hanno bensì ordine, secondo la legge, di prender le decime dal popolo, cioè dai loro fratelli, benché questi siano usciti dai lombi d'Abramo; quello, invece, che non è della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che avea le promesse! Ora, senza contraddizione, l'inferiore è benedetto dal superiore; e poi, qui, quelli che prendon le decime son degli uomini mortali; ma là le prende uno di cui si attesta che vive. E, per così dire, nella persona d'Abramo, Levi stesso, che prende le decime, fu sottoposto alla decima; perch'egli era ancora ne' lombi di suo padre, quando Melchisedec incontrò Abramo".[1]
Vedere in queste parole l'insegnamento a pagar le decime anche sotto la grazia è errato per questi motivi. Perché lo scrittore agli Ebrei questo discorso sulle decime lo fa per dimostrare che Melchisedec è superiore ad Aaronne, per cui anche il sacerdozio di Melchisedec è superiore a quello di Aaronne. Infatti egli giunge alla logica conclusione che considerando che Abramo dette la decima della preda a Melchisedec, costui doveva essere veramente grande nel cospetto di Dio. E poi, non solo Melchisedec prese la decima da Abramo ma lo benedisse anche, e senza contraddizione è l'inferiore ad essere benedetto dal superiore. Inoltre considerando che Levi, che secondo la legge ha l'ordine di riscuotere le decime dal popolo, era a quel tempo ancora nei lombi di Abramo; di conseguenza nella persona di Abramo la decima la diede anche Levi che secondo la legge era incaricato a riscuotere le decime. Il fatto che lo scrittore dica che "qui quelli che prendono le decime sono uomini mortali ma là le prende uno di cui si attesta che vive", è vero; ma chi erano a quel tempo coloro che qui in terra prendevano le decime? I ministri del Vangelo forse? No, bensì i ministri del tempio, cioè i Leviti che come abbiamo detto erano incaricati di riscuotere le decime dal popolo. I ministri del Vangelo in questo discorso della riscossione delle decime non c'entravano affatto. Come non c'entravano affatto in queste parole sempre della lettera agli Ebrei: "Ci son quelli che offrono i doni secondo la legge, i quali ministrano in quel che è figura e ombra delle cose celesti",[2] è evidente infatti che quelli che ministravano in quel che è ombra di cose celesti non potevano essere i ministri del Vangelo. Dunque se in Cristo non c'è bisogno di offrire i sacrifici espiatori prescritti dalla legge perché mai ci dovrebbe essere bisogno di riscuotere le decime, prescritte dalla legge, da parte dei ministri del Vangelo?
E' chiaro però che non perché i ministri del Vangelo non hanno l'ordine di riscuotere le decime del popolo come lo avevano i Leviti, essi non hanno il diritto di essere fatti partecipi dei beni di coloro che beneficiano del loro servizio, tanto è vero che la Scrittura dice: "Colui che viene ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi l'ammaestra",[3] ed ancora che "il Signore ha ordinato che coloro i quali annunziano l'Evangelo vivano dell'Evangelo".[4]
Dunque il principio che c'era sotto la legge per sostenere i Leviti e i sacerdoti, è presente anche sotto la grazia, difatti il popolo di Dio deve sostenere coloro che annunciano l'Evangelo in modo che non gli manchi nulla; solo che sotto la grazia non c'è l'ordine per i ministri del Vangelo di riscuotere le decime dei credenti come c'era per i Leviti.

Il ritorno di Cristo

La dottrina unitariana.

Come abbiamo visto i Pentecostali Unitariani insegnano la seconda venuta di Cristo. Essi insegnano però che questa sua venuta sarà suddivisa in due fasi separate l'una dall'altra da un periodo di sette anni chiamato tribolazione. Vediamo innanzi tutto di parlare della prima fase. La prima fase consisterà nella discesa del Signore dal terzo cielo che sarà immediatamente seguita dalla risurrezione dei morti in Cristo prima e dalla traslazione dei credenti viventi dopo: 'Al triplice evento del grido del Signore, della voce dell'arcangelo, e della tromba di Dio, i morti in Cristo risusciteranno i primi. Immediatamente dopo la resurrezione dei morti in Cristo, i santi viventi saranno rapiti assieme per incontrare il Signore con i risuscitati'.[5] Questo evento avrà luogo prima della tribolazione: 'La chiesa – i credenti viventi al tempo immediatamente precedente alla Tribolazione assieme con i morti in Cristo che sono stati risuscitati – saranno rapiti prima che inizi la Tribolazione (…) Dio trarrà la chiesa fuori dal mondo prima della Tribolazione'.[6] I motivi addotti dai Pentecostali unitariani si possono racchiudere in uno solo che è questo; la Tribolazione è un periodo in cui Dio riverserà la sua ardente ira sul mondo e la sua chiesa non è soggetta alla sua ira. A sostegno di questa tesi pretribolazionista vengono presi gli esempi di Lot e di Noè, che furono messi al sicuro prima che Dio riversasse la sua ira sugli empi.
Subito dopo il rapimento della chiesa sarà manifestato l'uomo del peccato: 'Egli [l'anticristo] non sarà rivelato fintanto che la chiesa non sia prima traslata (rapita)'.[7] Questo uomo spregevole e potente 'diventerà l'autocrate politico, economico, ecclesiastico del mondo'.[8] Il suo regno ha da durare sette anni che sono la settima settimana di Daniele 9:27: 'Il regno dell'Anticristo comincerà la settimana di Daniele e continuerà fino alla fine di questo periodo; una durata di sette anni'.[9] All'inizio di questo periodo 'egli confermerà il patto Mosaico con gli Ebrei per sette anni, permettendogli di partecipare alla loro adorazione nel Tempio e ai loro sacrifici levitici e alle oblazioni leviti-

[1] Ebr. 7:5-10
[2] Ebr. 8:4-5
[3] Gal. 6:6
[4] 1 Cor. 9:14
[5] ***Doctrines of the Bible***, pag. 267
[6] ***Ibid.,*** pag. 268,272
[7] ***Ibid.,*** pag. 273
[8] ***Ibid.,*** pag. 273
[9] ***Ibid.,*** pag. 273

che'.[1] Ma nel mezzo di questa settimana egli infrangerà questo patto con gli Ebrei e farà smettere l'adorazione nel tempio. Sotto l'influenza diabolica di Satana egli farà passare Israele per un periodo di grande tribolazione. Egli farà sì che nessuno potrà comprare o vendere se non chi avrà il marchio, cioè il numero del suo nome impresso sulla fronte o sulla mano destra, e questo numero è il 666. Satana in questa seconda parte della 'settima settimana' muoverà le nazioni contro Israele, avverrà così che i re della terra e i loro eserciti si raduneranno ad Harmaghedon, una località situata sul territorio d'Israele. Questo complotto contro Israele avrà però termine con l'apparizione di Cristo dal cielo che giudicherà le nazioni che si sono radunate contro Israele. Con Cristo dal cielo verranno anche i suoi santi. Questa dunque è la seconda fase del suo ritorno.

Confutazione.

L'insegnamento pretribolazionista, ossia l'insegnamento sopra citato che suddivide il ritorno di Cristo in due fasi separate l'una dall'altra da un periodo di sette anni (la tribolazione), va contro la Scrittura perché la Parola di Dio insegna che il rapimento della chiesa avverrà simultaneamente al ritorno di Cristo dal cielo, e sarà subito seguito dall'instaurazione del regno millenario sulla terra.

Ora, vediamo cosa viene detto nel libro dell'Apocalisse sul ritorno in gloria dal cielo di Cristo: "Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; e colui che lo cavalcava si chiama il Fedele e il Verace; ed egli giudica e guerreggia con giustizia. E i suoi occhi erano una fiamma di fuoco, e sul suo capo v'eran molti diademi; e portava scritto un nome che nessuno conosce fuorché lui. Era vestito d'una veste tinta di sangue, e il suo nome è: la Parola di Dio. Gli eserciti che sono nel cielo lo seguivano sopra cavalli bianchi, ed eran vestiti di lino fino bianco e puro. E dalla bocca gli usciva una spada affilata per percuoter con essa le nazioni; ed egli le reggerà con una verga di ferro, e calcherà il tino del vino dell'ardente ira dell'Onnipotente Iddio. E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: RE DEI RE, SIGNOR DEI SIGNORI. Poi vidi un angelo che stava in piè nel sole, ed egli gridò con gran voce, dicendo a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: Venite, adunatevi per il gran convito di Dio, per mangiar carni di re e carni di capitani e carni di prodi e carni di cavalli e di cavalieri, e carni d'ogni sorta d'uomini liberi, e schiavi, piccoli e grandi. E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per muover guerra a colui che cavalcava il cavallo e all'esercito suo. E la bestia fu presa, e con lei fu preso il falso profeta che avea fatto i miracoli davanti a lei, coi quali aveva sedotto quelli che aveano preso il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine. Ambedue furon gettati vivi nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. E il rimanente fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo; e tutti gli uccelli si satollarono delle loro carni".[2] Ora, quello su cui bisogna porre molta attenzione è il fatto che Giovanni vide che la bestia e il falso profeta furono presi vivi e gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. Perché dico questo? Perché questo conferma ciò che Paolo ha scritto ai Tessalonicesi sulla sorte che attende l'empio, l'uomo del peccato che sarà manifestato prima del giorno del Signore. Ecco cosa dice Paolo ai Tessalonicesi a proposito di ciò: "E allora sarà manifestato l'empio, che il Signor Gesù distruggerà col soffio della sua bocca, e annienterà con l'apparizione della sua venuta".[3] Come potete dunque vedere Giovanni e Paolo concordano nel dire che l'uomo del peccato (la bestia) sarà punito al ritorno di Cristo, quando Lui apparirà dal cielo.

Stabilito questo, bisogna vedere quando sarà manifestato l'empio di cui parla Paolo ai Tessalonicesi, cioè se esso sarà manifestato prima che la Chiesa sarà rapita o dopo che essa sarà rapita. Vediamo dunque cosa dice sempre Paolo ai santi di Tessalonica sul quando sarà manifestato l'empio: "Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, quasi che il giorno del Signore fosse imminente. Nessuno vi tragga in errore in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio. Non vi ricordate che quand'ero ancora presso di voi io vi dicevo queste cose? E ora voi sapete quel che lo ritiene ond'egli sia manifestato a suo tempo. Poiché il mistero dell'empietà è già all'opra: soltanto v'è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo".[4] Non c'è dubbio; Paolo dice che l'empio sarà manifestato mentre i santi saranno ancora sulla terra. Questo lo si deduce dal fatto che lui dice che "quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario…". Dunque, prima deve venire sia l'apostasia che l'uomo del peccato, e poi verrà il giorno del Signore che includerà la risurrezione dei morti in Cristo e la traslazione dei santi viventi. Qualcuno domanderà a questo punto: 'Ma non può essere che Paolo quando parla del giorno del Signore si riferisca solo al ritorno di Cristo dal cielo con i suoi santi già con lui da alcuni anni?' No, perché se si leggono attentamente le prima citate parole di Paolo si vedrà che lui quando parla del giorno del Signore, che non avverrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, si riferisce alla "venuta del Signor nostro Gesù Cristo e al nostro adu-

[1] ***Ibid.,*** pag. 273

[2] Ap. 19:11-21

[3] 2 Tess. 2:8

[4] 2 Tess. 2:1-7

namento con lui".[1] Prima infatti l'apostolo dice ai santi di non lasciarsi travolgere la mente circa ***la venuta del Signore e il nostro adunamento con lui***, né da ispirazioni né da discorsi e né da qualche epistola data come loro quasi che "il giorno del Signore fosse imminente", e poi dice il motivo per cui i santi non dovevano cadere in questo errore: "…poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato…". Quel giorno di cui parla Paolo dunque è il giorno in cui verrà Cristo e noi saremo adunati con lui. Paolo quindi implicitamente dice che i santi saranno ancora sulla terra quando sarà manifestato l'empio che sarà poi distrutto dall'apparizione della venuta di Gesù Cristo.

Ora, siccome che l'uomo del peccato sarà un ministro di Satana, arrogante oltre modo perché dirà di essere Dio e avrà enormi poteri concessigli da Satana per sedurre gli abitanti della terra, è implicito che questo uomo, cioè la bestia, perseguiterà i santi che saranno sulla terra in quel tempo. E difatti Giovanni dice che "le fu dato di far guerra ai santi e di vincerli…",[2] e il profeta Daniele che "egli proferirà parole contro l'Altissimo, ridurrà allo stremo i santi dell'Altissimo… i santi saran dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi, e la metà d'un tempo".[3] Chi sono questi santi? Sono i credenti in Cristo Gesù, i cui nomi sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo. Ciò è confermato dal fatto che Giovanni dice che il falso profeta faceva sì che tutti "quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi".[4] Che costoro siano i santi i cui nomi sono scritti nel libro della vita si evince dal fatto che poco prima viene detto chi sono coloro che invece adoreranno la bestia: "E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno".[5] Se infatti coloro i cui nomi non sono scritti nel libro della vita adoreranno la bestia e non verranno messi a morte dalla bestia, per forza di cose coloro che non l'adoreranno e saranno uccisi sono i santi i cui nomi sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Quando la bestia sarà manifestata perciò ci saranno sulla terra oltre a coloro i cui nomi non sono scritti nel libro della vita, coloro i cui nomi sono scritti nel libro della vita. In realtà non avrebbe senso se l'anticristo fosse manifestato dopo il rapimento della Chiesa perché ciò vorrebbe dire che sulla terra non ci sarebbero più dei credenti, ci sarebbero solo dei non credenti che gli renderebbero il culto. Contro chi si sfogherebbero dunque l'ira e l'arroganza di questo uomo spregevole se non ci fossero i santi sulla terra? La presenza dei santi sulla terra è dunque necessaria perché essi costituiranno il bersaglio contro cui lui sfogherà il suo furore. Furore però che sarà soppresso con il ritorno di Cristo perché quando Gesù tornerà dal cielo la bestia sarà distrutta e punita come merita. E tutti potranno contemplare la retribuzione che Cristo gli darà per le sue inique opere compiute per potere di Satana contro i santi del Signore. Ci tengo a precisare però che nonostante la persecuzione dei santi da parte della bestia sarà furiosa come nessun altra persecuzione che l'ha preceduta, la bestia non riuscirà a mettere a morte tutti i santi che saranno sulla terra, perché quando Cristo tornerà ci saranno ancora dei santi viventi: Paolo infatti disse ai Tessalonicesi: "Poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insiem con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria".[6] Certamente l'apparizione di Cristo dal cielo porrà termine alla più dura persecuzione contro i santi ordita dal diavolo nel corso dei millenni; sarà dunque per i santi viventi una grande liberazione, una grande consolazione. Tanto è vero che Paolo nella sua seconda epistola ai Tessalonicesi dice pure questo: "Poiché è cosa giusta presso Dio il rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; e a voi che siete afflitti, requie con noi, quando il Signor Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Iddio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signor Gesù. I quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza, quando verrà per essere in quel giorno glorificato nei suoi santi e ammirato in tutti quelli che hanno creduto, e in voi pure, poiché avete creduto alla nostra testimonianza dinanzi a voi".[7] Notate come Paolo dice che quando Cristo apparirà dal cielo renderà afflizione a coloro che affliggono i santi, e riposo a coloro che sono afflitti a motivo delle persecuzioni subite a cagione del regno di Dio. Dunque all'apparizione della sua venuta, perché è di questa che egli parla cioè della stessa apparizione - di cui egli parla più avanti - con cui egli annienterà l'empio, i santi viventi otterranno riposo perché saranno mutati e rapiti in cielo. Ancora una volta dunque emerge dalle parole di Paolo che il rapimento della Chiesa avverrà in concomitanza con l'apparizione di Cristo dal cielo, apparizione che avverrà dopo che sarà manifestato l'empio.

Ho parlato fin qui della manifestazione dell'empio che deve precedere il ritorno di Cristo dal cielo, ma come abbiamo visto Paolo dice che prima della venuta del Signore deve venire anche l'apostasia. Che cosa è l'apostasia? L'apostasia consiste nell'abbandono e nel rinnegamento della fede in Cristo Gesù per andare dietro a dottrine di demoni, a eresie di perdizione. Paolo spiega cosa significa apostatare in questi termini: "Ma lo Spirito dice espressamente che nei tempi a venire alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demonî per via della ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna, segnati di un marchio nella loro propria coscienza; i quali vieteranno

[1] 2 Tess. 2:1
[2] Ap. 13:7
[3] Dan. 7:25
[4] Ap. 13:15
[5] Ap. 13:8
[6] 1 Tess. 4:17
[7] 2 Tess. 1:6-10

il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che Dio ha creati affinché quelli che credono e hanno ben conosciuta la verità, ne usino con rendimento di grazie".[1] Ora, se l'apostasia è l'abbandono della fede ciò vuol dire che essa riguarderà dei credenti. Difatti chi può abbandonare la fede se non chi già ce l'ha? Può qualcuno abbandonare una casa se prima non ci è entrato? Dunque prima del ritorno di Cristo avverrà che alcuni credenti abbandoneranno la fede perché presteranno ascolto a degli spiriti seduttori per volgersi a dottrine di demoni. Certamente fino a questo giorno ci sono stati un po' per tutto il mondo dei credenti che hanno apostatato dalla fede, ma l'apostasia di cui parla Paolo ai Tessalonicesi riguarderà un grande numero di credenti che apostateranno poco prima del ritorno di Cristo. Ancora una volta dunque si deve concludere che i credenti saranno ancora sulla terra prima dell'apparizione di Cristo dal cielo perché molti di essi apostateranno dalla fede.

Come abbiamo visto però nonostante le parole di Paolo indichino che il giorno del Signore, ossia la venuta del Signore e il nostro adunamento con lui, debba essere preceduto dall'apostasia e dall'empio, i pretribolazionisti sostengono che la Chiesa quando sarà manifestato l'empio sarà già stata rapita. Non possiamo dunque non fare queste domande a coloro che sostengono questa tesi: 'Che senso avrebbero dunque le parole di Paolo? Cioè, che senso avrebbe avuto dire ai santi di Tessalonica di non essere tratti in errore in alcuna maniera, di non lasciarsi travolgere la mente a proposito del giorno del Signore, se quando l'empio sarebbe stato manifestato essi sarebbero stati in cielo con il Signore? Facciamo un esempio per spiegare questo: poniamo il caso che una ragazza che vive in Italia stia attendendo il suo fidanzato che si trova in America da molti anni perché questo le ha detto che presto andrà a trovarla per sposarla, e qualcuno ad un certo punto le faccia arrivare la falsa notizia che la visita del suo fidanzato è imminente quando non lo è affatto. Certamente la fidanzata se lo aspetterà da un giorno all'altro, se non da un'ora all'altra, perché la sua mente e il suo cuore saranno presi da questa attesa; certamente subentrerà una certa agitazione ed emozione perché si sa come reagisce l'animo umano in queste occasioni al sentire certe cose. Ma ecco che il fidanzato avendo avuto notizia che la sua fidanzata lo sta aspettando da un momento all'altro perché qualcuno le ha detto una bugia, e capendo che il fatto di non vederlo arrivare in tempi brevissimi creerà nell'animo suo non piccolo turbamento, le manda un fax dicendo: 'Cara, ho sentito che qualcuno ti ha detto che la mia visita è imminente; non ti turbare se non mi vedi arrivare nei prossimi giorni perché la mia visita non è imminente infatti essa non si potrà adempiere fino a che non avrò terminato di costruire la casa in cui dovremo andare ad abitare'. Che cosa capirà dunque la ragazza? Che prima il suo fidanzato deve terminare di costruire la casa e poi verrà a trovarla e la sposerà. Questo naturalmente porterà calma nel cuore della ragazza. Potrebbe mai capire la ragazza che il suo fidanzato verrà a trovarla e sposarla prima che la casa sia terminata? Come si può dunque capire che le parole di Paolo ai Tessalonicesi vogliono dire che i credenti prima saranno rapiti in cielo e poi sarà manifestato l'empio? Perché mai l'apostolo Paolo ci ha scritto quelle parole tranquillizzanti se i santi saranno radunati con Cristo prima che sia manifestato l'anticristo? Ma non vi rendete conto che le parole di Paolo hanno senso solo se il radunamento dei santi con Cristo coinciderà con la sua apparizione dal cielo, per cui esso è da attendere dopo che sarà manifestato l'anticristo?

Alcuni obbiettano affermando che dicendo che il nostro adunamento con Cristo deve essere preceduto dalla venuta dell'empio il credente finisce con l'aspettare l'empio invece che la venuta del Signore. Ma non è così, perché la venuta dell'empio è uno dei segni che ci indica che la venuta del Signore è alle porte. Tutto qui; tanto è vero che noi parliamo più della venuta di Cristo che di quella dell'empio. L'empio sarà manifestato per perseguitarci, Cristo invece sarà manifestato per liberarci dalla sua feroce persecuzione e distruggerlo. Ed oltre a distruggere lui, Cristo distruggerà anche coloro che non conoscono Dio e non ubbidiscono al Vangelo.

Altri obbiettano dicendo che Paolo con quelle parole ha voluto dire ai Tessalonicesi di non essere turbati da coloro che dicevano che il giorno del Signore era già arrivato per cui loro erano stati lasciati indietro. Ora, è vero che ai giorni di Paolo alcuni si erano sviati dalla verità dicendo che la risurrezione era già avvenuta,[2] ma da come parla Paolo ai Tessalonicesi egli in questo caso non si riferiva a coloro che turbavano i credenti dicendo che la risurrezione era già avvenuta ma che la risurrezione era imminente, cioè sul punto di verificarsi.

Altri ancora obbiettano dicendo che Paolo quando dice: "Poiché il mistero dell'empietà è già all'opra: soltanto v'è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo",[3] 'chi ora lo ritiene' è la Chiesa che è il tempio dello Spirito Santo, per cui quando essa sarà tolta allora sarà manifestato l'empio. Se le cose stanno così viene da domandarsi come mai allora la presenza della Chiesa sulla terra non ha evitato che tanti anticristi si siano manifestati nel passato e come mai oggigiorno la presenza della Chiesa non impedisca a tanti anticristi di manifestarsi. E' vero che l'anticristo che deve venire sarà diverso da tutti gli altri anticristi, ma rimarrà sempre un anticristo. No, noi non riteniamo che quel che ritiene il mistero dell'empietà è la Chiesa, ma Dio che a suo tempo lo toglierà di mezzo e allora sarà manifestato l'empio.

Il parlare in altre lingue e l'interpretazione

La dottrina unitariana.

[1] 1 Tim. 4:1-3

[2] Cfr. 2 Tim. 2:18

[3] 2 Tess. 2:7

Nel suo libro dal titolo ***Spiritual Gifts,*** David K. Bernard parlando delle lingue e dell'interpretazione afferma quanto segue: 'Noi possiamo definire ***il dono delle lingue come il dono di una espressione soprannaturale in una o più lingue sconosciute a chi parla***. Noi possiamo identificare tre usi delle lingue nella chiesa del Nuovo Testamento: come il segno iniziale del battesimo dello Spirito Santo, in devozioni personali, e come una espressione pubblica che deve essere interpretata. Il processo fisico e spirituale è lo stesso in ognuno dei casi, ma lo scopo e l'effetto sono differenti…'.[1] Nel prosieguo della sua spiegazione, nel parlare delle lingue come segno del battesimo con lo Spirito, l'autore dice però che 'strettamente parlando, noi non dovremmo usare il termine 'dono delle lingue' per questo primo uso; esso è piuttosto un segno che accompagna il dono dello Spirito Santo'.[2] E questo perché 'il dono dello Spirito Santo è per tutti i credenti. Per contrasto, non ognuno eserciterà il dono delle lingue per l'edificazione del corpo'.[3] Sempre su questo soggetto egli risponde a coloro che negano che il battesimo con lo Spirito Santo debba essere accompagnato dal segno delle lingue prendendo le parole di Paolo: "Parlan tutti in altre lingue?",[4] e dice che Paolo scrisse a dei credenti ripieni di Spirito i quali erano stati tutti battezzati con lo Spirito e avevano parlato in lingue almeno una volta. Paolo 'non insegnò che alcuni di loro non avrebbero mai parlato in lingue, ma egli spiegò che non tutti avrebbero esercitato il dono pubblico delle lingue nella vita della congregazione, e che quando alcuni lo facevano dovevano seguire certe direttive'.[5] Passando poi a parlare del secondo uso delle lingue Bernard dice che 'esso è ***nella personale devozione per l'edificazione privata***',[6] e cita a sostegno 1 Corinzi 14:4-5 e 14:14-15, e dice: 'E' utile pregare e cantare in lingue…'.[7] Arriviamo ora al terzo uso delle lingue; ecco cosa dice David Bernard: 'Dio alcune volte parla alla chiesa per mezzo dei doni delle lingue e dell'interpretazione combinati. Il primo dono, le lingue, arresta l'attenzione e rivela che Dio sta cercando di comunicare con l'uditorio. Poiché esso è così miracoloso e spettacolare, esso è spesso proprio efficace nel raggiungere i non credenti che sono presenti. Il secondo dono, l'interpretazione, rivela il vero messaggio che Dio desidera comunicare'.[8] Stando così le cose l'autore giunge alla conclusione che il dono di profezia 'è l'equivalente delle lingue seguite dall'interpretazione'.[9] A proposito di questo terzo uso delle lingue chiamato dono delle lingue vi faccio notare che per Bernard esso si differenzia dal parlare in lingue di quando si viene battezzati con lo Spirito non perché è la capacità di parlare più di una lingua straniera ma perché è la capacità di parlare in altra lingua pubblicamente quando occorre farlo in due o al massimo in tre per attirare l'attenzione della congregazione e aspettare che qualcuno interpreti. Egli fa notare infatti che sia il giorno della Pentecoste, che a casa di Cornelio, che ad Efeso coloro che si misero a parlar in lingue lo fecero tutti assieme e nessuno interpretò le lingue o cercò di farlo; mentre in 1 Corinzi Paolo dice che in una congregazione solo due o tre devono parlar in lingue e ciascuno nel suo turno per aspettare poi l'interpretazione.

<u>Confutazione.</u>

Siamo d'accordo che il battesimo con lo Spirito Santo è accompagnato dal segno del parlare in altra lingua, perché questo è quello che insegna il libro degli Atti degli apostoli. Siamo d'accordo che le parole di Paolo ai Corinzi che non tutti parlano in altre lingue[10] non significano affatto che il battesimo con lo Spirito non debba essere accompagnato dal parlare in lingue perché lui parlava a dei credenti che parlavano in lingue perché erano stati battezzati con lo Spirito Santo e in quelle parole lui fece riferimento al dono della diversità delle lingue. Ma a questo punto è bene dire che il dono della diversità delle lingue è la capacità data al credente dallo Spirito Santo di parlare in più lingue straniere mai imparate, non importa se in privato o in pubblico. In altre parole il credente che riceve dallo Spirito Santo questo dono viene messo in grado di pregare e cantare in più lingue sia quando è da solo che quando è riunito assieme ad altri credenti. Per cui il credente in linea di massima potrebbe ricevere questo dono spirituale sia quando viene battezzato con lo Spirito Santo (non importa se sarà da solo o in compagnia) o dopo che è stato battezzato con lo Spirito Santo (non importa se sarà da solo o assieme ad altri). Dire quindi che l'esercizio pubblico del parlar in altra lingua (cioè durante le riunioni della chiesa) che ha bisogno di essere interpretato costituisce il dono delle lingue di cui parla Paolo ai Corinzi, mentre il parlare in altra lingua di coloro che vengono battezzati con lo Spirito Santo e si mettono tutti assieme a parlare in altra lingua (come a Pentecoste, a casa di Cornelio e ad Efeso) non è il dono delle lingue perché in questi casi non si devono seguire le direttive di Paolo ai Corinzi: "Siano due o tre al più, a farlo; e l'un dopo l'altro; e uno interpreti",[11] è qualche cosa che non corrisponde al vero. Lo ripeto in altri termini questo concetto perché desidero che vi sia reso il più chiaro possibile. Chi ha il dono delle lingue non si differenzia da chi non ce l'ha per il fatto che egli parla in altra lingua pubblicamente quando si raduna la chiesa e lo deve fare seguendo le direttive di Paolo ai Corinzi citate prima, mentre l'altro non fa questo uso delle lingue essendo che fa uso delle lingue solo nel privato. Ma egli si differenzia da chi non ha il dono della diversità delle lingue perché è in grado per lo Spirito di par-

[1] David K. Bernard, ***Spiritual Gifts***, pag. 185
[2] David Bernard, ***op. cit.,*** pag. 186
[3] ***Ibid.,*** pag. 186
[4] 1 Cor. 12:30
[5] ***Ibid.,*** pag. 187
[6] ***Ibid.,*** pag. 188
[7] ***Ibid.,*** pag. 188
[8] ***Ibid.,*** pag. 192,193
[9] ***Ibid.,*** pag. 204

[10] Cfr. 1 Cor. 12:30
[11] 1 Cor. 14:27

lare più lingue straniere; o dal preciso momento quando è stato battezzato con lo Spirito o da qualche tempo dopo; e sia in privato che in pubblico. Certo, è innegabile che quando più credenti ricevono lo Spirito Santo contemporaneamente come nel caso dei discepoli a Pentecoste, o di Cornelio e dei suoi, o dei discepoli ad Efeso, essi cominciano a parlare in altre lingue tutti assieme. Questo però non significa che non ci sia il bisogno di interpretare quello che essi dicono in altre lingue al fine che i credenti presenti che li ascoltano ne ricevano edificazione, perché quel parlare in altra lingua è pur sempre un parlare per lo Spirito Santo.

Veniamo adesso alla direzione del parlare in altra lingua. Da quello che dice David Bernard quando un credente parla in altra lingua da solo prega e canta a Dio, mentre quando lo fa in pubblico (cioè secondo lui quando usa il dono delle lingue) il parlare è rivolto agli uomini per cui l'interpretazione sarà un messaggio di Dio nella lingua della chiesa diretto alla chiesa radunata; cosicché il dono delle lingue + l'interpretazione consiste ad una profezia. Anche questo non è vero perché dalle parole di Paolo sul parlar in lingue non emerge affatto questa distinzione di direzione e neppure che il parlar in lingue + l'interpretazione costituisca una profezia. Vediamo cosa dice Paolo a riguardo. Paolo dice ai Corinzi: "Procacciate la carità, non lasciando però di ricercare i doni spirituali, e principalmente il dono di profezia. Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno l'intende, ma in ispirito proferisce misteri. Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione. Chi parla in altra lingua edifica se stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa. Or io ben vorrei che tutti parlaste in altre lingue; ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno ch'egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione".[1] Si noti innanzi tutto come Paolo esorti a procacciare la carità, senza per questo tralasciare di ricercare i doni spirituali. E poi che tra i doni spirituali da ricercare lui metta al primo posto il dono di profezia e non il dono delle lingue. Perché questo? Lo spiega subito dopo dicendo "poiché chi parla in altra lingua non parla agli uomini ma a Dio… chi profetizza invece parla agli uomini". Ecco il motivo dunque, perché mentre chi parla in altra lingua parla a Dio e non agli uomini, chi profetizza parla agli uomini. E poi perché chi parla in altra lingua edifica se stesso, mentre chi profetizza edifica la chiesa. Ecco perché lui dice che vorrebbe che tutti parlassero in altre lingue, ma molto più che profetassero, perché chi profetizza è superiore a chi parla in altra lingua proprio per la direzione che ha il parlare. Ma questa superiorità permane fino a che chi parla in altra lingua non interpreta pure, infatti Paolo dice: "A meno che egli interpreti, affinché la chiesa ne riceva edificazione". Cosa significa questo? Che se chi parla in altra lingua interpreta quello che dice, la chiesa sarà edificata come è edificata quando qualcuno profetizza, perché intenderà quello che è stato detto in altra lingua, e potrà dire 'Amen'. Evidentemente anche quando il parlar in altra lingua sarà interpretato esso sarà sempre rivolto a Dio e non agli uomini, per cui non potrà essere una profezia. La chiesa sarà sì edificata dall'interpretazione, ma questa edificazione deriverà dal fatto che essa intenderà la preghiera o il rendimento di grazie o il cantico rivolto a Dio. Facciamo un esempio: un credente viene sentito parlare in altra lingua durante la riunione, segue l'interpretazione secondo la quale il credente ha pregato Dio di supplire ad uno specifico bisogno di un credente africano di cui viene fatto anche il nome che abita in una città del Sudan. Non dirà forse la chiesa 'Amen', perché avrà inteso in che cosa consisteva quel parlar in altra lingua e sarà quindi edificata nel constatare come lo Spirito conosce ogni cosa di tutti? Invece nel caso il parlar in altra lingua non sarà interpretato la chiesa non sarà edificata; sarà edificato il credente ma non l'assemblea. Nel caso specifico sopra menzionato, la chiesa non saprà che cosa il credente ha chiesto a Dio per cui quel parlare sarà senza significato per essa (ma non per Dio naturalmente). Ecco perché Paolo nel prosieguo del suo discorso mette molta enfasi sull'interpretazione delle lingue. Ascoltiamo quello che egli dice: "Infatti, fratelli, s'io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi gioverei se la mia parola non vi recasse qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento? Perfino le cose inanimate che dànno suono, quali il flauto o la cetra, se non dànno distinzione di suoni, come si conoscerà quel ch'è suonato col flauto o con la cetra? E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia? Così anche voi, se per il vostro dono di lingue non proferite un parlare intelligibile, come si capirà quel che dite? Parlerete in aria. Ci sono nel mondo tante e tante specie di parlari, e niun parlare è senza significato. Se quindi io non intendo il significato del parlare, sarò un barbaro per chi parla, e chi parla sarà un barbaro per me. Così anche voi, poiché siete bramosi de' doni spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa. Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare; poiché, se prego in altra lingua, ben prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa. Che dunque? Io pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. Altrimenti, se tu benedici Iddio soltanto con lo spirito, come potrà colui che occupa il posto del semplice uditore dire 'Amen' al tuo rendimento di grazie, poiché non sa quel che tu dici? Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato. Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; ma nella chiesa preferisco dir cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua".[2] Si noti come Paolo in queste parole scoraggi il parlare in altre lingue privo dell'interpretazione

[1] 1 Cor. 14:1-5

[2] 1 Cor. 14:6-19

quando la chiesa è radunata per il semplice motivo che esso non sarebbe di alcuna utilità alla raunanza. Ma si noti come anche nel caso il parlar in altra lingua fosse privo della relativa interpretazione, esso sarebbe sempre rivolto a Dio. Queste espressioni: “Se prego in altra lingua, ben prega lo spirito mio”, “io pregherò con lo spirito”, “salmeggerò con lo spirito”, “tu benedici Dio soltanto con lo spirito”, “al tuo rendimento di grazie”, “tu fai un bel rendimento di grazie”, lo confermano pienamente. Dunque anche quando la chiesa è radunata chi parla in altra lingua si rivolge a Dio e non solo quando è da solo. Non importa se chi parla in altra lingua ha il dono della diversità delle lingue o meno, il suo parlare per lo Spirito sarà sempre rivolto a Dio. Detto questo è evidente che dire che il parlare in altre lingue o il dono delle lingue + l’interpretazione costituisce il dono di profezia non può essere vero.

Il dono di profezia e il dono di parola di sapienza

La dottrina unitariana.
Come abbiamo visto quando abbiamo parlato del divieto per la donna di insegnare, per gli Unitariani il dono di profezia consiste nella predizione di un particolare evento futuro. Citiamo le parole di David Bernard a tale riguardo: ‘Atti 11:27-28 provvede un esempio di profezia pubblica: ‘Or in que’ giorni, scesero de’ profeti da Gerusalemme ad Antiochia. E un di loro, chiamato per nome Agabo, levatosi, predisse per lo Spirito che ci sarebbe stata una gran carestia per tutta la terra; ed essa ci fu sotto Claudio”. La chiesa in Antiochia rispose alla profezia mandando un assistenza finanziaria ai credenti in Giudea, che erano relativamente poveri’,[1] ed ancora: ‘Atti 21:10-11 offre un esempio di profezia personale: ‘Eravamo quivi da molti giorni, quando scese dalla Giudea un certo profeta, di nome Agabo, il quale, venuto da noi, prese la cintura di Paolo, se ne legò i piedi e le mani, e disse: Questo dice lo Spirito Santo: Così legheranno i Giudei a Gerusalemme l’uomo di cui è questa cintura, e lo metteranno nelle mani dei Gentili”.[2]
Per quanto riguarda invece il dono di parola di sapienza esso viene definito così: ‘La parola di sapienza è il dono soprannaturale di una porzione di intuito divino (***divine insight***), giudizio, o guida per un particolare bisogno’.[3] E come esempi biblici di questo dono vengono presi; 1) l’avvertimento di Paolo a proposito del pericolo del viaggio che stavano intraprendendo da Creta: “Paolo li ammonì dicendo loro: Uomini, io veggo che la navigazione si farà con pericolo e grave danno, non solo del carico e della nave, ma anche delle nostre persone”.[4] Per Bernard ‘il Signore gli rivelò che era imprudente navigare oltre, ed egli comunicò questo messaggio al centurione romano che lo aveva in custodia, al timoniere e al proprietario della nave’.[5] 2) la guida che lo Spirito Santo impartì a Paolo e i suoi collaboratori nel loro secondo viaggio missionario. ‘Lo Spirito gli vietò di andare in Asia o in Bitinia a quel tempo; poi Dio diede a Paolo una visione di qualcuno della Macedonia che chiedeva aiuto. Il gruppo missionario concluse che Dio voleva che loro andassero in Macedonia’.[6] Nella spiegazione che il Bernard fa di questo dono, citando alcuni esempi contemporanei, emerge che per lui si tratta di una guida particolare concessa da Dio ad un credente in alcune particolari circostanze tramite cui Dio gli permette o non gli permette di fare qualche cosa. Per esempio lui racconta la storia di suo padre che mentre era in Corea del Sud nel 1976, aveva in programma di partire per Gerusalemme per partecipare ad una conferenza della denominazione, ma in preghiera egli si sentì pressato dallo Spirito Santo a non partire e così cancellò questo viaggio. Quest’annullamento del viaggio si rivelò una giusta decisione perché in seguito seppe dalle autorità governative che il governo aveva saputo del suo piano di andare a Gerusalemme e aveva deciso di non farlo rientrare in Corea, invece che espellerlo dalla Corea, a motivo di alcune accuse che erano state portate contro di lui da alcuni oppositori della chiesa secondo le quali lui complottava di uccider il presidente della Corea. Ma siccome lui non aveva intrapreso quel viaggio, le autorità furono costrette a fare delle ricerche e le ricerche rivelarono che i suoi accusatori avevano mentito.
Confutazione.
L’apostolo Paolo dice ai Corinzi: “Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione”.[7] Come si può ben vedere chi profetizza non predice un evento particolare come può esser la carestia, la nascita di qualcuno, la morte di qualcuno, l’imprigionamento di qualcuno, ecc., ma rivolge agli uditori un linguaggio di edificazione, esortazione, e consolazione. Ora, per far capire in che cosa consista questo linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione citerò alcune profezie proferite dal profeta Isaia.
Linguaggio di edificazione: “Porgete orecchio, e date ascolto alla mia voce! State attenti, e ascoltate la mia parola! L’agricoltore ara egli sempre per seminare? Rompe ed erpica egli sempre la sua terra? Quando ne ha appianata la superficie, non vi semina egli l’aneto, non vi sparge il comino, non vi mette il frumento a solchi, l’orzo nel luogo designato, e il farro entro i limiti ad esso assegnati? Il suo Dio gl’insegna la regola da seguire e l’ammaestra. L’aneto non si trebbia con la trebbia, né si fa passar sul comino la ruota del carro; ma l’aneto si batte col bastone, e il comino con la verga. Si trebbia il grano; nondimeno, non lo si trebbia sempre; vi si fan passar sopra la ruota del carro ed i cavalli, ma non si schiaccia. Anche questo procede

[1] David Bernard, ***op. cit.,*** pag. 205-206
[2] ***Ibid.,*** pag. 206
[3] ***Ibid.,*** pag. 104
[4] Atti 27:9-10
[5] ***Ibid.,*** pag. 104-105
[6] ***Ibid.,*** pag. 105-106
[7] 1 Cor. 14:3

dall'Eterno degli eserciti; maravigliosi sono i suoi disegni, grande è la sua sapienza".[1]
Linguaggio di esortazione: "O trasgressori, rientrate in voi stessi!... L'Eterno degli eserciti, quello, santificate! Sia lui quello che temete e paventate!... Lavatevi, purificatevi, togliete d'innanzi agli occhi miei la malvagità delle vostre azioni; cessate dal fare il male; imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rialzate l'oppresso, fate ragione all'orfano, difendete la causa della vedova!".[2]
Linguaggio di consolazione: "Io, io son colui che vi consola; chi sei tu che tu tema l'uomo che deve morire, e il figliuol dell'uomo che passerà com'erba?... Ascoltatemi, o voi che conoscete la giustizia, o popolo che hai nel cuore la mia legge! Non temete l'obbrobrio degli uomini, né siate sgomenti per i loro oltraggi. Poiché la tignola li divorerà come un vestito, e la tarma li roderà come la lana... Non temere, perché io t'ho riscattato, t'ho chiamato per nome; tu sei mio! Quando passerai per delle acque, io sarò teco; quando traverserai de' fiumi, non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non ne sarai arso, e la fiamma non ti consumerà".[3]
Qualcuno allora domanderà: ma allora la rivelazione di un particolare evento futuro che dono è? E' il dono di parola di sapienza. Infatti la parola di sapienza è una rivelazione di un evento che deve ancora avvenire. Le predizioni di Agabo dunque, citate da Bernard come profezie, sono la manifestazione del dono di parola di sapienza che quel profeta aveva essendo profeta. Citiamo altri esempi biblici che mostrano in che cosa consiste il dono di parola di sapienza.
Il profeta Eliseo mentre imperversava la carestia in Samaria ebbe una parola di sapienza che preannunciava la cessazione della carestia. Ecco il fatto: "Or dopo queste cose avvenne che Ben-Hadad, re di Siria, radunato tutto il suo esercito, salì contro Samaria, e la cinse d'assedio. E vi fu una gran carestia in Samaria; e i Sirî la strinsero tanto dappresso che una testa d'asino vi si vendeva ottanta sicli d'argento, e il quarto d'un kab di sterco di colombi, cinque sicli d'argento. Or come il re d'Israele passava sulle mura, una donna gli gridò: 'Aiutami, o re, mio signore!' Il re le disse: 'Se non t'aiuta l'Eterno, come posso aiutarti io? Con quel che dà l'aia o con quel che dà lo strettoio?' Poi il re aggiunse: 'Che hai?' Ella rispose: 'Questa donna mi disse: - Da' qua il tuo figliuolo, che lo mangiamo oggi; domani mangeremo il mio. - Così cocemmo il mio figliuolo, e lo mangiammo. Il giorno seguente io le dissi: - Da' qua il tuo figliuolo, che lo mangiamo. - Ma essa ha nascosto il suo figliuolo'. Quando il re ebbe udite le parole della donna, si stracciò le vesti; e come passava sulle mura, il popolo vide ch'egli portava, sotto, un cilicio sulla carne. E il re disse: 'Mi tratti Iddio con tutto il suo rigore, se oggi la testa di Eliseo, figliuolo di Shafat, rimane ancora sulle sue spalle!' Or Eliseo se ne stava sedendo in casa sua, e con lui stavano a sedere gli anziani. Il re mandò innanzi un uomo; ma prima che questo messo giungesse, Eliseo disse agli anziani: 'Lo vedete voi che questo figliuol d'un assassino manda qualcuno a tagliarmi la testa? Badate bene; quand'arriva il messo, chiudete la porta, e tenetegliela ben chiusa in faccia. Non si sente già dietro a lui il rumore de' passi del suo signore?' Egli parlava ancora con essi, quand'ecco scendere verso di lui il messo. E il re disse: 'Ecco questo male vien dall'Eterno; che ho io più da sperar dall'Eterno?' Allora Eliseo disse: 'Ascoltate la parola dell'Eterno! Così dice l'Eterno: - Domani, a quest'ora, alla porta di Samaria, la misura di fior di farina si avrà per un siclo, e le due misure d'orzo si avranno per un siclo'. Ma il capitano sul cui braccio il re s'appoggiava, rispose all'uomo di Dio: 'Ecco, anche se l'Eterno facesse delle finestre in cielo, potrebbe mai avvenire una cosa siffatta?' Eliseo rispose: 'Ebbene, lo vedrai con gli occhi tuoi, ma non ne mangerai".[4] E le cose avvennero come predisse Eliseo infatti è scritto che il giorno dopo: "Allora il popolo uscì fuori, e saccheggiò il campo dei Sirî; e una misura di fior di farina si ebbe per un siclo, e due misure d'orzo per un siclo secondo la parola dell'Eterno. Il re aveva affidato la guardia della porta al capitano sul cui braccio s'appoggiava; ma questo capitano fu calpestato dalla folla presso la porta e morì, come avea detto l'uomo di Dio, quando avea parlato al re ch'era sceso a trovarlo. Difatti, quando l'uomo di Dio avea parlato al re dicendo: 'Domani, a quest'ora, alla porta di Samaria, due misure d'orzo s'avranno per un siclo e una misura di fior di farina per un siclo', quel capitano avea risposto all'uomo di Dio e gli avea detto: 'Ecco, anche se l'Eterno facesse delle finestre in cielo, potrebbe mai avvenire una cosa siffatta?' Ed Eliseo gli avea detto: 'Ebbene, lo vedrai con gli occhi tuoi, ma non ne mangerai'. E così gli avvenne: fu calpestato dalla folla presso la porta, e morì".[5]
Il profeta Samuele predisse a Saul ciò che gli sarebbe accaduto dopo che questi sarebbe andato via da lui: "Oggi, quando tu sarai partito da me, troverai due uomini presso al sepolcro di Rachele, ai confini di Beniamino, a Tseltsah, i quali ti diranno: Le asine delle quali andavi in cerca, sono trovate; ed ecco tuo padre non è più in pensiero per le asine, ma è in pena per voi, e va dicendo: Che farò io riguardo al mio figliuolo? E quando sarai passato più innanzi e sarai giunto alla quercia di Tabor, t'incontrerai con tre uomini che salgono ad adorare Iddio a Bethel, portando l'uno tre capretti, l'altro tre pani, e il terzo un otre di vino. Essi ti saluteranno, e ti daranno due pani, che riceverai dalla loro mano. Poi arriverai a Ghibea-Elohim, dov'è la guarnigione dei Filistei; e avverrà che, entrando in città, incontrerai una schiera di profeti che scenderanno dall'alto luogo, preceduti da saltèri, da timpani, da flauti, da cetre, e che profeteranno. E lo spirito

[1] Is. 28:23-29
[2] Is. 46:8; 8:13; 1:16,17
[3] Is. 51:12; 51:7,8; 43:1,2
[4] 2 Re 6:24-33;7:1-2
[5] 2 Re 7:16-20

dell'Eterno t'investirà e tu profeterai con loro, e sarai mutato in un altr'uomo".[1]
Il profeta Daniele ricevette da un angelo di Dio una parola di sapienza che comprende parecchi eventi che sarebbero successi, li trascrivo nella loro integrità. "Ecco, sorgeranno ancora in Persia tre re; poi il quarto diventerà molto più ricco di tutti gli altri; e quando sarà diventato forte per le sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Javan. Allora sorgerà un re potente, che eserciterà un gran dominio e farà quel che vorrà. Ma quando sarà sorto, il suo regno sarà infranto, e sarà diviso verso i quattro venti del cielo; esso non apparterrà alla progenie di lui, né avrà una potenza pari a quella che aveva lui; giacché il suo regno sarà sradicato e passerà ad altri; non ai suoi eredi. E il re del mezzogiorno diventerà forte; ma uno de' suoi capi diventerà più forte di lui, e dominerà; e il suo dominio sarà potente. E alla fine di varî anni, essi faran lega assieme; e la figliuola del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare un accordo; ma essa non potrà conservare la forza del proprio braccio, né quegli e il suo braccio potranno resistere; e lei e quelli che l'hanno condotta, e colui che l'ha generata, e colui che l'ha sostenuta per un tempo, saran dati alla morte. E uno de' rampolli delle sue radici sorgerà a prendere il posto di quello; esso verrà all'esercito, entrerà nelle fortezze del re di settentrione, verrà alle prese con quelli, e rimarrà vittorioso; e menerà anche in cattività in Egitto i loro dèi, con le loro immagini fuse e coi loro preziosi arredi d'argento e d'oro; e per varî anni si terrà lungi dal re del settentrione. E questi marcerà contro il re del mezzogiorno, ma tornerà nel proprio paese. E i suoi figliuoli entreranno in guerra, e raduneranno una moltitudine di grandi forze; l'un d'essi si farà avanti, si spanderà come un torrente, e passerà oltre; poi tornerà e spingerà le ostilità sino alla fortezza del re del mezzogiorno. Il re del mezzogiorno s'inasprirà, si farà innanzi e moverà guerra a lui, al re del settentrione, il quale arrolerà una gran moltitudine; ma quella moltitudine sarà data in mano del re del mezzogiorno. La moltitudine sarà portata via, e il cuore di lui s'inorgoglirà; ma, per quanto ne abbia abbattuto delle diecine di migliaia, non sarà per questo più forte. E il re del settentrione arrolerà di nuovo una moltitudine più numerosa della prima; e in capo a un certo numero d'anni egli si farà avanti con un grosso esercito e con molto materiale. E in quel tempo molti insorgeranno contro il re del mezzogiorno; e degli uomini violenti di fra il tuo popolo insorgeranno per dar compimento alla visione, ma cadranno. E il re del settentrione verrà; innalzerà de' bastioni, e s'impadronirà di una città fortificata; e né le forze del mezzogiorno, né le truppe scelte avran la forza di resistere. E quegli che sarà venuto contro di lui farà ciò che gli piacerà, non essendovi chi possa stargli a fronte; e si fermerà nel paese splendido, il quale sarà interamente in suo potere. Egli si proporrà di venire con le forze di tutto il suo regno, ma farà un accomodamento col re del mezzogiorno; e gli darà la figliuola per distruggergli il regno; ma il piano non riuscirà, e il paese non gli apparterrà. Poi si dirigerà verso le isole, e ne prenderà molte; ma un generale farà cessare l'obbrobrio ch'ei voleva infliggergli, e lo farà ricadere addosso a lui. Poi il re si dirigerà verso le fortezze del proprio paese; ma inciamperà, cadrà, e non lo si troverà più. Poi, in luogo di lui, sorgerà uno che farà passare un esattore di tributi attraverso il paese che è la gloria del regno; ma in pochi giorni sarà distrutto, non nell'ira, né in battaglia. Poi, in luogo suo, sorgerà un uomo spregevole, a cui non sarà stata conferita la maestà reale; ma verrà senza rumore, e s'impadronirà del regno a forza di lusinghe. E le forze che inonderanno il paese saranno sommerse davanti a lui, saranno infrante, come pure un capo dell'alleanza. E, nonostante la lega fatta con quest'ultimo, agirà con frode, salirà, e diverrà vittorioso con poca gente. E, senza rumore, invaderà le parti più grasse della provincia, e farà quello che non fecero mai né i suoi padri, né i padri de' suoi padri: distribuirà bottino, spoglie e beni e mediterà progetti contro le fortezze; questo, per un certo tempo. Poi raccoglierà le sue forze e il suo coraggio contro il re del mezzogiorno, mediante un grande esercito. E il re del mezzogiorno s'impegnerà in guerra con un grande e potentissimo esercito; ma non potrà tener fronte, perché si faranno delle macchinazioni contro di lui. Quelli che mangeranno alla sua mensa saranno la sua rovina, il suo esercito si dileguerà come un torrente, e molti cadranno uccisi. E quei due re cercheranno in cuor loro di farsi del male; e, alla stessa mensa, si diranno delle menzogne; ma ciò non riuscirà, perché la fine non verrà che al tempo fissato. E quegli tornerà al suo paese con grandi ricchezze; il suo cuore formerà dei disegni contro al patto santo, ed egli li eseguirà, poi tornerà al suo paese. Al tempo stabilito, egli marcerà di nuovo contro il mezzogiorno; ma quest'ultima volta la cosa non riuscirà come la prima; poiché delle navi di Kittim moveranno contro di lui; ed egli si perderà d'animo; poi di nuovo s'indignerà contro il patto santo, ed eseguirà i suoi disegni, e tornerà ad intendersi con quelli che avranno abbandonato il patto santo. Delle forze mandate da lui si presenteranno e profaneranno il santuario, la fortezza, sopprimeranno il sacrifizio continuo, e vi collocheranno l'abominazione che cagiona la desolazione. E per via di lusinghe corromperà quelli che agiscono empiamente contro il patto; ma il popolo di quelli che conoscono il loro Dio mostrerà fermezza, e agirà. E i savî fra il popolo ne istruiranno molti; ma saranno abbattuti dalla spada e dal fuoco, dalla cattività e dal saccheggio, per un certo tempo. E quando saranno così abbattuti, saran soccorsi con qualche piccolo aiuto; ma molti s'uniranno a loro con finti sembianti. E di que' savi ne saranno abbattuti alcuni, per affinarli, per purificarli e per imbiancarli sino al tempo della fine, perché questa non avverrà che al tempo stabilito. E il re agirà a suo talento, si estollerà, si magnificherà al disopra d'ogni dio, e proferirà cose inaudite contro l'Iddio degli dèi; prospererà finché l'indignazione sia esaurita; poiché

[1] 1 Sam. 10:2-6

quello ch'è decretato si compirà. Egli non avrà riguardo agli dèi de' suoi padri; non avrà riguardo né alla divinità favorita delle donne, né ad alcun dio, perché si magnificherà al disopra di tutti. Ma onorerà l'iddio delle fortezze nel suo luogo di culto; onorerà con oro, con argento, con pietre preziose e con oggetti di valore un dio che i suoi padri non conobbero. E agirà contro le fortezze ben munite, aiutato da un dio straniero; quelli che lo riconosceranno egli ricolmerà di gloria, li farà dominare su molti, e spartirà fra loro delle terre come ricompense. E al tempo della fine, il re del mezzogiorno verrà a cozzo con lui; e il re del settentrione gli piomberà addosso come la tempesta, con carri e cavalieri, e con molte navi; penetrerà ne' paesi e, tutto inondando, passerà oltre. Entrerà pure nel paese splendido, e molte popolazioni saranno abbattute; ma queste scamperanno dalle sue mani: Edom, Moab e la parte principale de' figliuoli di Ammon. Egli stenderà la mano anche su diversi paesi, e il paese d'Egitto non scamperà. E s'impadronirà de' tesori d'oro e d'argento, e di tutte le cose preziose dell'Egitto; e i Libi e gli Etiopi saranno al suo séguito. Ma notizie dall'oriente e dal settentrione lo spaventeranno; ed egli partirà con gran furore, per distruggere e votare allo sterminio molti. E pianterà le tende del suo palazzo fra i mari e il bel monte santo; poi giungerà alla sua fine, e nessuno gli darà aiuto".[1]
Avendo spiegato con degli esempi biblici in che cosa consiste la parola di sapienza, è evidente che la guida che Dio ci impartisce facendoci sentire al nostro interno di intraprendere o di non intraprendere un viaggio, non può essere considerata una parola di sapienza. Sarebbe una parola di sapienza se Dio ci dicesse in visione o in sogno o con una voce udibile: 'Non andare in quel luogo per questo motivo'. Allora sì che avremmo una parola di sapienza perché nella parola di sapienza ci può essere anche l'ordine di fare o di non fare qualcosa. Nell'esempio citato da Bernard sul viaggio navale da Creta, occorre dire che non possiamo dire che le parole di Paolo sul pericolo che si andava incontro intraprendendo quel viaggio gli furono rivelate dal Signore, certamente l'apostolo Paolo sentì per lo Spirito il pericolo avvicinarsi, ma dire che ebbe una rivelazione a riguardo non si può dire. Per quanto riguarda invece la guida di Dio verso l'apostolo e i suoi collaboratori, guida che li portò in Macedonia, si deve dire che la visione che ebbe Paolo a Troas fu una parola di sapienza perché in essa gli fu ordinato di andare in Macedonia a predicare il Vangelo. Dunque se per parola di sapienza si intende una rivelazione di Dio in cui Egli ci dice di andar in un luogo o di non andarci allora ciò corrisponde al vero, ma se per parola di sapienza si intende anche una forte spinta a fare qualcosa o un forte freno a non farla allora ciò non corrisponde al vero, come non corrisponde al vero escludere che la parola di sapienza sia una rivelazione di un evento futuro.

[1] Dan. 11:2-45

Dottrine false insegnate da altre denominazioni pentecostali unitariane

Le Pentecostal Assemblies of the World Incorporated insegnano che quando una parte è un credente e l'altra un non credente il credente si può risposare se il non credente si assicura un divorzio. Anche questa dottrina è falsa perché Paolo ha solo detto che nel caso il non credente "si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono vincolati".[2] Il che significa che in questi casi il fratello o la sorella non sono più obbligati a non lasciare la parte non credente. Il non credente si separi pure, ma il credente deve rimanere senza sposarsi.
La Apostolic Overcoming Holy Church of God Incorporated insegna che le donne possono insegnare e predicare alla parità degli uomini; questo va contro la parola dell'apostolo che dice esplicitamente: "La donna impari in silenzio con ogni sottomissione. Poiché non permetto alla donna d'insegnare..".[3]
La Church of the Lord Jesus Christ of the Apostolic Faith nega che una persona va in cielo appena muore e rigetta l'idea della crocifissione di Gesù in giorno di venerdì. La Scrittura insegna che un credente appena muore va subito in cielo perché Paolo dice: "Io sono stretto dai due lati: ho il desiderio di partire e d'esser con Cristo, perché è cosa di gran lunga migliore",[4] ed anche: "Noi siamo dunque sempre pieni di fiducia, e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal Signore (poiché camminiamo per fede e non per visione); ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e d'abitare col Signore".[5] Giovanni poi dice: "E quando ebbe aperto il quinto suggello, io vidi sotto l'altare le anime di quelli ch'erano stati uccisi per la parola di Dio e per la testimonianza che aveano resa; e gridarono con gran voce, dicendo: Fino a quando, o nostro Signore che sei santo e verace, non fai tu giudicio e non vendichi il nostro sangue su quelli che abitano sopra la terra? E a ciascun d'essi fu data una veste bianca e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completo il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che hanno ad essere uccisi come loro".[6] Per quanto riguarda la crocifissione di Gesù ella avvenne di venerdì infatti in Luca si legge che quando Gesù fu sepolto "era il giorno della Preparazione, e stava per cominciare il sabato".[7]
La Pentecostal Church of Zion Incorporated insegna l'osservanza del sabato dal tramonto di venerdì al tramonto di sabato, e l'osservanza delle leggi levitiche sui cibi puri e impuri. La Scrittura invece dice che il sabato è l'ombra del riposo che sperimentano i santi quando muoiono e vanno con il Signore. Lo scrittore agli Ebrei

[2] 1 Cor. 7:15
[3] 1 Tim. 2:11-12
[4] Fil. 1:23
[5] 2 Cor. 5:6-8
[6] Ap. 6:9-11
[7] Luca 23:54

dice infatti: “Resta dunque un riposo di sabato per il popolo di Dio; poiché chi entra nel riposo di Lui si riposa anch’egli dalle opere proprie, come Dio si riposò dalle sue. Studiamoci dunque d’entrare in quel riposo, onde nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza”,[1] e Giovanni afferma: “E udii una voce dal cielo che diceva: Scrivi: Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, essendo che si riposano dalle loro fatiche, poiché le loro opere li seguono”.[2] Per quanto riguarda i cibi la Scrittura insegna che Cristo li ha dichiarati tutti quanti puri quando disse ai suoi discepoli: “Non capite voi che tutto ciò che dal di fuori entra nell’uomo non lo può contaminare, perché gli entra non nel cuore ma nel ventre e se ne va nella latrina?”,[3] perciò la legge mosaica sui cibi è stata abolita con la morte di Cristo. Si può mangiare qualsiasi tipo di carne senza incorrere nel peccato. La dottrina che vieta di mangiare cibi che Dio ha creati è una dottrina di demoni.[4] Stando dunque così le cose vi dico come disse Paolo ai Colossesi: “Nessuno dunque vi giudichi quanto al mangiare o al bere, o rispetto a feste, o a novilunî o a sabati, che sono l’ombra di cose che doveano avvenire; ma il corpo è di Cristo”.[5]

CONCLUSIONE

Quello che apprendiamo in maniera evidente dagli Unitariani è che se si disconosce la Trinità si cade in tanti e tanti altri errori, e questo perché la Trinità è alla base di tutte le altre dottrine; annullarla significa annullare altre importanti dottrine della Parola di Dio. Quindi fratelli voglio esortarvi a ritenere questa dottrina e a non discostarvene, perché questo discostamento vi costerebbe caro dato che vi porterebbe ad accettare altri gravi errori a danno della vostra anima. Purtroppo va detto che alcuni fratelli sono rimasti ingannati dai ragionamenti degli Unitariani e si sono sviati dalla verità; il nostro dovere quindi quando li incontriamo è quello di correggerli e di persuaderli mediante le Scritture se mai avvenga che Dio conceda loro di ravvedersi e riconoscere la verità.

A coloro che collaborano con gli Unitariani

Nella mia presentazione all’inizio del libro ho detto che ci sono alcuni credenti che collaborano con i Pentecostali antitrinitari. A conferma di ciò c’è il seguente comunicato diramato da alcuni credenti che si trovano in alcuni settori delle forze dell’ordine e dell’esercito in Italia, a proposito del primo culto evangelico tenuto in una caserma. Ecco le parole del comunicato: ‘Il 17 dicembre 1999 alle ore 10,00 si è svolto il 1° Culto Evangelico all’interno della Caserma della Guardia di Finanza di Torino. Alla radunanza hanno partecipato credenti evangelici appartenenti alla Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia Penitenziaria, Polizia Municipale ed Esercito Italiano. La riunione è stata rallegrata anche dalla presenza di numerosi civili tra i quali: STRANGIO Settimio (pastore della Chiesa Evangelica di Via Clementi a Torino, CIVILETTO Salvatore (pastore della Chiesa Apostolica di Via Caluso – Torino) BRETSCHER Ernesto (pastore della Chiesa Evangelica della riconciliazione di Via Coiro – Torino) ed alcuni anziani della Chiesa Evangelica di Via Spontini. L’incontro, essendo aperto a tutti coloro che lavorano all’interno della struttura militare, ha visto pure la partecipazione di militari che per la prima volta assistevano ad una celebrazione evangelica.
La Parola di Dio è stata profusa inizialmente dal maresciallo dell’Esercito Italiano BUA Maurizio (pastore della Chiesa Evangelica di Cinisello Balsamo – MI -); il tono prorompente usato dal fratello ha scosso tutta l’assemblea provocando numerose esclamazioni di lode al Signore; la predicazione, basata fondamentalmente sul passo biblico di I Timoteo 3:16, ha esaltato il mistero dell’incarnazione di Gesù Cristo, avvenimento culminante della storia affinché la liberazione dall’immoralità e dal peccato giungesse a tutti gli uomini. Il pastore BUA non è stato limitato nello spessore della sua predicazione infatti, con grande schiettezza e sincerità, ha esortato tutta l’assemblea e tutti i presenti a cercare la faccia del Signore praticando così un Vangelo vivo e ripieno della potenza dello Spirito Santo.
La Scrittura è stata ancora commentata ulteriormente dall’altro oratore il maresciallo della Guardia di Finanza GIANNINI Alfredo (pastore della Chiesa Apostolica di Acilia- Roma-) il quale continuando sul tema dell’incarnazione di Cristo, ha rafforzato, attraverso la lettura di Isaia 35:4, il tema della salvezza, punto centrale e dominante del ministerio di Gesù. Il fratello GIANNINI ha impresso nella mente dei presenti l’importanza della salvezza eterna: siamo fatti di anima, corpo e spirito, il mondo passa, tutto è destinato a scomparire e alla fine della corsa un futuro glorioso, accanto al Signore, aspetta coloro che hanno creduto in Lui.
Tra gli ospiti era presente anche il cappellano militare il quale, nel suo intervento, non ha fatto altro che valorizzare quanto già detto sottolineando e rimarcando il fatto che Cristo è la nostra Luce e di questa Luce dobbiamo irradiare tutti gli uomini. (….).[6]
Ora, come potete ben vedere il primo oratore che ha predicato in questo culto è stato Maurizio Bua che è un pastore antitrinitario, che come tutti gli antitrinitari compie una forte opera propagandistica contro la dot-

[1] Ebr. 4:9-11
[2] Ap. 14:13
[3] Mar. 7:18-19
[4] Cfr. 1 Tim. 4:1-5
[5] Col. 2:16-17

[6] Per il CEFO - ***credenti evangelici forze dell’ordine***- e per l’ACEGF - ***associazione cristiana evangelica della guardia di finanza***- : SANTORO Francesco, PAGLIACCI Armando, PRESTERA’ Francesco e ZOLFAROLI Daniele.

trina della Trinità affermando tra le altre cose che Gesù non è l'incarnazione della seconda persona della Divinità, bensì l'incarnazione di tutta la Divinità e precisamente del Padre. Quando quindi si legge nel comunicato che la sua predicazione era basata essenzialmente su 1 Timoteo 3:16 occorre tenere presente che per lui l'incarnazione di Cristo NON HA PER NULLA IL SIGNIFICATO BIBLICO perché come abbiamo visto gli antitrinitari dicono che Gesù è il Padre incarnato; questa è una dottrina di demoni. Quando dunque si legge che il tono prorompente del fratello ha scosso tutta l'assemblea provocando esclamazioni di lode al Signore, non si può non rimanere disgustati e rattristati. Evidentemente però coloro che erano presenti o sono d'accordo con la dottrina diabolica sull'incarnazione predicata dal Bua, o altrimenti non hanno proprio capito nulla di quello che egli ha detto o professa di credere. Noi riteniamo che il Bua se voleva prendere parte a quel culto, avrebbe dovuto sedersi e stare semplicemente ad ascoltare; la parola non gli doveva essere per nulla data perché insegna eresie sulla Divinità. Il fatto quindi che gli sia stata data la parola è un segno molto grave che indica quanto ad alcuni pastori non importa proprio nulla della Parola di Dio; per loro gli antitrinitari non vanno confutati ma accolti e fatti predicare. Costoro periscono per mancanza di conoscenza. Io li esorto a rientrar in loro stessi e a dissociarsi da questo Maurizio Bua che in seno alla fratellanza è in grado di portare, e sicuramente lo sta portando, non piccolo turbamento con le sue eresie proclamate con tono prorompente. Che questo Bua sia da voi ammonito ed allontanato con ogni autorità. Esorto chiunque legge questo libro a turare la bocca agli antitrinitari, e a mettere in guardia i credenti dalle loro eresie.

A coloro che hanno aderito alla dottrina dei 'Gesù solo'

Mi rivolgo a voi adesso, a voi che avete creduto sì che Gesù Cristo è il Figlio di Dio, sì che egli è morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione, ma pure che egli è sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo, ed oltre a ciò che per nascere di nuovo occorre essere battezzati con lo Spirito Santo. Voi siete stati ingannati; sappiatelo. Perché come avete potuto vedere queste dottrine che professate sono in aperto e sfacciato contrasto con l'insegnamento biblico. La Trinità, quantunque non ci sia nella Bibbia come parola pure c'è come concetto; negandola voi dite un mucchio di cose perverse sia sul Padre che sul Figliuolo che sullo Spirito Santo. E la nuova nascita si sperimenta quando ci si ravvede e si crede col proprio cuore in Cristo Gesù e non quando si riceve il battesimo con lo Spirito. Il battesimo con lo Spirito Santo è sì necessario, è sì accompagnato dal parlare in altre lingue, ma esso non è necessario alla salvezza; esso è necessario per ricevere potenza dall'alto e potere pregare in altre lingue. E che questo insegnamento sulla nuova nascita è sbagliato è provato anche dal fatto che coloro che tra voi non sono ancora battezzati con lo Spirito Santo, vivono con l'angoscia nel cuore perché pensano di essere ancora perduti, non atti ad entrare nel Regno di Dio. Una dottrina vera non produce questo stato d'animo in coloro che hanno creduto nel Signore. Rientrate in voi stessi, esaminate attentamente le Scritture che vi ho citato in questo mio libro pregando Dio di farvele capire e vedrete che Egli vi farà capire che Dio Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tre Esseri distinti che formano un tutt'UNO, e che si nasce di nuovo quando si crede. Quando ciò avverrà, separatevi dai vostri amici antitrinitari ed unitevi ad una Chiesa Pentecostale che crede e insegna la Trinità, e la nuova nascita come esperienza precedente e distinta dal battesimo con lo Spirito Santo. Sperimenterete così una grande liberazione, perché la verità vi farà liberi dagli errori in cui siete caduti. E non vi sgomenti la paura che incuteranno i vostri conduttori dopo che li avrete lasciati; se il Figliuolo vi farà liberi, sarete veramente liberi ed egli vi renderà fermi nella fede e vi guarderà dal maligno.

I BRANHAMITI

PRESENTAZIONE

Tra i ‘Gesù solo’ ve ne sono alcuni che si contraddistinguono per il loro attaccamento alla persona, agli insegnamenti e alle rivelazioni di William Marrion Branham, un famoso predicatore americano vissuto nel secolo scorso (1909-1965). Sono soprannominati ‘i Branhamiti’ (cosa però che ad alcuni di loro dà fastidio) e sono molto decisi e aggressivi nella loro opera di proselitismo fra i membri delle varie Chiese evangeliche. Il loro obbiettivo è quello di convertire i ‘Cristiani sviati’ (tutti quelli che ancora si trovano nelle varie denominazioni protestanti) al messaggio di Branham, la ‘voce di Dio’ che parla alla Chiesa, e questo per farli scampare all’ira a venire. Ora, è evidente che siccome anche costoro sono antitrinitari, essi sono molto pericolosi per cui occorre guardarsi pure da loro. Ma costoro hanno delle dottrine peculiari rispetto agli antitrinitari pentecostali, dottrine anch’esse false che io dopo aver studiato mi sono trovato costretto ad esporre e a smascherare, al fine di avvertirvi.

La grazia sia con voi

Butindaro Giacinto

STORIA

William Branham nacque a Burkesville nel Kentucky (USA), il 6 Aprile del 1909, da una famiglia molto povera: fu il primo dei nove figli che ebbero Charles e Ella Branham.
La sua vita fu caratterizzata dal soprannaturale sin dalla sua nascita infatti viene detto che subito dopo essere nato, un alone di luce venne nella capanna dove nacque e si posò sul bambino. Ecco le parole di Branham (riferitegli dai suoi genitori): 'E quando loro spinsero indietro quella piccola porta - finestra, mia madre dice che, quella Luce che voi vedete nella fotografia, venne roteando attraverso la finestra, e si fermò sopra il letto. La nonna non sapeva cosa dire. (…) Quando loro aprirono quella finestra e questa Luce si fermò là dentro, loro non sapevano cosa fare'.[1] Dopo una decina di giorni dalla sua nascita fu portato presso un locale di culto di una Chiesa Battista dove il pastore offrì una preghiera per lui piccolo bambino; egli fu così dedicato al Signore.
Quando egli aveva poco più di due anni, mentre stava giocando con suo fratello presso una sorgente, sentì un uccello che stava cantando sopra un albero; alzò lo sguardo verso quell'albero e l'uccello volò via, e quando andò via, una voce gli parlò dicendo: 'Tu abiterai vicino ad una città chiamata New Albany'. Andò a dirlo a sua madre, la quale pensò che lui stesse semplicemente sognando o qualcosa di simile. La cosa però circa un anno dopo si avverò perché i suoi genitori si trasferirono in una cittadina a poche miglia da New Albany (Indiana).
Quando aveva circa sette anni, Branham sentì una voce dal mezzo di un turbine di vento che gli disse: 'Non bere, non fumare, e non inquinare il tuo corpo in alcun modo, poiché quando diverrai adulto tu hai un'opera da compiere'. Non vide nessuno, ma sentì solo quella voce ordinargli quelle cose. Un giorno poi, sempre quando aveva circa sette anni, mentre egli giocava con altri ragazzi, vide la visione di un ponte che veniva costruito attraverso il fiume Ohio e che durante la sua costruzione sedici uomini avrebbero perso la vita. Quando anni dopo costruirono il ponte, sedici uomini vi persero la vita. La visione dunque era risultata vera.
All'età di 14 anni il giovane William Branham fu seriamente ferito durante la caccia e fu costretto a rimanere in ospedale per ben sette mesi; Dio lo chiamava, ma lui gli resisteva.
All'età di 19 anni Branham andò via di casa verso l'Ovest per lavorare in un ranch. Qui si sentì ancora chiamare al ravvedimento da Dio perché incontrò alcuni che cantavano delle canzoni cristiane che quando lui sentì cercò di non sentirle perché si sentiva un peccatore. Mentre si trovava presso quel ranch per lavoro, gli arrivò la notizia della morte di suo fratello Edward. Tornato in fretta a casa, partecipò ai funerali dove il pastore esortò coloro che ancora non erano a posto con Dio ad accettarlo come loro personale Signore e Salvatore, ma lui continuava a resistere a Dio. Dopo i funerali però Branham non tornò a lavorare presso il ranch, ma rimase nell'Indiana dove trovò lavoro.
Circa due anni dopo ebbe un incidente di lavoro in cui rimase intossicato da del gas che gli causò un'infermità allo stomaco. Fu ricoverato in ospedale e sottoposto ad un intervento chirurgico. Subito dopo questo intervento però la sua salute andò notevolmente peggiorando; cominciò a diventare sempre più debole, a sentire il cuore battergli molto lentamente, e sentì la morte venire sopra lui. Sapeva però di non essere pronto a incontrare Dio. In questa situazione, mentre la morte si stava impossessando di lui, vide la stanza dell'ospedale diventare sempre più buia e sentì una voce (la stessa che aveva sentito da bambino) che gli disse: 'Io ti ho chiamato, ma tu non sei andato'. Le parole furono ripetute tre volte. Allora, lui disse: 'Signore, se sei tu, lasciami tornare ancora sulla terra e predicherò il tuo Vangelo dai tetti delle case e dagli angoli delle strade. Lo racconterò a tutti'. Dopo questa esperienza Branham si sentì meglio e dopo pochi giorni fu dimesso dall'ospedale. Tornato a casa cominciò ad andare di chiesa in chiesa perché era assetato di Dio. Siccome era malato, arrivò alla conclusione che se Dio voleva che lui predicasse il Vangelo lo avrebbe guarito; e così si recò presso una chiesa che credeva nell'unzione dell'olio; lo unsero, pregarono la preghiera della fede e lui fu guarito all'istante.
Dopo essere stato guarito cominciò a pregare per il battesimo con lo Spirito Santo, e circa sei mesi dopo mentre si trovava inginocchiato a pregare, una luce venne e formò una croce e lui sentì qualcosa abbattersi su di lui; sentì come della pioggia cadere a catenelle sul suo corpo. 'Allora - dice Branham - seppi che Dio mi aveva battezzato con lo Spirito Santo'. Dio gli parlò nella gran luce dicendogli di andare a predicare il Vangelo, pregare per gli ammalati e lui li avrebbe guariti non importa di che malattia fossero stati affetti. E lui obbediente a quella voce si mise a predicare e a pregare per gli ammalati. Branham cominciò a predicare come ministro battista; le sue riunioni le cominciò a tenere sotto una tenda sotto cui vennero ad ascoltarlo molte persone (fino a circa 3000 in una sola riunione). Alla fine di una di queste riunioni, era l'11 giugno del 1933, mentre egli stava battezzando nel fiume Ohio, una luce sovrannaturale venne giù dal cielo con un forte boato. La gente che era sulla sponda del fiume scappò via terrorizzata, altri svennero, altri si misero a pregare. Dal cielo venne una voce che disse: 'Come Giovanni il Battista fu il Precursore della Prima Venuta di Cristo, così tu sarai il Precursore della Sua Seconda Venuta'. Superfluo dire che questo fatto è altamente considerato dai suoi seguaci, infatti conferma che Dio volle in questa maniera approvare pubblicamente il suo servitore, in una maniera simile a come fece con Gesù Cristo. Nell'autunno di quell'anno, i suoi seguaci gli costrui-

[1] Dal sermone intitolato ***Storia della mia vita*** del 19 aprile 1959; 47,49

rono un tabernacolo che fino ad oggi è chiamato 'Tabernacolo di Branham'. Le riunioni presiedute da Branham erano frequentate da tante persone cosicché cominciò a diventare famoso. Ma dato che egli parlava spesso di visioni cominciò ad essere guardato con sospetto dai Battisti; loro gli dicevano che quelle cose venivano dal diavolo. Per cui Branham cominciò ad essere seriamente preoccupato pensando di avere qualcosa a che fare con il diavolo, il che lui non voleva affatto dato che amava Gesù. Tra le visioni che Branham ebbe in quel periodo ce ne sono sette che egli ebbe una domenica mattina del giugno 1933, e che i suoi seguaci prendono per confermare che Branham era veramente un profeta di Dio, dato che esse - tranne una - si sono avverate. Le visioni riguardavano predizioni di avvenimenti mondiali che sarebbero accaduti. La prima predizione era che Mussolini avrebbe invaso l'Etiopia, l'avrebbe vinta, ma che poi egli avrebbe fatto una orribile fine. La seconda predizione era che un Austriaco di nome Adolf Hitler sarebbe sorto come dittatore in Germania e avrebbe condotto il mondo in guerra. La terza predizione era che due 'ismi', fascismo e nazismo, sarebbero stati ingoiati dal comunismo. La quarta predizione riguardava i grandi progressi della scienza, mostrando una macchina a forma di uovo che camminava su una superstrada controllata elettronicamente. La quinta predizione riguardava il problema morale della nostra epoca, centrata principalmente sulle donne, di come si sarebbero spogliate sempre di più e come avrebbero preso sempre di più il posto dell'uomo. La sesta predizione riguardava una donna bellissima ma crudele, che avrebbe preso il potere in America; ciò si riferiva al sorgere della Chiesa Cattolica Romana, raffigurata in una donna (anche questo si sarebbe avverato perché la Chiesa Cattolica Romana non ha mai avuto un così grande potere sopra gli Stati Uniti d'America). La settima predizione riguardava una tremenda esplosione e distruzione su tutto il territorio dell'America.[1] Delle sette predizioni, questa non si è ancora avverata, ma potrebbe avverarsi - dicono i suoi seguaci - in ogni momento tramite le bombe atomiche o il 'Big One', il grande terremoto che farà sprofondare nell'Oceano la California.

Nel 1934 Branham si sposò Hope Brumback, la quale gli diede un figlio (Billy Paul) e una figlia (Sharon Rose). Dopo essersi sposato, mentre si trovava in viaggio senza sua moglie, venne in contatto per la prima volta nella sua vita con dei Pentecostali (Unitariani) che stavano tenendo una 'Convention' i quali lo colpirono per la gioia che avevano e per il fatto che parlavano del Vangelo con franchezza senza vergognarsi e ai quali cominciò a sentirsi attratto. Questi Pentecostali lo accolsero lietamente dandogli anche la parola, il giorno dopo, in questa riunione. Non solo, ma molti di loro lo invitarono a tenere delle riunioni di risveglio nelle loro zone. Tornato a casa, raccontò tutto a sua moglie, la quale acconsentì a seguirlo dovunque sarebbe andato a predicare. Ma Branham, nonostante sua moglie fosse disposta a seguirlo, decise di non lasciare Jeffersonville, e questo perché fu influenzato da alcuni che lo scoraggiarono con le loro parole a partire per predicare il Vangelo. Questa fu una decisione che Branham riconoscerà essere stata un grave errore, anzi il più grave errore della sua vita. A questo punto le cose cominciarono ad andare tutte male a Branham. L'unzione di Dio lo lasciò e non tornò che cinque anni dopo; la chiesa che pasturava smise di prosperare, e soprattutto gli morirono sua moglie e sua figlia. Morirono nel 1937 in seguito all'inondazione del fiume Ohio (inondazione che lui aveva predetto alla chiesa sei mesi prima perché aveva avuto una visione). Branham dirà che questa tragedia gli piombò addosso perché si era rifiutato di fare la volontà di Dio (cioè perché non era partito per evangelizzare con i Pentecostali).

A proposito della morte di sua moglie vale la pena raccontare alcuni particolari. Quando lui arrivò presso il cadavere di sua moglie che era in ospedale coperto da un lenzuolo bianco, prese il lenzuolo e lo tirò indietro e gridò: 'Cara, rispondimi!… Dio, ti prego permettile di parlarmi ancora una sola volta'. E improvvisamente ella lo guardò e gli disse: 'Ero quasi a casa. Perché mi hai chiamato? Io ero scortata verso Casa da degli esseri celesti'. Lui gli rispose che non sapeva di avere interrotto qualcosa. Ella allora gli cominciò a parlare del paradiso da cui lui l'aveva chiamata. Come era … alberi e fiori gradevoli, uccelli che cantavano, nessun dolore nel suo corpo. Ella lo aveva sentito chiamarla da una grande distanza. Ella gli descrisse quanto bello fosse il paradiso, e gli disse: 'Caro, tu lo hai predicato, tu ne hai parlato, ma tu non puoi immaginare quanto glorioso sia'. Ella desiderava così tanto tornarvi. Gli disse qualcos'altro, e poi prima di dipartirsi gli disse: 'Promettimi che non rimarrai solo. Sposati qualche brava ragazza cristiana per allevare i miei figli'. Rivolgendosi poi all'infermiera che era lì le disse: 'Io spero che tu avrai un marito buono quanto quello che ho avuto io', e dopo guardò William Branham dicendogli: 'Bill, Dio si userà di te'. Dopo pochi giorni, morì anche la sua piccola bambina. La disperazione cadde su di lui; pensò al suicidio, così avrebbe raggiunto sua moglie e sua figlia in cielo (pensava lui), non ce la faceva più. Ma Dio gli impedì di suicidarsi. Durante una notte, ebbe allora un sogno in cui vide sua moglie e sua figlia nella gloria; sua moglie tra le altre cose gli disse: 'Smetti di preoccuparti per me e Sharon, noi stiamo meglio di te'. Branham si risposerà nel 1941 con Meda Broy la quale gli darà altri figli, Rebekah, Sarah, e Joseph.

Nel 1946, il 7 Maggio, Branham ebbe una visione in cui gli apparve un messaggero di Dio che gli diede il potere di guarire gli ammalati. La circostanza in cui lui ebbe questa visione è questa; siccome che i Battisti gli avevano detto che quelle visioni che lui aveva erano dal diavolo, lui durante una notte stava pregando Dio affinché non permettesse che il diavolo si impossessasse di lui perché lui non voleva andare all'inferno, e proprio

[1] Cfr. William Marrion Branham, ***Esposto sulle sette epoche della chiesa***, Torre Pellice (Torino) 1972, pag. 432-433

poco dopo ebbe la visione. Ma lasciamo che sia lui a raccontare le cose: 'Arrivai così verso l'una, le due, le tre del mattino, ed io camminavo su e giù sul pavimento; camminando avanti e indietro. Mi sedetti giù su di un piccolo e vecchio sgabello, un piccolo... non sgabello, ma una piccola e vecchia cassetta di qualcosa. Ed io mi sedetti giù lì, e pensai: 'Oh Dio, perché fai questo a me?' Io dissi: 'Padre, Tu sai che Ti amo. Tu sai che io Ti amo! Ed io non voglio essere posseduto dal Diavolo. Io non voglio che quelle cose mi avvengano. Per piacere, Dio, non lasciare più che questo avvenga ancora!' Io dissi: 'Io Ti amo. Io non voglio andare all'inferno. A che serve che io mi sforzi a predicare, disperdendo le mie forze, se io sono nell'errore? Ed io non sto' portando solo me stesso all'inferno, ma sto' sviando migliaia di altri'. Ossia, in quei giorni, centinaia di altri. Ed io dissi... Io avevo un grande ministerio. Ed io dissi: 'Bene, io non voglio che ciò mi accada di nuovo'. Ed io mi sedetti giù su questo piccolo sgabello. Ed io stavo semplicemente seduto, oh, qualcosa come in questa posizione, proprio in questo modo. E, tutto ad un tratto, io vidi una Luce che brillò debolmente nella stanza. Ed io pensai che qualcuno stesse venendo su con una torcia. Mi guardai intorno e pensai: 'Bene...' Sul pavimento c'erano delle vecchie tavole di legno. Ed ecco che Essa era lì, proprio davanti a me. E all'angolo c'era un piccolo e vecchio bidone a mo' di stufa, con la parte superiore spaccata. E proprio qui dentro c'era una Luce sul pavimento, ed io pensai: 'Bene, cos'è questa? Be', questa non poteva essere venuta...' Io mi guardai intorno. Ed ecco che Essa era sopra di me, questa stessa Luce, proprio là sopra di me, inclinata proprio come quella. Roteando intorno come un fuoco, simile ad un colore smeraldo, facendo: 'Uhuussh, uhuussh, uhuussh!', in questo modo; proprio sopra ad Essa, in questo modo. Io La guardai e pensai: 'Che cos'è Questo?' Ora, Essa mi spaventò. Ed io sentii qualcuno che veniva, camminava semplicemente, ed era a piedi scalzi. Ed io vidi il piede di un Uomo che entrava. Nella stanza era tutto buio eccetto proprio qui, dove Essa risplendeva. Ed io vidi il piede di un Uomo che entrava. E quando Egli entrò nella stanza, venendo avanti; Egli era un Uomo di circa... sembrava che pesasse circa novanta chili. Egli aveva le Sue mani incrociate così. Ora, io avevo visto Questo in un Turbine di vento, Lo avevo sentito che mi parlava e L'avevo visto nella forma di una Luce, ma per la prima volta io Ne vedevo l'immagine. Esso venne verso di me, veramente vicino. Bene, amici cari, io pensai che il cuore mi venisse meno. Immaginate solamente! Mettiti in questa situazione, ed Esso ti farebbe sentire nello stesso modo. Tu forse sei più avanti di me sulla strada, forse sei un cristiano da più tempo, ma Esso ti farebbe sentire nello stesso modo. Perché, dopo centinaia e centinaia di volte che mi ha visitato, quando Egli si avvicina, questo mi paralizza. Esso a volte mi fa perfino... io quasi trapasso completamente, e molte volte quando lascio il pulpito sono proprio così debole! Se io sto troppo a lungo, io vado completamente fuori di me. Loro mi hanno portato in giro per ore, senza che io neanche sapessi dove mi trovavo. E questo io non so spiegarlo. Leggete qui nella Bibbia, Essa vi spiegherà cosa Esso sia. La Scrittura dice così! Così io stavo seduto là e Lo guardavo. Io avevo la mia mano alzata così. Egli guardava dritto a me, proprio in modo amorevole. Ma Egli aveva una Voce veramente profonda, ed Egli disse: 'Non temere, Io sono mandato dalla Presenza dell'Onnipotente Iddio'. E quando Egli parlò, quella Voce era la stessa Voce che mi parlò quando io avevo due anni d'età, ed anche in seguito. Io sapevo che era Lui. Ed io pensai: 'Ora...'. Ed ascoltai. Ascoltate ora la conversazione. Io la racconto come meglio posso, scrupolosamente, parola per parola, benché la ricordi a stento. Egli... Io dissi... Lo guardai in questo modo. Egli disse: 'Non temere', proprio con calma, disse: 'Io sono mandato dalla Presenza dell'Onnipotente Iddio, per dirti che la tua nascita peculiare...' Voi sapete come avvenne lassù la mia nascita. Quando nacqui, quella stessa Luce era sospesa sopra di me. E così Egli disse: 'La tua nascita peculiare e la tua vita incompresa sono per indicare che tu andrai in tutto il mondo a pregare per le persone ammalate'. E disse: 'E, senza riguardo a ciò che essi hanno...' Ed Egli (Dio, il quale è il mio Giudice, lo sa) designò quello; Egli indicò il 'cancro'. Disse: 'Niente... Se tu farai in modo che la gente ti creda, e se sei sincero quando preghi, niente potrà resistere davanti alle tue preghiere, neppure il cancro'. Vedete: 'Se tu farai sì che la gente ti creda!' Ed io vidi che Egli non era il mio nemico, Egli mi era amico. Ed io, quando Egli stava venendo su verso di me in quel modo, non sapevo se io stessi morendo o cosa mi stesse capitando. Ed io dissi: 'Bene, Signore', dissi: 'Io sono...' Cosa ne sapevo io circa guarigioni e cose come questi doni? Io dissi: 'Bene, Signore, io sono un... io sono un povero uomo!' Ed io dissi: 'Io sono tra la mia gente. Io vivo con la mia gente la quale è povera. Io non sono istruito'. Ed io dissi: 'Ed io non sarei capace; loro non... loro non mi capiranno'. Io dissi: 'Loro non vorranno... loro non vorranno ascoltarmi!'. Ed Egli disse: 'Come al profeta Mosè furono dati due doni', anzi, 'segni, per confermare il suo ministerio; così saranno dati a te due... così sono dati a te due doni per confermare il tuo ministerio'. Egli disse: 'Uno di questi sarà che tu prenderai per la mano la persona per cui stai pregando, con la tua mano sinistra la loro destra', e disse: 'E poi stattene calmo, ed esso avrà... vi sarà un effetto fisico che avverrà sul tuo corpo'. E disse: 'Allora tu pregherai. E se esso sparisce, la malattia è andata via dalla persona. Se esso non va via, chiedi solo una benedizione, e passa oltre'. 'Bene', dissi io: 'Signore, io temo che loro non mi riceveranno'. Egli disse: 'E la prossima cosa sarà; se loro non vogliono ascoltare quello, essi allora ascolteranno questo'. Disse: 'Allora avverrà che tu conoscerai l'intimo segreto del loro cuore'. Disse: 'A questo essi daranno ascolto'. 'Bene', dissi io: 'Signore, è per questo che sono qui questa notte. Mi è stato detto, dal mio clero, che quelle cose che mi sono avvenute sono sbagliate'. Egli disse: 'Tu sei nato in questo mondo per questo scopo'. (Vedete: 'doni e chiamate sono senza

pentimento'.) Egli disse: 'Tu sei nato in questo mondo per questo scopo'. La discussione tra Branham e quell'uomo proseguì per un altro po', dopodiché Branham disse: 'Io andrò. Ed egli rispose: Io sarò con te'.[1] E l'angelo rientrò di nuovo nella Luce che cominciò a girare, a girare e a girare, intorno ai suoi piedi, e andò su nella luce ed uscì dall'edificio. Avuta questa visione, Branham andò a casa come una persona nuova. Al locale di culto, la domenica Branham raccontò la visione avuta dicendo che avrebbe portato per il mondo questo dono di guarigione datogli e che sarebbe stato di fronte a migliaia di persone in auditori stracolmi. La notizia di questa visitazione angelica avuta da Branham si sparse subito. Il mercoledì sera, al locale di culto fu portata una donna di nome Margie Morgan, un'infermiera dei Mayo, morente di cancro; 'nient'altro che un'ombra', dice lui, 'il suo viso era tutto infossato ed i suoi occhi incavati'. Quando andò giù per sostenerla, ebbe una visione in cui vide che quella donna ritornava di nuovo a lavorare come infermiera. E le disse: 'Così dice il Signore, tu vivrai e non morrai'. E così fu, quella donna che ormai era nella lista dei morti, fu guarita.

La domenica successiva alla visita dell'angelo, mentre Branham era al Tabernacolo di Jeffersonville, gli arrivò un telegramma da S. Louis in cui un pastore suo amico lo invitava a pregare per la sua figlia che era gravemente ammalata, vicino alla fossa. Recatosi a S. Louis, Branham pregò per Betty Daugherty (così si chiamava la ragazza) che era oramai ridotta a pelle e ossa, ed avvenne che ella guarì. La gente della città saputo del fatto accorse subito da Branham; ma lui si ritirò dicendo che sarebbe tornato a S. Louis più in avanti, il che successe qualche settimana dopo e precisamente il 14 giugno del 1946 quando lui tenne la sua prima campagna di guarigione (***healing campaign***). Durante queste riunioni di S. Louis avvennero molte guarigioni, un uomo di colore cieco da tutti e due gli occhi (da circa 20 anni) e conosciuto da molti nella riunione recuperò la vista dopo che Branham pregò per lui. Ci furono anche molti sordi e muti che furono guariti in quelle riunioni di S. Louis. La 'campagna' durò fino al 25 giugno. S. Louis fu la prima tappa del lungo giro che in pochi anni avrebbe fatto Branham in America e nel mondo. Si tenga presente che Branham inizialmente cominciò a collaborare con i Pentecostali antitrinitari per poi - tramite Gordon Lindsay - mettersi a collaborare anche con quelli che credevano nella dottrina della Trinità. Nei mesi successivi le opere potenti compiute da Branham nel nome di Gesù si moltiplicarono; la sua fama si andò spargendosi sempre più e da per tutto. Nel corso dell'estate Branham fu invitato a Jonesboro, Arkansas, a tenere delle riunioni di guarigione. Si dice che vennero circa 25.000 persone a partecipare alle sue riunioni. La gente venne da tanti stati americani e dal Messico; stavano in tende, in camion e alcuni dormivano pure nelle macchine. Fu detto che per una distanza di 50 miglia circa non c'erano posti liberi negli Hotel. Durante l'ultima riunione ci fu anche la resurrezione di una donna morta.

Dovunque Branham andava avvenivano cose prodigiose, a molti pareva di essere tornati ai tempi di Gesù e degli apostoli. I miracoli e le guarigioni avvenivano sotto gli occhi di tante persone ed erano innegabili. Molti cercavano di toccarlo per essere guariti; molti facevano lunghissime distanze per vederlo e chiedergli di pregare per la loro guarigione.

Nel 1947 Branham fu messo in contatto, tramite Jack Moore (predicatore pentecostale antitrinitario), con Gordon Lindsay (che era amico personale del Moore) il quale era pastore (nell'Oregon) di una chiesa delle Assemblee di Dio americane. Invitato ad una riunione di Branham, Gordon Lindsay rimase colpito dal ministerio di Branham: mentre lo ascoltava egli si convinse che 'quest'uomo aveva veramente ricevuto una speciale visitazione da Dio'. Lindsay parlò con Branham della possibilità di unire le forze per portare il messaggio di liberazione a tutte le persone, evitando i soggetti controversi. Dal loro incontro nacque nel 1948 la rivista ***The Voice of Healing*** (La Voce della Guarigione) di cui Gordon Lindsay divenne l'editore. Questa rivista divenne l'organo ufficiale delle riunioni di W. Branham. In seguito però (quando il ministerio di Branham subirà un forte declino) essa diffuse notizie sui ministeri di altri evangelisti americani.

E così, tramite Lindsay, Branham cominciò a tenere delle riunioni anche tra i Pentecostali trinitari degli Stati Uniti. Le folle che si radunavano per le riunioni presiedute da Branham erano grandi; i miracoli e le guarigioni continuarono ad accadere, e lui diventava sempre più famoso. Ma Branham non compiva solo delle guarigioni perché lui spesso nelle riunioni aveva delle rivelazioni concernenti le persone: alcune volte chiamava le persone per nome senza conoscerle, altre volte diceva loro senza conoscerle oltre che alla malattia che avevano anche dei peccati che essi avevano fatto di nascosto. Queste cose sono state confermate da tante persone che lo hanno conosciuto personalmente e che erano presenti con lui in quelle riunioni. Gordon Lindsay, nel suo libro ***William Branham: a man sent from God*** [William Branham: un uomo mandato da Dio], ebbe a dire testualmente, dopo aver parlato delle riunioni tenute da Branham in diverse città americane: 'Noi fummo veramente privilegiati di essere stati testimoni della 'più grande' manifestazione di Dio mai vista sulla terra dai giorni del nostro Signore Gesù Cristo'.

La fama di William Branham crebbe ulteriormente quando nel 1950 in una foto scattatagli a Houston (Texas) mentre predicava apparve con una aureola luminosa sopra il suo capo; foto questa che i suoi seguaci tuttora fanno circolare molto e di cui l'originale è esposto nel museo delle arti religiose a Washington. Nel Tabernacolo di Branham di Jeffersonville questa foto è posta dietro il pulpito in maniera che i presenti la pos-

[1] Dal sermone intitolato ***Come l'angelo venne a me ed il suo mandato*** del 17 gennaio 1955; 145-158, 198

sano avere sempre davanti agli occhi. Per i seguaci di Branham quella luce apparsa sulla testa di Branham è 'la Presenza del Signore, è la stessa Colonna di Fuoco che accompagnò i figli d'Israele dall'Egitto alla Palestina. Essa è l'Angelo del Signore. Essa è Cristo! Essa è una conferma sovrannaturale che Dio ha voluto dare agli uomini per provare che il Messaggio predicato da quest'uomo è la Verità di Dio'.

Nel 1950 Branham tenne delle evangelizzazioni anche in Europa; dovunque andava, tante persone si accalcavano per sentirlo e molti venivano guariti nel nome di Gesù. In Finlandia, nell'aprile del 1950, mentre egli era in viaggio (con lui c'erano anche il Moore e Gordon Lindsay), s'imbatté in un incidente stradale. Due bambini erano stati travolti da un'auto. Stando a quanto dice Gordon Lindsay, uno dei bambini fu portato via incosciente in una macchina davanti a loro; l'altro, Kari Holma, fu posto nella loro macchina e messo fra le braccia di Branham e di Miss Isaacson (che fungeva da interprete nel loro viaggio in Finlandia); il bambino era morto. Mentre si dirigevano all'ospedale, Branham si inginocchiò nella macchina e pregò Dio affinché avesse misericordia. Il Moore e Gordon Lindsay si unirono in preghiera con lui. Dopo la preghiera il bambino aprì gli occhi, per la grande sorpresa dei presenti. La resurrezione di questo bambino stando a quanto disse Branham, Dio gliela aveva predetta mediante una visione due anni prima in America e lui l'aveva a suo tempo riferita pubblicamente a migliaia di persone (non fu l'unica volta in cui lui aveva predetto un'opera potente che poi avvenne realmente).

Nel maggio del 1951, ebbe luogo una delle più famose guarigioni del risveglio in America; William D. Upshaw, membro del Congresso americano, fu guarito per mezzo di Branham; Upshaw aveva 66 anni e aveva camminato per 59 anni con le grucce, e aveva passato 7 anni a letto.

Nel 1951-1952 Branham tenne alcune grandi riunioni in Sud Africa. Le sue evangelizzazioni in Sud Africa, dicono, furono memorabili tanto da far dire che la nazione fu testimone della più grande manifestazione della potenza di Dio mai vista in Sud Africa.[1]

Nel 1954-1955 egli fece un altro viaggio in Europa; venne anche a Roma dove predicò presso una comunità pentecostale di cui era allora pastore il fratello Roberto Bracco.

Nel 1955 cominciò il declino del ministerio di Branham; e questo perché Branham cominciò ad avere dei seri problemi finanziari dato che il denaro che veniva raccolto nelle riunioni che teneva non bastava più a coprire tutte le spese. C'è chi disse che i suoi managers lo avevano ingiustamente usato per il loro proprio guadagno. Le cose si complicarono ulteriormente nel 1956 perché venne accusato dal Governo americano di evasione fiscale (dovrà pagare per essa una multa di circa 40.000 dollari). Attorno al 1960 molti Pentecostali trinitari si separarono da lui perché cominciò a predicare apertamente contro la Trinità, contro il denominazionalismo definendolo il marchio della bestia e a predire l'imminente distruzione di tutti i sistemi di questo mondo e l'inizio del regno milleniale, e a mettere sempre più enfasi sull'importanza del suo ministerio. Le porte in molti posti si chiusero per lui; molti non sopportavano che egli si fosse messo a dire 'così parla il Signore' in tema di dottrina.

Nel 1963 Branham affermò di essere il messaggero degli ultimi tempi di cui parla il profeta Malachia. In quell'anno, dicono i suoi seguaci, Branham 'venne preso su in una Nuvola sovrannaturale formata da sette Angeli, e lì Dio gli rivelò i misteri dei Sette Sigilli dell'Apocalisse. Quei misteri a Giovanni era stato proibito di scrivere, perché allora non era ancora tempo che i credenti li conoscessero. Ma ora quei misteri sono stati rivelati! L'Agnello di Dio, Gesù Cristo, ha spezzato i Sigilli e ha rivelato il loro contenuto al Suo servitore William Marrion Branham. Il contenuto di quei Sigilli stimola la Fede degli Eletti di Dio e li prepara per il loro Rapimento. In quei Sigilli è stato rivelato che cos'è il 'marchio della bestia', che cos'è 'l'immagine della bestia', qual è il 'numero della bestia'. È stato rivelato il 'mistero dell'iniquità'. Ogni mistero è stato rivelato!' Solo uno è rimasto ancora mistero: Il Ritorno Del Signore; nessuno lo sa', dicono i Branhamiti. Ma questo non è affatto vero, perché come vedremo dopo, Branham 'rivelò' pure la data del ritorno di Cristo (solo che loro abilmente nascondono questo fatto).

---

[1] La storia di come Branham andò in Sud Africa è la seguente. Durante il mese di Gennaio del 1950 Branham stava tenendo delle riunioni a Houston, nel Texas. Una sera gli arrivò una lettera da parte di una certa Florence Nightingale di Durban (Sud Africa), accompagnata da una sua foto. Questa donna era affetta di cancro allo stomaco e stava morendo; avendo sentito parlare di lui gli mandò una lettera chiedendogli di venire e pregare per lei; come detto, insieme alla lettera c'era una sua foto; uno scheletro, pelle e ossa (ho visto personalmente questa foto); solo Dio avrebbe potuto guarirla. Quella sera a Houston pregarono Dio promettendogli che se Lui avesse guarito e ristabilito appieno Florence, essi avrebbero preso ciò come un segno da Dio che loro dovevano andare in Sud Africa. Otto settimane dopo, Branham e altri con lui atterrarono in Inghilterra in attesa di partire per la Finlandia. Durante il loro soggiorno in Inghilterra, mentre si trovavano all'aeroporto Branham fu chiamato dall'altoparlante. Florence Nightingale era arrivata all'aeroporto circa quindici minuti prima, e coloro che erano con lei avevano chiamato Branham affinché venisse in fretta perché pensavano che ella sarebbe morta. Fu deciso di andare all'hotel dove era tenuta Florence. Era il mese di Aprile; Branham e la sua squadra si commossero nel vedere lo stato pietoso in cui si trovava Florence. La donna poteva malamente parlare e mentre lo faceva piangeva dal dolore. Branham e gli altri che erano venuti con lui come anche le infermiere che erano con la donna si inginocchiarono e pregarono. Dopo la preghiera, Branham disse alla donna: 'Così dice il Signore, tu vivrai, sorella'. Otto mesi dopo che era stato pregato in Inghilterra per Florence, Branham ricevette un'altra foto da Florence. In questa però ella appariva in perfetta salute. Allora Branham fu convinto che doveva andare in Sud Africa e così si recò in quella nazione.

Branham morì il 18 dicembre del 1965 in un incidente stradale; la sua macchina fu colpita da un autista ubriaco. Sua moglie rimase severamente ferita. La sua morte fu una tragedia che provocò un grande shock negli ambienti pentecostali. Poco dopo la sua morte, in mezzo alla grande confusione che venne a crearsi, cominciarono a circolare voci che Branham sarebbe risorto. I suoi funerali si tennero il 29 dicembre di quell'anno a Jeffersonville; il suo corpo però fu sepolto solo l'11 Aprile dell'anno seguente.
Dopo la sua morte alcuni suoi seguaci cominciarono a dire che egli era venuto nello spirito d'Elia, altri che egli era Dio nato da una vergine, altri il profeta degli ultimi giorni con il messaggio per i tempi moderni; altri niente di meno che il Signore Gesù Cristo. I suoi messaggi registrati cominciarono ad essere considerati 'Scrittura orale' (e non è che le cose siano cambiate).

NOTIZIE E CIFRE

I messaggi e gli scritti di Branham sono divulgati dal Tabernacolo di Branham di Jeffersonville (guidato dal figlio Billy Paul) e da altre chiese ad esso collegato che si rifanno agli insegnamenti di Branham. La casa editrice che si occupa della produzione e della diffusione nel mondo degli scritti e dei messaggi audio di Branham si chiama ***Voice of God Recordings*** (Registrazioni della Voce di Dio), fondata nel 1981 dal figlio Joseph Branham, la cui sede è a Jeffersonville (ha anche un sito in Internet); i libri e le audiocassette di Branham sono tradotti in oltre 40 lingue.
Nel mondo i suoi seguaci si aggirerebbero attorno a centomila. In America i gruppi che aderiscono agli insegnamenti di W. Branham si presentano sotto il nome di Bible Believers (Credenti della Bibbia). Tra i seguaci di Branham si distinguono due correnti: quella 'radicale' che considera Branham il messaggero di Apocalisse 22 e un personaggio quasi divino; e quella 'liberale' che lo considerano non un personaggio 'quasi divino' ma semplicemente un profeta.
Anche in Italia esistono dei seguaci di Branham che diffondono il suo messaggio; se ne trovano in Campania, in Calabria e in Sicilia. Alcuni di loro hanno anche un sito in Internet dove hanno messo oltre che molte notizie su Branham anche alcuni messaggi di Branham tradotti in italiano.[1]
Ma passiamo adesso all'esposizione delle eresie dei Branhamiti e alla loro relativa confutazione.

[1] Hanno più zelo queste persone per diffondere il messaggio di Branham, di quanto ne hanno tanti credenti per la divulgazione della Parola di Dio.

LA TRINITÀ

La dottrina branhamita

<u>La Trinità è una dottrina satanica e quindi il battesimo nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo è invalido.</u>
I Branhamiti negano la Trinità affermando che essa è una dottrina satanica perché Dio è uno solo ed il suo nome è Gesù Cristo e di conseguenza anche il battesimo in acqua per essere valido deve essere ministrato nel solo nome di Gesù Cristo. Ecco innanzi tutto le dichiarazioni di Branham a tale riguardo: 'Non è che vi siano tre 'Dei', bensì ***UN solo Dio che si manifesta in Tre maniere o con tre diverse funzioni.*** E' un solo Dio con tre titoli: Padre, Figlio e Spirito Santo';[2] Gesù 'è Dio il Padre, Figliuolo e Spirito Santo';[3] 'In quest'ultima epoca siamo giunti alla fondamentale rivelazione-chiave, cioè alla più importante rivelazione della Divinità che si possa trovare in tutta la Bibbia. Ed è questa: GESÙ È DIO, EGLI ED IL PADRE SONO UNO. V'È SOLO UN DIO E IL SUO NOME È IL SIGNORE GESÙ CRISTO';[4] 'D'ora innanzi ritenete bene questo: i fatti riportati or ora sono realtà ma è pure la verità che Satana è un mentitore e il padre di menzogne; e quand'anche venga con una certa luce si tratta pur sempre di menzogna. Egli è un assassino e la sua dottrina della trinità ha rovinato delle folle intere e continuerà a rovinare fino al ritorno di Gesù';[5] 'Fin dal secondo secolo, quelle parole 'Padre, Figliuolo e Spirito Santo' erano già state compendiate come una 'Trinità' per molti, e l'idea politeistica di tre 'dei' era già diventata una dottrina nella falsa chiesa. Così non passò molto tempo che il Nome fu addirittura tolto e ciò avvenne infatti in questa epoca; dove si stabilirono i ***titoli*** di QUELL'UNICO GRANDE IDDIO al posto del NOME: SIGNORE GESÙ CRISTO'.[6] Per spiegare con un esempio chi sono il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, Branham disse: 'Dio è spirito e Gesù è il corpo nel quale Egli si tenne velato. Vedete?. Poi aggiunsi: Come in casa mia. Di fronte a mia moglie sono suo marito: inoltre ho una giovane figliuola, Rebecca, della quale sono padre. Indi ho un nipotino di nome Paolo e sono suo nonno. Dunque sono marito, padre e nonno. (…) Eppure queste tre mansioni che ho citato nei miei riguardi non sono altro che tre attributi di una sola persona. Così l'unico e solo Dio è: Padre, Figliuolo e Spirito Santo

[2] William Marrion Branham, ***Esposto sulle sette epoche della chiesa***, pag. 20
[3] William Marrion Branham, ***op. cit.,*** pag. 24.
[4] ***Ibid.,*** pag. 448. Anche per Branham, il Figlio di Dio non è eterno: 'Vi sono certe persone che parlano di Gesù considerandolo l'Eterno Figliuolo di Dio. Ma non è un controsenso? Chi ha mai inteso che un Figliuolo sia eterno? I figli hanno un principio ma ciò che è eterno non ha alcun principio' (***Ibid.,*** pag. 24).
[5] ***Ibid.,*** pag. 246-247
[6] ***Ibid.,*** pag. 238

a seconda della sua propria corrispondente e dovuta manifestazione'.[1] In base a questa dottrina Branham riteneva invalido il battesimo nel nome delle Tre Persone divine: 'Mentre la maggior parte apostasiarono, abbracciando la Trinità e praticando il battesimo con l'uso dei ***titoli*** della Divinità, il piccolo gregge continuò a battezzare nel Nome di Gesù Cristo, tenendosi così saldo alla Verità';[2] 'Ecco perché noi battezziamo nel Nome del Signore Gesù Cristo, poiché questo è il nome e non un titolo. E' il nome di questi tre titoli!'.[3]
Ecco ora quello che dicono i suoi seguaci: 'Siamo tra coloro che credono che Gesù era la manifestazione visibile del Dio-Padre invisibile, questo lo crediamo perché è Lui stesso a dirlo in Giovanni 14:6-11. Noi siamo tra coloro che credono che c'è un SOLO Dio, e che Egli è SPIRITO (Giov.4:24), e che Gesù era la manifestazione in carne di questo Spirito. Questo Dio-Spirito è Padre poiché ha dei figli. Divenne Figlio perché si fece carne, come uno di noi. È Spirito Santo perché quello è ciò che Egli è. Noi crediamo che i TRE sono UNO; una sola Persona in tre UFFICI. Crediamo che Gesù e il Padre siano uno poiché fu Gesù stesso a dirlo (Giov.10:30). Siamo tra quelli che credono che Dio si è manifestato in carne, poiché fu l'Apostolo Paolo a dichiararlo (I Tim.3:16). Noi crediamo ai Santi Apostoli del Signore. Noi siamo tra coloro che non credono nella INTERPRETAZIONE delle Sacre Scritture, poiché noi crediamo assieme all'Apostolo Pietro che le Sacre Scritture NON sono soggette a privata interpretazione (I Pietro 1:20). Noi siamo tra coloro che credono le cose proprio come Dio le ha dette, senza interpretarle. Per cui siccome sta scritto (Isaia 9:5) che questo Bambino che sarebbe nato sarebbe stato chiamato: "Figlio, Consigliere, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace", allora noi non possiamo fare a meno di credere che in Cristo abita TUTTA la pienezza della Deità CORPORALMENTE, come lo credeva pure l'Apostolo Paolo (Col.2:9). Ora, se TUTTA la PIENEZZA della Deità abita CORPORALMENTE in Cristo, allora se Dio fosse tre persone ben distinte, le altre due non avrebbero niente di deità, poiché Essa abita TUTTA in Cristo! No, noi non siamo di quelli che credono in 'tre persone'. Quella dottrina della trinità non era una dottrina dei Santi Apostoli del Signore. Essa venne introdotta nel Cristianesimo qualche secolo dopo la dipartita dei Santi Apostoli, esattamente al Concilio di Nicea del 325 D.C. Essa è una dottrina 'formulata' dagli uomini, e non una 'rivelazione' data da Dio. Essa è una 'deduzione' che gli uomini hanno fatto, e non una 'dichiarazione' che Dio ha fatto. Dio non ha MAI 'dichiarato' di essere trino. Nessun profeta del Signore ha mai parlato di un Dio trino. E noi siamo tra coloro che credono SOLO ai profeti del Signore…Siamo tra coloro che credono che l'unico battesimo in acqua accettato da Dio è quello descritto in Atti 2:38, il quale è l'adempimento, e non l'annullamento, di Matteo 28:19'.
Come potete vedere i Branhamiti a riguardo della Trinità parlano nella stessa maniera delle chiese pentecostali unitariane.

Confutazione

La dottrina della Trinità è biblica; guardiamoci dunque dal rinnegarla

Abbiamo già ampiamente dimostrato, quando abbiamo confutato i Pentecostali Unitariani, che la Trinità, cioè il concetto di un Dio Trino, è scritturale e perciò Cristo non è il Padre e neppure lo Spirito Santo ma solo il Figlio di Dio; e che il battesimo in acqua è giusto ministrarlo nel nome delle tre persone divine in base alle parole di Gesù Cristo; vi rimando dunque alla già fatta confutazione.
Anche i seguaci di Branham dunque errano grandemente nel parlare contro la Trinità e contro il battesimo nel nome delle Tre persone della Divinità. Essi errano per mancanza di conoscenza e perché non tagliano rettamente la parola di verità. Essi hanno preferito dare ascolto ad un uomo anziché alla Parola di Dio. Ad un uomo che, voglio ricordare, inizialmente, quando si convertì prima e poi quando cominciò a predicare, non era contro la Trinità, perché frequentava una Chiesa Battista e la Chiesa Battista sostiene la dottrina della Trinità. Egli cominciò a sostenere la dottrina 'Gesù solo' perché cominciò a frequentare i pentecostali antitrinitari. Che cosa ci insegna dunque l'esempio di Branham? Che occorre stare molto attenti a chi si frequenta, perché come dice Paolo: "Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi".[4] Certamente, se noi cominciamo a frequentare gente che nega la Trinità dicendo che c'è solo Gesù, finiremo col negarla pure noi. Bisogna dunque frequentare solo fratelli che professano la dottrina della Trinità. Branham aveva anche avuto delle visioni, aveva visto gli ammalati guariti nel nome di Gesù mentre era ancora un ministro Battista!! Eppure, e ripeto eppure, col frequentare gli antitrinitari si mise anche lui a negare la Trinità. Le visioni sono importanti, i doni di guarigioni pure; ma se non si rimane attaccati alla Parola di Dio ci si svierà dalla verità. Non importa quanti doni, e di che genere, si sono ricevuti da Dio, è di fondamentale importanza rimanere attaccati

[1] William Marrion Branham, ***La parola parlata***, pag. 11
[2] W. M. Branham, ***Esposto…,*** pag. 238
[3] W. M. Branham, ***op. cit.,*** pag. 24. Faccio presente che Branham non insegnava che il battesimo in acqua rigenerasse l'uomo infatti scrisse: 'So che alcuni di voi, gente Unitarista, battezzate in modo errato. Voi battezzate per la rigenerazione come se potreste essere salvati tramite l'immersione nell'acqua. La rigenerazione non si attua attraverso l'acqua, bensì è l'opera dello Spirito Santo. L'uomo che per mezzo dello Spirito Santo diede l'ordine 'Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo…' non disse che l'acqua poteva rigenerarci, ma che è soltanto la richiesta di una 'buona coscienza fatta a Dio' (***Ibid.,*** pag. 33).
[4] 1 Cor. 15:33

alla fedel Parola. Nessuno di voi dunque si illuda, fratelli; cogli antitrinitari non si può collaborare, con loro non ci si può associare, altrimenti ci si svia dalla verità che è in Cristo Gesù. Gli antitrinitari vanno ammoniti ed esortati a riconoscere i loro errori dottrinali facendo uso delle sacre Scritture.

LA SALVEZZA

La dottrina branhamita

Per essere salvati occorre ravvedersi, farsi battezzare nel nome di Gesù Cristo, ricevere il battesimo con lo Spirito Santo e ubbidire a quello che Dio ci ha mandato a dire tramite William Branham

Branham insegnava che Cristo è morto per i nostri peccati e che la salvezza è per grazia mediante la fede in Cristo: 'Egli si fece carne per poter prendere su se stesso la condanna divina per il peccato. (…) La salvezza viene solo dal Signore. Egli solo pigiò nel tino dell'ira di Dio e la sua veste fu intinta di rosso col suo proprio sangue. Fu a lui che toccò la fornace ardente del giusto giudizio e furore di Dio. Egli, il Giusto soffrì per gli ingiusti. (…) Egli fu trafitto a motivo delle nostre trasgressioni. Il castigo per cui abbiamo pace è stato su di lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione. Il Signore ha messo su di LUI tutte le nostre colpe. Egli soffrì come nessun altro. Perfino prima di andare alla croce lottò tanto che il suo sudore scese dal suo corpo come gocce di sangue. Egli soffrì indicibili sofferenze per redimerci tutti'.[1] 'Ma allora, come siamo salvati noi? Voi siete salvati mediante la fede, e ciò è per grazia: voi non potete fare nulla, nemmeno una sola cosa per essere salvati. Se voi potete, la morte di Cristo è inutile. Non è quello che mangiate, quello che bevete, quello che indossate, questo, quello, o quell'altro, ma voi siete salvati per grazia mediante la fede';[2] 'Le opere non prenderanno mai il posto della fede in Dio per la nostra salvezza. Ma le opere indicheranno la nostra fede già posta in Lui. Le opere buone non vi salvano, ma saranno il segno di una vita salvata quale frutto nel Signore'.[3]

I suoi seguaci insegnano la stessa cosa infatti dicono che Cristo è morto per i nostri peccati, come anche che Egli è risorto per la nostra giustificazione. Per cui chi vuole essere salvato deve credere nel suo nome, perché solo nel suo nome c'è salvezza e remissione dei peccati: 'Facciamo parte di coloro che credono che Gesù Cristo morì in Croce per pagare il prezzo di riscatto per tutti i figli di Dio perduti nel peccato. Siamo parte di tutti coloro che credono che SOLO nel Nome di Gesù Cristo c'è la remissione dei peccati (Atti 4:12). Che solo Gesù Cristo uomo, è il mediatore tra Dio e gli uomini (I Tim.2:5)', questo è quello che si legge sul sito Internet dei Branhamiti italiani. Stando a queste affermazioni quindi, la maniera per essere salvati che insegnano i Branhamiti è quella biblica.

Ma come voi ben sapete, nel campo delle sétte gli stessi termini e le stesse espressioni che usiamo noi nel parlare del come si viene salvati, nella bocca dei settari hanno un altro significato. E che sia così anche nel caso dei Branhamiti lo vedremo subito spiegando quali sono i passi che secondo i Branhamiti occorre fare per essere salvati. A tale proposito faremo un sunto di quello che si legge in un documento dal titolo ***Salvation in the 20 century*** [Salvezza nel ventesimo secolo] presente su un loro sito Internet (sito curato da 'The Congregation of the Bible Believers Association' di Mt. Pearl, Newfoundland, Canada). I passi da fare per essere salvati sono: 1) Ravvedimento; 2) Battesimo in acqua; 3) Richiesta e Ricezione del Battesimo con lo Spirito Santo. Ma vediamoli da vicini questi passi.

Per quanto riguarda il ravvedimento essi dicono che gli uomini essendo dei peccatori sin dal nascita devono prima di tutto essere convinti di fare ciò che è male agli occhi di Dio, poi sperimentare la contrizione cioè un sincero dispiacere per tutto il male che essi hanno commesso, poi desiderare di cambiare la propria condotta, ed accettare Gesù Cristo come proprio personale Signore e Salvatore. E' lui infatti il Salvatore che Dio ha provveduto per la salvezza dell'umanità, Lui infatti nacque da una vergine, visse una vita immacolata e perfetta e depose la sua vita in perfetto sacrificio al nostro posto per soddisfare la legge dell'Iddio di giustizia, giustificarci e ricondurci a Dio, e dopo essere morto risuscitò per darci la Vita Eterna.

Per quanto riguarda il secondo passo, cioè il battesimo in acqua, esso deve essere eseguito per immersione nel solo nome di Gesù Cristo perché Gesù - come abbiamo già visto - per loro è sia il Padre, che il Figliuolo che lo Spirito Santo. Per loro il battesimo nel solo nome di Gesù è l'adempimento di quello che Gesù ordinò di compiere nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Per i Branhamiti il battesimo in acqua rappresenta la morte, la sepoltura e la resurrezione.

Per quanto riguarda il terzo passo, cioè la richiesta e la ricezione dello Spirito Santo, occorre tenere presente che i Branhamiti dicono che la ricezione dello Spirito non è un opzione ma un dovere e questo perché è solo mediante il battesimo con lo Spirito Santo che si sperimenta la nuova nascita. Questo insegnamento si fonda sulle parole di Branham secondo cui il battesimo con lo Spirito e la nuova nascita sono la stessa esperienza. Ecco infatti cosa disse Branham: 'Che cos'è il battesimo con lo Spirito Santo? E' lo Spirito che vi battezza nel Corpo di Cristo. E' la Nuova Nascita. E' lo Spirito di Dio che entra in voi e vi riempie dopo che udita la Parola vi siete ravveduti e siete stati battezzati nell'acqua

[1] ***Ibid.***, pag. 70

[2] Dal sermone ***The Mark Of The Beast*** [Il Marchio della Bestia] tenuto il 15 luglio 1956 in Jeffersonville (Indiana) U.S.A. Audiocassetta 56-0715.

[3] ***Esposto***…, pag. 298

quale richiesta di una buona coscienza fatta a Dio';[1] 'Penso che i peccatori vengono per nascere di nuovo, ciò che significa essere immersi tramite lo Spirito Santo nel Corpo di Cristo. E' proprio questo quel che avvenne a Pentecoste, quando nacque la Chiesa. In altre parole, essere veramente nato dallo Spirito di Dio vuol dire in verità essere veramente battezzato con lo Spirito Santo. E' la stessa cosa'.[2] Dunque per Branham si nasce di nuovo quando si riceve lo Spirito Santo, il che significa non ***quando*** si crede ma ***dopo*** avere creduto. Questo lui lo spiega nel suo ***Esposto sulle sette epoche della chiesa*** quando dice: 'Voi non ricevete lo Spirito Santo ***quando***, cioè nel momento in cui cominciate a credere IN LUI, dopo esservi ravveduti. Voi continuate ed è DOPO che ricevete lo Spirito Santo'.[3] Se uno dunque si pente, e si fa battezzare in acqua ma non sperimenta il battesimo con lo Spirito Santo, egli ancora deve nascere di nuovo. Ma come si riceve lo Spirito Santo? 'Voi potete ricevere lo Spirito Santo semplicemente esercitando un pentimento 'genuino', facendovi battezzare nel Nome del Signore Gesù Cristo; mettendo da parte tutta la sozzura e tutto l'eccesso (abbondanza) della cattiveria (male), e ricevere con mansuetudine la parola piantata, che può salvare le anime vostre'. Il battesimo con lo Spirito produrrà la nuova nascita, e comincerà ad esserci il frutto dello Spirito.[4]
A questo punto però, cioè dopo avere ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo, è necessario camminare alla luce della Parola di Dio. Rifiutare di camminare in questa luce significa 'mettersi al di fuori della protezione del Sangue di Gesù'. Questo concetto è spiegato in questa maniera: 'Rifiutare di camminare in una Luce maggiore significa 'apostatare'. Il Credente o va avanti in una Luce sempre maggiore o va indietro - apostatando - andando in perdizione…. il Vero Credente non si ferma e non si stabilisce in una denominazione: egli/ella continua ad andare avanti con Dio - non legato da un credo denominazionale, ma credendo tutto quello che Dio rivelerà - fino all'adempimento della profezia in questa era, nella Vita e nel Ministerio di William M. Branham, il Servitore e il Profeta di Dio del Ventesimo Secolo. Egli è il messaggero di Dio approvato per questo Secolo, mandato per volgere i nostri cuori alla pienezza della Parola e ai 'misteri rivelati'….'. Stando dunque così le cose, per essere salvati non è sufficiente credere in Gesù Cristo, perché è necessario anche accettare Branham come il Messaggero di Dio per questo secolo. E difatti i Branhamiti vanno ripetendo del continuo che chi rifiuta di dare ascolto alla 'Voce di Dio' per quest'ultima epoca della Chiesa andrà in perdizione.

Confutazione

Si viene salvati quando si nasce di nuovo, e si nasce di nuovo quando ci si ravvede e si crede in Gesù Cristo

Ora, come abbiamo visto, anche per i Branhamiti si nasce di nuovo quando si viene battezzati con lo Spirito Santo; a differenza però dei pentecostali unitariani essi sostengono che quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo non ci si deve mettere per forza a parlare in altre lingue. Sul parlare in altre lingue torneremo in appresso quando parleremo nello specifico del battesimo con lo Spirito; qui voglio dire qualcosa sulla nuova nascita.
Fratelli nel Signore, sappiate che si nasce da Dio (o di nuovo) quando ci si ravvede e si crede nel Signore Gesù Cristo secondo che è scritto che "chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio",[5] ed anche che "a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il potere di essere chiamati figliuoli di Dio; a quelli cioè che credono nel suo nome: i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma son nati da Dio".[6] Questo è qualcosa che dovete sempre tener presente per capire che non si nasce di nuovo quando in seguito si viene battezzati con lo Spirito Santo (o riempiti di Spirito Santo). Non importa se si viene battezzati con lo Spirito Santo prima o dopo il battesimo in acqua, il battesimo con lo Spirito Santo è qualcosa che viene dopo la nuova nascita e non è affatto la nuova nascita. La nuova nascita gli uomini la sperimentano quando accettano la Parola di Dio perché tramite essa gli uomini vengono rigenerati da Dio, e quando lo Spirito Santo dopo averli convinti quanto al peccato viene a dimorare nel loro cuore (tutte cose che avvengono quando essi si ravvedono e credono). Allora essi nascono dall'acqua e dallo Spirito come disse Gesù a Nicodemo.[7] Se dunque per i Branhamiti la nuova nascita si sperimenta dopo avere creduto ed essersi fatti battezzare in acqua (il che significa che per loro la nuova nascita non si sperimenta quando si crede), ciò significa che anch'essi hanno stravolto la dottrina sulla nuova nascita. Badate dunque a voi stessi e guardatevi da questa loro dottrina falsa sulla nuova nascita.[8]
Un'ultima cosa, è vero che quando si nasce di nuovo si riceve un battesimo perché Paolo dice ai Corinzi: "Infatti, noi tutti abbiam ricevuto il battesimo di un unico

[1] ***Ibid.,*** pag. 204
[2] ***Ibid.,*** pag. 191
[3] ***Ibid.,*** pag. 196
[4] Sicuramente, chi conosce la dottrina sulla nuova nascita sia dei Testimoni di Geova che dei Mormoni, avrà notato che quella dei Branhamiti ha delle cose in comune con quella di queste due altre sétte, infatti anche per i Testimoni di Geova e i Mormoni si 'nasce di nuovo' quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo, e guarda caso anche per loro quando si riceve questo battesimo non ci si deve mettere a parlare in altre lingue (vedremo infatti più avanti come per i Branhamiti il parlare in altre lingue non è il segno del battesimo con lo Spirito Santo).
[5] 1 Giov. 5:1
[6] Giov. 1:12-13
[7] Cfr. Giov. 3:5
[8] Per un insegnamento approfondito sulla nuova nascita leggete quello che ho detto nel confutare la dottrina sulla nuova nascita dei pentecostali unitariani.

Spirito per formare un unico corpo…”,[1] ma questo battesimo non è quello con lo Spirito Santo che è ministrato da Gesù Cristo (perché è Lui che battezza con lo Spirito Santo), bensì quello ministrato dallo Spirito Santo mediante il quale si entra a fare parte del Corpo di Cristo. Questi battesimi sono dunque diversi sia per quanto riguarda la persona che li ministra, infatti quello dello Spirito è ministrato dallo Spirito, mentre quello con lo Spirito è ministrato da Cristo; ma anche per ciò che concerne il loro effetto infatti il battesimo dello Spirito che si riceve quando si nasce di nuovo ci fa entrare nel Corpo di Cristo, quello con lo Spirito Santo invece ci riveste di potenza e ci mette in grado di pregare e cantare in altre lingue. Si presti attenzione a questi differenti battesimi, perché molti pensando che si tratti del medesimo battesimo cioè di quello con lo Spirito Santo, fanno l’errore di credere che quando si nasce di nuovo si riceve il battesimo con lo Spirito Santo mentre non è così perché quello dello Spirito si riceve quando si nasce di nuovo mentre quello con lo Spirito dopo la nuova nascita cioè dopo che si è diventati membri del Corpo di Cristo.

Noi credenti non siamo chiamati a perseverare anche nelle parole di Branham che sono un miscuglio di verità e menzogne

Ma come abbiamo anche visto, per i Branhamiti, una volta nati di nuovo occorre perseverare nella Parola di Dio per essere salvati, dove per Parola di Dio essi non intendono solo quello che è scritto negli Scritti Sacri, ma anche le parole di William Branham. Ora, è vero che chi nasce di nuovo essendo una nuova creatura in Cristo deve perseverare nella Parola di Dio fino alla fine per essere salvato nel regno celeste di Dio. Gesù stesso disse: “Con la vostra perseveranza guadagnerete le anime vostre”.[2] Ma attenzione, fratelli, per Parola di Dio si deve intendere solo quella che troviamo scritta nella Bibbia. Che dire allora delle parole di Branham? Esse non sono Parola di Dio; esse non si possono mettere né a fianco e neppure ‘dentro’ la Bibbia. Ho letto parecchie cose dette da Branham; per cui non esprimo questo giudizio stando al sentito dire, ma perché ho esaminato personalmente i suoi scritti alla luce della sacra Scrittura. Come nel caso di Ellen G. White, la ‘profetessa degli Avventisti’, anche nel suo caso ci si trova davanti a scritti in cui la verità è mescolata, abilmente devo dire, alla menzogna. Molte cose dette da Branham, alla luce della Scrittura, non stanno affatto così come dice lui, per cui vanno senza indugio rigettate. Devo però anche dire che ci sono cose dette da Branham che sono scritturali e perciò inconfutabili; anzi dirò di più, Branham ha detto cose che oggi tanti predicatori pentecostali, e non pentecostali, non dicono per svariate ragioni (che vanno dalla paura di perdere denaro e consensi a quella di apparire dei ‘fanatici legalisti’). Per esempio Branham parlava spesso contro il permettere alla donna di predicare e di insegnare facendo presente che ciò non è scritto da nessuna parte nella Bibbia.[3] Egli parlava contro la mondanità che già ai suoi tempi dilagava in molte chiese, come per esempio contro il truccarsi della donna, il mettersi vesti succinte e provocanti e il tagliarsi i capelli come gli uomini,[4] divertimenti di svariato genere, ecc.; tutte cose queste che oggi quasi nessuno, neppure tra i pentecostali trinitari riprova. Anche su altri argomenti, egli ha detto delle cose giuste (per esempio, egli credeva e diceva che Dio parla ancora per via di sogni e di visioni, e che egli fa ancora miracoli e guarigioni, cose che in certi ambienti pentecostali si sentono raramente); ma ripeto, ha detto anche tante cose false. Per riassumere, si può dire che c’è una parte delle sue parole sana, ma un’altra marcia che costituisce un cancro e che va rigettata.
I suoi seguaci vorrebbero invece che noi accettassimo tutto quello che lui ha detto; essi dicono che se Dio fu con lui nel campo delle visioni tanto che nessuna cadde a terra (cosa questa che non si può affatto condividere perché anche nel campo delle rivelazioni Branham si è inventato parecchie cose che si sono rivelate delle imposture), per certo fu con lui anche quando insegnava

[1] 1 Cor. 12:13
[2] Luca 21:19

[3] Branham disse: ‘E come se ciò non bastasse una gran parte di voi ha avuto l’idea d’invadere perfino i pulpiti e di rivestire magari dei ministerii nella Chiesa che Dio ha riservato agli uomini, solo a loro. Oh, ho toccato un punto debole, nevvero? Ebbene mostratemi un solo passo nella Bibbia in cui Dio abbia ordinato anche ad una sola donna di predicare o di prendere autorità sull’uomo; allora vi chiederò scusa per tutto quello che ho detto su questo soggetto. Non potrete provare ch’io sia nel torto’ (***Esposto…***, pag. 464), ed anche: ‘Se la donna poi va addirittura sul podio o pulpito, quando LE VIENE DETTO PER COMANDAMENTO CHE NON DEVE FARLO, mostra da quale spirito ella è animata’ (***Ibid.,*** pag. 289).

[4] ‘Potete dire delle donne che gironzolano con la loro capigliatura tagliata ed acconciata a guisa di maschio, o con pantaloni o pantaloncini o con arabesche e bizzarre collane pendenti al collo e che si dipingono come Jezabel, che sono riempite dello Spirito? E’ questo il modo di vestirsi e di comportarsi per una donna che si dice cristiana? (…) Ma ascoltate bene donne, v’è ancora abbastanza stoffa da comprare e macchine da cucire a sufficienza. Non avete bisogno di comprare ciò che v’è disponibile nei negozi e scusarvi poi che non vi sia altro da mettervi. So che così dicendo m’ingaggio in un tema serio come la morte (…) So bene che a voi donne non piace affatto questo genere di predicazione. Tuttavia sorelle posso dirvi soltanto che se fate queste cose vi trovate in tal modo completamente nell’errore. La Bibbia vi proibisce di tagliarvi la capigliatura come fanno i maschi… Egli ha dato il comandamento che dovete portare la vostra capigliatura lunga. Ed è a vostro onore’ (***Ibid.,*** pag. 463). A riguardo delle collane però vorrei far notare che in un'altra occasione lui disse che se una donna vuole mettersi una piccola collana che gli ha dato il marito, secondo la sua opinione, non è una cosa cattiva (cfr. ***Questions and Answers*** [Domande e Risposte], 64-0823E; 1007-Q-283).

per cui anche i suoi insegnamenti sono verità. No, non è affatto così e chi legge i suoi scritti si può rendere conto personalmente di come Branham talvolta quando parlava su qualche argomento insegnava delle cose false, e le insegnava talvolta facendo dei ragionamenti così complicati da risultare incomprensibili e cercando di dimostrarle invano con le Scritture. Talvolta Branham quando parla crea una tale confusione che non si capisce proprio cosa stia dicendo.
I suoi seguaci per convincere gli altri che di Branham occorre accettare tutto quello che ha detto, prendono anche i miracoli e le guarigioni da lui compiuti nel nome di Gesù. Ora, le opere di Dio sono verità e noi non possiamo fare nulla contro la verità, per cui è follia cercare di confutare un miracolo o una guarigione compiuta da Branham nel nome di Gesù. Noi riconosciamo che quest'uomo compì delle opere potenti nel nome di Gesù; non abbiamo nessuna difficoltà a riconoscerlo. Ma da qui a dire che siamo per questo chiamati ad accettare tutto quello che ha detto ce ne passa tantissimo. Noi piuttosto rigettiamo e confutiamo le falsità da lui insegnate. I segni e i prodigi che un uomo di Dio compie possono essere i più grandi e i più spettacolari; egli può persino fare scendere il fuoco dal cielo nel nome di Gesù, egli può anche dividere un mare o un fiume nel nome di Gesù, può risuscitare persino una persona morta da un mese, può camminare sull'acqua e sul fuoco, e può anche volare; ma se egli in mezzo alle sue parole ci mette qualcosa di suo che non corrisponde a verità, questo qualcosa va rigettato senza esitazione per non rimanere sedotti. I credenti di Berea quando Paolo annunciò loro il Vangelo, non accettarono quello che Paolo insegnava loro perché Paolo aveva ricevuto da Dio dei ministeri e dei doni dello Spirito Santo, il che era manifesto, come è manifesta la luce in mezzo alle tenebre, ma perché esaminando tutti i giorni le Scritture per vedere se le cose stavano così furono persuasi dalle Scritture che in realtà Paolo diceva loro il vero.[1] Questo è il comportamento giusto da tenere. Ma nel momento in cui qualcuno comincia a dire: voi dovete credere a tutto quello che Tizio dice perché Dio è con lui e compie tramite lui miracoli e guarigioni, allora occorre stare molto attenti perché ciò può portare ad accettare eresie, questo naturalmente nel caso Tizio insegna anche eresie. Se invece egli non le insegna, allora chi lo ascolta non rimarrà sedotto. Nel caso specifico di Branham chi accetta tutto quello che ha detto si svia dalla verità che è in Cristo Gesù. Comunque sia, è sbagliato dire che si è tenuti ad accettare tutti gli insegnamenti di un ministro del Vangelo solo perché costui compie segni e prodigi. Siate prudenti fratelli.
Ovviamente, questo nostro discorso implicitamente fa capire che uno può fare segni e prodigi nel nome di Gesù Cristo, e può avere anche delle visioni da Dio che poi si adempiono, o delle rivelazioni sul presente o sul passato delle persone che risultano vere, e nello stesso tempo insegnare o magari in futuro mettersi a insegnare delle false dottrine a riguardo di qualche cosa.
Balaam non aveva forse avuto delle visioni da Dio e poi si mise ad insegnare ai figli di Israele a fornicare e a mangiare cose sacrificate agli idoli?[2]
E che dire allora dell'apostolo Pietro che aveva ricevuto i doni di guarigioni ed aveva avuto delle visioni e delle rivelazioni, ma che ad Antiochia si mise a costringere i Gentili a giudaizzare, il che significa che si mise a insegnare che si viene giustificati non per fede ma per le opere della legge, per la quale cosa Paolo dice ai Galati che egli era da condannare e per la quale cosa Paolo ammonì Pietro davanti a tutti (nel caso di Pietro egli non perseverò nel costringere i Gentili a giudaizzare)? Ma ditemi un po': 'Che cosa avrebbe dovuto fare Paolo davanti a questo comportamento dell'apostolo Pietro che era considerato una delle colonne della Chiesa? Che cosa doveva fare davanti all'atteggiamento di Pietro? Dire: 'Dato che Dio ha chiamato Pietro ad essere apostolo, e conferma la parola del suo servo Pietro con segni e prodigi, e lui ha avuto anche delle visioni veraci, per certo se costringe i Gentili a giudaizzare egli avrà delle buone ragioni per farlo, per certo Dio gli ha ordinato di fare così?' No, fratelli, Paolo non si lasciò trarre in inganno dalla stima che godeva Pietro nelle Chiese di allora; Paolo non si lasciò trarre in inganno dal fatto che Dio compiva tramite Pietro segni e prodigi, ma con l'autorità datagli da Dio (dallo stesso Dio che aveva costituito Pietro apostolo) lo ammonì davanti a tutti. Per certo, se Paolo avesse ragionato in un'altra maniera non avrebbe agito in quella maniera; ma siccome che lui era saggio, quando vide che Pietro e coloro che erano con lui "non procedevano con dirittura rispetto alla verità del Vangelo",[3] allora lo ammonì. Ecco il comportamento saggio, ecco il comportamento da tenere nei confronti di un ministro del Vangelo (quand'anche fosse potente in parole e in opere) quando egli si mette a insegnare cose false, cose contrarie alla sana dottrina o un altro Vangelo. Non si deve andargli dietro come delle pecore senza discernimento, quasi che fosse Dio in terra per cui qualsiasi cosa egli faccia o dica la si deve accettare, ma si deve accettare il suo comportamento o il suo insegnamento solo se è corretto rispetto alla verità del Vangelo. Se invece esso è contrario alla verità del Vangelo, allora va rigettato, e il ministro ammonito.
Ma veniamo al giorno di oggi; non ci sono forse dei preti e dei vescovi della chiesa cattolica romana che pregano sugli ammalati o sgridano i demoni nel nome di Gesù, ma nello stesso tempo insegnano le eresie della chiesa cattolica romana? Che faremo allora quando sentiamo che un prete fa guarigioni nel nome di Gesù? Gli andiamo dietro perché sicuramente tutto quello che dice è verità? Così non sia.
I segni e i prodigi che uno compie nel nome di Gesù non stanno sempre a dimostrare che chi li compie è ap-

[1] Cfr. Atti 17:11

[2] Cfr. Ap. 2:14

[3] Cfr. Gal. 2:14

provato da Dio tanto è vero che Gesù un giorno disse: "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è ne' cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demonî, e fatte in nome tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità".[1] Ci sono tanti che predicano Cristo e che pregano sugli ammalati in mezzo alle Chiese, la cui vita però è disordinata e piena di opere inique ed insegnano anche cose strane. Essi annunciano sì Gesù Cristo, ma per motivi interessati, guariscono sì gli ammalati nel nome di Gesù ma non si santificano e insegnano dottrine strane. Che faremo? Ci metteremo al loro seguito credendo alle loro eresie perché guariscono gli ammalati nel nome di Gesù? Così non sia. Che si deve fare allora? Tenerli d'occhio e ritirarci da loro perché essi non servono Cristo ma il loro ventre. Ecco quello che si deve fare.
Dunque fratelli, attenzione al discorso dei Branhamiti perché è falso e si propone di farvi cadere in una trappola del nemico.

LA BIBBIA

La dottrina branhamita

La Bibbia è Parola di Dio, come anche è Parola di Dio il messaggio di Branham
Branham insegnava che la Bibbia è la Parola di Dio; ecco alcune sue dichiarazioni: 'Ora, io sono strettamente un fondamentalista. Se qualcosa non viene da questa Bibbia, essa non è vera. Io credo che questa è la Verità di Dio… Noi crediamo che la Bibbia parla con suprema autorità. Essa è assolutamente la Parola di Dio'.[2] Tuttavia Branham in virtù del fatto che diceva di essere il profeta degli ultimi tempi disse che anche tutto quello che lui insegnava era Parola di Dio; come avrebbe potuto infatti dire di essere il Profeta di Dio e poi non dire che tutto quello che lui diceva era Parola da Dio? Nel suo libro sulle epoche della chiesa egli afferma che quel Profeta 'SARA' ESATTAMENTE CONFORME ALLA PAROLA CHE DIO DIEDE A PAOLO. DA QUESTA PAROLA EGLI NON SI ALLONTANERÀ NEMMENO UN ATTIMO, NEMMENO DI UN IOTA!'.[3] Da qui la conclusione: 'Chi è contro la Parola [quella di Branham - nota mia] è contro Cristo poiché lo Spirito e la Parola sono UNO. Se siete dunque 'anti-Parola' dovete essere anche 'anti-Cristo'.[4]

A riguardo della Bibbia i seguaci di Branham fanno presente che essi credono che essa è Parola di Dio infatti affermano: 'Noi facciamo parte di tutti coloro che credono … nella Parola che ci hanno portato i profeti, la Bibbia; che credono che questa Parola era al principio, e che Essa era presso Dio, e che Essa era Dio. (Giov.1:1)'. Ma siccome che accettano William Branham come il Profeta di Dio per gli ultimi tempi essi onorano la sua parola come Parola di Dio, in altre parole essi mettono le parole di Branham a fianco o meglio dentro la Bibbia; tanto è vero che chiamano Branham 'la Voce di Dio'. Le loro dichiarazioni non lasciano dubbi a tale riguardo: 'Per ciò che concerne gli insegnamenti di William Branham, noi NON li mettiamo al di sopra della Bibbia, ma piuttosto li mettiamo DENTRO la Bibbia. Dato che la giusta interpretazione della Parola viene ad un Profeta approvato noi accettiamo il suo insegnamento sopra quello dei non approvati teologi della chiesa (sia denominazionali che non)', ed ancora: 'Abbiamo visto come la sua predicazione porta i nostri cuori più vicino al Signore e alla Sua Parola. Abbiamo visto come il suo insegnamento dottrinale della Parola è PERFETTAMENTE identico all'insegnamento dei Santi Apostoli del Signore. Come potremmo noi dunque rigettarlo? Come potremmo noi dire di amare Dio, se poi rigettiamo il profeta che Egli ha mandato nella nostra epoca? Come potremmo noi dire di credere ai profeti che Dio ha mandato nel passato, se poi non siamo capaci di credere a quello che Egli ha mandato al presente?' Ai Branhamiti, tuttavia dà fastidio che li si accusi di mettere gli insegnamenti di Branham al di sopra di quelli della Bibbia: 'Come credenti nel Messaggio che Dio ci ha mandato tramite William Branham, noi molte volte siamo condannati e accusati di 'seguire un uomo' invece che Cristo, e di porre i suoi insegnamenti sopra la Scrittura - QUESTO è FALSO'.

Dio ha fatto scrivere tre Bibbie.
William Branham, quantunque sosteneva che la Bibbia è la Parola di Dio, insegnava che Dio fece scrivere ben tre Bibbie. Ecco le sue parole: 'Dio scrisse tre Bibbie. Una di esse fu lo Zodiaco nei cieli. Quella è la prima Bibbia. L'uomo doveva guardare su per capire che Dio è dall'alto. Segui lo Zodiaco; lo hai mai studiato? Esso da persino ogni era, persino l'era del cancro. Esso da l'inizio, la nascita - la nascita di Cristo. Qual è la prima figura nello Zodiaco? La vergine. Qual è l'ultima? Leo il leone. La prima e la seconda venuta di Cristo, tutto ciò è scritto nello Zodiaco. Poi fu scritta l'altra Bibbia, fu sulla pietra chiamata piramide. Dio scrisse nelle piramidi. Se voi le studiate, guardate le antiche storie e guerre, come esse furono costruite prima della distruzione antidiluviana. La terza fu scritta su carta, la Bibbia, per il grande, brillante intellettuale mondo a venire. Ora, come Dio si è mosso (***has moved down***) attraverso il secolo, noi siamo a Leo il leone. Noi siamo alla copertura (***capping***) della piramide. Noi siamo nel Libro delle Rivelazioni all'ultimo capitolo. La scienza dice che noi siamo a tre minuti dalla mezzanotte. Oh,

[1] Matt. 7:21-23
[2] Dal sermone intitolato ***At Thy Word Lord*** [Alla Tua Parola Signore], audiocassetta 54-1207; e da quello intitolato ***Questions and Answer Hebrews part 3*** [Domande e Risposte Ebrei parte 3], audiocassetta 57-1006.
[3] ***Esposto***…, pag. 107
[4] ***Ibid.,*** pag. 108

pensate a dove noi siamo’.[1] In altre parole per Branham, Dio ha scritto la storia dell’umanità sia in cielo che nelle piramidi[2] (in questo caso lo avrebbe fatto tramite Enoch[3] che sarebbe stato il costruttore della Grande Piramide d’Egitto)[4], oltre che nella Bibbia. Quindi un discepolo di Cristo dovrebbe andare a studiarsi oltre che la Bibbia anche i segni dello Zodiaco e le piramidi, in altre parole anche l’astrologia (‘studio degli astri’),[5] e la piramidologia (‘studio delle piramidi’). Ma perché tre Bibbie? Perché - secondo Branham - ‘Dio fa le cose sempre in tre. Dio è perfetto in tre’.[6]

Confutazione

Il messaggio di Branham non è parola di Dio e non va aggiunto alla Bibbia

Come avete potuto vedere il discorso che fanno i Branhamiti per difendersi dall’accusa di seguire un uomo e di porre i suoi insegnamenti sopra quelli della Scrittura, è simile al discorso che fanno gli Avventisti per difendersi dall’accusa di mettere gli scritti di Ellen White al disopra della Bibbia (cosa che è perfettamente vera). Ma d’altronde era inevitabile che i seguaci di Branham finissero con il mettere le sue parole a fianco della, o al di sopra della, Scrittura, perché non avrebbe avuto senso dire di credere nel ministerio profetico di Branham (e si badi, non a un normale ministerio profetico, ma ad uno unico essendo il messaggero mandato da Dio ad avvertire la Chiesa poco prima del ritorno di Cristo), e poi non mettere le sue parole allo stesso livello, e spesso al di sopra, di quelle della Bibbia. La stessa fine hanno fatto gli Avventisti come anche i Mormoni, e per lo stesso motivo, perché sia Ellen G. White che Joseph Smith si dichiararono ambedue il ‘profeta degli ultimi giorni’; per cui le loro parole sono state aggiunte al ca-

---

[1] Dal sermone intitolato ***Adoption*** [Adozione] del 22 maggio 1960. Audiocassetta 60-0522E.

[2] Non sarà male ricordare che anche per Charles Russell, il primo presidente della Torre di Guardia, la storia dell’umanità era scritta nelle piramidi. Infatti Russell giunse alla conclusione che Gesù era tornato in maniera invisibile nel 1874 e che da quell’anno era iniziato il periodo della tribolazione che sarebbe culminato con la fine del presente sistema di cose nel 1914, basandosi sulla Grande Piramide d’Egitto. Egli disse infatti: ‘La misurazione del ‘Passaggio d’Entrata’ da quel punto, per trovare la distanza fino all’entrata della ‘voragine’ (***‘Pit’***), che rappresenta la grande tribolazione e distruzione con cui questa età si deve concludere, quando il diavolo sarà rovesciato dal potere, noi troviamo essere di 3416 pollici; che simboleggiano 3416 anni a partire dalla suddetta data, 1542 A.C. Questo calcolo mostra che il 1874 D.C. marca l’inizio del periodo della tribolazione; perché 1542 anni A.C. più 1874 D.C. fanno 3416 anni. Così la Piramide testimonia che il termine del 1874 era l’inizio cronologico del tempo della tribolazione, tale che non ci fu da quando esiste una nazione -, no, e neppure ci sarà dopo’ (***Studi sulle Scritture***, vol. III, edizione anteriore al 1914, pag. 342).

[3] Dal sermone intitolato ***Cruelty of sin*** [La crudeltà del peccato] del 1953. Audiocassetta 53-0403; 43.

[4] Sul sito dei Branhamiti australiani si legge infatti: ‘Ci viene insegnato dal Profeta William Branham che la Grande Piramide fu progettata dal Grande Architetto dell’Universo e il suo costruttore non fu che il suo profeta Enoch’ [***We are taught by the Prophet William Branham that the Great Pyramid was designed by the Great Architect of the Universe and its builder was none other than His prophet Enoch***].

[5] A proposito dello Zodiaco vorrei fare notare alcune cose che gettano un po’ più di luce su questo ragionamento fatto da Branham. La prima è che lui quando era ancora ragazzo, mentre era in compagnia di altri ragazzi, fu avvicinato da un’astrologa la quale gli chiese se sapesse che lui era nato sotto un segno. Al che Branham gli rispose di no. Dopodiché questa donna gli disse persino la data in cui lui era nato e gli spiegò che la data della sua nascita era coincisa con dei particolari movimenti di astri nel cielo. Questa donna gli disse tra le altre cose: ‘Lo sa lei; prima che Dio faccia qualsiasi cosa sulla terra, Egli lo dichiara sempre prima nel cielo, poi sulla terra’. Il fatto è però che il giovane Branham a quel tempo rispose che lui non credeva in quelle cose: ‘Io non credo niente a riguardo’, le rispose Branham (***Come l’angelo venne a me e il suo mandato***, 17 gennaio 1955; 162-188). Dunque, se lui quando era ragazzo non ci credeva che la storia dell’umanità fosse scritta negli astri, poi lui si mise a crederlo, e riteniamo che le parole di quell’astrologa abbiano avuto un certo effetto su di lui nel corso del tempo. La seconda cosa è che nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della chiesa*** Branham pretese di leggere l’apostasia in una eclisse. Ecco infatti quanto si legge nel libro: ‘***Questa è l’apostasia!*** Questa è la porta aperta per l’Anticristo, poiché se UNO venne nel nome del Padre suo (Gesù) e non fu ricevuto, bensì rigettato, allora verrà un altro nel suo proprio nome (un mentitore e un pretenzioso) e questo verrà accettato (Giovanni 5:43). Questo uomo di peccato, quel figlio di perdizione prenderà le redini in mano. Matteo 24 ci dice prima del ritorno di Gesù vi saranno segni nei cieli. Mi chiedo se avete osservato e considerato che proprio di recente si compì un tal segno che mostra e conferma appunto la verità di cui abbiamo parlato. Tale verità è che Gesù è stato continuamente messo in disparte, fintanto che in questa ultima epoca (questa di Laodicea) venne addirittura cacciato fuori dalle chiese e assemblee.(…) All’inizio della settima epoca la luce aumentò ancora di più quando d’improvviso si fermò anzitempo e disparve quasi totalmente; ed al posto della luce vennero le tenebre dell’apostasia per cessare addirittura di illuminare alla fine di quest’epoca. Cristo è ora al di fuori delle chiese, assemblee, denominazioni ed organizzazioni. ***Ecco il segno nel cielo. L’ultima eclisse di luna fu un oscuramento totale. Essa raggiunse in sette stadi diversi la completa oscurità, la quale venne nel settimo stadio allorché il Papa Paolo VI si recò in Palestina per fare un pellegrinaggio a Gerusalemme. Egli fu il primo Papa che andò a Gerusalemme. Questo papa è chiamato Paolo VI. Sappiamo che Paolo fu il primo messaggero mentre quest’uomo di Roma porta solo il nome dell’apostolo citato. Riflette pure bene ch’egli è il sesto, cioè numero d’uomo. Ciò è ben più che una coincidenza. E quand’egli si recò a Gerusalemme, la luna si trasformò in tenebre, cioè le tenebre complete invasero la chiesa. Ecco dove ci troviamo. Questa è la fine.*** Questa generazione non passerà fino a che tutto ciò sia compiuto. Vieni prestamente, Signore Gesù’ (***Esposto***…, pag. 482-484).

[6] Dal sermone ***Cruelty of sin***.

none della Bibbia (nel caso degli Avventisti però questa aggiunta avviene nella pratica quantunque essi dicono che il canone della Bibbia è completo).
Abbiamo detto poco fa che non tutto quello che insegnava Branham era verità perché questo uomo insegnava anche delle cose false, per cui le sue parole non si possono mettere allo stesso livello di quelle di Isaia, o di Gesù o di Paolo o di Pietro. Potremmo quindi fermarci qui in questa nostra confutazione. Tuttavia vogliamo cogliere l'occasione per dire qualche cosa d'altro che abbiamo detto in altre occasioni ma che riteniamo bene ripeterlo.
E' evidente che tutti coloro che accettano le parole di uno che predica il Vangelo ai nostri giorni come Parola di Dio pura di ogni scoria, e ritengono che le sue parole restaurino il Vangelo, finiscono con il non ritenere più il canone della Bibbia completo, ossia smettono di considerare la Bibbia come sufficiente alla salvezza. Non importa se lo diranno apertamente o no, essi finiranno coll'attribuire al loro capo e fondatore una importanza decisiva nella salvezza dell'uomo mettendo così da parte la Bibbia. Ecco perché colgo l'occasione per dire ancora una volta qualcosa sulla sufficienza della Bibbia. La Bibbia, fratelli, è completa e perciò sufficiente per la nostra salvezza. La Bibbia ci dice cosa dobbiamo fare per essere salvati e come ci dobbiamo comportare nella nostra vita per piacere a Dio. Non c'è aspetto della nostra vita in cui la Bibbia non ci guidi, per cui non abbiamo bisogno degli scritti di qualcuno che ci dicano quello che dobbiamo fare. Un ministro del Vangelo può confermare quello che dice già la Bibbia, ma non può avere da Dio nulla di nuovo; nel senso di ricevere da Dio un messaggio indispensabile da accettare se si vuole essere salvati dall'ira a venire. I Branhamiti invece vorrebbero farci credere che Dio rivelò a Branham delle cose mai rivelate a nessun altro prima di lui (e quindi che non sono scritte nella Bibbia), che concernono questo ultimo periodo della chiesa (il settimo per la precisione, di cui il messaggero scelto da Dio è proprio William Marrion Branham!), che ognuno è chiamato ad accettare, pena la perdizione eterna. Pare di trovarsi davanti al messaggio dei Mormoni nella sostanza, perché anche loro dicono che Joseph Smith è stato l'ultimo dei profeti scelto da Dio per restaurare il Vangelo, per cui chi rigetta Joseph Smith non potrà esser salvato!! Attenzione a questi discorsi, perché sono discorsi vani. Chi ha creduto nel Signore Gesù Cristo, è salvato; e se persevererà nella fede nel suo nome fino alla fine sarà salvato nel regno celeste di Dio. Non importa se è un Metodista, un Battista, un Riformato, un Luterano, un Pentecostale, se rimarrà in Cristo fino alla fine andrà in cielo, e se rimarrà in Cristo fino alla sua venuta allora sarà mutato e sarà rapito in cielo con i risorti. La Bibbia, o meglio il contenuto della Bibbia, sarà sufficiente alla sua salvezza; egli non ha bisogno di sapere per la sua salvezza qualcosa che non è scritto nella Bibbia e che Dio avrebbe rivelato a Branham. Come egli non ha bisogno di sapere quello che diceva Joseph Smith e che guarda caso gli avrebbe rivelato sempre Dio! Quante rivelazioni indispensabili alla salvezza ci sono in questo mondo!! Quanti 'restauratori' del Vangelo!! Pare proprio che il Vangelo così come è scritto nella Bibbia non sia più sufficiente a salvare le anime dal peccato e dall'ira a venire! Par proprio che credere solo in Gesù, accettare solo Lui, e seguire solo Lui, non sia più sufficiente per essere salvati! Ah, ma i Branhamiti dicono che loro seguono un uomo che ha seguito Gesù in ogni cosa. A noi non pare proprio; Gesù infatti non credeva di essere oltre che il Figlio anche il Padre e lo Spirito Santo, mentre Branham credeva che esisteva solo Gesù! Gesù non credeva che la sua prima e la sua seconda venuta erano scritte nello Zodiaco, mentre Branham sì! Gesù non credeva che la storia dell'umanità fosse scritta nelle piramidi d'Egitto, mentre Branham ci credeva! Gesù non ha detto che oltre alla morte della propria moglie c'era qualche altra ragione per cui l'uomo poteva risposarsi, mentre Branham sì (vedi più avanti). Gesù non ha imposto la decima ai suoi discepoli per sostenere lui e il suo ministerio perché sapeva di non avere nessun diritto di farlo infatti secondo la legge erano i Leviti che dovevano riscuotere le decime ed esse dovevano servire a coloro che adempivano il loro ufficio nel tempio, mentre Branham imponeva la decima (vedi più avanti). C'è bisogno di altro per capire che Branham non ha seguito Gesù in tutto e per tutto, per cui chi segue Branham non segue Gesù? Lo ripeto, le parole di Branham non possono in nessuna maniera essere poste a fianco o dentro la Bibbia, perché non ispirate, non sono pure di ogni scoria come lo sono invece quelle della Bibbia. Alla Bibbia, solo alla Bibbia ci si affidi per la propria salvezza; e a nessun altro libro.

Noi conosciamo solo una Bibbia

Non c'è dubbio che quando Branham ha detto che Dio ha fatto scrivere tre Bibbie, ha detto il falso. Io ritengo che chi ama Dio e conosce la sua Parola non ha nessuna difficoltà a riconoscerlo.
Cominciamo dallo zodiaco; nel cielo non si può leggere la storia dell'umanità come non si può leggere la storia personale di nessuno di noi, e questo perché le stelle, i pianeti, il sole e la luna e qualsiasi altro astro presente nei cieli non dicono queste cose. Nella Bibbia è scritto che "i cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani",[1] ma non che essi annunziano le ere a venire o gli avvenimenti a venire. Questa credenza fa parte di quell'arte divinatoria che si chiama astrologia e che è condannata da Dio assieme a tutte le altre forme di divinazione. Nel libro del profeta Isaia Dio biasima coloro che osservano il cielo per leggervi chissà quali eventi e considera la loro opera una vanità. Ecco cosa dice Dio: "Tu sei stanca di tutte le tue consultazioni; si levino dunque quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle, che fanno pronostici ad ogni novilunio, e ti salvino dalle cose che ti piombe-

[1] Sal. 19:1

ranno addosso! Ecco, essi sono come stoppia, il fuoco li consuma; non salveranno la loro vita dalla violenza della fiamma; non ne rimarrà brace a cui scaldarsi, né fuoco dinanzi al quale sedersi. Tale sarà la sorte di quelli intorno a cui ti sei affaticata. Quelli che han trafficato teco fin dalla tua giovinezza andranno errando ognuno dal suo lato, e non vi sarà alcuno che ti salvi".[1] Qualcuno forse potrebbe prendere l'esempio della stella apparsa ai magi per sostenere questa arte di leggere il cielo; vi faccio presente però innanzi tutto che in quel caso non ci fu nessun incrocio di pianeti o cose simili, e poi che quella stella apparsa andava dinanzi ai magi e li guidò al posto dove era il fanciullino Gesù tanto è vero che quando i magi giunsero a Betleem essa si posò sopra la casa dove era il fanciullino che era nato. Essa era in altre parole una stella che camminava davanti e non una stella che in cielo se la si osservava si metteva a raccontare chissà che cosa! Quell'apparizione di quella stella fu in altre parole un prodigio operato da Dio. Qui l'astrologia non c'entra proprio nulla, e ripeto proprio nulla. Branham errò pure grandemente in questo; non c'è dubbio che lui fantasticò in questo. Vedere nei segni dello zodiaco la prima e la seconda venuta di Cristo, o vedere l'apostasia in un eclisse è come vedere nel sole il potere spirituale del papa e nella luna quello temporale dei re della terra, cosa questa che la vedeva quello spietato papa di nome Innocenzo III secondo che ebbe a dire:
'Perciò la luna riceve la sua luce dal sole, ed è quindi inferiore al sole sia nella grandezza che nel calore, sia nella sua posizione che nei suoi effetti. Allo stesso modo il potere regio deriva la sua dignità dalla autorità pontificia e quanto meno si sottopone ad essa, tanta minore luce ne riceve. Ma quanto più le si sottomette tanto più aumenta il suo fulgore'.
A Branham gli si era nettamente offuscata la vista spirituale; ecco perché si era messo a vedere nel cielo eventi di ogni genere! Eppure tanti ci credono a queste sue fantasticherie.
Veniamo adesso alle piramidi; ha proprio dell'incredibile che un uomo che abbia operato così tante guarigioni nel nome di Gesù e che ha detto di avere ricevuto migliaia di visioni si sia messo a credere nella piramidologia, eppure le sue parole non lasciano dubbi a riguardo. La piramidologia è un arte divinatoria perché pretende di leggere gli avvenimenti mondiali nelle piramidi d'Egitto, in altre parole nelle misure di tante pietre morte messe una sopra l'altra. Potranno colpire quanto vogliono le misure delle Piramidi, ma certamente in esse non vi si trova scritto proprio nulla che Dio ha voluto comunicarci. I Faraoni che fecero costruire le piramidi erano persone attorniate da gente che praticava arti occulte; credevano ogni sorta di menzogne, come si fa dunque a credere che le loro piramidi siano 'scrittura di Dio' è qualcosa che lascia sbalorditi ma anche indignati. La piramidologia è una 'scienza' diffusa negli ambienti esoterici dove si professano le dottrine più strane. Articoli sulle piramidi si trovano spesso sulle riviste esoteriche. La piramidologia non ha nulla a che fare con la parola di Dio, come la menzogna non ha nulla a che fare con la verità, lo ripeto proprio nulla. Certamente le piramidi, voglio dire la loro forma, le loro misure, ecc. avranno un loro significato perché coloro che le progettarono non le fecero in quella maniera così a caso; se poi si pensa che esse servivano da tomba per i faraoni, allora ci si renderà conto di quali credenze diaboliche esse possano trasmettere; quindi le piramidi trasmettono semmai le credenze dei loro architetti che non erano adoratori dell'unico vero Dio ma bensì dei demoni. Come si spiega altrimenti l'attrazione che sentono i maghi e altri ministri del diavolo verso le piramidi? Comunque sia, le piramidi hanno a che fare in una maniera o nell'altra con il mondo dell'occulto. Che quindi Enoch si sia messo a costruire piramidi, come diceva Branham mi pare si confuti da sé perché di Enoch sappiamo che camminò con Dio e gli piacque.[2] Ma Branham non è mica il solo che si sia messo a leggere gli eventi storici nelle pietre morte delle piramidi, perché prima di lui lo aveva fatto Charles Russell che come abbiamo visto era giunto persino a stabilire l'inizio del periodo della tribolazione basandosi sulle piramidi. Ecco un altro messaggero mandato da Dio a rivelarci i segreti della sua sapienza basandosi sulle misure delle piramidi!!!
Fratelli, aborrite sia lo studio dello Zodiaco che la piramidologia. Sono cose vane che non possono esservi di nessun aiuto; sono arti che non s'addicono ai santi essendo retaggio della gente che non conosce Dio e vive con l'intelligenza ottenebrata. Studiate la Bibbia, quella sì. Abbiate il vostro diletto nella Parola di Dio, che la sua meditazione vi accompagni tutto il giorno. Investigate le Scritture perché in esse sono rivelati i segreti della sapienza di Dio, di quel grande ed unico Dio che ha creato tutte le cose mediante la sua sapienza e le sostiene con la sua somma potenza. Solamente mediante lo studio degli scritti sacri potete diventare savi a salute in Cristo Gesù. Se invece vi date allo studio dello zodiaco e delle piramidi diventerete stolti. Badate a voi stessi. Nessuno v'inganni con i suoi sofismi.

IL MESSAGGERO DEGLI ULTIMI GIORNI

La dottrina branhamita

<u>Branham è il messaggero degli ultimi giorni mandato da Dio.</u>

Nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della Chiesa***, Branham, prendendo lo spunto dalle sette Chiese dell'Apocalisse, divide la storia della chiesa in sette epoche. Ciascuna delle Chiese dell'Apocalisse rappresenta un epoca e ciascun angelo di ogni chiesa il messaggero suscitato da Dio in quell'epoca. La Chiesa di

[1] Is. 47:13-15

[2] Cfr. Gen. 5:24; Ebr. 11:5

Efeso è l'epoca che va dal 53 al 170, e il messaggero di questa epoca fu Paolo da Tarso; la Chiesa di Smirne è l'epoca che va dal 170 al 312, e il suo messaggero è Ireneo, vescovo di Lione; la Chiesa di Pergamo è l'epoca che va dal 312 al 606, e il suo messaggero è Martino di Tours; la Chiesa di Tiatiri è l'epoca che va dal 606 al 1520, e il suo messaggero fu l'irlandese Columba; la Chiesa di Sardi è l'epoca che va dal 1520 al 1750 e il suo messaggero è Martin Lutero, il riformatore tedesco; la Chiesa di Filadelfia è l'epoca che va dal 1750 al 1906, e il suo messaggero fu il predicatore inglese John Wesley.

Veniamo adesso alla chiesa di Laodicea, che rappresenta l'ultima epoca, e al suo messaggero. Branham scrisse quanto segue: 'L'epoca della chiesa di Laodicea ebbe inizio alla svolta del XX secolo, cioè press'a poco nel 1906. Quanto durerà? Quale servitore di Dio che ha avuto una moltitudine di visioni dal Signore e delle quali NESSUNA ha mai fallito,[1] permettetemi di dire in anticipo (non ho detto profetizzare, bensì dire anticipatamente), che questa epoca terminerà intorno al 1977'.[2] Cosa volle dire Branham con questo? Che Cristo sarebbe tornato per quell'anno infatti più avanti dice: 'Sebbene molti penseranno che non si dovrebbe osare pronunciare simile affermazione così piena di responsabilità, poiché Gesù ha detto che: 'Nessuno sa né il giorno né l'ora' mantengo la validità di tale predizione anche se sono passati già 30 anni dal giorno in cui ebbi tali visioni. Infatti Gesù NON ha detto che nessuno poteva conoscere l'anno, il mese o la settimana in cui avrebbe luogo il suo ritorno. Così ripeto, credo sinceramente e mantengo quale uomo che conosce la Parola di Dio con divina ispirazione, che entro il 1977 tutti i sistemi di questo mondo avranno fine e comincerà il passaggio per il Regno Milleniale'.[3] Per quanto riguarda il messaggero di Dio per questa epoca che doveva finire nel 1977 è evidente che è lui; 'Il messaggero dell'epoca di Laodicea deve essere qui presente fin d'ora';[4] 'Il messaggero per la settima epoca della Chiesa è un profeta';[5] 'La Parola infallibile dice che egli, cioè il profeta, rivelerà i misteri al popolo del tempo della fine e ricondurrà il cuore (o la fede) dei figliuoli ai padri (...) IN BASE ALL'EVIDENZA INFALLIBILE DELLA PAROLA, NEGO CHE VI SIA PIÙ DI UN PROFETA E MESSAGGERO CHE RIVELERÀ I MISTERI TALI QUALI SONO CONTENUTI NELLA PAROLA E CHE HA IL MINISTERIO DI RICONDURRE I CUORI DEI FIGLIUOLI VERSO I PADRI';[6] 'Ben predicano pure no pure la seconda venuta del Signore ma negano la venuta del messaggero-profeta, sebbene questi li sorpassa tutti quanti messi insieme in quanto a potenza, segni e vere rivelazioni'.[7] Branham nel suo libro spiega che questo Messaggero è dotato dello spirito d'Elia, di quello stesso spirito che riposava sopra Giovanni Battista, e lo chiama 'QUESTO Elia'.[8] A differenza però di Giovanni Battista, che Gesù chiamò "l'Elia che dovea venire",[9] e che Branham dice rivolse i cuori dei padri verso i figliuoli, questo messaggero rivolgerà i cuori dei figliuoli verso i padri cioè la fede dei figli 'a ciò che i padri della Pentecoste hanno insegnato all'origine',[10] per prepararli così alla seconda venuta di Cristo, insomma egli sarà il precursore della seconda venuta di Cristo. E' evidente dunque che coloro che si rifiuteranno di dare ascolto a tutte le parole di questo profeta non potranno tornare a ciò che i padri della Pentecoste hanno insegnato per cui non potranno essere pronti ad incontrare Gesù al suo ritorno. E dato che il Profeta degli ultimi giorni annuncia che la Trinità è una dottrina satanica che ha ingannato moltitudini di persone, che il battesimo in acqua per essere valido deve essere fatto nel solo nome di Gesù, e che il segno del battesimo con lo Spirito Santo non è il parlare in lingue, e che far parte di una denominazione è il marchio della bestia per cui occorre subito uscire dalla propria organizzazione, è ovvio che coloro che professano la Trinità, battezzano nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnano che quando si viene battezzati con lo Spirito Santo ci si mette a parlare in altre lingue, e che fanno parte di una denominazione Pentecostale se rifiuteranno di accettare il suo messaggio non potranno essere trovati pronti al ritorno di Cristo! Dunque il messaggio di Branham è di importanza capitale, perché è il messaggio dell'ultimo messaggero, di quello che precederà di poco il ritorno di Cristo.

I suoi seguaci credono fermamente in quello che Branham disse infatti affermano: 'Noi siamo tra coloro che hanno riconosciuto in William Marrion Branham quel profeta annunciato in Malachia 4:5,6, e Apocalisse 10:7. Tramite lui Dio ci ha rivelato il contenuto dei sette Sigilli dell'Apocalisse, e molte altre cose che erano annunciate dalle Scritture. Non che noi seguiamo un uomo; noi siamo contro al seguire uomini. Però quando siamo certi che un uomo è mandato da Dio e ci porta un Messaggio da parte di Dio, come potremmo noi rigettarlo? Gesù una volta pianse su Gerusalemme perché rigettava i profeti che Egli le mandava. (Mat.23:37) Anche Paolo esortava i credenti a divenire suoi imitatori (I Cor.4:16. Fil.3:17). Non c'è male se uno segue un

[1] I Branhamiti insistono molto sulle visioni di Branham (a riguardo delle visioni Branham affermò nel libro sopra citato di averne avute migliaia).

[2] ***Esposto***…., pag. 432

[3] ***Ibid.,*** pag. 434

[4] ***Ibid.,*** pag. 435

[5] ***Ibid.,*** pag. 437

[6] ***Ibid.,*** pag. 443. In effetti bisogna dire che questo modo di parlare di Branham ha una certa somiglianza con quello di Moon (falso profeta coreano che ha fondato una setta chiamata Chiesa dell'Unificazione) che nel suo libro ***Principi Divini*** non dice esplicitamente di essere il Signore del Secondo avvento ma lo fa capire. Ma su Moon, piacendo a Dio, parleremo diffusamente a suo tempo.

[7] ***Ibid.,*** pag. 514

[8] ***Ibid.,*** pag. 441

[9] Matt. 11:14

[10] ***Ibid.,*** pag. 438

uomo che a sua volta segue Cristo, la Parola. Il male è quando si segue un uomo che NON segue Cristo, la Parola. Ma noi abbiamo visto, in più di mille modi, che William Branham ha seguito Cristo in ogni aspetto. E abbiamo pure visto che Cristo confermava il suo ministero con segni, prodigi, miracoli, risurrezioni, visioni, Colonna di Fuoco, Voce dal Cielo, e altro ancora. Abbiamo visto come la sua predicazione porta i nostri cuori più vicino al Signore e alla Sua Parola. Abbiamo visto come il suo insegnamento dottrinale della Parola è PERFETTAMENTE identico all'insegnamento dei Santi Apostoli del Signore. Come potremmo noi dunque rigettarlo? Come potremmo noi dire di amare Dio, se poi rigettiamo il profeta che Egli ha mandato nella nostra epoca? Come potremmo noi dire di credere ai profeti che Dio ha mandato nel passato, se poi non siamo capaci di credere a quello che Egli ha mandato al presente? Gesù disse che Egli avrebbe mandato dei profeti (Mat.23:34), e che gli uomini li avrebbero uccisi e crocifissi. Ora, noi non vogliamo essere tra coloro che uccidono e crocifiggono i profeti che Dio manda. Noi esaminiamo ogni cosa, e riteniamo il bene, ciò che proviene da Dio. Abbiamo esaminato il Messaggio predicato da William Branham, e abbiamo visto che esso proviene da Dio, per cui lo abbiamo accettato'. Come potete vedere a conferma che Branham è il messaggero annunciato da Dio nella sacra Scrittura i suoi seguaci prendono i segni e i prodigi compiuti da Branham o quelli che avvennero nelle sue riunioni, e le visioni da lui avute (che sono tantissime). Branham è il Messaggero di Dio dotato dello spirito di Elia, come ebbe a dire lui stesso, venuto per ristabilire ogni cosa.[1]

Che cosa ha ristabilito William Branham.

Ora, come abbiamo visto Branham viene definito il Messaggero di Dio per gli ultimi giorni, mandato da Dio "per ristabilire ogni cosa";[2] che cosa dunque ha ristabilito Branham? La Parola, perché nel corso della storia erano andate perdute molte delle dottrine bibliche. Sul sito italiano dei Branhamiti leggiamo quanto segue a proposito di questa restaurazione compiuta da Branham.

Egli ha restaurato il Battesimo in acqua; come lo facevano i Discepoli nella chiesa primitiva.

Egli ha restaurato il Battesimo dello Spirito Santo come era al principio.

Egli ha restaurato la Fede in Un Solo ed Unico Dio.

Egli ha restaurato la vera Nuova Nascita, di cui parlò Gesù a Nicodemo in Giov.3.

Egli ha restaurato la vera Cena del Signore, il modo giusto come essa va fatta.

Egli ha restaurato i ruoli in seno alla famiglia Cristiana.

Egli ha restaurato l'importanza del matrimonio.

Egli ha restaurato la Fede dei figli di Dio, riportandola a quella dei padri; proprio come profetizzò Malachia 4:6.

[1] Cfr. ***Ibid.,*** pag. 437-438
[2] Matt. 17:11

I sette suggelli 'rivelati' da Branham

Una delle cose del ministerio di Branham su cui insistono molto i suoi seguaci è la 'rivelazione' dei Sette Suggelli o Sigilli che Branham avrebbe avuto nel 1963. Vediamo dunque di spiegare cosa disse Branham a tale riguardo. Farò un sunto di questa sua 'rivelazione' citando le parole di alcuni suoi specifici sermoni.

Secondo quanto è detto nell'Apocalisse, Giovanni vide nella destra di Colui che sedeva sul trono un libro sigillato con sette suggelli, libro che è degno di aprire solo l'Agnello di Dio, cioè Gesù Cristo, perché lui ha vinto per aprire il libro e i suoi sette suggelli. Questi sette suggelli in futuro sarebbero stati rivelati tramite un angelo e precisamente il settimo angelo perchè nell'Apocalisse viene detto che "nei giorni della voce del settimo angelo, quand'egli sonerebbe, si compirebbe il mistero di Dio, secondo ch'Egli ha annunziato ai suoi servitori, i profeti";[3] angelo che però non deve intendersi essere una creatura celeste, ma un essere umano, un profeta che è il messaggero di Malachia 4:5-6 che deve venire prima del ritorno di Cristo. Non quindi tramite una denominazione, o qualche ecclesiastico - Dio avrebbe in futuro rivelato questi sette sigilli -, ma tramite questo angelo che è l'angelo della Chiesa di Laodicea, il messaggero che deve avvertire la chiesa nel suo ultimo periodo ossia William Marrion Branham. E così è avvenuto, infatti questi misteri, cioè i Sette suggelli, sono stati rivelati a William Branham nel 1963. Questo è l'anno quindi in cui il Settimo Angelo ha suonato la tromba rivelando i Sette Suggelli.

Il primo suggello, che ricordiamolo quando fu aperto Giovanni vide un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco,[4] è l'uomo del peccato di cui parla Paolo ai Tessalonicesi,[5] e che secondo Branham sarà rivelato dopo che la Sposa di Cristo, ossia la vera Chiesa, sarà stata rapita in cielo (per Sposa di Cristo si intende quel gruppo minoritario di credenti che hanno dato retta alla voce del settimo angelo). Nel parlare del cavaliere che cavalcava quel cavallo bianco con un arco Branham disse: 'Uscì fuori un cavaliere su un cavallo bianco'. Vedete? Chi è egli? Egli è potente, nella sua potenza conquistatrice. Egli è un grande individuo, nella sua potenza conquistatrice. Volete voi che io vi dica chi egli è? Egli è l' 'anticristo'! Quello è esattamente ciò che egli è. Ora, dunque, vedete, esso è un anticristo; poiché Gesù disse che 'i due sarebbero stati così vicini assieme tanto che esso avrebbe sedotto gli stessi Eletti (la Sposa), se ciò fosse stato possibile'. Anticristo; esso è lo 'spirito' anticristo'.[6]

Il secondo suggello, che quando fu aperto Giovanni dice di avere visto un cavallo rosso e a colui che lo cavalcava fu dato di togliere la pace dalla terra affinché gli uomini si uccidessero gli uni gli altri e a cui fu data una

[3] Ap. 10:7
[4] Cfr. Ap. 6:1-2
[5] 2 Tess. 2:3-4
[6] Dal sermone intitolato ***Il primo sigillo*** del 18 Marzo 1963; 294

grande spada,[1] è sempre l'anticristo che monta sopra il cavallo rosso e sterminò coloro che non accettavano le dottrine della chiesa cattolica romana: 'E perché essi non furono d'accordo a questa cosa, Satana posizionò, unì le potenze politiche che aveva, e le potenze spirituali che aveva, le mise assieme, e fece una Chiesa che avanza in ogni nazione. Ed egli ne mise a morte milioni di milioni, dopo che egli saltò dal suo cavallo bianco al suo cavallo rosso, e prese la sua spada e andò avanti (…) Ora, ascoltate! Io sto citando il martirologio: 'Dal tempo di Sant'Agostino di Ippona, fino al 1586', secondo il martirologio Romano, 'la Chiesa Cattolica Romana mise a morte sessantotto milioni di Protestanti'. Fu la sua spada rossa? Stava egli cavalcando un cavallo rosso? Che cosa fu esso? la stessa potenza! Lo stesso cavaliere. Ecco lì il Sigillo!'.[2]
Il terzo suggello, che quando fu aperto Giovanni vide un cavallo nero e colui che lo cavalcava che aveva una bilancia in mano,[3] è - secondo Branham - sempre lo stesso cavaliere, 'ma in un altro stadio del suo ministero (…) Ora, qui c'è il mistero del cavallo nero, secondo quanto è stato rivelato a me. Egli iniziò a cavalcarlo nel tempo delle Epoche Oscure. Quello è ciò che rappresentava il cavallo scuro, le 'Epoche Oscure'; poiché esso fu un tempo di `notte fonda', per i veri credenti che rimasero. Osservate ora in quella Epoca della Chiesa, quella intermedia Epoca della Chiesa, l'Epoca Oscura della Chiesa (…) Ora, eccolo ora qui sul suo cavallo nero, che si fa avanti. 'Epoca Oscura', quello fu quel tempo. Proprio all'incirca dopo il tempo in cui la Chiesa era stata stabilita, ed era venuta al potere, essi soffocarono via ogni altra cosa. E ciò durò per centinaia e centinaia e centinaia di anni; è ciò è quello che ogni lettore conosce come "Epoche Oscure". ["Epoche Oscure" equivale a "Medio Evo"—n.d.t.] Quanti sanno questo? [La congregazione dice: 'Amen!'.—n.d.t.] Certo, le Epoche Oscure. Ecco lì il vostro cavallo scuro, il quale rappresenta quella epoca scura'.[4] La spiegazione che Branham dà alle parole: "Una chènice di frumento per un denaro e tre chènici d'orzo per un denaro; e non danneggiare né l'olio né il vino"[5] è la seguente: 'Ora, noi troviamo che egli misurava e faceva pagare per essa, esattamente. Frumento: naturale, vita naturale. Quello è ciò col quale essi vivevano. Però simbolizzò lo Spirito in: Olio; e la gioia del vino. Quella è la Vita spirituale. Non danneggiare Quella. LasciaLa in pace! In altre parole: 'roma, non toccare quella! Essa è Mia! Quella appartiene a Me!'.[6] 'Dunque, cosa dice Egli, a questo cavaliere in nero? 'Non danneggiare il Mio vino e il Mio Olio! Non toccare il Mio vino e il Mio Olio! Di Esso me n'è rimasto solo un pochino giù di là, però Esso è ancora là. Ora, tu puoi andare avanti e misurare tutto quel genere di vita che tu stai mettendo fuori; quello è affare tuo. Tu per quello pagherai giù di là! Ma quando tu t'imbatti in quel vino e in quell'Olio, tu devi lasciarLo in pace!'. Oh, mamma! 'Se tu puoi, prova a...'. In altre parole, dice questo: 'Se tu prendi qualcuno del Mio piccolo Gregge, che è pieno del Mio Olio e vino', vedete: vino ed Olio della pura Parola, vedete, 'e tu cercherai di ucciderli,... Poiché, tu quello lo stai facendo. Quello è ciò che tu stai facendo. Non forzare loro a dire qualche 'Ave, Maria!', o fare qualcosa di simile a quello, o alcuni dei tuoi credi. Tu tieni le tue mani lontano da loro! Essi sanno dove stanno andando, poiché essi sono unti col Mio Olio. E tramite l'essere unti col Mio Olio, essi hanno il vino della gioia, poiché essi conoscono la Mia Parola promessa che: `Io li risusciterò di nuovo'! [Il fratello Branham batte quattro volte il pugno sul pulpito—n.d.t.] Non danneggiare Quello! Non cercare di ingarbugliarli! Per cui, tieniti semplicemente lontano da Ciò'.[7]
Il quarto suggello, che quando Giovanni lo vide aprirsi vide un cavallo giallastro e colui che lo cavalcava aveva nome la Morte a cui seguiva l'Ades (a cui fu dato la potestà sopra la quarta parte della terra di uccidere)[8] è sempre l'anticristo, nel suo ultimo stadio infatti Branham dice: 'A questo tempo il mistero dell'anticristo è rivelato. L'anticristo ha fatto la sua ultima cavalcata, e noi lo abbiamo trovato sul suo cavallo pallido, mescola-

---

[1] Cfr. Ap. 6:3-4
[2] Dal sermone intitolato ***Il secondo sigillo*** del 19 Marzo 1963; 327, 289. Come potete vedere Branham era fortemente anticattolico e denunciava apertamente i crimini perpetrati della chiesa cattolica romana (cosa che oggi si sente raramente in ambito protestante); ma ecco alcune sue altre parole: 'Ella è ubriaca delle sue sozzure e fornicazioni. E' ubriaca del sangue dei martiri. Proprio come Jezabel uccise i profeti ed i sacerdoti e distrusse il popolo di Dio perché non vollero inginocchiarsi ed adorare Baal. Fu esattamente quel che fece la chiesa cattolica. Uccise quelli che non vollero piegarsi sotto il potere papale. Quelli che volevano la Parola di Dio invece della parola degli uomini furono messi a morte generalmente attraverso crudeli sofferenze. Ma questa chiesa che uccise tanti martiri era ella stessa morta e non lo sapeva. In essa non v'era nessuna vita e nessun segno che lo seguiva' (***Esposto…,*** pag. 311-312). Non solo, ma egli metteva in guardia i credenti dal pensare che la chiesa cattolica romana si fosse pentita dei suoi crimini: 'Ora non vi lasciate prendere dalle apparenze ingannatrici per pensare che la chiesa di Roma si sia ravveduta dell'uccisione di tanti martiri e santi per il fatto che proprio adesso si dà da fare con premura onde unirsi ai Pentecostali e perché tenta di unificare la sua dottrina con quella dei così chiamati 'Fratelli separati'. Nemmeno una sola minima volta ella si è scusata od ha riconosciuto di avere agito erratamente nei suoi massacri assassini massivi. Anche questo ella non lo ammetterà mai per quanto ella in questo tempo possa far mostra di dolciastra gentilezza e di melata rettitudine' (***Ibid.,*** pag. 312). Branham denunciava con la stessa franchezza anche le eresie della chiesa cattolica romana (tra cui purtroppo però lui ci metteva anche la dottrina della Trinità), fino al punto da definire Roma il luogo dove Satana ha il suo trono perché è qui che c'è il Vaticano.
[3] Cfr. Ap. 6:5-6

[4] Dal sermone intitolato ***Il terzo sigillo*** del 20 Marzo 1963; 264, 294-295, 297
[5] Ap. 6:6
[6] ***Ibid.,*** 332, 333
[7] ***Ibid.,*** 328-329
[8] Cfr. Ap. 6:7-8

to coi suoi molti colori, che cavalca dritto nella perdizione (…) I quattro `stadi' del suo cavaliere sono stati rivelati. A questo tempo i quattro `stadi' dell'anticristo che cavalca, sono stati rivelati; ecco perché essi non ne avevano più'.[1] Durante questo ultimo stadio - secondo Branham - l'anticristo romperà il patto fatto con i Giudei e li perseguiterà a morte: '… abbiamo notato che, nella sua ultima cavalcata, egli rompe quel patto con quei Giudei che sono giù lì'.[2] Dunque i primi quattro suggelli sarebbero l'anticristo nelle sue quattro fasi del suo diabolico operare.

A questo punto Giovanni all'aprirsi del quinto suggello vide sotto l'altare in cielo le anime di coloro che erano stati uccisi per la parola di Dio.[3] Branham fa notare a questo punto che queste anime non possono essere dei Cristiani e dice il motivo: 'Ora, poiché essi... Se notate, nel tempo in cui questo Quinto Sigillo viene aperto, vedete, la Chiesa se n'è andata! Per cui le anime lì sotto non possono essere quelle della Chiesa primitiva (…) Ora, questi non possono essere quelle anime, poiché le anime dei giusti martirizzati, e delle persone giuste, cioè la Chiesa, la Sposa, sono già stati portati su; per cui essi non possono essere sotto l'altare. Essi sono in Gloria, con la Sposa! Ora, osservate: poiché essi se ne sono andati nel Rapimento nel 4º capitolo di Apocalisse'.[4] Di chi sono dunque quelle anime? 'Questo è israele, il quale deve essere salvato come nazione, tutti quelli che sono predestinati! Quello è Israele. Quello è proprio Israele!'.[5] Proseguendo nel parlare di queste anime Branham afferma: 'Ora, notate questo. Ora queste anime sotto l'altare... Ebbene, noi ora comprendiamo che queste anime che sono sotto l'altare, furono martirizzate tramite uomini peccatori, come Eichmann. Vedete, essi continuarono a perseguitarli, milioni di loro; però essi rimasero Giudei. Ora, ricordatevi: perché avvenne ciò? Essi furono uccisi a motivo della 'Parola di Dio', non per la 'testimonianza di Cristo'. Avete compreso quello? Ma, ricordatevi: la Chiesa venne dentro, ed anche i martiri della Chiesa, e fu a motivo della Parola di Dio e la 'testimonianza di Gesù Cristo'. Quanti qui sanno questo? [La congregazione dice: 'Amen!'.—n.d.t.] Benissimo. Ora, ma questi non avevano la 'testimonianza di Gesù Cristo'. ...per la Parola di Dio e per la testimonianza che essi 'sostennero'. essi sono 'giudei'! E Hitler li odiò, così fece pure Eichmann, così fece Stalin, e tutto il resto del mondo. Vedete? Però essi rimasero fedeli a ciò che credevano. Ed essi li uccisero a motivo che loro erano Giudei (….) Ed ora, quelle anime che sono state martirizzate giù fino a qui, giù di là, sono i veri e genuini Giudei, che avevano il loro nome sul Libro, i quali vissero una vita corretta e fecero la cosa giusta, vivendo il Giudaismo alla virgola. Essi furono martirizzati tramite Eichmann e molti altri. Gente onesta, a milioni giù di là, da quei Tedeschi furono fucilati a morte, e assassinati, e uccisi, e impiccati agli steccati, e bruciati, e cremati, ed ogni altra cosa. Quel cuore sanguinario e avido di Hitler, e Stalin, e Mussolini, e di tutta quella gente, ha odiato quei Giudei!'.[6] A questo punto Branham dice che dopo che quei milioni di Ebrei sono stati uccisi a motivo della Parola e ricevuti in cielo e aver ricevuto la grazia da Gesù Cristo, appaiono - nella seconda metà della settantesima settimana di Daniele - i due profeti di Apocalisse 11, che sono Mosè ed Elia, tramite cui saranno chiamati i 144.000 che sono coloro che devono essere uccisi dall'anticristo alla stessa maniera in cui furono uccisi quei milioni di Ebrei dai Nazisti: 'Ora, notate: dunque nel mezzo di queste tre settimane e mezza, in cui essi profetizzano giù qui, come dice qui l'Apocalisse; essi profetizzano per milleduecentosessanta giorni. Ora, il regolare calendario Giudeo, il regolare tempo del calendario di Dio, è esattamente di trenta giorni al mese. È il calendario Romano quello che ha ingarbugliato tutto. Il calendario regolare è di trenta giorni al mese. Ora, se volete, prendete trenta giorni e moltiplicateli per tre anni e mezzo, e vedrete che è di trenta giorni. Ebbene, cosa otterrete? Milleduecentosessanta giorni. Milleduecentosessanta giorni sono esattamente tre anni e mezzo. Ora, vedete, in questo non c'è errore. Eccolo lì, collima proprio assieme come una... combacia proprio bene assieme. Notate, quei due profeti predicano per tre anni e mezzo, ai Giudei. In quel tempo vengono chiamati fuori i centoquarantaquattromila. E poi, notate, questi due profeti sono esattamente Mosè ed Elia. Vedete?'[7] Di questi due profeti Branham dice: 'Ora, nessuno di loro è morto; non credete a quello. Essi furono visti entrambi vivi, che parlavano con Gesù sul Monte della Trasfigurazione. Però, ricordatevi: essi devono morire. Ora, Mosè in pratica morì. Però egli risorse, poiché egli è una perfetta figura di Cristo. Vedete? Nessuno ha mai saputo dove egli fu seppellito. Gli Angeli vennero e se lo presero. Vedete, come becchini egli ebbe gli Angeli! [La congregazione ride - n.d.t.] Uh-huh.

[1] Dal sermone intitolato ***Il quinto sigillo*** del 22 Marzo 1963; 84, 88

[2] ***Ibid.,*** 279

[3] Cfr. Ap. 6:9-11

[4] ***Ibid.,*** 218, 220

[5] ***Ibid.,*** 221

[6] ***Ibid.,*** 240-244, 286. Branham fa a riguardo un osservazione che mi pare necessario trascrivere per fare capire come lui alla Scrittura talvolta faceva dire tutto quello che voleva: 'Lo sapevate che anche Martin Lutero ebbe pressappoco quella stessa idea? Ciò è vero. Egli disse: 'Tutti i Giudei dovrebbero essere messi fuori. Essi sono anticristo'. Vedete? Però egli era sotto un'altra dispensazione, e questo non lo vedeva, non vedeva la Parola' (***Ibid.,*** 245). Dunque Hitler, Stalin, e Mussolini condannati, Martin Lutero invece assolto e questo perché è il messaggero dell'epoca di Sardi!! Dice tutto lui!

[7] ***Ibid.,*** 304-308. La venuta di questi due profeti per Branham era imminente, ecco infatti quanto ebbe a dire: 'Oh se potessi raccontarvi qualcosa che sta per arrivare proprio in questi nostri giorni! Questo travolgente avvenimento che avrà luogo nella nostra epoca, cioè quando secondo Apoc. 11 i due profeti Mosè ed Elia porteranno il Vangelo al popolo d'Israele, lo attendiamo poiché tutto è ormai prestabilito' (***Esposto….,*** pag. 44).

Perché? Perché nessun uomo mortale poteva portare lui dove egli stava andando! [La congregazione giubila—n.d.t.] Egli passò semplicemente attraverso una 'scena', tutto qui. Come becchini egli ebbe degli Angeli, vedete, poiché Essi lo portarono dove egli era destinato ad essere. Nessuno sa dov'è. Perfino Satana non lo sa, e per questo egli fece disputa con l'Arcangelo! Proprio così. Egli non riuscì a capire cosa accadde a Mosè! 'Io lo vidi su di là che tremava. Lo vidi che guardava su verso il Paese, poi guardava indietro verso i figli, e via dicendo; lo vidi che tremava. Poi egli saltò su sopra la Roccia, e quella fu l'ultima volta che io lo vidi!'. [La congregazione giubila e ride assieme al fratello Branham—n.d.t.]'.[1] Questi due profeti dunque predicheranno Cristo ai 144.000 Giudei che saranno martirizzati come furono martirizzati i milioni di Ebrei al tempo dei Nazisti. Le anime di quei Giudei in cielo devono aspettare che questi 144.000 altri Giudei siano uccisi dall'anticristo: 'Notate: queste anime devono aspettare una piccola stagione, finché siano martirizzati i centoquarantaquattromila'.[2]

Arriviamo ora all'apertura del sesto suggello (quando esso fu aperto Giovanni vide che si fece un gran terremoto, il sole divenne come un cilicio di crine, le stelle caddero dal cielo e il cielo si ritrasse come una pergamena).[3] Per Branham questo suggello è 'il sigillo del giudizio. Esso è il Sigillo del giudizio (…) Questo Sesto Sigillo è il periodo della Tribolazione'.[4] In questo periodo Mosè ed Elia sconvolgeranno la natura con i loro poteri: 'Ed ora qui ci sono questi due profeti, che stanno qui con la Parola di Dio, per fare con la natura ogni cosa che essi vogliono! Ed essi scuoteranno la terra! E ciò mostra esattamente chi è che fa questo. Essi sono Mosè ed Elia, poiché lì c'è il loro ministero reimpersonificato di nuovo!'.[5] E coloro che non daranno ascolto ai due profeti saranno coperti di vergogna e si nasconderanno: 'Notate cos'è l'ultimo verso aperto del Sesto Sigillo: coloro che hanno riso alla predicazione della Parola, la Parola dell'Iddio vivente confermata, quando quei profeti sono stati là, e hanno fatto miracoli, oscurato il sole, ed ogni altra cosa, giù lungo attraverso tutta l'epoca. Vedete? 'Essi gridarono affinché le rocce e le montagne li nascondessero'. Vedete, affinché li nascondessero dalla Parola che essi avevano deriso, poiché essi videro Lui venire?'.[6]

Veniamo ora all'apertura del settimo suggello, quando fu aperto il quale in cielo si fece silenzio per circa lo spazio di mezz'ora e apparvero sette angeli con sette trombe.[7] Per Branham esso è 'la fine del tempo di tutte le cose (…) Esso è la fine di una natura in travaglio; Esso è la fine di ogni cosa. Lì dentro c'è la fine delle Trombe; Esso è la fine delle Coppe; Esso è la fine della terra. Esso è perfino la fine del tempo! (…) Esso è la fine delle Coppe; e perfino termina l'introduzione del Millennio!'.[8] In questo periodo, alla voce del settimo angelo, che ricordiamo non è un vero angelo ma solo un profeta, tutti i misteri di Dio saranno rivelati: 'Nei giorni del suonare del Messaggio del settimo angelo, tutti i misteri di Dio devono essere terminati'.[9] A proposito del settimo sigillo Branham nel parlare dei sette tuoni che Giovanni udì ma gli fu vietato di scrivere le cose che essi proferirono[10] dice che c'è un mistero che non deve essere conosciuto dal pubblico: 'Ora, lo avete notato ora? Nell'apertura di questo Settimo Sigillo, ciò è pure in un triplice mistero. Questo qui di cui parlo ed ho parlato, è il mistero dei Sette Tuoni. I Sette Tuoni dispiegheranno questo mistero in Cielo. Ciò sarà dritto alla Venuta di Cristo, poiché Cristo disse che nessuno sapeva quando Egli sarebbe ritornato. Lo avete notato quando i Giudei chiesero a Lui quello? Voi sapete che quando abbiamo comparato le Scritture qui di Matteo 24, con i sei Sigilli, il Settimo Sigillo venne lasciato fuori. Poiché, vedete, Cristo disse: 'Solo Dio lo sa'. Nemmeno gli Angeli! Non c'è da stupirsi, Esso non fu nemmeno scritto! Vedete, essi stettero zitti; allora non ebbe luogo niente. Gli Angeli non Lo conoscono. Nessuno sa quando Egli viene. Però ci saranno Sette Voci di questi Tuoni, che a quel tempo riveleranno la grande rivelazione. Così, io credo che per noi... Se noi non Lo conosciamo... Esso non sarà conosciuto fino a quel tempo. Però Esso sarà rivelato in quel giorno, nell'ora in cui è stabilito che Esso sia rivelato. Così, la cosa per noi da fare è di essere riverenti davanti a Dio, e servire Lui, e fare tutto come meglio sappiamo farlo, e vivere una corretta vita Cristiana. Qui ora noi troviamo che il Sesto Sigillo è stato a noi aperto; noi Lo vediamo. E noi sappiamo che questo Settimo Sigillo non può essere spezzato al pubblico fino a che arriva quell'ora. Ora, ci deve essere una qualche ragione per cui Dio lasciò che queste Sette Voci fossero tuonate. Poiché, Egli deve venire. Vedete? Poiché noi troviamo che Cristo, l'Agnello, prese il Libro nella Sua mano, ed Egli aprì quel Settimo Sigillo. Però, vedete, ciò è un mistero nascosto. Nessuno lo sa. Ma ciò è in accordo a quello che Egli disse: Nessuno sa quando Egli verrà. Essi non sanno pure niente circa questo mistero dei Sette Tuoni. Così, vedete, ciò è collegato assieme. Quello è quanto noi comprendiamo oggi di Esso, poiché il resto di Esso è tutto dischiuso; però questo non è dischiuso. Ma sedendo nella mia camera, io udii questo, anzi, non udii, ma vidi che Esso si dischiudeva a questi Sette Tuoni. Ora, proprio lì, quello è fin dove noi possiamo arrivare. Ed ora io spero che ciascuno ed ognuno di voi serva Dio e faccia ciò che è giusto. E, ama Lui per tutta la tua

[1] ***Il quinto sigillo,*** 330-332

[2] ***Ibid.,*** 344

[3] Cfr. Ap. 6:12-17

[4] Dal sermone intitolato ***Il Sesto Sigillo*** del 23 Marzo 1963; 143, 190

[5] ***Ibid.,*** 296

[6] ***Ibid.,*** 360

[7] Cfr. Ap. 8:1-2

[8] Dal sermone intitolato ***Il Settimo Sigillo*** del 24 Marzo 1963: 231, 233

[9] ***Ibid.,*** 386

[10] Cfr. Ap. 10:3-4

vita e serviLo; e Dio si prenderà cura del resto. Ora, per completare, per la grazia di Dio noi abbiamo qui tutti i misteri dei Sei Sigilli che erano stati sigillati, e noi qui comprendiamo e sappiamo che il Settimo Sigillo non deve essere conosciuto al pubblico'.[1] Questo mistero deve rimanere nascosto fino a circa il tempo in cui Gesù tornerà dal cielo: 'Egli omise la rivelazione di questo Settimo Sigillo. E qui, quando Egli aprì il Settimo Sigillo, Egli lo omise di nuovo. Vedete? Così noi vediamo che Esso è un completo mistero; per cui l'ora non è ancora giunta perché questo mistero sia conosciuto. Perciò noi siamo arrivati fin qui, e il resto di Esso sarà conosciuto proprio attorno al tempo in cui Gesù apparirà di nuovo sulla terra, per la Sua Sposa, o per quello che avrà luogo a quel tempo. Ora, fino a quel tempo, stiamo tutti in preghiera, vivendo una vita Cristiana giusta e corretta, guardando avanti per la Sua Venuta'.[2] A riguardo di queste ultime affermazioni vorremmo però fare notare che in base a quanto Branham disse nel suo libro ***Esposto sulle epoche della chiesa*** anche il mistero della data del ritorno di Cristo fu rivelato a Branham, infatti egli disse senza mezzi termini che per il 1977 sarebbero terminati tutti i sistemi di questo mondo e sarebbe iniziato il regno milleniale.

Confutazione

Branham peccò di presunzione quando affermò di essere il messaggero di Dio per la Chiesa degli ultimi tempi

Come abbiamo visto per i membri delle chiese attaccate agli insegnamenti e alle rivelazioni di Branham quest'ultimo è il messaggero di Dio per la Chiesa degli ultimi tempi; e questo essi lo dicono in base a quello che lo stesso Branham affermò in una maniera o nell'altra. E devo dire che costoro sostengono e proclamano la 'missione divina' di William Branham con un zelo e con uno sforzo che non hanno neppure tanti pastori e credenti verso la proclamazione della missione divina del nostro Signore Gesù Cristo. Ancora una volta ho dovuto riscontrare che sono più zelanti i seguaci di qualche 'profeta' moderno che i seguaci di Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Ovviamente cosa è accaduto? Che dato che i Branhamiti sostengono che Branham è il messaggero mandato da Dio a ristabilire ogni cosa prima della venuta di Cristo, li si sente parlare molto più di Branham che di Gesù Cristo; più delle parole di Branham che delle parole di Cristo. Un po' insomma come nel caso dei Mormoni che parlano molto più di Joseph Smith che di Gesù Cristo. Niente di cui meravigliarsi; questa è la tragica conseguenza a cui porta l'accettazione di qualcuno come l'ultimo 'restauratore del vangelo'. Ma veniamo ora alla confutazione di questa cosiddetta missione divina di Branham da lui presentata nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della chiesa.***

Cominciamo col dire che suddividere la storia della Chiesa in sette epoche appoggiandosi sulle sette chiese dell'Apocalisse non è giusto, come non è giusto definire l'angelo di ogni chiesa come il messaggero di Dio mandato per ogni epoca; e questo perché le sette chiese dell'Apocalisse erano delle chiese esistenti in quel tempo e precisamente nell'Asia, e i sette angeli erano i pastori di esse a cui Dio tramite Giovanni gli fece pervenire delle specifiche parole. Va da sé quindi che definire la chiesa di Laodicea l'epoca attuale non è giusto; anche perché se si considerano le cose da vicino - e non superficialmente - si vedrà che anche in quest'epoca ci sono chiese che hanno le caratteristiche di ogni chiesa dell'Apocalisse. Vogliamo dire con questo che ancora oggi ci sono nel mondo chiese la cui situazione assomiglia e talvolta è uguale a quella di ogni Chiesa dell'Apocalisse; perciò c'è la chiesa che assomiglia a quella di Efeso, quella che assomiglia a quella di Smirne, quella che assomiglia a quella di Pergamo e così via.

Per quanto riguarda poi la dottrina del messaggero così come è esposta da Branham essa è falsa quantunque egli prenda dei passi della Scrittura per sostenerla. La Scrittura insegna che prima del giorno del Signore deve venire Elia; lo disse questo Malachia: "Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri, ond'io, venendo, non abbia a colpire il paese di sterminio",[3] ed anche Gesù Cristo: "Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa";[4] ma qui si parla chiaramente di Elia (ricordiamo che Elia fu trasportato perché non vedesse la morte) e non di qualcuno dotato dello spirito di Elia come era Giovanni Battista. Perciò Branham non poteva essere l'Elia che doveva venire. Il suo discorso poi da lui fatto per spiegare che cosa farà quest'ultimo messaggero di Dio, cioè che ricondurrà il cuore (o la fede) dei figliuoli verso i padri della Pentecoste cioè al loro sano insegnamento, si confuta da solo perché se si esaminano attentamente gli insegnamenti di Branham alla luce di quanto insegnavano gli apostoli si vedrà che lui su diversi punti non si prefigge di ricondurre il cuore dei credenti alla fede dei 'padri della Pentecoste', piuttosto si prefigge di volgere il cuore dei credenti a delle eresie e quindi di farli sviare. Che cosa sono infatti le sue affermazioni che fanno di Gesù sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo, che annullano il battesimo nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo, che fanno del cielo e delle piramidi due Bibbie scritte da Dio, che fanno del battesimo con lo Spirito Santo la nuova nascita, che permettono al marito di risposarsi mentre sua moglie è ancora in vita, dico, che cosa sono queste affermazioni se non delle eresie? Attenzione dunque al

[1] ***Ibid.,*** 391-397
[2] ***Ibid.,*** 398-399
[3] Mal. 4:5-6
[4] Matt. 17:11

messaggio di questo cosiddetto messaggero dotato dello spirito d'Elia, perché a differenza del messaggio di Giovanni Battista si prefigge di volgere il cuore dei santi a delle false dottrine generate dal diavolo, che è il padre della menzogna e che riesce a fare passare le sue menzogne per verità!

Per quanto riguarda poi la predizione fatta da Branham sulla fine dei tempi per il 1977[1] essa è caduta a terra perché impostura; è superfluo dire che il suo ragionamento secondo il quale Gesù non ha detto che nessuno sa l'anno, il mese o la settimana in cui tornerà, ma solo che nessuno sa il giorno e l'ora, è un ragionamento vano da lui fatto per ingannare le persone e trascinarle dietro a lui. Che pensate poi? Che sia la prima volta che qualcuno invece che predire il mese e il giorno del ritorno di Cristo, si limita a predire solo l'anno? No, altri prima di lui lo hanno fatto. William Miller per esempio non aveva stabilito neppure lui il giorno e il mese del ritorno di Cristo, ma solo un periodo di dodici mesi entro cui Cristo sarebbe tornato. Egli aveva predicato infatti che Gesù sarebbe tornato tra la primavera del 1843 e quella del 1844; ma anche nel suo caso la predizione non si adempì.

Dunque quest'ultima epoca della Chiesa ha avuto un prolungamento di 23 anni! Come mai? vorremmo domandare noi ai seguaci di Branham. Come mai questa rivelazione di Branham non si è adempiuta? Eppure Branham era così preciso nelle sue predizioni, e voi dite che nessuna di esse fallì mai, il che è una prova che lui era un vero profeta di Dio. Ve lo dico io perché questa rivelazione non si è adempiuta; perché, come ho prima detto, essa è un impostura di Branham. Egli la disse per presunzione quella data, non perché gliela rivelò Dio. Eppure voi continuate ancora a credere che la storia della Chiesa è suddivisa in sette periodi, di cui Branham stabilì sia l'inizio che la fine, e sia il loro rispettivo messaggero!! Ma domandatevi: non è possibile che Branham si sia sbagliato anche nel suddividere la storia della Chiesa in sette epoche e nell'assegnare a ciascun epoca un messaggero? Io credo che voi fareste bene a riflettere su questo. Io sono pienamente persuaso che Branham non si sbagliò solo nel dichiarare la fine della settima epoca per l'anno 1977, ma anche nel definirsi l'angelo di questa epoca. Che poi vorrei farvi notare una evidente contraddizione in cui è caduto Branham definendosi l'angelo della chiesa di Laodicea, ossia il Messaggero di questa ultima epoca. Ora, le parole che Gesù rivolse a questo preciso angelo sono parole di biasimo infatti gli dice: "Io conosco le tue opere; tu non sei né freddo né fervente. Oh fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido, e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca".[2] Come poteva quindi Branham definirsi questo angelo e nello stesso tempo affermare sia pur indirettamente di essere il messaggero di questa ultima epoca della storia della Chiesa? Come è possibile, dico io, che Cristo per avvertire i Cristiani dell'ultima epoca della Chiesa si usi di un messaggero che lui stesso ha definito né freddo e né fervente, bensì tiepido, e che per questa sua tiepidezza sarà vomitato dalla sua bocca?!! A noi pare che Branham in questa maniera si sia involontariamente screditato; a dimostrazione questo che se la Parola di Dio non la si taglia rettamente perché presuntuosi, si finisce col rimanere confusi. Quella stessa Scrittura che viene presa per ingannare si ritorce contro coloro che ne fanno cattivo uso. Ma Branham, prevedendo che qualcuno avrebbe potuto fargli notare questa sua palese contraddizione, è corso ai ripari dicendo a proposito di Apocalisse 3:15-16: 'Questo verso non è detto ad un individuo, bensì alla chiesa'.[3] Parole vane, solo parole vane, perché Gesù disse a Giovanni: "E all'angelo della chiesa di Laodicea scrivi…", e non 'e alla chiesa di Laodicea scrivi'.

Stando dunque così le cose alla luce della Parola di Dio, noi rigettiamo l'affermazione dei Branhamiti secondo cui l'8 Gennaio del 1961 alla conclusione del suo messaggio dal titolo 'Rivelazione capitolo 4, parte 3', nel Tabernacolo di Jeffersonville, sarebbe apparsa la Colonna di Fuoco che avrebbe disegnato sul muro lo schizzo delle Sette Epoche della Chiesa esattamente come lo aveva disegnato poco prima Branham sulla lavagna. Come avrebbe potuto Dio confermare che Cristo sarebbe tornato nel 1977?!!

La restaurazione compiuta da Branham alla luce della Parola di Dio

Ora, Branham è considerato il profeta tramite cui Dio ha restaurato tante cose nella sua Chiesa prima del ritorno di Cristo. Tra le cose che egli avrebbe restaurato c'è la fede in un solo Dio (per cui c'è solo Gesù), il battesimo nel solo nome di Gesù e la nuova nascita. Alla luce della Parola di Dio però le cose non stanno affatto così perché quella che viene chiamata 'restaurazione' è piuttosto uno scombussolamento infatti Branham non ha fatto altro che portare confusione nella mente di tanti sia sulla natura di Dio (negando la sua natura trina), sia sul battesimo e sia sulla nuova nascita. La dottrina 'solo Gesù' non è altro che un'antica eresia, per cui se c'è qualcosa che lui ha restaurato questo qualcosa è una eresia che conduce a dire chi l'abbraccia un mucchio di assurdità su Dio. Ho già menzionato queste assurdità altrove per cui qui non tornerò a citarle. No, Branham non ha restaurato il Vangelo di Dio ma lo ha contami-

[1] A proposito, non si capisce cosa voleva dire Branham affermando che era una predizione (un dire anticipatamente) e non una profezia! Ora, è vero che c'è differenza tra la predizione di un evento futuro (parola di sapienza) e una profezia perché chi profetizza parla agli uomini un linguaggio di edificazione, consolazione ed esortazione e non predice un particolare evento futuro, ma a quanto pare non è questo che intendeva dire Branham; rimane un mistero il significato delle sue parole. Una cosa è chiara; la predizione la fece, anche se non la chiamò profezia.

[2] Ap. 3:15-16

[3] ***Esposto***…, pag. 455

nato con delle false dottrine; ed un giorno renderà conto a Dio per avere fatto ciò.
Quando Branham cominciò a predicare, il Vangelo era già predicato nella sua pienezza, la fede in Dio degli eletti era sana, anche il battesimo amministrato nelle tre persone della Divinità amministrato dai Cristiani era sano, come anche era sana la dottrina sulla nuova nascita, e potrei proseguire, ma mi fermo qui. Dico questo per far capire che la Parola di Dio non aveva bisogno di essere restaurata da nessuno.

I sette sigilli come li 'rivelò' Branham alla luce della Parola di Dio

Che dire della 'rivelazione' dei sette suggelli proferita da Branham? Essa è falsa. Le ragioni sono svariate. Spiegherò le principali ragioni per cui essa non può essere vera.
Innanzi tutto va detto che in base all'insegnamento biblico la venuta di Cristo e il nostro adunamento con lui avrà luogo dopo che sarà manifestato l'anticristo, ossia l'uomo del peccato. L'apostolo Paolo questo lo spiega chiaramente ai Tessalonicesi quando dice: "Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente, né turbare sia da ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche epistola data come nostra, quasi che il giorno del Signore fosse imminente. Nessuno vi tragga in errore in alcuna maniera; poiché quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio. Non vi ricordate che quand'ero ancora presso di voi io vi dicevo queste cose? E ora voi sapete quel che lo ritiene ond'egli sia manifestato a suo tempo. Poiché il mistero dell'empietà è già all'opra: soltanto v'è chi ora lo ritiene e lo riterrà finché sia tolto di mezzo".[1]
Non c'è dubbio; Paolo dice che l'empio sarà manifestato mentre i santi saranno ancora sulla terra. Questo lo si deduce dal fatto che lui dice che "quel giorno non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario…". Dunque prima deve venire sia l'apostasia che l'uomo del peccato, e poi verrà il giorno del Signore che includerà la risurrezione dei morti in Cristo e la traslazione dei santi viventi.
Inoltre dire che il cavaliere visto sul cavallo bianco, quello visto sul cavallo rosso, quello visto sul cavallo nero ed infine quello visto sul cavallo giallastro sia lo stesso cavaliere è arbitrario perché non si evince nella maniera più assoluta da una lettura sia pur superficiale delle parole di Giovanni.

Altra cosa da dire è che dire che quelle anime uccise a motivo della Parola e che Giovanni vide in cielo sotto l'altare siano i milioni di Ebrei uccisi dai nazisti durante la seconda guerra mondiale è qualcosa che non può corrispondere al vero. Non si capisce infatti come degli Ebrei che rifiutavano di chiamare Gesù Cristo 'nostro Signore' sulla terra, lo possano chiamare in questa maniera in cielo. Branham non conosceva le Scritture per affermare simili cose. No, quelle anime viste da Giovanni sotto l'altare erano anime di credenti in Gesù Cristo che sulla terra lo avevano accettato come loro personale Salvatore e Signore. E poi, come si fa a dire che essi morirono a motivo della Parola e della testimonianza che resero? Ma essi intoppavano nella Parola, come fecero dunque a morire per essa? E quale testimonianza essi resero di Gesù che Branham li colloca in cielo, li mette tra i martiri? A me non pare che essi resero testimonianza di Gesù Cristo; semmai resero testimonianza contro Cristo ma non a suo favore. Qualcuno forse dirà: 'Ma quelle anime non furono forse sentite chiedere a Dio vendetta?' Certo, ma non si può dire in base a ciò che essi fossero Ebrei non credenti. Ma ditemi: 'Dei credenti di fra i Gentili, come anche di fra gli Ebrei, non potevano in cielo chiedere vendetta a Dio?'
Come si fa poi ad affermare che Mosè morì e risuscitò? Non si può. Mosè fu seppellito da Dio nella valle, nel paese di Moab, dirimpetto a Beth-Peor e nessuno ha mai saputo dove fosse la sua tomba. E quando egli apparve sul monte santo assieme ad Elia apparve con la sua anima, senza il suo corpo che aspetta ancora la resurrezione. Questo insegna la Scrittura. Per questo non crediamo che sia lui l'altro profeta che deve venire con Elia. E' più logico supporre che a fianco di Elia (che realmente non vide la morte) ci sarà Enoc che non vide la morte come Elia. Ma sull'identità di quest'altro testimone la certezza non l'abbiamo.
Passiamo adesso al settimo suggello che Branham disse - in quel giorno in cui predicò sul settimo suggello - che ancora Dio non l'aveva rivelato ma che l'avrebbe rivelato a suo tempo, naturalmente tramite lui che era il settimo angelo, perché se alla voce del settimo angelo, che è Branham, tutti i misteri sarebbero terminati, per forza di cose anche il mistero circa la data del suo ritorno doveva per forza essere rivelato. Branham lo disse chiaramente: 'Nei giorni del suonare del Messaggio del settimo angelo, tutti i misteri di Dio devono essere terminati'. E così infatti è successo; anche questo mistero fu 'rivelato' a Branham, perché lui disse che per il 1977 Cristo sarebbe tornato. E da quale fonte provenga questa 'rivelazione' lo dice il fatto che essa non si è adempiuta. Ma il mancato adempimento di questa importante rivelazione viene naturalmente tenuto nascosto dai suoi seguaci (ammesso che tutti la conoscano questa 'rivelazione') e il motivo è evidente, esso scredita nella maniera più chiara possibile il ministerio profetico di Branham. Ora, io con questo non voglio dire che tutte le rivelazioni di Branham fossero false, perché riconosco che alcune si adempirono e risultarono veraci, ma

[1] 2 Tess. 2:1-7

solo che in questo caso come anche in molti altri casi, Branham ha parlato per presunzione. Si badi che anche sotto l'Antico Patto, ci furono uomini che erano stati stabiliti da Dio profeti che ad un certo punto si misero a fare false predizioni o per un motivo o per un altro; per cui non c'è nulla da meravigliarsi se Branham dopo avere avuto all'inizio delle vere rivelazioni concernenti il futuro si è poi sviato dietro la menzogna dicendo cose che Dio non gli comandava di dire.
E qui vorrei dire qualche cosa che quando si sente parlare di Branham non viene mai fatto notare e cioè che Branham morì poco tempo dopo avere detto che Dio gli aveva 'rivelato' i sette suggelli tra cui come abbiamo visto lui ci riuscì a mettere pure la data del ritorno di Cristo. Che dice la legge a riguardo del profeta che ha la presunzione di dire in nome di Dio cose che Dio non gli ha comandato di dire? Ecco cosa dice: "Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa ch'io non gli abbia comandato di dire o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta sarà punito di morte".[1]
Notate che chi parla usando il nome di Dio per dire cose sue merita la stessa punizione di colui che parla in nome di altri dèi. Ecco perché ogni volta che penso alla morte improvvisa di Branham (nessuno si aspettava che morisse a quell'età) mi vengono alla mente le parole del Deuteronomio sulla fine che aspetta i profeti che parlano per presunzione.
Dio non ha riguardi personali; non ne ha mai mostrato e non ne mostrerà giammai verso nessuno dei suoi servi, non importa che ministerio abbiano essi ricevuto da lui. Siamo chiamati quindi a temerlo tutti i giorni del nostro pellegrinaggio come dice l'apostolo Pietro.[2]
Qualcuno quindi dirà: 'Tu credi allora che Dio tolse di mezzo Branham perché si era sviato da lui cominciando a dire cose che Dio non gli diceva e a traviare il popolo?' Sì, lo credo e a questo pensiero temo e tremo.
Un'ultima parola fratelli; siccome so che in seno alla fratellanza possono sempre sorgere persone che dicono che Dio gli ha rivelato le cose proferite dai sette tuoni, vi metto in guardia, perché non è affatto scritto che quelle cose un giorno saranno rivelate a qualcuno; è scritto solo che una voce dal cielo disse a Giovanni di non scriverle ma di suggellarle. Qualcuno potrebbe prendere queste parole per persuadervi che in futuro sorgerà un profeta a cui Dio rivelerà la data del ritorno di Cristo (che sarebbe tra le cose proferite dai sette tuoni), o che magari lui è quel profeta. Non dategli retta nella maniera più assoluta perché la data del ritorno di Cristo rimarrà nascosta fino a quando non sarà manifestata l'apparizione di Cristo, cioè sarà solo quando Cristo sarà tornato che sapremo quella data. Vegliate e pregate, per non cadere nelle reti di qualche seduttore.

[1] Deut. 18:20
[2] Cfr. 1 Piet. 1:17

LA SPOSA DI CRISTO E LA CHIESA

La dottrina branhamita

Per essere la Sposa di Cristo bisogna uscire dalle denominazioni.
William Branham era contro il denominazionalismo (cioè contro il sistema organizzativo mondano a cui si sono date molte Chiese), parlava spesso contro di esso, nel suo libro sulle sette epoche della Chiesa ha parlato contro di esso tantissime volte; per lui questo sistema costituiva il Nicolaitismo sorto nella prima epoca della chiesa (quella di Efeso) e che nel corso del tempo si sarebbe rafforzato ed esteso. Un sistema in abominio a Dio che ha fomentato e fomenta ingiustizie di ogni genere e persecuzioni contro gli eletti che rifiutano di organizzarsi. Branham era molto duro contro questo tipo di organizzazione ecclesiastica che non trova fondamento nella Scrittura ed esortava ad uscire dalle varie denominazioni. Ecco a tale proposito alcune sue dichiarazioni tratte dal libro ***Esposto sulle sette epoche della chiesa***. 'Questa ultima epoca in cui viviamo è cominciata con il fuoco di un risveglio pentecostale ma purtroppo gli uomini si sono di nuovo organizzati. Invece di basarsi unicamente sulla Parola, hanno preferito le loro proprie idee e sostituendo la Bibbia con dei manuali, professioni di fede o altri statuti, hanno fatto esattamente quanto si fece nelle epoche precedenti. Uscite dall'influsso di statuti e manuali e vedrete cosa vi capiterà. Una volta uscito fratello, ti si perseguiterà e biasimerà, credendo di far cosa grata a Dio. Oh, come e quanto amano la loro organizzazione! (…) Essi però veramente non hanno la verità. Sono caduti nell'ibridismo, cioè si sono incrociati, mescolati proprio come quei gruppi da cui erano usciti. Così che se vogliono appartenere alla Sposa devono di nuovo uscire ora, proprio come fecero i loro padri. Essi sono adesso esattamente come tutti gli altri. Il risveglio è passato. Stanno cercando di vivere soltanto secondo il nome ma in generale sono morti. Pur continuando a parlare intorno allo Spirito di Dio, essi hanno formato l'organizzazione';[3] 'Così è anche dei Pentecostali, i quali uscirono per poi organizzarsi di nuovo. Ma v'è un altro gruppo che uscirà e grazie a Dio tale gruppo non diventerà mai un'organizzazione perché esso conosce la verità. Questo gruppo sarà la Sposa degli ultimi tempi'.[4] Tutti coloro quindi che sono caduti nell'organizzazione sono perduti e per essere salvati dall'ira a venire devono dare ascolto alla voce del settimo angelo che li scongiura ad uscire da essa: 'Tale messaggero parlerà e coloro che lo accetteranno quale profeta, riceveranno il benefico effetto del suo ministerio profetico. Quelli che gli daranno ascolto vengono benedetti e fanno parte della Sposa degli ultimi tempi (…) Date ascolto al profeta di Dio confermato, il quale

[3] ***Esposto…***, pag. 167,168
[4] ***Ibid.***, pag. 313

è entrato in azione in questo ultimo tempo. Ciò ch'egli dice da parte di Dio lo dirà pure la Sposa. Lo Sposo, il profeta e la Sposa diranno la stessa cosa. E ciò che dicono è già stato detto nella Parola. Ora, ancora dicono: 'Uscite da essa, popolo mio…'.[1] Si noti che Branham identificava la Sposa di Cristo con quel gruppo che darà ascolto al messaggio del settimo angelo. Naturalmente, se Branham esortava a uscire dalle denominazioni protestanti, egli esortava anche di conseguenza a non entrarci pena la perdizione: 'Perciò non vi unite ad una chiesa o assemblea organizzata; non entrate in una organizzazione e non abbiate nessuna parte alle loro tradizioni, ai loro credi o a qualunque cosa che prenda il posto della Parola e dello Spirito, altrimenti dovete morire, cioè sarete morti, eternamente separati da Dio (…) Se vi associate ad una organizzazione o la servite, allora avete venduto anche voi il vostro diritto di primogenitura. Sì fratello che tu lo voglia credere o meno, è così. Ogni gruppo protestante che una volta era uscito per poi ritornare donde era scampato, ha venduto il suo diritto di primogenitura. E se vendi il tuo diritto di primogenitura sei esattamente come Esaù. Potete piangere, gridare e far penitenza quanto volete, ma non vi servirà a nulla. V'è una sola cosa che può essere fatta ed è: 'Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo'.[2]
Abbiamo detto prima che Branham diceva che il denominazionalismo era il Nicolaitismo presente nella chiesa di Efeso, quindi qualcosa che Dio odiava perché è scritto che il Signore odia le opere dei Nicolaiti.[3] Ma Branham arrivò a identificare il denominazionalismo con il marchio della bestia. Lui infatti identificava l'immagine della bestia con le denominazioni protestanti e il marchio della bestia con l'appartenenza ad una denominazione; per cui era indispensabile per essere salvati uscire dalle denominazioni protestanti. Ascoltate quello che egli diceva a riguardo dell'immagine della bestia: 'Come Israele (il popolo scelto di Dio) nella loro maggioranza, rigettando Gesù perdettero il diritto al Libro della vita, così anche la maggior parte della chiesa dei Gentili cadrà sotto la condanna col risultato che i loro nomi saranno tolti dal Libro della vita per aver rigettato la Parola ed essere entrati nel Movimento del Concilio Ecumenico delle Chiese, che è l'immagine eretta della bestia'.[4] In un suo sermone tenuto nel 1960 disse: 'E le fu concesso di dare uno spirito all'immagine…. (cioè, alle chiese Protestanti, alle chiese Protestanti)'…. L'immagine della bestia, la denominazione Protestante, non quella Cattolica'.[5] E a riguardo del marchio della bestia: 'Gesù è morto; tu non devi più servire il peccato. Tu non devi prostrarti davanti a credi e denominazioni… Se tu vuoi andare libero ed essere libero nel Figliuolo, rompi con tutte queste cose e servi Lui. Dai. Amen….. Ma se tu non vuoi farlo, allora la tua organizzazione, il tuo padrone, chiunque tu servi, ti metterà addosso un marchio sul tuo orecchio e non sarai più in grado di sentire …. Se Dio dice al tuo cuore di 'Venire, questo è il tempo', e tu rifiuti, allora tu ricevi il marchio, indurato dalla verità. C'è il sigillo del Diavolo, il marchio della bestia. Lo vedete? Che cosa fa il marchio della bestia? Ti mette diritto dietro (***puts you right back to***) al Romanismo, al denominazionalismo e tu non verrai mai e non sarai mai libero; servilo per sempre. C'è il marchio della bestia',[6] ed ancora: 'Il marchio alla fronte significa che si dovrà accettare la dottrina del sistema mondiale delle chiese che è per esempio la trinità ecc., mentre il marchio nella mano vuol dire dover fare la volontà delle chiese mondiali sopracitate'.[7]
Che cosa accadrà dunque a quei Cristiani che sono nelle denominazioni e non nella Sposa di Cristo? A questa domanda Branham risponde così: '… essi vanno nella tribolazione. Essi vengono martirizzati nella Tribolazione. Essi vengono su alla fine, dopo il Millennio, per il loro giudizio. Vedete?'.[8] In altre parole, costoro risorgeranno alla fine del millennio per essere giudicati da Cristo e la sua Sposa (il Re e la Regina, come dice Branham); e sì, perché per Branham c'è differenza tra la Chiesa e la Sposa di Cristo. Branham spiega come la sorte che aspetta la Chiesa sia diversa da quella della Sposa di Cristo usando la parabola delle dieci vergini; ecco le sue parole: 'Ma mentre esse andarono fuori per cercare di comprarLo, ecco che venne un 'suono'. Cosa accadde? Tutte quelle vergini che dormivano, risuscitarono, acconciarono le loro lampade e andarono alla Cena. È ciò esatto? E il resto fu lasciato per il periodo della Tribolazione, esatto, nel pianto, lamento, e stridor di denti. Quelli sono la Chiesa, non la Sposa; la Chiesa. La Sposa andò dentro. C'è molta differenza tra la Chiesa e la Sposa. Sissignore! Andarono dentro alla Cena delle Nozze'.[9] Dunque, coloro che hanno fatto parte delle Chiese appartenenti alle denominazioni sono paragonate da Branham alle vergini stolte che aspettavano sì anch'esse lo sposo, ma non avevano preso con loro l'olio (lo Spirito Santo, di cui l'evidenza di averlo ricevuto è l'accettazione delle parole di Branham) per cui quando arriverà lo Sposo saranno impreparate e non entreranno con lui nella sala delle nozze ma saranno mandate nelle tenebre di fuori dove c'è il pianto e lo

[1] ***Ibid.,*** pag. 492
[2] ***Ibid.,*** pag. 276, 307
[3] Cfr. Ap. 2:6
[4] ***Ibid.,*** pag. 370
[5] Dal sermone ***The Ten Virgins and the 144,000*** [Le Dieci Vergini e i 144.000] tenuto l'11 Dicembre 1960 in Jeffersonville (Indiana) U.S.A
[6] ***Ibid.,***
[7] ***Esposto…***, pag. 509
[8] ***Domande e Risposte sui sette sigilli*** del 24 Marzo 1963; 16. Audiocassetta 63-0324M.
[9] Dal sermone intitolato ***La breccia tra le sette epoche della chiesa e i sette sigilli*** del 17 Marzo 1963; 263-265. 'E le vergini disavvedute sono coloro che iniziarono per l'addietro, nello stesso tempo in cui iniziarono le vergini avvedute, ma sono anticristo; ed esse sono coloro che cercano di comprare l'Olio' (***Domande e Risposte sui sette sigilli***; 73).

stridore dei denti (la grande tribolazione, per Branham).[1] La Sposa di Cristo invece è paragonata alle vergini savie che avevano preso con esse anche l'olio che rappresenta lo Spirito Santo. La Sposa quindi è rapita in cielo con Cristo alla sua apparizione; Gesù Cristo ritornerà poi in gloria sulla terra con i suoi eserciti dopo tre anni e mezzo (cioè dopo la grande tribolazione),[2] e distruggerà le truppe che Roma invierà con tutti i suoi alleati per distruggere i Giudei timorati di Dio.
E questa stessa Sposa, alla fine del millennio giudicherà assieme a Cristo tutti coloro che risorgeranno. Tra coloro che risorgeranno ci saranno sia i pagani che non avevano mai udito il messaggio del Vangelo i quali però non saranno condannati da Dio perché Dio non è ingiusto; a meno che essi non abbiano avuto un'opportunità di ascoltare il Vangelo. In questo caso allora essi non scamperanno alla condanna; per loro non ci sarà nessuna speranza. Questi condannati saranno le capre.
Ci saranno poi gli appartenenti alle denominazioni (le vergini stolte) che saranno giudicati da Cristo e dalla sua Sposa. Coloro che ebbero la possibilità di ascoltare il messaggio del settimo angelo (William Branham) e non l'accettarono saranno condannati; 'Se ella [la vergine stolta] udì la verità, essa è condannata',[3] '… il PROFETA DEGLI ULTIMI TEMPI, quando entrerà in azione, se è realmente quel profeta allora dirà: 'Venite, ritornate alla Parola altrimenti sarete perduti'.[4] Essi infatti hanno commesso il peccato imperdonabile, secondo Branham.
Coloro che invece non ebbero questa possibilità non saranno condannati, quantunque dovranno passare per la grande tribolazione (non si sa però se quando muoiono vanno in paradiso o all'inferno). Voglio citare delle particolari parole di Branham sul giudizio che subiranno i Cristiani presenti nelle denominazioni: 'No, essi sono... Quelli sono loro, la Chiesa, le persone che sono nelle denominazioni, i quali sono genuini Cristiani, e che hanno ricevuto il Messaggio, però essi non Lo vedranno mai, poiché Esso a loro non viene mai predicato! E quelli che sono in una folla mista, e a cui Esso viene predicato, Esso passerà dritto sopra la cima delle loro teste, ammenoché il loro nome non sia sul Libro della Vita dell'Agnello. Sì. Però essi sono brava gente!'.[5]
Dunque, coloro che fanno parte della Chiesa e non della Sposa di Cristo perché non accettano il messaggio di Branham andranno in perdizione e non parteciperanno alle nozze dell'Agnello? Pare proprio di sì. Vorrei fare notare però che lo stesso Branham un giorno disse anche: 'I miei pensieri sono che se un Cattolico Romano, o qualsiasi altra cosa egli sia, Metodista, Presbiteriano, Chiesa di Cristo, Luterano, dovunque egli sia, se egli crede nel Signore Gesù Cristo e crede solennemente in Lui per la salvezza, io credo che lui sia salvato'.[6] Il che mi pare sia in contrasto con le sue precedenti dichiarazioni. E' probabile però che egli in questo caso si riferisse alle vergini stolte che non hanno la possibilità di ascoltare il messaggio del settimo angelo; che quantunque dovranno passare per la tribolazione nel giorno del giudizio scamperanno alla condanna eterna.
I seguaci di Branham esortano i membri delle varie denominazioni ad uscire da esse e difatti il loro grido di battaglia è: "Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi de' suoi peccati e non abbiate parte alle sue piaghe".[7] Tutto ciò perché dietro i pulpiti di tutte le denominazioni non ci sono altro che falsi profeti che sviano le persone e le menano in perdizione; solo un profeta è degno di essere ascoltato, e questo è William Branham che Dio ha mandato in questi ultimi giorni per restaurare il Vangelo e la Chiesa. Ma, Branham non è stato accettato dalla maggior parte delle Chiese. Nulla di cui meravigliarsi però, anche Gesù e i profeti prima di lui furono ascoltati solo da un residuo e rigettati dalla maggioranza. Solo quindi un piccolo residuo di credenti ha accettato l'unico vero profeta suscitato da Dio in questa era; i quali sono predestinati a ciò: 'Però i predestinati ascolteranno per essere poi pronti al momento del rapimento'.[8] Questi non rimangono sedotti come tutti gli altri che invece preferiscono seguire i falsi profeti della Cristianità che danno alle persone solo un 'Cristianesimo tradizionale' privo di fede. Ma perché Branham è considerato l'unico profeta di Dio di questi ultimi tempi? Perché lui ebbe migliaia di visioni e nessuna di esse è caduta a terra, e il suo insegnamento era perfettamente scritturale. Come spiegare dunque il fatto che alcune cose dette da Branham sono strane? I suoi seguaci rispondono che è del tutto normale, perché ogni profeta mandato da Dio ha detto cose che si sono scontrate con gli insegnamenti tradizionali del suo tempo. Gesù, è preso come esempio infatti viene detto che anche quello che disse Gesù non fu accettato dai religiosi del suo tempo. Un altro esempio preso è quello

[1] Anche se uno ignora il messaggio del settimo angelo: 'Vedete bene che sono ignoranti. Ma se il rapimento dovesse aver luogo proprio in questo momento tale ignoranza non sarebbe ragione sufficiente per assolverli dal giudizio divino di essere rimasti nei ranghi dell'errore' (***Esposto…***, pag. 502)

[2] Nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della Chiesa***, Branham dice: 'Così la Sposa sarà tolta da questa terra e rapita prima della grande tribolazione per incontrare il suo Signore nell'aria. Mentre per tre anni e mezzo sarà effusa la meritata collera di Dio, la Sposa si troverà alle grandi Nozze dell'Agnello. Poi egli ritornerà e lasciando la Sposa nella casa di suo padre si darà così a conoscere ai Suoi fratelli' (pag. 50) che sono i 144.000 Giudei che durante la tribolazione per Branham saranno salvati.

[3] Dal sermone ***The Ten Virgins and the 144,000;*** il testo in inglese dice: '***And if she's ever heard the truth, she's condemned***'.

[4] ***Esposto***…, pag. 107

[5] Dal sermone intitolato ***Domande e Risposte sui sette sigilli*** del 24 Marzo 1963; 202.

[6] ***Conduct, Order, and Doctrine*** [Condotta, Ordine e Dottrina], vol. 1, pag. 672

[7] Ap. 18:4

[8] ***Esposto…,*** pag. 234

di Giovanni Battista, anche lui rigettato dai religiosi del suo tempo.

Confutazione

Il denominazionalismo è dannoso; ma ciononostante Dio fino alla fine avrà in seno alla varie denominazioni degli eletti destinati ad ottenere salvezza

Branham voleva che i credenti dessero ascolto a lui e uscissero dalle loro denominazioni per scampare all'ira di Dio; questo era il suo messaggio perché secondo lui le denominazioni protestanti saranno distrutte da Dio essendo le figlie della grande meretrice che è la chiesa cattolica romana.[1] Che dire di ciò? Da un lato diciamo che siamo d'accordo che uscire dalla denominazione (precisiamo che per denominazione intendiamo ogni raggruppamento di chiese evangeliche che ha cercato ed ottenuto il riconoscimento dello Stato - per ottenere il quale bisogna organizzarsi come dice lo Stato - per potere adempiere 'legalmente' e con tutti i vantaggi offerti dallo Stato i loro doveri, tra cui quello di predicare il Vangelo e di compiere opere buone a favore di terzi) per fondare una Chiesa libera dallo statuto della denominazione che contrasta in molti punti la verità e che ha finito inevitabilmente col paralizzare l'opera di Dio (cosa che era facilmente prevedibile) è cosa giusta, dall'altro però diciamo che non è giusto che qualcuno cominci a dire - come faceva Branham - di esser il messaggero di Dio e che chi vuole salvarsi deve dare retta a lui e uscire dalle denominazioni. Se alcuno vuole uscire dalla denominazione perché è giunto alla conclusione per la grazia di Dio che in seno ad essa come ministro di Dio non si può servire Dio con una pura coscienza perché il sistema che c'è alla base di essa è perverso e lo trascina ad agire disonestamente, esca, ma col proposito di volersi consacrarsi maggiormente al Signore e di piacere a lui anziché agli uomini; se poi non è un ministro del Vangelo e vuole uscirsene per unirsi ad una chiesa che non fa parte di una denominazione (ma che si attiene alla sana dottrina in parole e in opere, e non una che si definisce 'libera' perché non è sotto lo statuto di una denominazione ma nello stesso tempo è piena di disordine perché schiava assieme ai suoi conduttori di ogni sorta di concupiscenza mondana) perché insoddisfatto di come vanno le cose (cioè vede che le cose vanno di male in peggio e non migliorano perché i capi distruggono il sentiero per il quale deve camminare il popolo di Dio per crescere spiritualmente) ed è scandalizzato dalla condotta dei suoi conduttori faccia lo stesso. Ma lungi da lui mettersi al seguito di quei cianciatori che spacciandosi o per il messaggero di Dio per la Chiesa di questi giorni o per qualche cosa altro di grande cercano di portare dietro a loro i discepoli del Signore. Perché questo significherebbe rimanere sedotti dalle loro ciance e cadere in una trappola del nemico. Prendiamo per esempio Branham: insegnava cose perverse, per lui c'era solo Gesù, la persona del Padre e dello Spirito Santo non c'erano, la divinità era solo un'unica persona: insegnava che per nascere di nuovo occorreva ricevere il battesimo con lo Spirito Santo e che quando lo si riceve non ci si mette a parlare in altre lingue, che il battesimo nel nome delle Tre Persone era invalido, che l'uomo può risposarsi mentre sua moglie è ancora viva; certamente chi esce dalla sua denominazione per dare retta ai suoi insegnamenti (che vengono tuttora trasmessi dai suoi seguaci) rimane ingannato e si svia dalla verità. Perciò guardatevi da coloro che vengono a portarvi il messaggio di Branham.

Se qualcun'altro invece ritiene di volere rimanere in seno alla denominazione in cui si trova e di volere servire il Signore in seno ad essa dando l'esempio ai fratelli e esortandoli a condursi in maniera degna del Signore con timore e tremore e riprovando con forza la corruzione e la falsità che ci sono anche in seno all'organizzazione di cui fa parte, allora egli egualmente fa qualcosa di giusto; ma sappia costui che portandosi in questa maniera si attirerà le ire di coloro che vogliono conformarsi all'andazzo che c'è in seno ad essa ed hanno tutto l'interesse che le cose rimangano così e che rischia da un momento all'altro di essere espulso da essa; anzi è meglio dire che prima o poi sarà espulso (con un pretesto qualsiasi).

Per quanto riguarda l'identificazione del denominazionalismo con il marchio della bestia questo non è dimostrabile in nessuna maniera con la Scrittura e quindi la rigettiamo. Il marchio della bestia, che è il 666, è il numero d'uomo che verrà impresso sulla fronte o sulla mano destra degli uomini quando sarà manifestato l'anticristo; dargli il significato che gli ha dato Branham è un errore come è anche un errore dargli il significato datogli da Ellen G. White, la profetessa degli Avventisti, secondo la quale il marchio della bestia è niente di meno che l'osservanza della domenica (notate che in ambedue questi casi due persone che hanno detto di parlare da parte di Dio hanno dato due significati diversi alla stessa cosa!).

Certamente il denominazionalismo, cioè il fatto che l'uno si dice, vantandosi, di appartenere a quella denominazione e un altro ad una altra denominazione non è affatto una cosa buona perché costituisce certamente una forma di divisione che si è venuta a creare in seno alla fratellanza sparsa per il mondo intero. E le conseguenze di questo denominazionalismo sono sotto gli occhi di tutti coloro che ci vedono. Non è però qui che vogliamo parlare in maniera dettagliata delle nefaste conseguenze che ha avuto il denominazionalismo nella vita delle Chiese, perché lo vogliamo fare, Dio volendo, in altra occasione.

---

[1] Se da un lato bisogna dire che nella sostanza il fine di Branham era questo, dall'altro occorre anche dire che diverse cose che Branham ha scritto, nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della chiesa***, contro il sistema d'organizzazione della denominazione sono cose inconfutabili perché vere. Dico questo affinché non si creda che tutte le cose che predicava quest'uomo a proposito delle denominazioni fossero storte.

Ma qui vogliamo dire qualcosa d'altro per evitare di essere fraintesi, e cioè che difendere strenuamente tutto il consiglio di Dio è una cosa buona che i credenti devono fare in ogni tempo e luogo a costo di essere etichettati fanatici e settari ed essere isolati da coloro che non accettano determinate dottrine bibliche. E perciò coloro che dicono a dei credenti che non sono per l'unità dei cristiani semplicemente perché quest'ultimi insegnano il battesimo con lo Spirito Santo con il segno esteriore delle lingue, i doni dello Spirito Santo, che la donna non deve insegnare e che quando prega o profetizza deve velarsi il capo con un velo, che i credenti si devono astenere dall'avere o dal guardare la televisione, dall'andare al mare e da altre concupiscenze mondane che oggi sono tollerate (per citare solo alcuni degli insegnamenti oggetto di forte controversia anche qui in Italia), e non devono formare nessuna organizzazione religiosa od entrare a far parte di una già esistente per portare avanti il messaggio dell'Evangelo, dico, costoro non fanno altro che lanciare contro di essi una falsa accusa. La verità è che molti credenti (quelli che dicono di essere per l'unità) vogliono stare assieme (per dare l'apparenza di essere per l'unità) a tutti i costi, anche a costo di mettere da parte una parte del consiglio di Dio; per loro di certe cose non bisogna parlare se si vuole stare uniti, e questo non è in armonia con la Parola di Dio. Con questo vogliamo dire che coloro che insegnano queste cose non creano affatto divisioni in mezzo alle Chiese e coloro che soprannominano coloro che insegnano tutte queste cose sopra citate una setta sbagliano grandemente perché se ci sono persone che sono per l'unità spirituale tra i credenti sono proprio quelli che insegnano le cose sopra citate e si santificano veramente e che non hanno nessun intenzione di creare una organizzazione religiosa. In realtà quelli che provocano le divisioni nelle Chiese sono la gente sensuale (vedi Giuda 19) che seguono le concupiscenze mondane e coloro che non vogliono accettare tutto il consiglio di Dio perché orgogliosi; e come sempre succede, questi sono considerati cari fratelli perché 'unificazionisti'!

Ma tutt'altra cosa è fondare una denominazione, ossia una organizzazione religiosa strutturata come le organizzazioni umane in maniera verticistica e con tutte le caratteristiche che lo Stato di una nazione esige per riconoscerla come ente morale; in questo caso ciò non è buono perché finisce col soffocare la guida, l'opera e la libertà dello Spirito Santo e stimola in una maniera subdola ed inevitabile nei credenti che fanno parte della denominazione orgoglio, invidia, vanagloria e tante altre cose storte. In altre parole l'organizzazione religiosa riconosciuta dallo Stato e che da esso riceve dei privilegi non stimola i credenti né ad umiliarsi né a santificarsi e neppure a cercare la faccia del Signore per ottenere i doni dello Spirito Santo (e questo si vede chiaramente). In altre parole il tutto costituisce una alleanza che la Chiesa stipula con lo Stato; uno scendere in Egitto - e non a mani vuote - in cerca di soccorso. Alleanza che non ha e non può avere il favore di Dio perché il nostro Dio detesta che la sua Chiesa vada a cercare il favore di questo mondo malvagio anziché il suo. Si leggano i libri dei profeti e si capirà come Dio è contro il ricorrere agli stranieri per aiuto da parte del suo popolo.

Ma nonostante ciò che abbiamo appena detto, nelle denominazioni evangeliche vi sono molti credenti che Dio conosce uno per uno e il Signore continua a salvare delle persone mediante il suo Vangelo che in esse viene predicato (anche quando viene predicato per invidia e contenzione, il che conferma che la salvezza appartiene a Dio); il che ci consola.

Affermare dunque che il denominazionalismo ha portato e porta del male nella vita di tanti credenti è qualcosa di innegabile; ma d'altro canto riteniamo che anche se vivessimo in un paese dove le Chiese non potrebbero organizzarsi in denominazioni, le divisioni ci sarebbero lo stesso perché continuerebbero ad esistere dei gruppi di credenti che non accettano determinate parti del consiglio di Dio e che si direbbero di Tizio o di Caio; in altre parole continuerebbero ad esserci i Valdesi, i Battisti, i Metodisti, i Pentecostali, e così via, solo che sarebbero tutti agli occhi dello Stato delle minoranze religiose illegali, ma le differenze dottrinali continuerebbero a sussistere egualmente come anche l'orgoglio di fare parte di quello o di quell'altro gruppo (ma tutto ciò deve esserci affinché quelli che sono approvati da Dio siano manifesti). Ma affermare che il denominazionalismo è il marchio della bestia è falso e diabolico perché in questa maniera si condannano allo stagno ardente di fuoco e di zolfo tanti credenti nati veramente di nuovo in seno alle denominazioni e questo perché questa è la fine che aspetta coloro che prendono su loro stessi il marchio della bestia.[1] Che poi i Branhamiti hanno dimenticato che la moglie di Branham, Hope Brumback, quando morì andò in cielo (stando alle parole di Branham), e quindi fu salva, quantunque ella facesse parte a quel tempo di una Chiesa battista (e quindi di una denominazione protestante). Come possono quindi dire che coloro che sono all'interno delle denominazioni andranno in perdizione?

Certo, il sistema presente nelle denominazioni genera perversione perché non è scritturale; ma all'interno di questo perverso sistema vi sono molti credenti sulla via della salvezza che combattono continuamente contro di esso per non lasciarsi corrompere. Ed alcuni riescono ad uscirne dopo molte lotte, trovando finalmente quella vera libertà spirituale di cui erano in cerca. Altri invece vi rimangono (le ragioni sono svariate) fino alla fine portando le conseguenze della loro decisione.

Qualcuno dirà: 'Ma non è forse vero che la vita spirituale si è rarefatta in seno alle denominazioni, e che molti che hanno nome di vivere sono invece morti?' Sì, questo è vero; oggi in seno alle denominazioni evangeliche tanti dormono e tanti sono morti spiritualmente, ma non tutti, grazie a Dio; ci sono ancora coloro che sono sobri e vigilanti e cercano la faccia del Signore e il Signore si manifesta a loro. Questi sono coloro che pregano affinché Dio mandi un potente risveglio in seno

---

[1] Cfr. Ap. 14:9-11

alle Chiese e che soffrono come soffriva Lot nel vedere e nel sentire le cose inique compiute in Sodoma; essi guerreggiano la buona guerra e sono contrastati e contristati all'interno della denominazione. Usciranno fisicamente dalla denominazione? Alcuni sì, altri no. I motivi della loro uscita o della loro permanenza Dio li sa; certamente alcuni di loro sono mantenuti da Dio nelle denominazioni per essere un freno a coloro che vogliono seguire le loro proprie vie anziché quelle di Dio, mentre altri sono da lui fatti uscire per fondare delle chiese libere dal giogo della denominazione. Una cosa è certa: Dio li conosce, sono nel numero dei suoi eletti e in quel giorno saranno la sua proprietà particolare. Quando Cristo tornerà, essi tutti andranno ad incontrare il Signore nell'aria; su nessuno di loro Dio riverserà la sua collera perché destinati non a ira ma ad ottenere salvezza per mezzo di Gesù Cristo.
Che dire dunque? Diremo che in quel giorno siamo sicuri che l'opera di ciascuno sarà manifestata e ciascuno mieterà quello che ha seminato; certamente in quel giorno le conseguenze negative del denominazionalismo saranno manifeste a tutti; e tutti, dal primo all'ultimo, dovranno riconoscere che ogni qual volta ci si conforma al presente secolo (in questo caso nell'organizzarsi come una qualsiasi organizzazione umana) ci si svia dalla semplicità e dalla purità rispetto a Cristo. Siamo persuasi quindi che l'orgoglio dell'uomo, la sua vanagloria e la sua astuzia (che nella denominazione sono stimolati fortemente dal suo sistema) in quel giorno ridonderanno a lode del Signore, perché le vie storte dell'uomo (e nella denominazione queste vie storte si è facilmente indotti a battere) metteranno in risalto le vie diritte del Signore, vie che sulla terra vengono seguite solo da un piccolo numero di credenti, sprezzati perché non numerosi, considerati all'antica, esagerati, mistici, troppo spirituali ecc., (ed una parte di questi si trova nelle denominazioni).
Un'ultima cosa infine sulla distinzione tra Chiesa e Sposa di Cristo fatta da Branham; essa è inesistente, perché la Chiesa è la Sposa di Cristo e viceversa,[1] e quando Cristo apparirà sarà portata in cielo nella gloria. Non importa in quale denominazione si trovano i membri della Sposa di Cristo, essi quando Cristo tornerà andranno con lui. La distinzione fatta da Branham però, quantunque sia sbagliata nei termini da lui formulata perché per lui per essere la Sposa di Cristo occorreva uscire dalle denominazioni, ci induce a dire qualche cosa sull'appartenenza alla Chiesa di Dio; vogliamo insomma trarre spunto dai suoi discorsi sulla 'vera vite' e la 'falsa vite' (così lui chiama la vera Chiesa e la falsa Chiesa) per riaffermare un concetto molto importante che spesso viene ignorato. E' chiaro che non tutti coloro che frequentano i locali di culto delle varie Chiese Evangeliche sono dei discepoli di Cristo, perché non tutti sono nati di nuovo (naturalmente possono esserci anche locali di culto frequentati solo da nati di nuovo, per cui il nostro discorso non va applicato a questi casi). Va quindi detto che tutti coloro che non sono nati di nuovo, pur definendosi Protestanti o Evangelici, sono ancora morti nei loro falli e nelle loro trasgressioni, sono sulla via della perdizione, figli dell'ira, e perciò non parte della Chiesa o Sposa di Cristo e al ritorno di Cristo non andranno con lui. Come non andranno con Cristo tutti quei credenti che saranno trovati a voltolarsi nelle immonde concupiscenze di questo mondo; essi saranno rigettati dalla presenza del Signore; non importa in quale denominazione si troveranno. Dunque all'interno delle denominazioni ci sono 'membri nominali' della Chiesa, che apparentemente sembrano membri della Chiesa ma nella realtà sono figli del diavolo, come anche veri membri della Chiesa di Dio. I primi si può dire che si sono 'uniti' alla Chiesa con finti sembianti, sono fisicamente con la Chiesa ma non spiritualmente perché sono ancora morti nei loro peccati; assomigliano ai veri membri della Chiesa ma non sono uguali (quantunque ci sono coloro che li reputano dei discepoli di Cristo). I secondi invece si sono uniti alla Chiesa in tutti i sensi (per cui sono veramente dei membri della Chiesa di Dio) perché nascendo di nuovo si sono uniti al Signore e sono un solo spirito con lui; essi sono dei figli di Dio che portano buoni frutti alla gloria di Dio. Nel giorno di Cristo però solo i veri membri andranno con lui e saranno la sua proprietà particolare, i falsi membri invece saranno rigettati dalla presenza di Dio e puniti; e tutti vedranno ancora una volta la differenza che c'è tra il giusto e l'empio. Questo è un qualche cosa che è bene sempre ricordare. Oggi tanti, troppi, dicono di essere Cristiani, ma lo sono solo di nome, ma non nei fatti. La loro vita lo sta a dimostrare quantunque si rechino regolarmente presso il locale di culto di qualche Chiesa evangelica. Costoro hanno bisogno di sperimentare la nuova nascita al pari di qualsiasi altro peccatore, altrimenti quando moriranno andranno nel fuoco dell'inferno e in quel giorno saranno giudicati e condannati. Ci sono poi coloro che dicono di essere dei ministri dell'Evangelo ma non sono altro che dei falsi apostoli o falsi profeti o falsi dottori o falsi evangelisti o falsi pastori. Costoro sono degli operai fraudolenti che cercano il loro interesse e sfruttano i credenti con parole finte lusingando gli empi e contristando i giusti. Costoro sono riprovati quanto alla fede, in abominio a Dio. A costoro è riservata la caligine delle tenebre, di certo non sfuggiranno al giudizio di Dio. Il discorso di William Branham dunque se da un lato era sbagliato per i motivi già esposti, da un altro lato era biblico e inconfutabile. Ho letto molto di quello che lui ha detto contro il sistema organizzativo delle denominazioni e devo dire che parte dei suoi ragionamenti erano in armonia con la Parola di Dio.

IL BATTESIMO CON LO SPIRITO SANTO

La dottrina branhamita

[1] Cfr. 1 Cor. 1:2; 2 Cor. 11:2

Quando lo si riceve, il segno che ne attesta l'avvenuta ricezione non è il parlare in altre lingue.

Riguardo al battesimo con lo Spirito Santo, che come abbiamo detto per i Branhamiti si riceve dopo avere creduto e mediante il quale si nasce di nuovo, occorre dire che per loro le lingue non sono il segno esteriore del battesimo con lo Spirito Santo e questo perché per Branham le lingue non erano il segno evidente che uno ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo infatti egli disse: '..il parlare in lingue non è il segno evidente e 'legalizzatore' del battesimo con lo Spirito Santo',[1] ed anche: 'Le lingue non sono l'evidenza o la prova che uno è riempito dello Spirito, bensì è semplicemente una delle 9 manifestazioni menzionate in 1 Corinzi 12';[2] il che è differente da quello che dicono la maggior parte delle chiese pentecostali unitariane che affermano (giustamente in questo caso) che il segno esteriore che uno ha ricevuto il battesimo con lo Spirito è costituito dalle lingue.[3] Per Branham l'evidenza che uno ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo era l'accettazione della Parola di Dio. Ecco alcune sue dichiarazioni a proposito: 'Vorrei che notaste accuratamente che Gesù non disse che l'evidenza o il segno evidente per coloro che sono battezzati dello Spirito Santo era il parlare in lingue, interpretare, profetizzare, esultare e danzare. Invece disse chiaramente che l'evidenza o il segno evidente in merito è di essere nella VERITÀ. Di essere cioè nella Parola di Dio destinata per il vostro tempo. L'evidenza o il segno evidente ha dunque a che fare con l'accettazione della Parola. (…) Vedete anche qui? L'evidenza o la prova evidente che lo Spirito dimora in una persona era di riconoscere e SEGUIRE ciò che il profeta di Dio diede per la sua epoca nella Chiesa (…) Oggi l'evidenza o il segno evidente d'aver ricevuto lo Spirito Santo è proprio il medesimo che era per l'addietro ai giorni del nostro Signore: ***E' ricevendo la Parola di Verità per l'epoca in cui viviamo***'.[4] Ciò significa che in questa epoca, che vi ricordo è l'ultima della storia della Chiesa, è riempito di Spirito Santo chi dà ascolto alle parole di Branham perchè è lui il profeta suscitato da Dio in questa epoca per riportare alla Parola i sedicenti Cristiani che se ne sono allontanati e che sono in mezzo alle denominazioni.

Attenzione, non è che Branham escludesse il parlare in lingue, lui escludeva che fosse il segno legalizzatore (come lo ha chiamato lui) del battesimo con lo Spirito, pur ammettendo che poteva succedere che uno quando riceveva il battesimo con lo Spirito Santo si potesse mettere a parlare in lingue. In un suo sermone tenuto il 7 agosto 1960 in Yakima, Washington, U.S.A, egli raccontando un discorso che ebbe con un credente che aveva ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo e quindi parlava in altre lingue, spiegò di avere chiesto a questo credente se quando aveva parlato in altre lingue la congregazione aveva capito quello che aveva detto in altre lingue. E alla risposta negativa del credente gli rispose che stando così le cose egli non aveva ricevuto quello che avevano ricevuto i discepoli il giorno della Pentecoste perché i discepoli quando parlarono in altre lingue furono capiti dagli increduli che li ascoltarono.[5] Questo concetto egli lo conferma anche nel suo libro ***Esposto sulle sette epoche della chiesa*** quando dice: 'So che è una grande tentazione di riferirsi a ciò che avvenne a Pentecoste come pure a quel che avvenne in casa di Cornelio allorquando lo Spirito Santo scese, e rappresentarsi poi queste due identiche esperienze come se fossero l'evidenza, o la prova evidente del battesimo dello Spirito Santo. Notate bene che in ognuna di queste occasioni il parlare in lingue era compreso da coloro che stavano in ascolto. Quelle due esperienze furono ben altro e son ben lontane e distinte dalla moderna babele delle riunioni pentecostali'.[6]

Dunque, Branham non escludeva che un credente potesse parlare in altre lingue per lo Spirito Santo,[7] ma escludeva che il parlare in altre lingue fosse il segno dell'avvenuto battesimo con lo Spirito Santo perché per lui il segno era la vita nuova, l'amore, i frutti di giustizia, l'accettazione del Messaggio del Profeta degli ultimi tempi che è la Parola di Dio. Se poi qualcuno affermava di avere cominciato a parlar in altre lingue quando era stato battezzato con lo Spirito, allora le lingue erano autentiche solo se esse erano state comprese da coloro che erano presenti; in qualsiasi altro caso esse non venivano da Dio ma dall'avversario.

Ed a proposito di lingue che vengono dal diavolo, Branham spesso ne parlava per spiegare questa sua dottrina: nel suo libro prima citato egli per esempio dice:

---

1 ***Esposto ….,*** pag. 186

2 ***Ibid.,*** pag. 187

3 A riguardo di questa posizione, Branham faceva un discorso che viene ancora fatto da molti in seno alla fratellanza. Eccolo: 'V'è una dottrina speciale che provoca una grande differenza d'opinioni e ferisce molti. Infatti quando i Pentecostali dicono che DOVETE parlare in lingue altrimenti non siete battezzati con lo Spirito Santo, allora negano che i grandi uomini come Knok, Moody, Taylor, Goforth ed altri ancora abbiano ricevuto lo Spirito Santo, oppure dicono che questi uomini di Dio parlarono in lingue di nascosto senza sapere di che si trattasse. Ciò non è affatto vero. Questo è un grande errore' (***Ibid.,*** pag. 187). Proprio pochi giorni fa ho parlato con un fratello che nella sostanza mi ha fatto lo stesso discorso, infatti mi ha detto che non è possibile che degli uomini come Billy Graham, non siano ripieni di Spirito Santo perché non parlano in altre lingue. In altre parole questo fratello, mi diceva che si può essere ripieni di Spirito Santo senza necessariamente parlare in lingue.

4 ***Ibid.,*** pag. 219-220, 225

5 Dal sermone intitolato ***Debate On Tongues*** [Dibattito sulle lingue] del 7 Agosto 1960 in Yakima, Washington, U.S.A. Audio cassetta 60-0807

6 ***Esposto***…, pag. 190

7 Stando a quanto si legge su un sito Internet di Bible Believers in Australia, Branham parlò in lingue alcune volte: 'Il Fratello Branham disse che egli parlò in lingue in una occasione un anno dopo circa la sua nuova nascita, e solo in altre due occasioni circa' [***Brother Branham said he spoke with tongues on one occasion about one year after his new birth, and on only about two other occasions***].

'Sono stato fra i selvaggi, dove i loro stregoni bevono il sangue da un teschio umano, poi parlano in un'altra lingua; interpretavano e per finire arrivavano persino a profetizzare. Potevano perfino scrivere in una lingua sconosciuta. Se dunque il parlare in lingue fosse LA evidenza di aver ricevuto lo Spirito Santo, allora anche queste lingue dei selvaggi dovrebbero essere da Dio. (…) Se rimanete sull'evidenza del parlare in lingue e non potete sapere nulla in merito a quel che è stato detto, allora dovreste concludere e dire che ogni parlare in lingue è da Dio. Tale ipotesi ci condurrebbe a non poter credere che il Diavolo può parlare in lingue. Ma non è così. Nemmeno un attimo! Qualunque vero missionario sul suolo straniero sa troppo bene che il Diavolo può parlare o far parlare in lingue. Anch'io lo so per esperienza'.[1]

Confutazione

Il battesimo con lo Spirito Santo e le lingue sono inscindibili

Per ciò che concerne le lingue occorre dire che in base a quello che troviamo scritto negli Atti degli apostoli esse sono il segno esteriore che attesta che un credente è stato riempito di Spirito Santo, infatti il giorno della Pentecoste quando quei circa centoventi credenti furono ripieni dello Spirito Santo "cominciarono a parlare in altre lingue secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi",[2] a casa di Cornelio quando gli uditori della Parola ricevettero lo Spirito Santo cominciarono anch'essi a parlare in altre lingue infatti è scritto: "Mentre Pietro parlava così, lo Spirito Santo cadde su tutti coloro che udivano la Parola. E tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro, rimasero stupiti che il dono dello Spirito Santo fosse sparso anche sui Gentili; poiché li udivano parlare in altre lingue, e magnificare Iddio",[3] e ad Efeso quando i circa dodici discepoli ricevettero lo Spirito anch'essi si misero a parlare in lingue secondo che è scritto: "Dopo che Paolo ebbe loro imposto le mani, lo Spirito Santo scese su loro, e parlavano in altre lingue, e profetizzavano".[4] L'errore di Branham quando dice che le lingue sono solo una delle nove manifestazioni scritte in 1 Corinzi 12 è quello di confondere il segno delle lingue con il dono della diversità delle lingue; il segno delle lingue comincia ad essere presente nel credente dal preciso momento in cui viene riempito di Spirito Santo ed è quindi presente in tutti quei credenti riempiti di Spirito, il dono della diversità delle lingue invece non è presente in tutti i credenti ripieni di Spirito perché consiste nella capacità di parlare mediante lo Spirito più lingue straniere e non una sola. E questo dono può manifestarsi quando il credente viene riempito di Spirito Santo (in questo caso il credente comincia subito a parlare più lingue straniere e non una sola), o dopo qualche tempo (quando riceve il dono delle lingue).

Che dire allora del ragionamento fatto da Branham secondo cui se le lingue parlate quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo non vengono comprese da chi ascolta esse sono dal diavolo? Diremo che è un ragionamento sbagliato, e lo confutiamo subito. Innanzi tutto, se è vero che il giorno della Pentecoste il parlare in altre lingue fu compreso dagli uditori, è altresì vero che a casa di Cornelio il parlare in lingue non fu compreso (o almeno, non ci viene detta una simile cosa) perché è detto soltanto che tutti i credenti circoncisi che erano venuti con Pietro li udivano parlare in altre lingue e magnificare Dio (che sono due cose distinte), come è anche vero che il parlar in altre lingue non fu compreso ad Efeso (o almeno, non ci viene detta una simile cosa). Ma ammesso e non concesso che in tutti e questi tre casi il parlare in altre lingue fu compreso da qualcuno degli uditori, non per questo si potrebbe arrivare a dir che la regola per sapere se il parlare in lingue ricevuto col battesimo con lo Spirito è vero o falso sia questa, e ciò perché nella lettera ai Corinzi quando Paolo parla del parlare in lingue dice: "Chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno l'intende, ma in ispirito proferisce misteri".[5] Non importa dunque se chi parla in altra lingua parla una sola lingua straniera o più lingue straniere, se egli viene compreso dagli astanti o meno, perché il suo parlare è rivolto a Dio, egli in ispirito proferisce misteri. E a conferma di ciò ci sono anche queste parole di Paolo rivolte a chi in assemblea parla in altre lingue senza interpretare: "Altrimenti, se tu benedici Iddio soltanto con lo spirito, come potrà colui che occupa il posto del semplice uditore dire 'Amen' al tuo rendimento di grazie, poiché non sa quel che tu dici? Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato".[6] Notate che Paolo non ha detto che dato che colui che occupa il posto del semplice uditore non intende quello che tu dici in altre lingue, le tue lingue sono dal diavolo, ma che di certo tu fai un bel ringraziamento a Dio, ma l'altro non è edificato. Naturalmente Paolo in quel caso parlava del dono delle lingue che si manifesta quando la chiesa è riunita, tuttavia questo ragionamento è applicabile anche al parlare in lingue come segno che si comincia a manifestare in coloro che ricevono il battesimo con lo Spirito Santo, nell'istante in cui vengono battezzati con lo Spirito, e questo perché il parlare in altre lingue è sempre rivolto a Dio. E poi, se dovessimo seguire la 'regola di Branham' dovremmo arrivare alla conclusione che per essere battezzati con lo Spirito Santo è necessario che ci sia qualcuno, credente o non credente, ad ascoltarci. Non si potrebbe essere battezzati con lo Spirito Santo mentre si è soli! Una simile conclusione ci pare a dir poco assurda.

---

[1] ***Esposto…***, pag. 187-188
[2] Atti 2:4
[3] Atti 10:44-46
[4] Atti 19:6
[5] 1 Cor. 14:2
[6] 1 Cor. 14:16-17

Attenzione, con questo discorso non si vuole negare né che il diavolo può e fa parlar in lingue e neppure che ci sono contraffazioni del parlare in lingue anche in seno alle Chiese, ma solo che per capire se le lingue sono da Dio o meno non si può prendere la regola enunciata di Branham. Ma allora come si fa a dire che le lingue che un credente parla sono autentiche e non una contraffazione? Innanzi tutto, il parlare in lingue per lo Spirito, dato che avviene per lo Spirito di Dio che è santo, è un parlare che quand'anche non viene inteso è pieno di potenza e di santità. La potenza ci potrebbe essere in quello prodotto dal diavolo, ma certamente non ci può essere la santità. Ed inoltre mediante il dono del discernimento degli spiriti, che si manifesta con visioni, Dio fa intendere che la persona in questione parla in lingue assistito da spiriti maligni. Ed infine c'è il dono dell'interpretazione delle lingue mediante cui lo Spirito dà di intendere anche il significato di quelle parole proferite per l'assistenza degli spiriti maligni. Una cosa comunque va detta, il parlar in lingue satanico prima o poi viene smascherato. Un'altra cosa che mi preme dire è che non si può dedurre che un parlar in lingue è falso o viene dal diavolo dal modo di condursi di chi parla in lingue; voglio dire con questo che non è detto che un credente o una credente che magari ancora non si vestono in maniera decente e modesta, o che magari sono caduti in qualche peccato, non parlino in lingue per lo Spirito Santo. Nella Chiesa di Corinto di credenti che parlavano in lingue ma che nello stesso tempo si comportavano male ce n'erano parecchi; pur tuttavia Paolo non mise in dubbio il loro parlar in lingue. Questo va detto, perché troppo spesso si fa riferimento alla condotta di un credente per stabilire se parla lingue vere o false (naturalmente non escludiamo che ci siano credenti che si comportano male e parlano lingue false).
Come abbiamo visto, Branham faceva un ragionamento a sostegno di questa sua idea che le lingue non erano il segno dell'avvenuta ricezione del battesimo con lo Spirito Santo, che ancora oggi fanno molti fratelli. Nella sostanza questi credenti domandano: 'Come è possibile che degli uomini come Wesley, Whitefield, Finney, ed altri famosi predicatori del passato, non fossero ripieni di Spirito Santo solo perché non parlarono mai in altre lingue?' Dunque il fatto che questi uomini di Dio parlarono a così tante persone e tanti furono salvati per mezzo della loro predicazione, - dicono loro - significa che essi erano battezzati con lo, o ripieni di, Spirito Santo. Il fatto che essi non parlavano in lingue significa che le lingue non sono il segno comprovante il battesimo con lo Spirito Santo. Ci possono e non ci possono essere; ma non sono il segno legalizzatore del battesimo con lo Spirito Santo'. Che dire? Diremo semplicemente che dopo la Pentecoste, non importa quanto un uomo sia eloquente e potente nel presentare l'Evangelo, non importa a quante persone egli annunci l'Evangelo, possono essere pure centinaia di milioni di persone come nel caso di Billy Graham, non importa se egli prega sugli ammalati e avvengono delle guarigioni, se egli dice di essere stato battezzato con lo Spirito Santo ma quando lo ha ricevuto non ha cominciato a parlare in altra lingua, egli non ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo di cui vediamo la prima manifestazione nel libro degli Atti degli apostoli al capitolo secondo. E' un fratello in Cristo, un ministro del Vangelo, ma non è battezzato con lo Spirito Santo. Per alcuni questo è duro da accettare; anzi impossibile, ma è la verità. E tutto questo perché è impossibile per loro accettarlo? Perché essi pensano di fare torto a quei famosi predicatori del Vangelo del passato e a dei famosi predicatori del Vangelo ancora viventi, dicendo che i primi non erano, e i secondi non sono, battezzati con lo Spirito Santo. Ma in fin dei conti non si sta mica dicendo che sono ancora perduti, o che sono ancora sotto la potestà del diavolo!! Si sta semplicemente dicendo che non hanno sperimentato quello che sperimentarono i discepoli il giorno della Pentecoste. Ma pare proprio che costoro non ci riescano a parlare in questa maniera. Eppure negli Atti degli apostoli non c'è una conferma sola ma ce ne sono ben tre di conferme sul segno delle lingue come segno comprovante l'avvenuta ricezione del battesimo con lo Spirito Santo! Ma pare proprio, che ce ne potrebbero essere anche tremila di conferme: questi credenti continuerebbero a parlare nella stessa maniera.
Fratelli, vi esorto a rimanere attaccati anche a questa parte del consiglio di Dio. Non vi lasciate ingannare da vani ragionamenti.

Alcune lezioni che si imparano dai ragionamenti di Branham sul parlare in lingue

Dalla presa di posizione di Branham rispetto al battesimo con lo Spirito Santo si imparano alcune cose, che sono le seguenti.
Il vedere dei credenti appartenenti al Movimento pentecostale che parlano in altre lingue perché riempiti veramente un giorno di Spirito Santo, ma che nella loro vita privata si comportano male fomentando scandali di ogni genere, può indurre coloro che ancora non hanno ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo a dire che l'evidenza del battesimo con lo Spirito Santo non sia il parlare in altre lingue, anzi a dire di peggio e cioè che quelle lingue sono dal diavolo. Perché questo? Perché il comportamento sconveniente di questi credenti è un intoppo per chi ancora non ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo. Questo ostacolo può dunque fare cadere nell'errore chi ancora non è stato battezzato con lo Spirito Santo. Ecco perché coloro che hanno ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo devono tenere una condotta irreprensibile sia nella vita pubblica che in quella privata, al fine di non fare cadere nell'errore chi non ha ancora ricevuto il battesimo con lo Spirito. In altre parole, chi rimane disgustato dalla condotta di costoro si mette a dire: 'Ma come fanno costoro a dire di essere stati riempiti con lo Spirito Santo quando tengono una condotta che neppure certa gente del mondo tiene?' e: 'Quelle lingue devono essere dal diavolo, perché è il diavolo che fa commettere quegli scandali e non Dio'. Branham aveva incontrato diversi credenti pentecostali

che dicevano di parlare in altre lingue ma che vivevano in una maniera dissoluta; non deve dunque sorprendere che si sia messo a dire quelle cose.
E come lui ce ne sono tanti che sono arrivati alle medesime conclusioni dopo avere incontrato di questi operatori di scandali molto diffusi all'interno del Movimento Pentecostale. Esorto quindi chi legge a non mettersi a parlare nella maniera di Branham riguardo alle lingue quand'anche avesse incontrato dei credenti pentecostali che operano male e non bene. Non dobbiamo ignorare, fratelli, le macchinazioni di Satana il quale ha tutto l'interesse a non fare credere che le lingue siano l'evidenza del battesimo con lo Spirito Santo perché in questa maniera riuscirà a tenere lontano i credenti dalla potenza di Dio perché il battesimo con lo Spirito Santo è il conferimento di potenza da parte di Cristo ai suoi discepoli. E poi si tenga sempre presente che il parlare in altre lingue è sempre rivolto a Dio, perché consiste in una preghiera o in una lode o in un ringraziamento detto in ispirito che edifica chi lo proferisce, e chi lo sente se esso è accompagnato dalla relativa interpretazione. E come voi sapete il diavolo non vuole che i discepoli di Cristo siano edificati.
Attenzione dunque fratelli; state attaccati alla parola di Dio e riguardate a coloro che sono battezzati con lo Spirito Santo e parlano in altre lingue ma hanno anche una condotta santa e irreprensibile. Seguite il loro esempio, imitate le loro vie; ma ritiratevi da tutti coloro che parlano in altre lingue (anche se autentiche) ma operano scandali.

LA DECIMA

La dottrina branhamita

Il pagamento della decima è obbligatorio anche sotto la grazia.

Branham era per il pagamento obbligatorio della decima: 'Sissignore! Io credo nel pagare le Decime. Essa è una delle benedizioni di Dio la quale è stata provata essere una benedizione. Tu dirai: 'Essa è del Vecchio Testamento'. Essa è pure del Nuovo Testamento! Sissignore!'.[1] I Branhamiti quindi si attengono a Branham e impongono la decima e arrivano a dire: 'Il credente che non dà la decima al Signore, è un ladro, perché ruba Dio; e un ladro non entrerà nel Regno dei Cieli',[2] cosa questa però che Branham non affermò infatti alla domanda: 'Può un Cristiano andare in Cielo se lui o lei non paga la Decima', Branham rispose così: 'Ora, questa è una domanda a cui io non posso rispondere Scritturalmente. A questa io non potrei dire 'sì' o 'no'. Ma io credo che ogni cristiano è obbligato a pagare le Decime, poiché esso è un comandamento del Signore'.[3] I passi della Bibbia presi dai Branhamiti a sostegno dell'obbligatorietà della decima sotto la grazia sono Matteo 23:23 e Ebrei 7:8.

Confutazione

La decima, sotto la grazia, non è un comandamento vincolante i discepoli di Cristo

I Branhamiti come gli Avventisti e i Mormoni, ed anche tanti pentecostali trinitari, sono a favore dell'imposizione della decima per il sostegno dei ministri del Vangelo. Questa imposizione però non è confermata dalle Scritture del Nuovo Testamento. I credenti infatti sono chiamati a fare parte dei loro averi a coloro che li ammaestrano secondo che è scritto: "Colui che viene ammaestrato nella Parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi l'ammaestra",[4] ma non a dare loro la decima delle loro entrate come invece dovevano fare gli Israeliti verso i Leviti. Non c'è un solo passo, ripeto un solo passo, nelle Scritture del Nuovo Testamento che prescriva ai credenti di dare la decima ai ministri del Vangelo.
I passi del Nuovo Testamento che vengono presi dai Branhamiti, come del resto anche da tutti quelli che impongono la decima sotto la grazia, e che sono Matteo 23:23 e Ebrei 7:8, non vogliono per nulla dire che i cristiani devono pagare la decima. Esaminiamoli brevemente.
Il passo di Matteo: "Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudicio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre".[5] Gesù riprese gli scribi e i Farisei non perché pagavano la decima, ma perché tralasciavano le cose più importanti della legge, ossia la giustizia, la misericordia e la fede. Queste - disse Gesù - sono le cose che bisognava fare, senza però per questo tralasciare le altre. Ovviamente tra le cose che secondo Gesù non bisognava tralasciare c'erano anche i precetti sulle feste, il precetto della circoncisione, i precetti sui cibi, e così via, e non solo il precetto della decima, tutte cose che prescriveva la legge di Mosè. Quindi per essere coerenti, se non si deve tralasciare il precetto della decima, non si deve tralasciar neppure quello sulla circoncisione, quello sul sabato, quello sui cibi, ecc.; ma questo significherebbe ricadere sotto la legge, cosa che è espressamente proibita a noi cristiani. Ecco dunque perché a noi la decima non ci è imposta, perché fa parte della legge mosaica, e non della legge di Cristo.

---

[1] ***Domande e risposte***, Jeffersonville 23 agosto 1964; 185
[2] Da una nota a ***Domande e risposte***
[3] ***Domande e risposte*** [Dio viene incompreso], Jeffersonville 23 Luglio 1961; 43,45
[4] Gal. 6:6
[5] Matt. 23:23

Il passo agli Ebrei: "E poi, qui, quelli che prendon le decime son degli uomini mortali; ma là le prende uno di cui si attesta che vive".[1] Leggendo tutto il contesto in cui esso si trova, non si evince affatto che i Cristiani d'allora pagavano la decima per sostenere i ministri di Dio che annunziavano il Vangelo, ma si evince piuttosto che gli Ebrei pagavano le decime ai Leviti in base alla legge di Mosè; ossia che i figli di Levi che ricevevano il sacerdozio avevano l'ordine di prendere le decime dai loro fratelli. E qui vorrei sottolineare qualche cosa che non mi stancherò mai di ripetere per fare capire che non è giusto imporre la decima ai santi, e cioè che le decime dovevano essere riscosse dai Leviti, perché questo era detto nella legge di Mosè, e per un preciso scopo, sostenere coloro che svolgevano il loro servizio nel tempio. Come possono dunque dei ministri del Vangelo mettersi a riscuotere le decime per portare avanti la predicazione dell'Evangelo della grazia? Non possono in nessuna maniera; e difatti Paolo non impose mai la decima ai santi, quantunque lui come ministro del Vangelo avesse il diritto di non lavorare e il diritto di essere sostenuto finanziariamente dalla fratellanza. E prima di lui non la impose neppure Gesù né a favore di lui medesimo, e neppure dei suoi apostoli. Il diritto di essere sostenuti con le decime ce lo hanno dunque i Leviti sotto la legge, ma non i ministri del Vangelo che sono sotto la grazia.

IL PECCATO COMMESSO DA EVA

La dottrina branhamita

Eva ebbe una relazione con Satana e da questo rapporto nacque Caino.

Per Branham il peccato che commise Eva nel giardino d'Eden fu di natura sessuale. Ecco quanto ebbe a scrivere: 'Ora il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti'. Questo animale era tanto rassomigliante ad un essere umano (sebbene fosse un vero animale) che poteva ragionare e parlare. Egli era una creatura che poteva tenersi in piedi ed avere un poco le sembianze fra lo scimpanzé e l'uomo. Era tanto somigliante ad un essere umano che la sua semenza poteva, anzi si mescolò con quella della donna provocando in lei la concezione. Quando avvenne questo, Dio maledì il serpente e trasformò ogni ossa del suo corpo sì che questi ebbe da strisciarsi come un boa. (…) Prima che Adamo avesse comunione di corpo con Eva, il serpente l'aveva già avuta prima di lui e da questa nacque Caino. Caino era dal Maligno, nato, generato dal Maligno (…) Eva non ha mangiato una mela. No! Fu invece la degradazione dell'umanità che avvenne tramite un miscuglio di semenza (…) Sapete bene che l'ibrido proviene da due cose mescolate insieme ed il risultato o il prodotto che ne consegue, non è più come quello originale. E' un miscuglio! Così fu quando Eva permise il miscuglio fra il suo seme e quello della bestia; il risultato fu che ella diede alla luce una creatura chiamata Caino, il quale non fu più umano nel senso 'puro' della parola, bensì era dal MALIGNO. Infatti potete notare che Caino era tutt'altro che Abele e Seth. Egli odiava Dio e non volle obbedire alla Parola. Inoltre perseguitò ed uccise il giusto e si pose al disopra della Parola di Dio. (…) Se osservate con particolare attenzione quanto disse Eva, vi accorgerete che ella aveva molto più intelletto che molti altri. Infatti non ha attribuito il suo figliuolo a Satana, altrimenti avrebbe innalzato tale nemico al rango di Dio. Dio solo poteva creare le cellule in Maria. Satana non poteva farlo ed Eva lo sapeva bene. Satana può solo pervertire. Così egli la sedusse con la falsa semenza. Fu la semenza del serpente che generò Caino. Ma fu la semenza d'Adamo che generò Abele e Seth'.[2] Oltre a Caino fanno parte della progenie del diavolo anche tutta una generazione di 'figli del diavolo' tra cui molti intellettuali e scienziati di oggi: 'La semenza del serpente ha recato un commercio terribile e meravigliose invenzioni, ma con tutto ciò anche la morte. I loro mitragliatori e le bombe atomiche uccidono in tempo di guerra mentre in quello di pace le loro invenzioni meccaniche, come ad esempio l'automobile, uccidono di più che le invenzioni in tempo di guerra o in periodo di emergenza. Morte e distruzione sono frutti del loro lavoro. Eppure sono religiosi, credono in Dio, sono come il loro padre antenato Caino'.[3]

Ma allora se il peccato di Eva consistette in una relazione sessuale con Satana, in che cosa consistette il peccato di Adamo? Branham dice questo: 'Adamo riprese Eva e pur conoscendo esattamente l'errore tragico che commetteva, agì ugualmente in quel modo. Ella era una parte stessa di lui e Adamo prese volontariamente su di sé la responsabilità di sua moglie. Egli non l'avrebbe lasciata partire. Così Eva concepì per mezzo di Adamo. Adamo sapeva bene con esattezza ciò che sarebbe avvenuto in tal modo della razza umana, la quale egli non esitò a vendere al peccato pur di avere Eva ch'egli amava. Così vennero al mondo quei due figliuoli che dovevano essere in certo qual modo i padri della razza umana, venutasi a trovare così profanata ed insozzata'.[4]

Confutazione

Eva non ebbe nessuna relazione con Satana

Anche la dottrina di Branham del seme del serpente va apertamente contro la Parola di Dio perché la Scrittura non insegna affatto che Satana ebbe una relazione carnale con Eva (prima che ella fosse conosciuta da Ada-

[1] Ebr. 7:8

[2] ***Esposto***…, pag. 128, 130, 136, 162, 165
[3] ***Ibid.,*** pag. 140-141
[4] ***Ibid.,*** pag. 136-137

mo suo marito) e che da questo illecito rapporto nacque Caino. Caino nacque dall'accoppiamento tra Adamo ed Eva sua moglie infatti dopo che la donna fu sedotta e cadde in trasgressione assieme a suo marito, è scritto che "Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino".[1]
Il peccato che compì Eva non consistette nell'avere avuto una relazione carnale con il serpente antico, ma nell'aver mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Ecco quanto leggiamo nel libro della Genesi: "Or il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che l'Eterno Iddio aveva fatti; ed esso disse alla donna: 'Come! Iddio v'ha detto: Non mangiate del frutto di tutti gli alberi del giardino?' E la donna rispose al serpente: 'Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero ch'è in mezzo al giardino Iddio ha detto: Non ne mangiate e non lo toccate, che non abbiate a morire'. E il serpente disse alla donna: 'No, non morrete affatto; ma Iddio sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri s'apriranno, e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male'. E la donna vide che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi, ch'era bello a vedere, e che l'albero era desiderabile per diventare intelligente; prese del frutto, ne mangiò, e ne dette anche al suo marito ch'era con lei, ed egli ne mangiò. Allora si apersero gli occhi ad ambedue, e s'accorsero ch'erano ignudi; e cucirono delle foglie di fico, e se ne fecero delle cinture. E udirono la voce dell'Eterno Iddio il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino. E l'Eterno Iddio chiamò l'uomo e gli disse: 'Dove sei?' E quegli rispose: 'Ho udito la tua voce nel giardino, e ho avuto paura, perch'ero ignudo, e mi sono nascosto'. E Dio disse: 'Chi t'ha mostrato ch'eri ignudo? Hai tu mangiato del frutto dell'albero del quale io t'avevo comandato di non mangiare?' L'uomo rispose: 'La donna che tu m'hai messa accanto, è lei che m'ha dato del frutto dell'albero, e io n'ho mangiato'. E l'Eterno Iddio disse alla donna: 'Perché hai fatto questo?' E la donna rispose: 'Il serpente mi ha sedotta, ed io ne ho mangiato'.[2]
Si noti quante volte viene menzionato il verbo mangiare in questi passi della Scrittura. Dunque è da escludersi che il peccato che commise Eva quando fu sedotta dal serpente fu di natura sessuale.
Questa ennesima falsa dottrina di Branham è molto vecchia perché fa parte di quell'insieme di favole giudaiche che ancora oggi molti Giudei credono. Nel ***Dizionario di usi e leggende ebraiche*** per esempio si legge: 'Satana che attraverso il serpente indusse Eva a mangiare il frutto proibito dall'albero della conoscenza nel Giardino dell'Eden, ebbe rapporti sessuali con lei, e Caino nacque da questa unione, mentre Abele era figlio di Adamo'.[3]
Diciamo adesso qualcosa a proposito della progenie del diavolo di cui parla la Scrittura. Questa progenie è composta dai figli del diavolo che sono tali spiritualmente dato che sono ribelli a Dio e servi di varie concupiscenze e non da persone che sono venute all'esistenza in virtù di un rapporto sessuale tra Satana ed Eva. Quando Gesù un giorno chiamò i Giudei che lo contrastavano e volevano ucciderlo progenie del diavolo dicendogli: "Voi siete progenie del diavolo, ch'è vostro padre, e volete fare i desiderî del padre vostro"[4] non intese dire che essi erano materialmente figli del diavolo ma che lo erano spiritualmente. Infatti Gesù sapeva che essi quanto alla carne erano progenie di Abramo perché poco prima gli aveva detto: "Io so che siete progenie d'Abramo..."[5] e poco dopo gli disse: "Abramo, vostro padre, ha giubilato nella speranza di vedere il mio giorno".[6] Ma come ho detto prima, questi Giudei spiritualmente erano progenie del diavolo e furono loro ad uccidere il Signore della gloria; si adempirono così le parole che Dio aveva detto al serpente: "Tu le ferirai il calcagno"[7] (alla progenie della donna, cioè il Messia che è nato da donna sotto la legge).
Un'ultima cosa; se il peccato di Eva fu l'aver mangiato del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, il peccato di Adamo fu lo stesso, e questo lo confermò Adamo stesso quando Dio gli disse: "Chi t'ha mostrato ch'eri ignudo? Hai tu mangiato del frutto dell'albero del quale io t'avevo comandato di non mangiare?"[8] infatti egli rispose a Dio: "La donna che tu m'hai messa accanto, è lei che m'ha dato del frutto dell'albero, e io n'ho mangiato".[9] E' così chiaro anche quello che disse Adamo che non si capisce proprio dove mai Branham poteva leggere nella sua Bibbia che il peccato di Adamo fu quello di prendersi 'l'adultera' Eva. Ma d'altronde Dio aveva detto ad Adamo a proposito del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male: "Nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai".[10] E difatti la Parola ci dice che fu solo quando Adamo mangiò di quel frutto che egli morì spiritualmente: non quando conobbe Eva, ma quando mangiò di quel frutto. Tutto è in armonia, tutto segue la logica. Branham dunque insegnava il falso anche sulla natura del peccato di Adamo ed Eva.

---

[1] Gen. 4:1
[2] Gen. 3:1-13
[3] Alan Unterman, ***Dizionario di usi e leggende ebraiche***, Bari 1994, pag. 104. Faccio anche presente che questa dottrina di Branham della relazione sessuale tra il serpente ed Eva ha una certa somiglianza con quella del coreano Moon, il fondatore della Chiesa dell'Unificazione, perché anche costui afferma che Eva ebbe un rapporto sessuale con Satana.
[4] Giov. 8:44
[5] Giov. 8:37
[6] Giov. 8:56
[7] Gen. 3:15
[8] Gen. 3:11
[9] Gen. 3:12
[10] Gen. 2:17

IL DIVORZIO

La dottrina branhamita

<u>All'uomo è permesso risposarsi mentre la moglie è ancora viva</u>

Branham insegnava che nel caso la moglie commetta adulterio, essa, mandata via dal marito non può risposarsi, ma il marito sì purché si risposi una vergine e non una divorziata.

Le seguenti dichiarazioni fatte durante un sermone non lasciano dubbi a riguardo: 'Vedete, ella ha un marito vivente, cosicché nessun uomo la può sposare. Badi a quello che fa e cosa ella è, ella ha un marito vivente…. Non è dichiarato contro il marito di non risposarsi ma contro di lei. Perché? … Egli può risposarsi; egli può sposarsi… egli può risposarsi ancora se ella è una vergine; ma egli non può sposarsi la moglie di qualcun altro. No davvero. E se lui sposa una donna divorziata, egli vive in adulterio…. Ora, voi notate in 1 Corinzi 7:10, notate, Paolo comanda alla moglie che divorzia da suo marito di rimanere così o di riconciliarsi con suo marito, non di risposarsi. Ella deve rimanere singola o deve riconciliarsi con suo marito…. Ma notate, Paolo non lo ha mai detto dell'uomo'.[1]

Un'altra cosa riguardante il divorzio che ha detto Branham è che un marito ha il diritto di divorziare da sua moglie se questa si taglia i capelli: 'Ma voi donne Pentecostali state diventando disgustose nella stessa maniera che il resto di loro (Giusto.) tagliandovi i capelli. E la Bibbia ha detto, che qualsiasi donna che taglia i suoi capelli, suo marito ha il diritto di darle il divorzio e di lasciarla: 1 Corinzi l'undicesimo capitolo. Guardate se ciò non è giusto. Ella persino disonora suo marito'.[2]

Confutazione

Solo la morte scioglie il matrimonio

Per confutare questa ennesima falsa dottrina di Branham ripetiamo brevemente quello che abbiamo detto nel caso degli Unitariani. Gesù ha insegnato che a cagione di fornicazione il credente può mandare via la moglie senza tuttavia potersi risposare mentre questa è ancora in vita. Le parole di Gesù sono queste: "Io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per cagion di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio";[3] ed ancora: "Chiunque manda via sua moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei".[4] Notate che in queste ultime parole non c'è scritto "salvo che a cagion di fornicazione", il che significa che sia che egli la manda via giustamente per fornicazione e sia che la manda via per altre ragioni, se egli si sposa un'altra donna commette adulterio.

Ora, Branham per sostenere che l'uomo da cui si separa la moglie, può risposarsi anche se lei è ancora vivente, prende delle parole di Paolo. Vorrei fare notare però che Branham ha ignorato una cosa molto importante nel citarle, e cioè che se alla donna separata dal marito viene comandato di rimanere così come è o di riconciliarsi con il marito, vuol dire che lei ha solo queste alternative, e dato che una di queste alternative è quella di riconciliarsi con il marito è evidente che per potersi riconciliare con lui quest'ultimo deve rimanere anche lui come è, cioè non deve risposarsi. Come farebbe infatti la moglie separata a riconciliarsi con il marito se quest'ultimo decidesse di passare a nuove nozze? Dunque Paolo con quelle sue parole ha voluto dire implicitamente che anche il marito, in caso di separazione, deve rimanere così com'è se non vuole rendersi colpevole di adulterio. Questo modo di spiegare le Scritture da parte di Branham ci insegna ancora una volta che ogni qual volta si prendono le Scritture per fargli dire una menzogna, queste si ritorcono contro chi le usa malamente.

Va infine detto che secondo la Scrittura l'unica ragione che dà il diritto al marito di mandare via la propria moglie è la fornicazione; se lei si taglia i capelli fa certo una cosa sbagliata, ma certamente lui non la può mandare via. Se lo fa, la fa essere adultera. In verità Branham sbagliò pure in questo.

L'ESCATOLOGIA

La dottrina branhamita

<u>Il dopo la morte.</u>

Sul dopo la morte Branham insegnava che esisteva un luogo glorioso di riposo dove vanno i veri Cristiani quando si dipartono dal corpo, e un luogo di tormento dove invece vanno i peccatori (tra cui come abbiamo visto ci sono pure coloro che rigettano il messaggio del 'profeta degli ultimi tempi' che è lui); quindi Branham credeva nell'esistenza di una anima immortale all'interno del corpo umano.

Ecco alcune sue parole in merito al paradiso: 'Ma quando quel corpo muore e ritorna alla terra, polvere della terra, allora Dio prenderà lo spirito immortale fuori da esso e lo porterà nel Regno di Dio, o presso il suo trono, paradiso, e poi alla seconda venuta del Si-

---

[1] Dal sermone intitolato ***Marriage and divorce*** [Matrimonio e divorzio] del 21 Febbraio 1965 tenuto alla Parkview Junior High School in Jeffersonville. Audio cassetta 65-0221M.

[2] Dal sermone intitolato ***The Mark of the Beast*** del 15 Luglio 1956. Il testo in inglese dice: 'But you Pentecostal women are getting just as rotten as the rest of them (That's right.), chopping off your hair. And the Bible said, any woman that cuts her hair, her husband has the right to give her divorce and leave her: I Corinthians the 11th chapter. See if that's not right. She even dishonors her husband'.

[3] Matt. 19:9

[4] Mar. 10:11

gnore Gesù…’;[1] ed altre in merito all’inferno: ‘… Io appartengo ai Battisti. Io appartengo ai Metodisti. Dai (***Go on***), se il tuo nome non è in cielo, andrai pure tu all’inferno. Ciò è giusto. Solo coloro che sono scritti nel Libro della Vita dell’Agnello, essendo redenti, nati di nuovo… Gesù disse, ‘Eccetto un uomo è nato di nuovo, egli non entrerà nel Regno’ Veramente’;[2] ‘Signore, fa che le persone vedano, e convertili dalla loro malvagità e volgili a Cristo, questa sera prima che sia eternamente troppo tardi, perché essi sono maledetti dalla faccia della terra per andare in un inferno del diavolo, ad una tomba senza Cristo per spendere una eternità senza Dio, senza speranza, senza misericordia. Questo è il giorno del ravvedimento…’.[3]

Rapimento, tribolazione, giudizio finale.

Abbiamo già detto alcune cose circa gli eventi futuri così come li aveva previsti William Branham. Qui vogliamo fare un piccolo riassunto e soffermarci sul giorno del giudizio.

Sul ritorno di Cristo Branham insegnava che sarà suddiviso in due fasi; la prima fase consisterà nel rapimento della Sposa di Cristo (i Cristiani che ubbidiscono al ‘Messaggio’) che avverrà prima che sia rivelato l’Anticristo e inizi la grande tribolazione che durerà tre anni e mezzo e durante la quale compariranno Mosè ed Elia i quali sconvolgeranno la natura con la loro autorità e tramite la cui predicazione si convertiranno i 144.000 Ebrei di cui si parla nell’Apocalisse. La Sposa di Cristo dunque non entrerà nella Grande Tribolazione; vi entrerà però la Chiesa che è formata invece da tutti coloro che sono nelle denominazioni protestanti e che per una ragione o l’altra non hanno accettato il Messaggio di Branham. Costoro saranno martirizzati e ritorneranno in vita alla fine del millennio assieme a tutti gli altri uomini che devono risorgere; quella per Branham sarà la resurrezione dei giusti e degli ingiusti.

Abbiamo già parlato di questo giudizio, ma qui vogliamo parlarne più diffusamente. Nel giudizio del gran giorno ‘vi saranno entrambi i giusti e gli ingiusti’,[4] che saranno giudicati da Cristo e la sua Sposa: ‘Vedete? - dice Branham - La Sposa si trova con Lui sul Suo trono. Infatti dato che la Sposa ha da giudicare il mondo, deve perciò essere seduta con Lui nel giudizio’.[5] Ma perché ci saranno anche dei giusti in quella risurrezione finale? ‘Non v’è altra possibilità per essi perché vi sono solo due resurrezioni e siccome non parteciperanno alla prima devono apparire nella seconda tramite il giudizio. Gli uni che furono qualificati per la prima risurrezione sono la Sposa e non sono giudicati’.[6]

Tra tutti coloro che risorgeranno in quel giorno alcuni saranno giudicati alla morte seconda, altri invece saranno fatti entrare nella vita eterna perché i loro nomi saranno trovati scritti nel libro della vita. A riguardo di queste due categorie Branham dice: ‘Non abbiamo bisogno di sforzarci per indovinare circa quelli che avranno vita eterna nella seconda resurrezione. Ci è detto infatti che è data a coloro che hanno fatto opera buona verso i ‘Fratelli’. Invece quelli che vengono risuscitati per essere gettati nel lago di fuoco saranno trattati in quel modo a causa del loro maltrattamento verso i ‘Fratelli’.[7]

A riguardo dei giusti che saranno fatti entrare nella vita eterna Branham dice che a loro viene permesso di entrare nella vita eterna non perché hanno la vita eterna ma perché furono buoni verso i fratelli di Gesù, quindi costoro non sono fratelli di Gesù e non sono coeredi di Gesù; tuttavia il loro nome deve essere stato nel libro della vita e non sono stati cancellati. A causa del loro amore verso il popolo di Dio essi sono riconosciuti e salvati.[8] Costoro sono quei giusti di cui si parla al capitolo 25 di Matteo. Ma ci saranno anche le vergini stolte che erano state lasciate sulla terra al rapimento delle vergini avvedute. Dunque per Branham anche alle vergini stolte (di cui parlò Gesù nella parabola) un giorno sarà permesso di entrare nella vita eterna, anche se parecchio tempo dopo che a quelle avvedute.

Coloro che invece saranno gettati nel lago di fuoco, sono oltre che tutti coloro che hanno rifiutato il Vangelo dopo averlo udito, perché non erano predestinati a vita eterna (Branham credeva nella predestinazione), e ‘coloro che un tempo avevano i loro nomi scritti nel Libro della vita ma che furono poi cancellati per aver mancato di onorare il popolo di Dio che era la vivente Parola manifestata (cioè epistole viventi) per il loro tempo’,[9] cioè verso la Sposa di Cristo. I nomi di costoro dunque sono i nomi di quelli che sono nelle denominazioni protestanti e che verranno cancellati dal libro della vita: ‘Saranno i nomi di quelli che appartenevano al sistema mondiale delle chiese i quali ostacolarono la Sposa in lotte diverse. Quei nomi saranno tolti dal Libro della Vita. Essi saranno gettati nel lago di fuoco’.[10] Da quello che ci viene dato di capire dunque, ci sono due tipi di vergini stolte in mezzo alle denominazioni protestanti, le prime alla fine del regno milleniale saranno salvate pure esse perché il loro nome figura nel libro della vita, mentre le seconde saranno condannate perché il loro nome sarà radiato dal libro della vita.

Ma di che tipo è la punizione di coloro che saranno gettati nel lago di fuoco, cioè è eterna o no? E’ solo per un tempo perché arriverà il giorno che i malvagi saranno annichiliti. Branham infatti insegnava l’annichilimento dei malvagi perché secondo lui le pene non erano eterne: ‘Nego che un incredulo vada a finire in un inferno

[1] Dal suo sermone intitolato ***Believing God*** [Credendo in Dio], Jeffersonville, V-19 N-7 Domenica. 52-0224: 104.
[2] Dal sermone intitolato ***Believest thou this***? [Credi tu questo?], Houston, 50-0115. E-53
[3] Dal sermone intitolato ***Looking to the Unseen*** [Guardando all’invisibile], Cleveland. 50-0816. E-38
[4] ***Esposto***…, pag. 372
[5] ***Ibid.,*** pag. 372
[6] ***Ibid.,*** pag. 373
[7] ***Ibid.,*** pag. 374
[8] Cfr. ***Ibid.,*** pag. 375
[9] ***Ibid.,*** pag. 375
[10] ***Ibid.,*** pag. 377

senza fine per bruciarvi eternamente. Innanzi tutto devo dirvi che l'inferno o lo stagno di fuoco, o come volete chiamarlo, non è eterno';[1] 'Che nessuno dica ch'io non credo alle pene e allo stagno di fuoco. Lo credo! Non so però quanto durerà, ma una buona volta dovrà cessare'.[2]

Confutazione

Sul dopo la morte Branham insegnava dirittamente, per lo meno, sui due luoghi di destinazione delle anime degli uomini, e difatti lui rigettava il purgatorio. Quindi su questo non c'è nulla da dire. C'è invece qualcosa da dire sul ritorno di Cristo e sul giorno del giudizio come li insegnava Branham

Sul ritorno di Cristo e la tribolazione

Ora, abbiamo già dimostrato altrove che il ritorno di Cristo non sarà suddiviso in due fasi; perchè in base all'insegnamento biblico la venuta del Signore e il nostro adunamento con lui sono due eventi concomitanti che avverranno in uno stesso giorno che è chiamato il giorno del Signore.[3] E abbiamo anche dimostrato che questo giorno avverrà dopo che sarà manifestato l'uomo del peccato o anticristo.[4] Per cui è superfluo che io torni sull'argomento. Vorrei però fare notare una grossa contraddizione in cui è caduto Branham nell'affermare che la Sposa di Cristo sarà rapita prima della grande tribolazione. Nel suo libro sulle epoche della Chiesa egli a riguardo della grande folla vista da Giovanni in cielo dice quanto segue: 'Gesù è venuto, ha segnato 144.000 delle tribù d'Israele, ma v'è qui un altro gruppo che non appartiene ai 144.000 che abbiam preso in rassegna qui nell'Apocalisse 7:9-18. Chi sono quelli? Sono la Sposa che venne presa d'infra i Gentili. Essi sono davanti al Suo trono e lo servono giorno e notte nel tempio'.[5] Branham però ignorava o faceva finta di ignorare che di questi della grande folla viene detto espressamente: "Essi son quelli che vengono dalla gran tribolazione, e hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello".[6] Se dunque essi venivano dalla grande tribolazione non potevano essere i membri della Sposa di Cristo perché secondo Branham questi non passeranno per essa. La contraddizione di Branham mi pare molto evidente.
Ho anche già dimostrato che la Sposa di Cristo e la Chiesa sono la medesima cosa, per cui la differenza fatta da Branham è arbitraria. Differenza poi che non è altro che la conseguenza inevitabile del suo sistema dottrinale che gira continuamente attorno al Messaggero degli ultimi giorni, che è lui. Basta leggere i suoi scritti per rendersi conto quante volte lui parla dell'ultimo Messaggero per la Chiesa e di come le persone siano da lui suddivise tra coloro che lo ascoltano e coloro che rifiutano di ascoltarlo. Non meraviglia dunque il fatto che Branham si sia inventato anche quest'altra differenza che ha come muro separatore il suo ministerio. Come abbiamo visto però, ci sono alcuni che non hanno accettato il messaggio di Branham ma che saranno ugualmente salvati, i quali sono le vergini stolte che aspettavano anch'esse lo sposo ma gli mancava l'olio, cioè lo Spirito Santo. Costoro non saranno rapiti assieme alle vergini savie, ma quando risorgeranno saranno salvati lo stesso. Su questo punto intendo dire alcune cose perché in mezzo a molti fratelli c'è una convinzione simile a quella che aveva Branham. La differenza dalla convinzione di Branham è che le vergini stolte per questi fratelli otterranno la vita eterna al ritorno di Cristo, che avverrà alla fine della tribolazione in concomitanza con l'inizio del millennio per cui anche le vergini stolte regneranno con Cristo durante il millennio. Loro dicono che costoro anche se non furono trovati pronti al rapimento, avranno l'opportunità di essere salvati durante la tribolazione. Naturalmente questa seconda opportunità data alle vergini stolte (quelle impreparate ad incontrare lo Sposo alla sua venuta) viene loro data in base al fatto che la Chiesa sarà rapita prima che sia manifestato l'anticristo. Ma è biblico affermare che le vergini stolte avranno una seconda opportunità? Assolutamente no; se fosse così le parole di Gesù non avrebbero alcun senso. Ma vediamo cosa ha detto Gesù sulla sorte che attende le vergini stolte. Egli disse che quando sulla mezzanotte si levò il grido: 'Ecco lo sposo', le vergini stolte accortesi che non avevano dell'olio chiesero dell'olio alle vergini avvedute che invece ne avevano preso, ma quest'ultime gli dissero che l'olio non sarebbe bastato per ambedue per cui gli dissero di andare a comprarsene, e mentre queste andavano a comprarne arrivò lo sposo e le vergini avvedute che avevano preso assieme alle lampade anche l'olio, entrarono con lui nella sala delle nozze e l'uscio fu chiuso. Alla fine arrivarono anche le altre vergini (si presume che fossero riuscite a comprarsi dell'olio nel frattempo) "dicendo: 'Signore, Signore, aprici! Ma egli, rispondendo, disse: 'Io vi dico in verità: Non vi conosco".[7] Che cosa si deduce dunque sulle vergini stolte? Che in un secondo tempo non poterono entrare nella sala delle nozze con lo sposo, anche se riuscirono poi a procurarsi dell'olio per le loro lampade. Vorrei che notaste che lo sposo quando sentì le vergini stolte chiedere di aprirgli la porta della sala, non gliela aprì, ma le respinse. Se dunque furono in seguito rigettate, ciò vuol dire che il fatto che esse non erano pronte gli costò l'esclusione dalla sala delle nozze e perciò dalla celebrazione delle nozze. E non può essere altrimenti perché Gesù raccontò questa parabola per mettere in guardia i suoi discepoli dal farsi trovare impreparati alla sua venuta. Si

[1] ***Ibid.,*** pag. 177
[2] ***Ibid.,*** pag. 179
[3] Cfr. 2 Tess. 2:1-2
[4] Cfr. 2 Tess. 2:3-8
[5] ***Ibid.,*** pag. 426
[6] Ap. 7:14
[7] Matt. 25:11-12

legga tutto il capitolo 24 di Matteo e quasi tutto il 25, e si noterà che Gesù quando spiegò ai suoi discepoli di vegliare non lasciò mai intravedere la possibilità che si poteva essere salvati anche se non si sarebbe stati pronti alla sua venuta. In verità, se fosse come dicono costoro, e cioè che quei credenti che alla venuta del Signore (al rapimento, per loro) saranno trovati impreparati in un secondo tempo saranno salvati lo stesso, tutti gli avvertimenti di Gesù a vegliare, a pregare, a stare attenti, non avrebbero nessun, e ripeto, nessun senso. Egli avrebbe parlato inutilmente. Ma poi, diciamo noi, se si da la seconda possibilità a dei credenti viventi impreparati alla venuta del Signore, la si dovrebbe dare pure a quei credenti che si danno a vizi contro natura, o si traggono indietro, e muoiono nei peccati, i quali sono impreparati alla stessa stregua di quelli viventi. Per amore di giustizia, dico, dovremmo pure dare a costoro la stessa seconda opportunità. No, dicono però costoro, una volta morti non c'è un'altra possibilità! Ma allora, perché concederla a quei credenti che si sono dati a vizi contro natura, si sono tirati indietro, vivono nelle gozzoviglie e nelle ebbrezze e si danno ai piaceri della vita, e al ritorno di Cristo non saranno pronti? Su quali basi bibliche poggia un tale riguardo personale? Si sente dire spesso che questo è il giorno della salvezza, che questo è il tempo accettevole, ma poi alla fine pare proprio che anche quei credenti che non saranno pronti alla venuta del Signore potranno essere salvati lo stesso; questo non è giusto dirlo. Giovanni diceva ai credenti di allora: "Ed ora, figliuoletti, dimorate in lui, affinché, quando egli apparirà, abbiam confidanza e alla sua venuta non abbiam da ritrarci da lui, coperti di vergogna";[1] ecco dunque qual è la fine che aspetta quei credenti che non dimorano in Cristo, si ritrarranno dalla presenza del Signore pieni di vergogna. La stessa sorte delle vergini stolte che furono rigettate dalla presenza dello sposo e coperte di vergogna quando lo sposo disse loro di non conoscerle. Attenzione dunque fratelli a non lasciarvi ingannare da questi vani discorsi che purtroppo sono piuttosto diffusi in seno alla fratellanza, su questa seconda opportunità che Dio concederà ai cristiani ribelli. Alla luce dell'insegnamento biblico sbagliano sia i Branhamiti nel fare quella peculiare differenza tra vergini savie (la Sposa di Cristo) e vergini stolte (la Chiesa), e nel dire che quelle savie giudicheranno alla fine del millennio quelle stolte che però saranno fatte entrare anche nella vita eterna (solo quelle che hanno il loro nome nel libro della vita). Ma sbagliano anche tanti fratelli nel dire che anche le vergini stolte potranno entrare (se lo vogliono naturalmente) nella sala delle nozze con lo sposo, solo che questa entrata avverrà alcuni anni dopo quella delle vergini savie.

Vediamo adesso di dire alcune cose sul giorno del giudizio alla fine del millennio. Certamente alla Sposa di Cristo in quel giorno sarà dato di giudicare il mondo, e questo perché è scritto che i santi giudicheranno il mondo.[2] E' certo pure che tutti gli empi in quel giorno risorgeranno e saranno giudicati secondo le loro opere e gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. E tra gli empi ci saranno pure coloro i cui nomi furono cancellati dal libro della vita, perché anche il loro nome non sarà trovato scritto nel libro della vita. Superfluo dire però che il loro nome non fu cancellato dal libro della vita perché costoro si trovavano nelle denominazioni protestanti e rifiutarono di ubbidire ai Branhamiti (la Sposa di Cristo) che li esortavano ad uscire da esse; perché il loro nome fu cancellato perché essi si trassero indietro, ossia perché commisero il peccato che mena a morte che è il rinnegamento della fede in Cristo per il quale è impossibile essere menati di nuovo a ravvedimento o perché si misero a dare retta a eresie di perdizione. Uno può dunque rimanere in qualche denominazione protestante fino alla fine della sua vita, ma se persevererà nella fede in Cristo e nella verità fino alla fine, il Signore non cancellerà il suo nome dal libro della vita ma lo confesserà davanti al Padre e davanti agli angeli. Se però egli si trarrà indietro, può trovarsi o non trovarsi ancora in una denominazione, il suo nome sarà cancellato dal libro della vita per cui in quel giorno sarà condannato. Ci saranno dei giusti in quel giorno del giudizio che non saranno condannati? Non mi sento di escluderlo, e questo perché è scritto: "… e se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco".[3] Se ci saranno però non saprei dire chi sono. Saranno forse persone che crederanno durante il Millennio? Ripeto, non saprei dire. Ma questo comunque non preoccupa perché sappiamo che il giudizio di Dio è conforme a verità, per cui quand'anche ci fossero alcuni che pur risorgendo in quel giorno saranno salvati, noi sappiamo che ciò sarebbe un giusto giudizio di Dio.

Una parola adesso sulla punizione che aspetta i peccatori. I malvagi saranno tormentati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo per l'eternità infatti la Scrittura dice che i peccatori "se ne anderanno a punizione eterna"[4] e "il fumo del loro tormento sale ne' secoli dei secoli".[5] A proposito del fuoco eterno va detto che esso non è eterno nel senso che esiste da sempre infatti Gesù quando dirà a quelli della sua sinistra di andarsene via da lui, nel fuoco eterno dirà anche "preparato pel diavolo e per i suoi angeli",[6] il che sta a indicare che un giorno questo fuoco fu preparato e quindi ha avuto un inizio. Ma esso è eterno nel senso che non avrà mai una fine e questo perché nell'Apocalisse è detto di coloro che adorano l'immagine della bestia e prendono il marchio del suo nome che "il fumo del loro tormento sale ne' secoli dei secoli".[7] Lo stesso ragionamento va fatto a proposito del regno di Dio infatti quantunque esso sia chiamato

[1] 1 Giov. 2:28

[2] Cfr. 1 Cor. 6:2

[3] Ap. 20:15

[4] Matt. 25:46

[5] Ap. 14:11

[6] Matt. 25:41

[7] Ap. 14:11

"regno eterno",[1] anch'esso ha avuto un inizio infatti Gesù in quel giorno dirà a quelli della sua destra di eredare il regno che gli è stato preparato sin dalla fondazione del mondo.[2] Esso però è eterno perché durerà per sempre, non avrà mai una fine.

CONCLUSIONE

Molti che hanno conosciuto William Branham e furono presenti alle sue riunioni hanno asserito che Dio operava potentemente tramite di lui; esortava i peccatori ad accettare Cristo come loro personale Salvatore e Signore e molti lo accettarono, pregava sugli ammalati nel nome di Gesù e molti furono realmente guariti, talvolta rivelava a persone presenti nelle sue riunioni la loro identità e fatti particolari della loro vita senza che egli le conoscesse.[3] Nell'insieme furono centinaia di migliaia le persone che assistettero alle sue riunioni in America, in Europa e in Africa. Come si spiega dunque il fatto che lui da un lato si era unito alle chiese pentecostali unitariane che negano la Trinità e molte persone venivano guarite nel nome di Gesù Cristo in maniera così evidente che nessuno lo poteva negare?[4] E' possibile che benché lui negasse la Trinità di persone nella Divinità quelle opere potenti procedessero da Cristo? E' possibile perché lui in effetti predicava nel nome di Cristo Gesù e guariva nel nome di Cristo Gesù, anche se non accettava il concetto di un Dio trino. Vogliamo dire con questo che in fondo in fondo lui predicava la divinità di Cristo, il suo sacrificio espiatorio e la fede in Cristo, quantunque la posizione dei 'Gesù solo' implica l'affermazione eretica che Gesù è sia il Padre che lo Spirito Santo e che per nascere di nuovo bisogna ricevere il battesimo con lo Spirito Santo (di cui però per Branham le lingue non erano il segno che attestava l'avvenuta ricezione). Perciò se le persone credevano in Gesù che c'è da meravigliarsi se ottenevano la salvezza e delle guarigioni mediante la fede nel suo nome? E che dire delle rivelazioni che aveva che lui attribuiva allo

---

[1] 2 Piet. 1:11

[2] Cfr. Matt. 25:34

[3] Voglio citare a tale proposito parti di un articolo scritto da Sara Gorietti su ***Risveglio Pentecostale*** (periodico delle Assemblee di Dio in Italia) dal titolo 'La visita del fratello Branham' dopo la visita di Branham alla comunità di Roma nel 1954: '….E tutti furono presi da stupore e glorificavano Iddio; e pieni di spavento, dicevano: Oggi abbiamo visto cose strane. Con queste stesse parole dell'Evangelo di Luca il Past. Roberto Bracco chiudeva la riunione tenuta dal fratello Branham nella chiesa di Roma. Veramente avevo visto cose strane! Mentre il ricordo di quel culto è ancora vivo nella mia memoria, desidero trascrivere alcune impressioni personali, affinché altri vengano a conoscenza del singolare ministerio che il fratello Branham ha ricevuto da Dio. (…) Il fratello Branham ha introdotto il suo messaggio con le semplici parole: - Di passaggio per Roma ho avuto gran desiderio di vedervi. (…) Il suo messaggio è stato anche molto semplice e strettamente evangelico. Ma prima ancora, egli ci ha raccontato alcune testimonianze personali. Ciò che più mi ha colpito è stata l'impronta del soprannaturale che ha caratterizzato tutta la sua vita ed anche la riunione di quella domenica nella nostra chiesa di Roma. (…) Non ho mai visto un uomo parlare con tanta autorità della parola di Dio.(…) La prima persona che gli si presentò davanti fu una sorella di mezza età. Il fratello Branham parlò sempre con dolcezza, mantenendosi calmo; non si agitò mai, né mai alzò la voce. Egli è proprio un uomo umile nel più vasto senso della parola, nonostante il fragoroso successo del suo ministerio. Trattenevo il respiro mentre aspettavo che il fratello Branham avesse continuato a procedere con quella sorella che gli stava di fronte. Temporeggiò alcuni istanti, dimostrando di non avere fretta, poi dolcemente le parlò, come aspettando l'ispirazione divina: - Noi non ci conosciamo, non ci siamo mai incontrati prima d'ora. Se ti dirò alcune cose della tua vita e qual è la malattia che ti affligge, dovrai pure ammettere che è stato il Signore a rivelarmele, perché nessun uomo possiede la facoltà di far questo da se stesso. Tutta l'atmosfera era carica di aspettativa. Egli proseguì: - Tre giorni fa hai pregato il Signore perché mi mandasse in questa chiesa e pregassi per la tua guarigione. Hai pregato in una stanza nella quale alla tua destra era una sedia ed alla tua sinistra la finestra. Il tuo male è che hai disturbi di stomaco e di fegato causati dalla condizione scossa del tuo sistema nervoso. A questo punto fu impossibile mantenere calma l'assemblea: da ogni parte si alzarono esclamazioni di meraviglia e di giubilo nello stesso tempo, perché realmente le cose che il fratello aveva detto venivano confermate da quella sorella stessa e da quanti altri ne erano a conoscenza. Poi il fratello pregò per lei e la lasciò andare esortandola a porre tutta la sua fiducia nell'Iddio Onnipotente. Per alcuni degli altri ammalati che gli si presentarono, egli continuò a procedere nello stesso modo: a tutti dichiarò con estrema esattezza il male che li affliggeva. La mia meraviglia e la mia sorpresa aumentavano continuamente. Improvvisamente, mentre stava parlando ad un malato, si voltò verso l'assemblea e puntando l'indice dalla parte delle sorelle, disse: - Tu sorella che hai il velo grigio in testa e che siedi a metà della sala, terzultima della tua fila… Quando la sorella indicata si alzò, il fratello Branham proseguì: - Proprio in questo momento stai pregando per tuo marito che è a casa malato di artrite; egli non è convertito. Stai di buon cuore che il Signore opererà. Cari fratelli, la mancanza di spazio mi obbliga a concludere. Ho voluto citare soltanto due esempi della manifestazione gloriosa del dono che il Signore ha largito al fratello Branham; ma potrei raccontarne degli altri, molti altri. (…) Non dimenticherò mai quella riunione che ha apportato un profondo cambiamento nella mia vita interiore ed ha corretto molte mie idee errate intorno al grande ministerio della guarigione divina'. (***Risveglio Pentecostale***, anno 1954, n° 10, pag. 5,6,7). Faccio notare però che nel manuale ***Culti e Sette***. pubblicato dalle ADI alcuni anni fa, il giudizio dato su Branham dall'autore del manuale è del tutto diverso da quello di Sara Gorietti, infatti vi si legge: 'Da dove provenivano i suoi doni? (…) O provengono da capacità medianiche? E' proprio questa la sola spiegazione; egli era un potente medium. Branham possedeva capacità medianiche eccezionali già prima della sua conversione. La sua conversione probabilmente fu autentica, ma non lo liberò mai da questa capacità, e disgraziatamente, quelli che lo attorniavano considerarono tali sue capacità come carismi di Dio' (D. F. Johns, ***Culti e Sette***, s.d., pag. 62).

[4] Persino i suoi nemici più accaniti non potevano dimostrare che le guarigioni non fossero autentiche.

Spirito Santo (che però per lui era Gesù tornato a Pentecoste nei suoi discepoli e non la terza persona della Trinità distinta dal Figliuolo) e che facevano meravigliare i presenti sia quando si trattava della rivelazione di cose avvenute o che avvenivano nella vita delle persone (parola di conoscenza)[1] e sia quando si trattava di predizioni del futuro (parola di sapienza) che poi si avveravano? Anche in questo caso dobbiamo dire che non possiamo fare nulla contro la verità; le rivelazioni di Dio si manifestano come tali e non si possono confutare. Ma si possono confutare le false predizioni, e di queste Branham ne fece anche. In questo caso si usò del nome dell'Eterno per predire eventi immaginati da lui; e per questo un giorno dovrà rendere conto a Dio.[2]

Ma veniamo ora alla lezione che si impara dall'esempio di Branham: innanzi tutto non è da escludersi che un predicatore del Vangelo che comincia a negare la Trinità (mantenendo che Gesù è Dio e che la salvezza è per grazia) e anche altre dottrine bibliche (come quella delle pene eterne per esempio che anche Branham negava) faccia delle guarigioni nel nome di Gesù, e nemmeno che riceva delle rivelazioni vere. Ricordiamo che Branham cominciò a predicare come ministro Battista (quindi deduciamo che inizialmente credeva nella Trinità e nelle pene eterne) per poi passare con i 'Gesù solo' (che negano la Trinità). Ma è proprio qui che bisogna stare attenti; perché il fatto che egli predichi la morte e la risurrezione di Cristo e la fede nel suo nome per ottenere salvezza e guarigione, e neghi la Trinità e qualche altra dottrina biblica, non significa che si è tenuti a credere anche nelle eresie che egli insegna solo perché compie guarigioni e ha delle rivelazioni. Anzi le sue eresie devono essere riprovate con forza e con ogni franchezza. Per questo noi riteniamo che Dio si usi di persone come Branham per mettere alla prova i suoi figliuoli, per vedere se essi lo amano con tutto il cuore e tutta l'anima. Non è forse scritto nella legge: "Quando sorgerà in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti mostri un segno o un prodigio, e il segno o il prodigio di cui t'avrà parlato succeda, ed egli ti dica: 'Andiamo dietro a dèi stranieri (che tu non hai mai conosciuto) e ad essi serviamo', tu non darai retta alle parole di quel profeta o di quel sognatore; perché l'Eterno, il vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate l'Eterno, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra. Seguirete l'Eterno, l'Iddio vostro, temerete lui, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, a lui servirete e vi terrete stretti".[3]

Per concludere: coloro che predicano il Vangelo possono anche apparire umili, semplici, potenti in parole e opere, ma se negano la Trinità, se negano le pene eterne, se affermano che si nasce di nuovo quando si viene battezzati in acqua o quando si viene battezzati con lo Spirito Santo, ed altre dottrine perverse, ed affermano di avere ricevuto un ministerio unico da Dio per la sua Chiesa come fece Branham ed esortano ad uscire dalle Chiese per andare dietro a loro, da essi bisogna guardarsi. Fratelli, non lasciatevi ingannare dalle guarigioni che essi prendono a sostegno del loro ministerio; riprovate le loro eresie e stateci lontano per non corrompervi.

A coloro che invece son seguaci di Branham, dico invece di rigettare tutto ciò che di non biblico Branham ha affermato e di lasciare i Branhamiti per unirsi ad una Chiesa che crede nella Trinità, nella salvezza e nella nuova nascita come esperienze che si fanno soltanto per fede.

Alcune riflessioni finali

Contro Branham sono state dette tante cose, anzi tantissime e questo sia da parte di Pentecostali (sia trinitari che antitrinitari), che di non Pentecostali. Certamente di ragioni per parlare e scrivere contro Branham ce ne sono tante; io stesso ve l'ho dimostrato, è indubbio che di cose strane quest'uomo ne ha dette. Il fatto è però che spesso, anzi quasi sempre, coloro che confutano Branham si astengono dal dire anche quello che di giusto quest'uomo disse; non solo, essi evitano anche di parlare di quante persone hanno trovato la guarigione mediante il suo ministerio. Bambini o adulti che per anni non avevano visto o sentito o camminato, o che erano affetti da mali incurabili e ridotti a scheletri, o indemoniati che nessun uomo poteva domare che egli nel nome di Gesù ha guarito o liberato dai demoni. Tutte cose queste che non furono fatte in un cantuccio, ma in mezzo o davanti a tante persone sia credenti che in-

---

[1] Donald Gee, che era un insegnante della Parola di Dio delle ***Assemblies of God*** (Assemblee di Dio) dell'Inghilterra, e che era un osservatore solitamente critico, credeva che Branham era 'rimarchevolmente accurato', e gli pareva che fosse 'impossibile negare qualcosa dello Spirito di Dio nelle sue rivelazioni' (citato da David Edwin Harrell Jr., ***All things are possible*** [Ogni cosa è possibile], 1975, pag. 38). Il libro di David Harrell è raccomandato dai seguaci di Branham perché l'autore, secondo loro, è uno storico che ha riportato gli eventi della storia di Branham senza pregiudizi.

[2] Vorrei ricordarvi a tale riguardo che nell'Antico Testamento c'è una storia in cui viene detto che un vecchio profeta che abitava in Bethel per far venire a casa sua un uomo di Dio (che aveva ricevuto espressamente l'ordine da Dio di non fermarsi a mangiare e a bere in Bethel e di non tornare per la stessa via) gli mentì dicendogli che un angelo di Dio gli aveva detto di menarlo a casa sua per farlo mangiare e bere (dunque gli riferì una falsa rivelazione). Il fatto è però che mentre i due stavano a tavola a mangiare, Dio rivelò al vecchio profeta che l'uomo di Dio per essersi ribellato all'ordine di Dio avrebbe subito questo giudizio, il suo cadavere non sarebbe entrato nel sepolcro dei suoi padri (cfr. 1 Re 13:1-32). Questa storia ci insegna dunque che un profeta può ricevere delle rivelazioni di Dio persino dopo avere riferito delle false rivelazioni avute da Dio. Lo so che pare incredibile tutto ciò, ma è confermato dalla Scrittura per cui ci dobbiamo credere. Dunque non ci si deve meravigliare se nelle rivelazioni di Branham se ne trovano delle vere e delle false.

[3] Deut. 13:1-4

creduli. Chi fu presente alle sue riunioni questo lo potè attestare. Come anche costoro evitano di parlare di tutte quelle rivelazioni vere che lui ebbe su tante persone, rivelazioni che venivano spesso proferite da lui davanti a tanta gente e che risultavano vere e facevano quindi meravigliare. La stessa sorella Sara Gorietti che al tempo era membro di una Chiesa pentecostale di Roma e che fu presente a quella memorabile riunione presieduta da W. Branham rimase meravigliata davanti a quelle rivelazioni. Io ho già detto abbastanza su Branham in questo mio scritto, quindi non mi dilungherò oltre su di lui. Ma non voglio terminare questo mio libro senza dire alcune cose che mi paiono importanti; e colgo l'occasione che mi fornisce proprio questo libro per dirle perché mi pare la sede opportuna.
Oggi, in mezzo alla maggioranza delle Chiese Evangeliche, checché dicano contro William Branham e i suoi seguaci, non c'è il benchè minimo desiderio di vedere tornare i giorni di Gesù Cristo e degli apostoli. Ossia, non c'è quel desiderio grande di vedere Dio aggiungere la sua testimonianza a quella di qualche suo servo (apostolo, profeta, evangelista, pastore o dottore che sia), come i credenti antichi videro che faceva durante le riunioni tenute da Gesù Cristo o da qualche suo apostolo. E guardate che qui non faccio distinzione tra Pentecostali e non Pentecostali. Viene proclamato spesso che Gesù Cristo è lo stesso ieri oggi e in eterno, ma poi quando si va alla prova dei fatti pare che per molti è meglio che Cristo non operi tramite nessuno dei suoi servi quei segni e prodigi che lui stesso operò in mezzo ai Giudei e che continuò a operare anche dopo la sua ascensione tramite i suoi servi, gli apostoli e altri. Qualcuno potrebbe dire che abbiamo il diavolo in corpo, che siamo dati alla magia, che siamo gente superstiziosa!! Ma lo dicano pure ciò, lo proclamino pure sui giornali, per radio e per televisione, ma che ci importa? Anzi se siamo vituperati per il nome di Cristo, beati noi, perché lo Spirito della gloria riposa su noi!!
Ma dirò di più, in molti casi non si crede neppure che Cristo possa fare quelle medesime cose di una volta. C'è molta incredulità insomma, e ripeto molta. E se qualcuno desidera che Cristo faccia quelle cose che fece quando era sulla terra? Gli viene detto che le persone si convertono lo stesso, per cui non c'è bisogno di quelle opere potenti. Come dire insomma, che chi è nato cieco può tranquillamente rimanere cieco, chi è sordo può tranquillamente rimanere sordo tutto il resto della sua vita, chi è muto può tranquillamente rimanere senza favella fino alla sua morte, chi ha il cancro può tranquillamente rimanere così e andare alla fossa. L'importante è che accettino Gesù; la guarigione non è importante. Ma io vorrei dire a costoro: 'Immaginate di avere un figlio nato cieco, sordo, muto, paralitico. Un figlio che non ha mai visto la vostra faccia, un figlio che non ha mai sentito il timbro della vostra voce, un figlio che non può dirvi 'grazie' quando gli fate un regalo, un figlio che non potete portare a fare una passeggiata con voi perché senza gambe o perché storpio; ditemi, parlereste ancora così? Non credete che chi è nato con queste deficienze fisiche abbia il diritto di vedere, di sentire, di parlare, di camminare, come lo avete voi? Ma quand'anche non aveste un figlio in quelle condizioni, ma ce lo avessero i vostri vicini o colleghi di lavoro, non sareste presi da compassione nel vederlo in quelle condizioni? Non vorreste che quei genitori si rallegrassero? Ah, non c'è solo molta incredulità, ma anche poca pietà, poca compassione. Gesù quando vedeva gli ammalati era preso da compassione, era mosso a pietà; certo lui aveva anche la potestà di guarire e perciò li guariva anche, ma io dico che quand'anche un credente non abbia i doni di guarigioni egli DEVE desiderare di vedere gli ammalati guariti nel nome di Gesù per la potenza dello Spirito Santo. Questo è il retto sentimento. Al bando dunque questa incredulità e questa spietatezza presenti in mezzo alla fratellanza. Si creda che Gesù Cristo può fare le medesime cose che faceva quando era in carne ed ossa in mezzo agli uomini. E si abbia verso gli infermi la stessa compassione che lui provava verso gli infermi del suo tempo. Questo non basta però; si devono anche desiderare i doni di guarigioni, di potenza di operare miracoli, e della fede; affinché gli ammalati vengano guariti e gli indemoniati liberati dalla potestà dei demoni. Questi doni sono dei doni dello Spirito Santo, enumerati da Paolo tra i doni spirituali. Quando c'è la loro manifestazione avvengono le medesime cose dei giorni di Gesù e degli apostoli, lo ripeto, le medesime. E perciò il nome di Dio (e non quello di Satana) viene glorificato, onorato, e celebrato; avviene la stessa cosa che avveniva ai giorni di Gesù infatti quando Gesù guariva, le persone veduta la guarigione glorificavano l'Iddio di Israele per avere dato una tale autorità agli uomini. Ecco il punto, quando ci sono i prodigi e i segni compiuti nel nome di Gesù per lo Spirito, il nome di Dio viene glorificato tramite quelle opere potenti. Non è bello questo? Certo. In un mondo, dove il nome di Dio è così tanto disprezzato e bestemmiato, è meraviglioso vedere le folle glorificare Dio per le sue opere potenti. E non solo il nome di Dio viene glorificato, ma il nome di Gesù Cristo viene riconosciuto come il nome che è al di sopra di qualsiasi altro nome, dinanzi al quale i demoni devono uscire dai corpi degli uomini quando esso viene invocato contro di loro, e perciò le persone si sentono attratte a Gesù Cristo e credono in lui. Certo, non tutti crederanno nel vedere i miracoli e le guarigioni, ma nemmeno si può dire che tutti coloro che ascolteranno l'Evangelo accompagnato dai segni e prodigi non crederanno, perché qualcuno che crede in Gesù nel vedere i miracoli e le guarigioni c'è sempre stato. La storia di Gesù e quella dell'apostolo Paolo questo ce lo insegnano abbondantemente.
Molti in ambito evangelico sono pronti a dire che i poteri che manifestava Branham erano dall'avversario perché lui predicava anche delle false dottrine. Ma io dico: 'Ma mettiamo il caso allora che nell'ambito di una Chiesa evangelica (pentecostale o non pentecostale) un credente conosciuto per la sua ortodossia biblica cominci a fare nel nome di Gesù le medesime cose che

faceva Branham, e dico le medesime, ma insegni in tutto e per tutto la retta dottrina, crederebbero i credenti per questo che i suoi poteri sono da Dio?' No, la risposta è negativa. Subito si diffonderebbe tra molti credenti, che egli è stato visitato dal diavolo e non da Dio, che qualche spirito maligno si è impossessato di lui e non che lo Spirito Santo gli ha conferito dei doni. E perché questo? Perché Dio ha smesso di fare e di far fare queste cose ai suoi figliuoli; solo il diavolo può farle e guarda caso si usa anche di credenti! Verrebbe allora da domandare a costoro: 'Ma allora il diavolo si è messo a liberare le sue proprie anime dalla sua potestà niente di meno che tramite il nome di Gesù Cristo?' 'Ma allora il diavolo desidera che il nome di Gesù sia glorificato, creduto, e osannato?' Ma allora Satana caccia Satana? 'Ma allora Satana non è cambiato, ma Dio sì?' Ah, insensati, voi in questa maniera cercate di mascherare la vostra incredulità nella potenza di Dio e ci riuscite così bene che tanti vi danno ascolto, ma viene il giorno in cui la vostra stoltezza sarà manifesta a tutti. Non vi illudete. Quanta follia, quanta ignoranza delle Scritture e della potenza di Dio c'è in mezzo al popolo di Dio! Io non ho conosciuto personalmente Branham, ma ho letto parecchie cose da lui scritte o dette. Ed una cosa posso dirla con certezza e cioè che quando lui cominciava a sgridare i demoni nel nome di Gesù e a pregare Dio di guarire gli ammalati nel nome di Gesù, si vedeva che usava un autorità che non era dal diavolo e si vedeva che aveva fede che Dio potesse confermare la sua parola. Una tale fede non si trova oggi in mezzo a molte Chiese che dicono di essere del pieno Vangelo o che si attengono al Vangelo. I pastori spesso mandano gli indemoniati dagli psichiatri e gli ammalati dai dottori; ma non manifestano fede in Cristo Gesù. Ripeto, si possono confutare tante cose di Branham ma certamente non si può confutare l'autorità da lui esercitata contro i demoni e contro le malattie. Piacesse a Dio che ci fossero uomini come Branham che cacciano i demoni nel nome di Gesù e guariscono gli ammalati nel nome di Gesù in mezzo alle Chiese Evangeliche! Biasimano Branham per le sue strane dottrine, ma costoro sono anch'essi da biasimare per la loro incredulità che procede dal diavolo e va a suo favore. Quindi per essere equilibrati occorre sì confutare le eresie di Branham ma anche l'incredulità presente e rampante in mezzo alle Chiese evangeliche. Dio ama la giustizia; ma pare proprio che molti che si dicono credenti amino l'ingiustizia. La mia, come si può ben capire, non è un'apologia di W. Branham, ma è solo indignazione nel constatare che proprio quelli che confutano Branham sono loro stessi da confutare e da riprendere per la loro incredulità e indifferenza verso le potenti manifestazioni di Dio. Sì, proprio in mezzo alle Chiese Evangeliche, a prescindere che siano Pentecostali o meno, ci sono tanti eminenti teologi da confutare per la loro incredulità (e non solo, perché come vedremo a suo tempo, essi insegnano anche delle false dottrine al pari di Branham). Ma ora è tempo di concludere.

Fratelli, presto Dio visiterà il suo popolo anche qui in Italia, come visitò il popolo di Israele nell'antichità. Avverranno quindi le medesime cose che avvenivano tramite Gesù e gli apostoli; i ciechi vedranno, i sordi sentiranno, i muti parleranno, gli indemoniati saranno liberati, i malati di ogni genere saranno guariti all'istante davanti a tutti. Nessuno si illuda però, i primi a parlare contro coloro di cui Dio si userà per fare queste cose, saranno come sempre i 'capi religiosi' di molte Chiese evangeliche; vedrete, vedrete. Cominceranno a fare riecheggiare le solite parole: 'Questo non è quello'; oramai siamo abituati. Ma gli umili diranno invece: 'Questo è proprio quello che abbiamo letto nella Bibbia per tanto tempo e che vediamo adempiersi sotto i nostri occhi', e per questo si rallegreranno e loderanno Iddio dicendo: 'Iddio ha visitato il suo popolo'. Aspettiamo quei giorni con fede e pazienza; per certo essi verranno. A Dio sia la gloria ora e in eterno. Amen.

INDICE